

POLO DI ECCELLENZA  
Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro



# UN SISTEMA CHE ANCORA RESISTE

2° RAPPORTO DELL'OSSERVATORIO  
PROVINCIALE DEL MERCATO DEL LAVORO

Provincia di  
LECCO

Gennaio 2012



Provincia di Lecco

**NETWORK**



Camera di Commercio  
Lecco

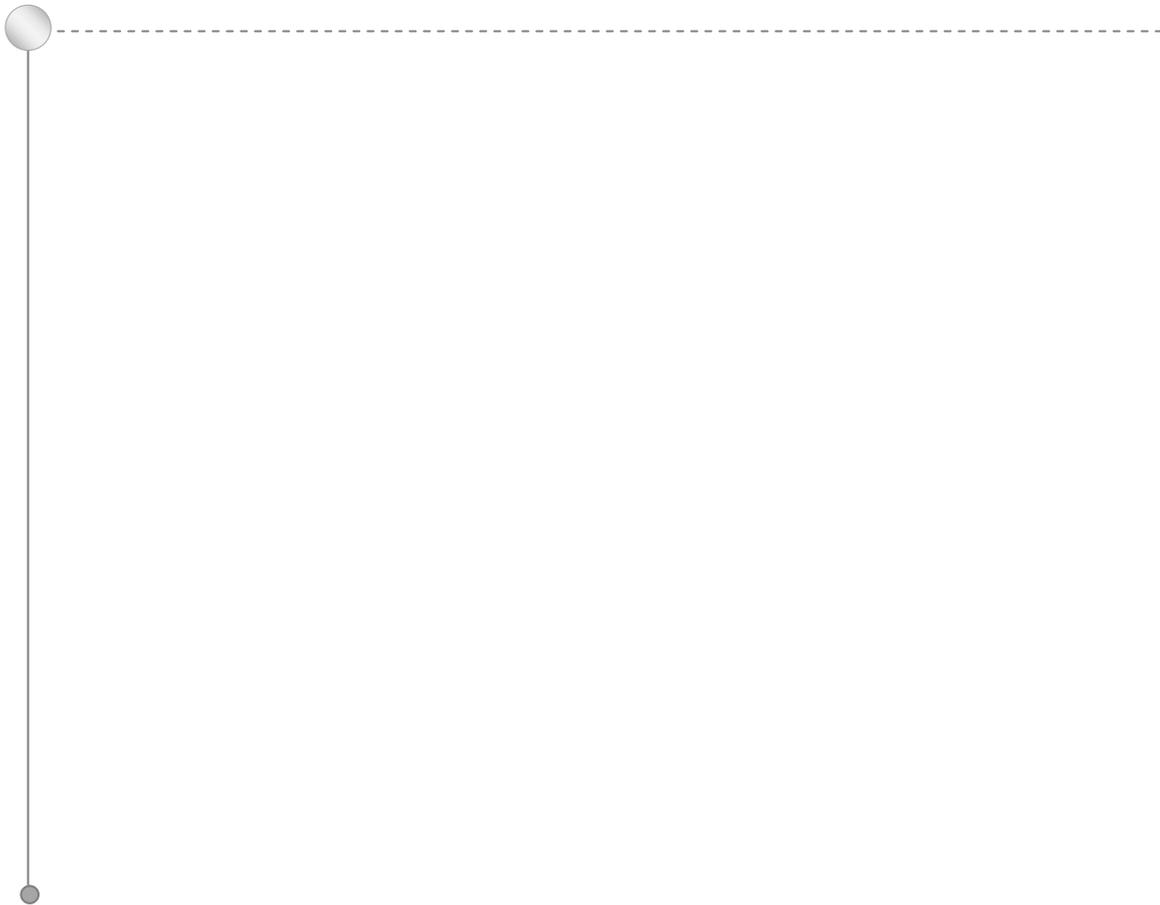


Gruppo CLAS

Il rapporto di ricerca è stato curato da Gruppo CLAS srl,  
in collaborazione con il Settore Istruzione,  
Formazione Professionale, Lavoro - Servizio Lavoro della  
Provincia di Lecco e con la Camera di Commercio di Lecco  
Ufficio Statistica e Osservatori.

# INDICE

PRESENTAZIONE	5
INTRODUZIONE	7
<b>PARTE PRIMA: OCCUPAZIONE, POSTI E MERCATO DEL LAVORO</b>	<b>13</b>
1. TIENE, ANCHE SE CON DIFFICOLTÀ, IL QUADRO OCCUPAZIONALE	15
2. MENO POSTI DI LAVORO NELLE IMPRESE LOCALI	21
3. IN FLESSIONE IL FLUSSO DEI GIOVANI VERSO IL MERCATO DEL LAVORO	39
4. LA CRISI MODIFICA I FABBISOGNI PROFESSIONALI DELLE IMPRESE	49
5. ANCORA DEBOLI I MOVIMENTI NEL MERCATO DEL LAVORO	59
<b>PARTE SECONDA: GLI ESITI OCCUPAZIONALI DELLA CRISI IN ALCUNI SETTORI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI</b>	<b>65</b>
6. CALO SENSIBILE DEI POSTI DI LAVORO NEL SETTORE METALMECCANICO	66
7. LA CRISI NON RISPARMIA IL SETTORE TESSILE E ABBIGLIAMENTO	71
8. CROLLA L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI	75
9. IL SETTORE DEL COMMERCIO AL MINUTO TRA ALTI E BASSI	79
10. TURISMO E RISTORAZIONE TRA I SETTORI PIÙ DINAMICI	83
11. ANCORA IN CRESCITA L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELL'ASSISTENZA SOCIALE	87
<b>PARTE TERZA: CRESCE LA DISOCCUPAZIONE E IL RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI</b>	<b>91</b>
12. CRESCE LA DISOCCUPAZIONE, IN PARTICOLARE QUELLA GIOVANILE	93
13. IN FLESSIONE IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE, MA QUELLA STRAORDINARIA PREOCCUPA	97
14. LE ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI CRISI DELLA PROVINCIA DI LECCO	101



## PRESENTAZIONE

Il 2° Rapporto dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro offre alle Istituzioni e a tutti gli attori dello sviluppo economico informazioni nuove e aggiornate per monitorare, analizzare e interpretare le dinamiche occupazionali in atto nel sistema economico in generale e in alcuni significativi settori di attività.

Il Rapporto registra l'evoluzione del mercato del lavoro negli anni 2010-2011, un biennio particolarmente difficile per il nostro territorio, offrendo anche informazioni per gli anni antecedenti la crisi, così da permettere una valutazione degli effetti occupazionali della crisi stessa.

Nonostante siano evidenti le difficoltà occupazionali, la provincia di Lecco presenta però valori in molti casi meno "gravi" di altre province lombarde. Purtroppo alcuni segnali di ripresa che si erano avvertiti nel 1° semestre del 2011 non hanno trovato conferma nei mesi successivi quando, in Italia e in Europa, è nuovamente esplosa la crisi monetaria e finanziaria con ricadute decisamente negative per il sistema produttivo.

Le statistiche e gli indicatori che il Rapporto presenta indicano senza dubbio la gravità della crisi occupazionale che non ha precedenti nella storia della nostra provincia. Due sembrano risultare, in quest'ultimo periodo, gli elementi che generano maggior preoccupazione: da una parte la minor attrattività occupazionale del "sistema Lecco", con una crescente quota di lavoratori, spesso tra i più qualificati, che cercano e trovano lavoro in altre realtà territoriali; dall'altra l'evidente disagio del segmento giovanile all'interno del quale è aumentata in misura decisamente elevata la quota della disoccupazione e, più preoccupante, la quota di coloro che non studiano né lavorano.

Non mancano nel rapporto alcuni dati positivi, o comunque meno negativi rispetto agli anni precedenti, che lasciano intravedere, anche se non immediata, una possibile ripresa: l'attivazione diffusa degli ammortizzatori sociali che consente di mantenere le relazioni tra imprese e capitale umano e il processo di innovazione intrapreso da non poche imprese rendono fiduciosi circa l'esito della crisi e fanno ritenere Lecco e il suo territorio "un sistema che ancora resiste".



**FABIO DADATI**  
Assessore allo Sviluppo  
Economico e al Mercato  
del Lavoro della  
Provincia di Lecco



**ALBERTO RIVA**  
Presidente  
Network Occupazione  
Lecco



**VICO VALASSI**  
Presidente  
Camera di Commercio  
di Lecco



## INTRODUZIONE

Il 2011 è stato un anno difficile nel quale si sono manifestati con indubbia intensità gli effetti della crisi globale iniziata a metà del 2008 della quale ancora oggi si fatica a comprendere la portata e l'impatto sulle economie dei Paesi occidentali. La ripresa del ciclo economico pertanto non è ipotizzabile nel breve periodo, in particolare nel nostro Paese nel quale all'impatto della crisi globale nel 2011 si è aggiunto l'effetto degli interventi necessari per la "messa in sicurezza" del debito pubblico nazionale che inevitabilmente stanno provocando effetti recessivi. Il risultato è che il tasso di variazione del PIL nazionale nel 2011 sarà attorno allo 0,6% (con una previsione di -0,5% 2012) con una perdita di occupazione dello 0,1% e un aumento della disoccupazione dello 0,8% con un impatto particolarmente rilevante per l'occupazione giovanile che ha superato il 30% a fine 2011.

In questo contesto il sistema lecchese sembra resistere, ancorandosi alle eccellenze del sistema produttivo territoriale e gestendo le situazioni di crisi con gli strumenti di politica attiva e passiva del lavoro che consentono di limitare l'impatto sociale delle difficoltà occupazionali.

Fra i numerosi dati e indicatori disponibili - sistematicamente rilevati e monitorati dall'Osservatorio Territoriale del Mercato del Lavoro - quello che meglio testimonia la tenuta del sistema lecchese è il tasso di occupazione tra i 20-64 anni, che si colloca al 70%, valore al di sopra della media regionale e secondo tra le province lombarde, pur essendosi allontanato (nel 2008 si attestava sul 71,3%) dall'obiettivo stabilito della strategia di "Europa 2020" che indica un traguardo per il 2020 pari al 75%. I dati occupazionali sono in modesto calo anche nell'ultimo periodo (2011); in attesa dei dati ufficiali della rilevazione delle Forze di Lavoro si rileva una contrazione stimata dello 0,3% per l'occupazione dipendente con un numero totale di imprese attive in lieve crescita a fronte di una contrazione dello 0,4% delle imprese artigiane.

**L'IMPATTO DELLA  
CRISI E' ANCORA  
EVIDENTE ...**

**... MA ALCUNI  
INDICATORI  
MOSTRANO UNA  
DISCRETA TENUTA**

CONFRONTO DI ALCUNI INDICATORI OCCUPAZIONALI

	Italia	Lombardia	Lecco	Posizione in Lombardia
Tasso di occupazione 20-64 anni	61,1	69,4	70,0	2°
Tasso di disoccupazione	8,4	5,6	5,3	3°
Tasso di disoccupazione giovanile	27,8	19,8	20,9	6°
Saldo occupazionale previsto per il 2011	(..)	-0,4	-0,3	4°
Tasso di entrata previsto nel 2011	7,2	5,4	4,6	12°
% assunzioni di difficile reperimento nel 2011	19,7	19,6	19,3	6°
Tasso di variazione delle imprese nel 2011	-0,12	0,29	0,23	6°
Tasso di variazione impr. artigiane 2011	-0,64	-0,03	-0,38	7°

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS

## RECORD NEGATIVO PER IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Aumenta anche il tasso di disoccupazione che per la prima volta nella storia della provincia supera la soglia dei 5 punti percentuali (5,3%), con valori (stimati) per il 2011 attorno al 6 per cento. La disoccupazione complessiva rimane comunque al di sotto della media lombarda mentre risulta più elevato del livello regionale il tasso di disoccupazione giovanile che in provincia di Lecco supera, nell'ultima rilevazione, il 20%.

Gli ammortizzatori sociali attivati, in primo luogo la Cassa Integrazione, hanno in parte limitato la crescita della disoccupazione che altrimenti avrebbe sfiorato il tetto del 10%.

Considerato che dall'analisi delle statistiche a disposizione ancora non emerge quell' "effetto scoraggiamento" che riduce apparentemente la disoccupazione (per via di un segmento di popolazione attiva meno ampio), vi sono due altri aspetti che sottolineano la gravità della crisi nell'ultimo biennio: la percezione della "gravità" di persone e famiglie a riguardo del lavoro e la prudenza delle imprese nel programmare assunzioni di personale.

## IN DIFFICOLTÀ FAMIGLIE IMPRESE

La rilevazione del "sentiment" – che Il Sole-24ORE affianca da alcuni anni alla più nota rilevazione sulla qualità della vita – al fine di "offrire un'immagine del problema che risulti fedele alla concreta percezione di chi lo vive giorno per giorno, al di là delle evidenze che, viceversa, vengono fornite da statistiche e dati ufficiali", mostra come la percezione della "gravità del (problema) lavoro" assuma a partire dal 2009 una rilevanza mai così elevata nella popolazione di Lecco: il valore dell'indice fino al 2008 mediamente intorno al 12-13% balza al 27% nel 2009, per salire al 29% nell'anno successivo e superare il 35% nel 2011 (questa dinamica è presente peraltro in quasi tutte le province lombarde, ma nel caso di Lecco si osserva una performance negativa particolarmente rilevante, inferiore solo a quella di Varese).

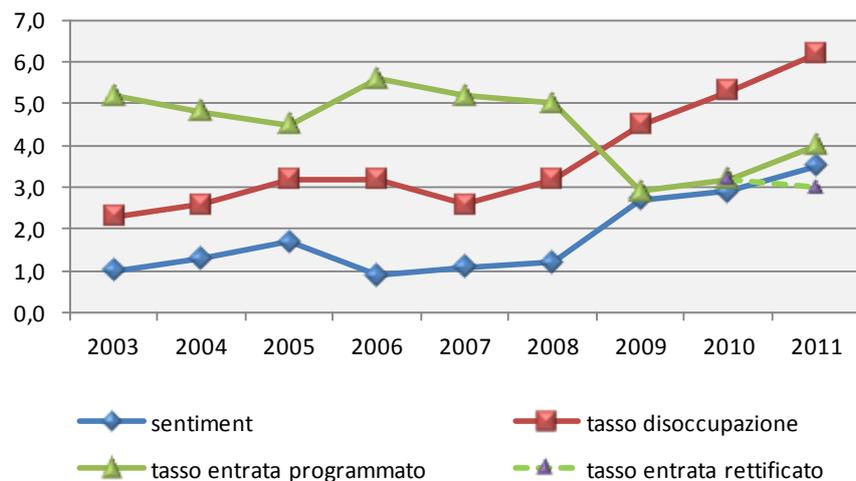
La prudenza delle imprese trova riscontro nei risultati dell'indagine Unioncamere-Excelsior, che rileva sistematicamente i programmi di assunzioni delle imprese e relativi fabbisogni occupazionali. La propensione delle imprese di Lecco e provincia ad assumere personale con tassi di entrata mediamente superiori al 5% tra il 2000 e il 2008, perché caduta pesantemente nel biennio successivo (intorno al 3%) registrando solo un parziale recupero nel 2011 (peraltro fortemente ridimensionato nel 2° semestre dell'anno).

INDICE DI PERCEZIONE DELLA GRAVITÀ DEL PROBLEMA LAVORO (VALORI MEDI BIENNALI)

Province	2007-2008	2009	2010	2011
Bergamo	15,0	26,9	21,9	31,9
Varese	9,4	23,9	25,9	35,0
<b>Lecco</b>	<b>12,0</b>	<b>27,4</b>	<b>29,1</b>	<b>27,4</b>
Brescia	5,0	28,4	23,8	14,3
Mantova	10,0	28,9	29,1	22,0
Como	9,0	32,3	32,0	24,1
Cremona	17,0	19,4	26,7	39,8
Sondrio	6,9	10,9	15,7	24,5
Pavia	27,3	38,5	34,9	40,3
Milano	23,3	29,5	29,1	33,3
Lodi	19,0	29,1	30,3	39,0

Fonte: Il Sole 24 Ore - Qualità della vita Sentiment IPR

### Evoluzione del sentiment relativo alla gravità del problema lavoro e dei tassi di entrata e di disoccupazione



Fonte: elaborazione Gruppo CLAS su dati Il Sole 24 Ore; Excelsior

La maggior parte degli indicatori che misurano il sistema occupazionale e il mercato del lavoro in provincia di Lecco – come è possibile osservare nel quadro di sintesi sotto riportato – evidenziano una dinamica negativa, più o meno accentuata, fra il 2008 e il 2011.

La perdita di oltre 3.000 occupati (fra la popolazione residente in provincia) determina una riduzione di 2,3 punti il tasso di occupazione e, di contro, la crescita pure superiore alle 3mila persone in cerca di occupazione innalza il tasso di disoccupazione dal 3,2 al 5,3%.

### DOPO TRE ANNI DI CRISI

#### QUADRO DI SINTESI DELL'EVOLUZIONE DI TALUNI INDICATORI OCCUPAZIONALI - VALORI RIFERITI AL PERIODO PRE-CRISI E ALLA DATA ATTUALMENTE PIÙ RECENTE

	pre-crisi (2008)	recente (2010-11)
Occupati	150.800	147.700
Tasso di occupazione 15-64 anni	67,6	65,3
Disoccupati	5.000	8.200
Tasso di disoccupazione	3,2	5,3
Giovani 15-24 anni NEET	7,4	20,2
Posti di lavoro (addetti dipendenti)	94.900	91.100
Avviamenti nelle imprese	42.500	33.900
Ore autorizzate CIG (migliaia)	1.600	14.100
Lavoratori in mobilità	500	1.400
Tasso di entrata programmato	5,1	3,9
Indice del lavoro	1,2	0,7
Indice rinnovamento professionale	1,2	1,6
% assunz.di difficile reperimento	28,9	19,3

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS

## GLI EFFETTI DELLA CRISI SUI GIOVANI

Anche con riferimento ai posti di lavoro – limitatamente a quelli alle dipendenze – nelle aziende e nelle P.A. si osserva una perdita che sfiora le 4.000 unità, cui si accompagna un consistente rallentamento degli avviamenti registrati dai Centri per l'Impiego che complessivamente – considerando cioè gli avviamenti a tempo indeterminato e gli avviamenti relativi a forme contrattuali più flessibili – si riducono del 20% confrontando i flussi del 2011 con quelli del 2008. Il ricorso alla Cassa Integrazione, nelle sue diverse tipologie, mostra nello stesso periodo incrementi assolutamente rilevanti che si colgono nella loro gravità considerando che le ore autorizzate nell'ultimo anno risultano mediamente 9 volte superiori al monte ore autorizzato nel 2008 (ma nel 2010 le ore sono risultate quasi 12 volte superiori).

Le conseguenze negative che la crisi ha generato nel sistema delle imprese si colgono anche nelle minori difficoltà segnalate dalle imprese ad assumere personale che si riducono in termini percentuali di circa 10 punti (per un'offerta di lavoratori abbondante); e si osservano ancora nella crescente propensione ad utilizzare rapporti di lavoro flessibili rispetto a quelli stabili; si registra invece una crescita dell'indice di rinnovamento professionale che, rapportando le assunzioni di nuove figure a quelle semplicemente in sostituzione di personale in uscita, indica un positivo orientamento delle imprese verso una maggior qualità del capitale umano impiegato.

Sono i giovani a soffrire maggiormente gli effetti della crisi e della conseguente minor propensione delle imprese all'assunzione di nuovo personale. Ne è prova il repentino aumento dell'età media del personale presente nelle imprese lecchesi che cresce di 1,6 anni nel triennio 2007-2010 per effetto della permanenza al lavoro del personale più anziano e della contemporanea diminuzione del personale più giovane che, soprattutto nelle classi di età 16-18 anni e 19-20 anni, come si può constatare dalla tabella seguente, diminuisce drasticamente. E' un fenomeno che riguarda tutti i settori economici, con un impatto maggiore sull'edilizia nella quale l'età media cresce da 39 a 41 anni, nell'industria, con una crescita da 40,1 a 41,9 anni, ma presente anche nel commercio e nei servizi, settori nei quali l'età media aumenta rispettivamente di 1,8 e di 1,5 anni.

Le conseguenze si riflettono nel tasso di disoccupazione giovanile che negli ultimi anni è passato dal 9,4% del 2008 al 20,9% del 2010.

Permangono comunque segnali di *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro con un'alta propensione dei giovani alla prosecuzione degli studi dopo il diploma (quasi l'80% dei diplomati si iscrive all'università) mentre le imprese confermano una maggiore propensione ad assumere diplomati di tipo tecnico e professionale. Il fabbisogno di diplomati, pur essendo diminuito rispetto al periodo pre-crisi rimane parzialmente insoddisfatto mentre si evidenzia un *surplus* di laureati attorno alle 7-800 unità.

ADDETTI NELLE IMPRESE PER CLASSI DI ETÀ<sup>1</sup>

Età	2007	2010	Var.%
16-18	805	68	-91,6
19-20	2.022	672	-66,8
21-24	6.211	4.452	-28,3
25-29	11.583	9.069	-21,7
30-oltre	87.824	92.418	5,2
<b>TOTALE</b>	<b>108.445</b>	<b>106.679</b>	<b>-1,6</b>
<b>Età media</b>	<b>40,1</b>	<b>41,7</b>	

Fonte: elaborazione Gruppo CLAS su dati SMAIL

Ma il fenomeno che più di ogni altro preoccupa è la forte espansione del numero dei cosiddetti NEET (giovani "Not in Employment, Education or Training") che sono passati da 2.350 nel 2008 ad oltre 6.000. Dal momento che la popolazione provinciale tra i 15 e i 24 anni è aumentata solo di alcune centinaia di unità e la quota di giovani iscritti alle scuole superiori e all'università è rimasta pressoché invariata negli ultimi anni, i NEET sono prevalentemente causati dalla diminuzione di occasioni di lavoro; una quota crescente di giovani pertanto è in attesa di un'opportunità di lavoro e nel frattempo non intraprende percorsi di acquisizione o consolidamento delle proprie competenze. E' auspicabile che il rilancio del contratto di apprendistato, sia per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione sia quello professionalizzante consenta di ridurre questa quota di "giovani in panchina".

Dal punto di vista settoriale è il comparto industriale a soffrire maggiormente gli effetti della crisi. La perdita di addetti delle unità locali del territorio lecchese è di circa 3.400 addetti pari al 6,8% nel triennio 2007-2010 e anche i dati riferiti al 2011, relativi ai lavoratori dipendenti, evidenziano un ulteriore calo di circa un punto percentuale. Soffrono in particolare le imprese artigiane, che perdono più addetti delle altre imprese, la filiera tessile-abbigliamento, per la quale prosegue il declino strutturale iniziato già prima del 2008 e il settore metalmeccanico, asse portante del sistema economico lecchese nel quale si registra una perdita di circa 2mila addetti nel biennio 2008-2010 che fortunatamente sembra rallentarsi nel 2011. La perdita di addetti è più marcata nelle lavorazioni di base relativa alla metallurgia e alla fabbricazione di prodotti in metallo, mentre è risultato meno grave il calo di manodopera nella fabbricazione di macchinari ed apparecchiature. Rilevante è anche il ricorso alla cassa integrazione che nel 2009 aveva superato i 14 milioni di ore per poi attestarsi sopra quota 8 milioni di ore nel 2011.

E' nel manifatturiero che si concentra il maggior numero (25 su 30) di crisi aziendali dichiarate da imprese medio-grandi operanti sul territorio della provincia e il personale segnalato in esubero supera ampiamente la soglia delle 1.000 unità e l'evoluzione delle crisi non lasciano intravedere, sia per molte imprese che per molti lavoratori, una soluzione positiva.

Nell'edilizia il dato più preoccupante è rappresentato dalla perdita di posti di lavoro alle dipendenze che tra il 2007 e il 2010 registrano un calo del 9% parzialmente compensato da una lieve crescita dei lavoratori indipendenti. Il trend negativo prosegue anche nel 2011 con un calo delle ore di lavoro dichiarate degli addetti iscritti alla cassa edile del 5,5% (dato relativo ai primi 9 mesi del 2011 rispetto ai primi nove mesi del 2010) ed un aumento complessivo delle ore autorizzate di cassa integrazione che passano complessivamente dalle 587mila del 2010 al 973mila del 2011, con una forte incidenza del ricorso alla cassa integrazione straordinaria.

E gli effetti delle politiche di riduzione del personale nella Pubblica Amministrazione iniziano a manifestarsi complessivamente anche in provincia di Lecco, pur se con andamenti differenziati per i diversi servizi pubblici. Mentre nel sistema sanitario pubblico si rileva un incremento del personale, e negli enti locali si registra un lieve calo, è nel sistema scolastico provinciale che, a seguito delle recenti riforme, si osserva una consistente riduzione del personale che dal livello massimo di 5.300 addetti registrato nel 2009 si riduce ai 4.310 del 2011 (-18,7% in due anni).

E' importante rilevare che questa diminuzione riguarda principalmente il personale docente e che di conseguenza si sono ridotte sensibilmente le opportunità di impiego nella scuola per i laureati.

## L'ESPANSIONE DEI NEET

## CALA L'OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NELL'EDILIZIA

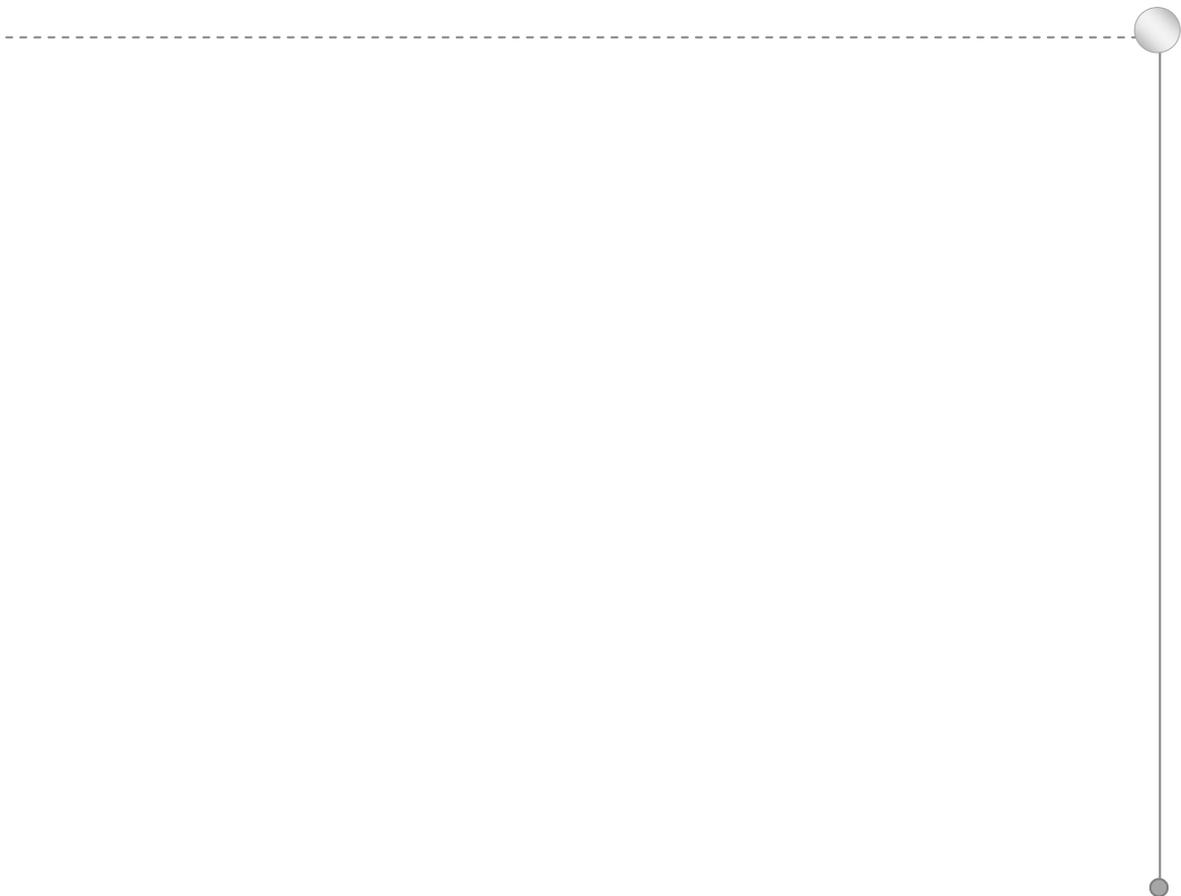
## E SI RIDUCE IL PERSONALE DELLA P.A.

## NEI SERVIZI CRESCIE L'OCCUPAZIONE

E' stato il settore dei servizi a compensare parzialmente le perdite occupazionali dell'industria, delle costruzioni e della Pubblica Amministrazione. In questo settore si è registrato un incremento di addetti di circa 1.800 unità tra il 2007 e il 2010 ed anche per il 2011 i dati indicano un'ulteriore tendenza ad una lieve crescita valutata attorno allo 0,7%. Positivi soprattutto gli andamenti occupazionali del settore turismo e ristorazione e nell'assistenza sociale settori nei quali si registra nel triennio 2007-2010 rispettivamente un incremento del 12% e del 13,6% di addetti. In crescita, seppur più limitata, anche l'occupazione nel commercio e nei servizi alle imprese mentre l'unico comparto dei servizi che perde addetti è quello dei trasporti.

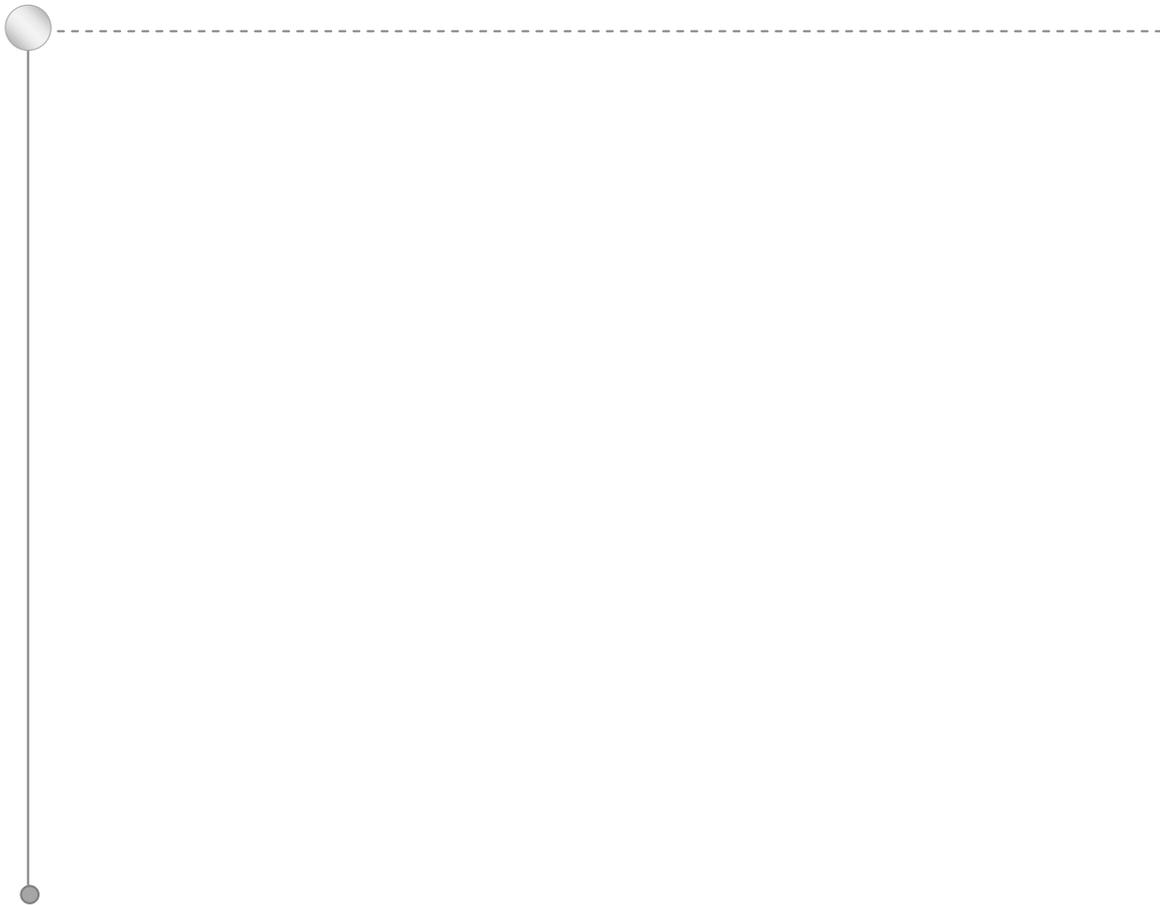
Luci ed ombre emergono da alcuni approfondimenti settoriali relativi ai settori più importanti e tradizionali del sistema lecchese o a quelli che si sono rivelati più dinamici in questi ultimi anni: il metalmeccanico, il tessile-abbigliamento, le costruzioni, il commercio, il turismo e l'assistenza sociale.

Infine prosegue anche nel 2011 il consistente ricorso agli strumenti di politica attiva e passiva per il lavoro. Sono circa 14 milioni le ore complessivamente autorizzate nel corso del 2011 con un calo del 23,5% rispetto al 2010 e una significativa ridistribuzione della distribuzione delle ore per tipo di cassa; in flessione l'uso della cassa integrazione ordinaria (da 16,5 milioni di ore nel 2009 a 4,9 milioni di ore nel 2011) ma in aumento l'uso della cassa integrazione straordinaria (da 1,4 milioni di ore nel 2009 a 6,7 milioni di ore nel 2011) e della cassa in deroga (da 1,4 milioni di ore a 2,4 milioni di ore). Si stabilizza attorno alle 1.500 unità il numero di ingressi nelle liste di mobilità che nel 2011 risultano in calo di circa il 7% rispetto al 2010; stabili, dopo la rapida crescita avvenuta tra il 2006 e il 2009, sono anche le dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) che si attestano poco al di sopra delle 10mila unità.



# **PARTE PRIMA**

*OCCUPAZIONE, POSTI E  
MERCATO DEL LAVORO*



# 1. TIENE, ANCHE SE CON DIFFICOLTA', IL QUADRO OCCUPAZIONALE

Si riduce nel corso del 2010 il tasso di attività in provincia di Lecco che, pari al 54,8% nel 2009, scende al 54,3%. Con riferimento alla fascia di popolazione tra i 15 e i 64 anni il tasso di attività si attesta nel 2010 al 69,0% (era il 69,5 nel 2009).

Più marcata appare la flessione del tasso di occupazione che in complesso scende dal 52,3 al 51,4% (e con riferimento alla classe di età 15-64 anni dal 66,3 al 65,3%). Pur tuttavia la provincia di Lecco si inserisce al secondo posto nel ranking delle province lombarde superata, quanto a valore del tasso di occupazione nel 2010, solo dalla provincia di Milano (con Monza), ma precedendo le province di Bergamo, Como e Mantova che registrano in Lombardia valori superiori al 51,0%. Il tasso di occupazione in provincia di Lecco risulta anche superiore al tasso medio regionale (50,9).

In valori assoluti la popolazione attiva (le forze di lavoro) registrata dall'Istat per il 2010 risulta uguale a 156mila unità con una flessione di sole 400 unità rispetto all'anno precedente.

Più consistente si presenta però la flessione della popolazione occupata a Lecco e provincia che nel 2010 risulta pari a 147.700 unità con una perdita di 1.600 unità

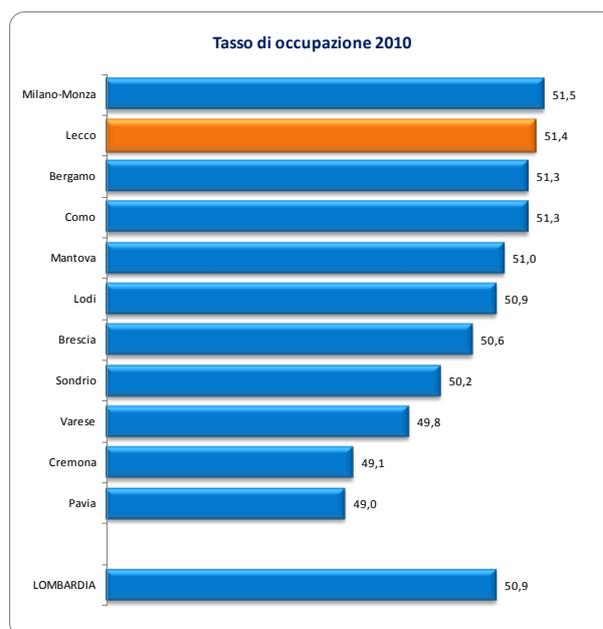
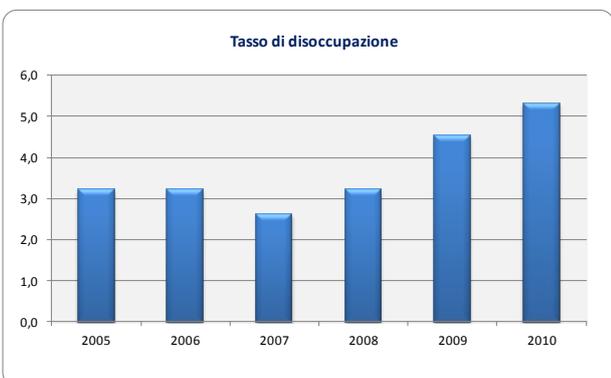
rispetto al 2009, tornando ai livelli raggiunti nel 2007.

La riduzione dell'occupazione ha determinato l'ampliamento del segmento delle persone in cerca di occupazione che, sempre nel 2010, sono salite a 8.200 unità con un incremento di 1.100 unità rispetto al 2009 (anno quest'ultimo che aveva già registrato una consistente crescita della disoccupazione con oltre 2mila unità aggiuntive rispetto all'anno precedente).

Un dato parzialmente positivo è invece rappresentato dalla crescita contenuta delle "non forze di lavoro" e ciò fa ritenere che non sia ancora in atto quel processo di "effetto scoraggiamento" che determina, come noto, una minor propensione ad inserirsi nel mercato del lavoro.

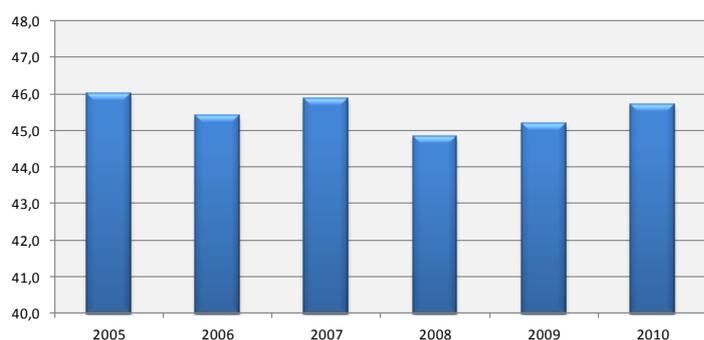
L'aumento delle persone in cerca di occupazione ha determinato un corrispondente aumento del tasso di disoccupazione che pari al 4,5% nel 2009 è salito al 5,3% nel 2010 (livello più che doppio rispetto a quello registrato nel 2007 e quindi antecedentemente l'inizio della crisi).

Per quanto in crescita il tasso di disoccupazione registrato nel 2010 colloca la provincia di Lecco al terzo posto nel ranking delle province lombarde, con un livello superiore solo a quello delle province di Bergamo e di Como, e inferiore a quello medio della regione Lombardia (5,6%).



Fonte: ISTAT, Indagine Forze di Lavoro

% non forze lavoro su popolazione 15-64 anni



**TASSO DI ATTIVITÀ:** rapporta, in termini percentuali, la popolazione occupata e in cerca di occupazione (cioè la popolazione attiva che coincide con le "Forze di Lavoro") alla popolazione residente con 15 e più anni, oppure la popolazione attiva in una specifica classe di età alla popolazione residente nella stessa classe di età.

**TASSO DI OCCUPAZIONE:** rapporta, in termini percentuali, la popolazione occupata alla popolazione residente con 15 e più anni, oppure la popolazione occupata in una specifica classe di età alla popolazione residente nella stessa classe di età.

**TASSO DI DISOCCUPAZIONE:** rapporta, in termini percentuali, la popolazione in cerca di lavoro alla popolazione attiva con 15 e più anni, oppure la popolazione in cerca di lavoro in una specifica classe di età alla popolazione attiva nella stessa classe di età.

Secondo i dati Istat la caduta dei livelli occupazionali si è concentrata nel 2010 esclusivamente nel settore industriale all'interno del quale il numero di occupati si è ridotto di 2.600 unità rispetto all'anno precedente (ma rispetto al livello record dell'ultimo decennio, e cioè gli oltre 58mila occupati registrati nel 2006, il calo supera le 7.000 unità). Sostanzialmente stabile il numero di occupati nell'agricoltura e nelle costruzioni, mentre il settore dei servizi registra, anche nel 2010, una leggera espansione (+500 occupati).

La perdita occupazionale riguarda principalmente la componente maschile che perde nel 2010 (rispetto al 2009) 2.500 unità a fronte di una crescita del segmento femminile di circa mille unità, (che recupera così le perdite registrate nel corso del 2009 rispetto all'anno precedente). In termini di composizione percentuale la quota maschile scende dal 59,4% (2009) al 58,4% e, ovviamente, sale di un punto il segmento femminile.

Anche con riferimento alle persone in cerca di occupazione si registra un maggior incremento di uomini (+700 unità) rispetto alla crescita della quota femminile (+400 unità).

DINAMICA DELLE "FORZE DI LAVORO" PER POSIZIONE E PER GENERE (v.a.)

anno	Occupati			In cerca di occupazione			Totale Forze Lavoro			Variaz.
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	
2005	86.500	57.000	143.500	1.800	3.200	5.000	88.300	60.200	148.500	(..)
2006	87.500	58.800	146.300	1.800	3.000	4.800	89.300	61.800	151.100	+2.600
2007	88.300	59.200	147.500	1.400	2.400	3.800	89.700	61.600	151.300	+200
2008	89.400	61.400	150.800	2.100	2.900	5.000	91.500	64.300	155.800	+4.500
2009	88.700	60.600	149.300	3.100	4.000	7.100	91.800	64.600	156.400	+600
2010	86.200	61.500	147.700	3.800	4.400	8.200	90.000	66.000	156.000	-400

COMPOSIZIONE % DELLE "FORZE DI LAVORO" PER POSIZIONE E PER GENERE

anno	Occupati			In cerca di occupazione			Totale Forze Lavoro		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
2005	60,3	39,7	100,0	36,0	64,0	100,0	59,5	40,5	100,0
2006	59,8	40,2	100,0	37,5	62,5	100,0	59,1	40,9	100,0
2007	59,9	40,1	100,0	36,8	63,2	100,0	59,3	40,7	100,0
2008	59,3	40,7	100,0	42,0	58,0	100,0	58,7	41,3	100,0
2009	59,4	40,6	100,0	43,7	56,3	100,0	58,7	41,3	100,0
2010	58,4	41,6	100,0	46,3	53,7	100,0	57,7	42,3	100,0

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati ISTAT, Indagine Forze di Lavoro

La flessione registrata nel 2009 è stata in gran parte recuperata dall'insieme dei lavoratori dipendenti (in numero sempre più elevato, però, con occupazione al di fuori del territorio provinciale): più 1.200 unità, cui si contrappone peraltro una pesante caduta dei lavoratori autonomi che, dopo aver contenuto la riduzione nel 2009 – secondo le rilevazioni dell'Istat –, perdono circa 2.700 unità nel corso del 2010, con una forte contrazione sia nel settore manifatturiero che in quello dei servizi.

Le rilevanti oscillazioni che hanno caratterizzato il mercato del lavoro negli ultimi cinque anni hanno modificato in misura considerevole la composizione della popolazione occupata all'interno della quale si è ridotto di 4 punti il peso dell'industria (dal 38% del 2005 al 34% del 2010) a vantaggio quasi esclusivo del settore dei servizi (dal 52 al 57% nello stesso periodo); stabile il segmento della popolazione occupata nelle costruzioni (intorno all'8%), mentre è risultato in leggera riduzione il peso del settore agricolo che esprime tuttavia valori estremamente marginali (dall'1,7% nel 2005 all'1,2% nel 2010).

DINAMICA DEGLI OCCUPATI DIPENDENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ (v.a.)

anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	TOTALE	Variaz. anno precedente
2005	1.100	46.500	6.900	52.500	107.000	(..)
2006	1.200	50.600	7.500	53.500	112.800	+5.800
2007	1.000	49.900	6.700	55.400	113.000	+200
2008	900	48.900	6.300	59.100	115.200	+2.200
2009	400	47.100	6.200	60.100	113.800	-1.400
2010	400	46.000	5.600	63.000	115.000	+1.200

DINAMICA DEGLI OCCUPATI INDIPENDENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ (v.a.)

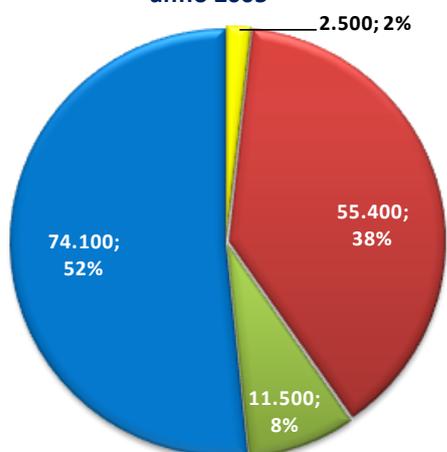
anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	TOTALE	Variaz. anno precedente
2005	1.400	8.900	4.600	21.600	36.500	(..)
2006	900	7.500	4.000	21.100	33.500	-3.000
2007	800	7.300	4.500	21.900	34.500	+1.000
2008	800	7.400	4.800	22.700	35.700	+1.200
2009	1.100	6.400	4.600	23.400	35.500	-200
2010	1.300	4.900	5.500	21.000	32.800	-2.700

DINAMICA DEGLI OCCUPATI IN COMPLESSO (DIPENDENTI + INDIPENDENTI) PER ANNO E SETTORE DI ATTIVITÀ (v.a.)

anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	TOTALE	Variaz. anno precedente
2005	2.500	55.400	11.500	74.100	143.500	(..)
2006	2.100	58.100	11.500	74.600	146.300	+2.800
2007	1.800	57.200	11.200	77.300	147.500	+1.200
2008	1.700	56.300	11.100	81.800	150.900	+3.400
2009	1.500	53.500	10.800	83.500	149.300	-1.600
2010	1.700	50.900	11.100	84.000	147.700	-1.600

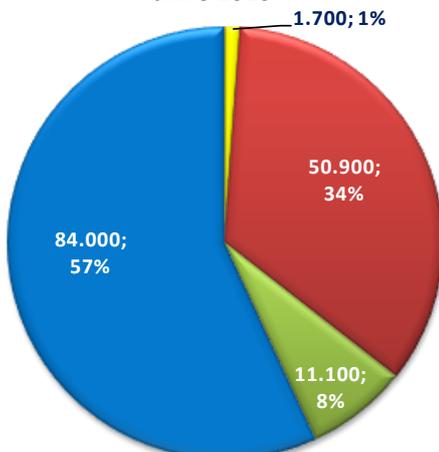
Fonte: ISTAT, Indagine Forze di Lavoro

Struttura degli occupati per settore anno 2005



■ Agricoltura ■ Industria ■ Costruzioni ■ Servizi

Struttura degli occupati per settore anno 2010



■ Agricoltura ■ Industria ■ Costruzioni ■ Servizi

DINAMICA DEL TASSO DI ATTIVITÀ PER GENERE E CLASSE DI ETÀ

Anno	Genere	15-24	25-34	35-44	45-54	55 e oltre	Tot 15-64	Totale
2005	M	47,6	96,5	97,0	96,5	20,9	78,0	65,2
	F	41,2	80,1	78,9	64,0	6,8	56,9	44,3
	TOT	44,2	88,5	87,6	74,7	13,0	67,6	54,0
2006	M	48,9	97,5	98,5	98,1	19,1	79,2	65,9
	F	42,4	81,4	79,3	65,2	6,8	58,0	44,8
	TOT	45,5	89,6	88,8	76,3	12,3	68,8	54,6
2007	M	46,6	96,4	97,8	95,5	19,1	78,8	65,6
	F	38,1	80,2	75,0	61,2	6,5	57,3	43,2
	TOT	42,5	88,4	86,8	79,2	12,1	68,3	54,1
2008	M	44,4	96,6	98,6	95,8	22,2	79,9	66,1
	F	41,9	83,5	78,2	64,5	6,4	59,4	44,7
	TOT	43,2	90,3	88,6	80,6	13,5	69,9	55,2
2009	M	40,5	95,6	98,1	96,9	25,1	79,6	65,6
	F	29,0	80,0	79,7	68,0	8,9	59,0	44,5
	TOT	34,9	87,9	89,2	82,5	16,3	69,5	54,8
2010	M	36,5	97,3	97,1	96,4	22,7	77,8	63,9
	F	28,7	84,5	76,3	70,0	9,7	59,8	45,1
	TOT	32,7	90,8	87,3	83,3	15,7	69,0	54,3

DINAMICA DEL TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE E CLASSE DI ETÀ

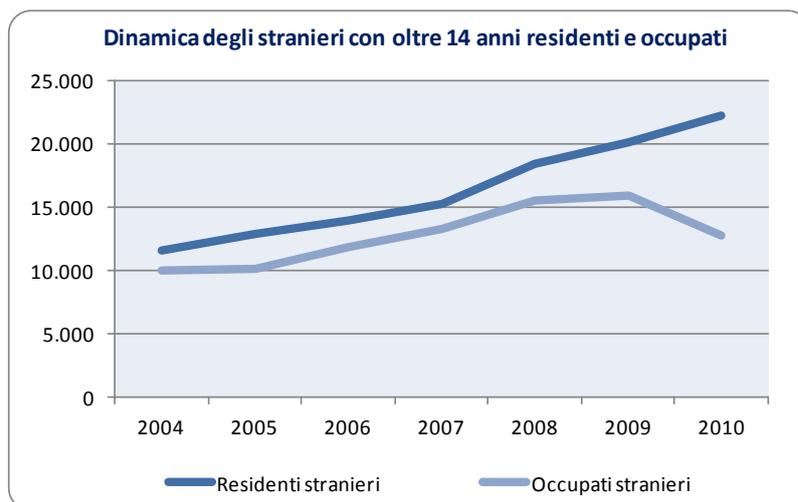
Anno	Genere	15-24	25-34	35-44	45-54	55 e oltre	Tot 15-64	Totale
2005	M	44,6	94,8	92,9	95,1	20,5	76,6	64,2
	F	35,1	77,5	73,0	63,3	6,5	54,2	41,1
	TOT	39,9	86,0	85,4	73,3	12,7	65,5	52,3
2006	M	46,5	95,1	94,5	96,2	18,8	77,8	64,9
	F	37,1	78,0	74,4	63,1	6,6	55,1	41,5
	TOT	41,8	86,4	87,0	74,3	12,0	66,6	52,9
2007	M	43,8	95,4	96,6	94,0	18,9	77,5	64,5
	F	34,3	77,7	72,9	58,4	6,2	55,0	41,4
	TOT	39,2	86,6	85,1	77,1	11,9	66,5	52,7
2008	M	41,8	94,8	96,7	93,1	22,0	78,0	64,6
	F	36,4	79,4	74,9	63,5	6,4	56,7	42,7
	TOT	39,1	87,4	86,1	78,7	13,4	67,6	53,4
2009	M	34,6	91,9	95,6	95,4	24,8	77,0	63,4
	F	22,8	75,1	75,2	65,6	8,5	55,3	41,7
	TOT	28,9	83,6	85,8	80,6	15,9	66,3	52,3
2010	M	29,9	93,2	93,6	93,9	22,4	74,5	61,2
	F	21,5	77,6	73,0	66,8	9,4	55,8	42,0
	TOT	25,9	85,2	83,9	80,4	15,4	65,3	51,4

Fonte: ISTAT, Indagine Forze di Lavoro

La sostanziale tenuta del quadro occupazionale trova conferma nei valori dei tassi specifici di attività, vale a dire quei tassi che misurano, con riferimento a talune classi di età, la quota di popolazione attiva e occupata. I tassi di occupazione specifici registrano, anche per il 2010, valori consistenti nelle classi di età centrali; in particolare il tasso di occupazione della classe 25-34 anni è salito dall'83,6% all'85,2% (con valori positivi per entrambi i generi); esso rimane comunque inferiore ai valori registrati negli anni pre-crisi. In leggera flessione, invece, il tasso relativo alla classe 35-44 anni che dall'85,8% scende all'83,9%, con una contrazione che pure in questo caso interessa sia la componente maschile che quella femminile. Stabile la quota di occupazione per la classe 45-54 anni, mentre il dato negativo riguarda il segmento giovanile con un tasso specifico che riferito alla classe 15-24 anni si riduce dal 28,9% (2009) al 25,9% nel 2010, livello più basso dell'ultimo decennio.

La popolazione straniera in termini di popolazione residente in provincia di Lecco è pari, nel 2010, all'8% circa della popolazione totale.

Il numero di occupati – secondo le statistiche disponibili – è tuttavia più elevato: la quota di stranieri sul totale occupati dipendenti pari al 9% nel 2005 e all'11,2 nel 2008, si è ridotta leggermente – per effetto della crisi economica – al 10,6% nel 2009, ed è caduta in misura più sensibile nel 2010 attestandosi all'8,7 e tornando ai livelli pre 2005.



Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Istat

La consistente flessione degli stranieri occupati nel corso del 2010 è da addebitarsi sia al minor numero di lavoratori con contratto a tempo indeterminato, sia alla drastica scomparsa del segmento di lavoratori irregolarmente stabili e soprattutto precari, che nel corso del 2010 non sono stati più utilizzati dalle imprese, o comunque lo sono stati in misura marginale.

**RIPARTIZIONE % DEGLI STRANIERI >14 ANNI PRESENTI IN PROVINCIA DI LECCO PER CONDIZIONE LAVORATIVA E NON LAVORATIVA**

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Occ.regolare t.determ/part time	15,7	19,5	13,9	19,7	25,8	24,4	17,8	19,7
Occ.regolare t.indeterm.	45,9	47,5	42,5	49,3	43,2	40,2	31,5	26,8
Occ.irregolarm.stabile/precario	10,4	14,2	14,7	8,4	11,0	11,6	15,8	3,3
Lavoratore parasubordinato	2,7	0,0	1,2	0,0	1,2	2,0	4,1	2,1
Autonomo/imprenditore regolare	4,5	5,2	6,8	6,8	5,4	5,0	5,3	4,8
Socio lavoratore di cooperativa	0,0	0,0	0,0	0,3	0,7	1,3	4,3	1,0
<b>Totale occupati</b>	<b>79,2</b>	<b>86,4</b>	<b>79,1</b>	<b>84,5</b>	<b>87,3</b>	<b>84,5</b>	<b>78,8</b>	<b>57,7</b>
Disoccupato	8,0	4,4	7,2	6,0	3,4	4,9	4,7	21,6
Studente+Casalinga	12,9	8,3	13,4	9,5	8,8	10,4	16,4	20,6
Altra cond.non lavorativa	0,0	0,0	0,3	0,0	0,5	0,1	0,1	0,1
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>							

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità

**COMPOSIZIONE % STRANIERI OCCUPATI PER GRUPPI PROFESSIONALI**

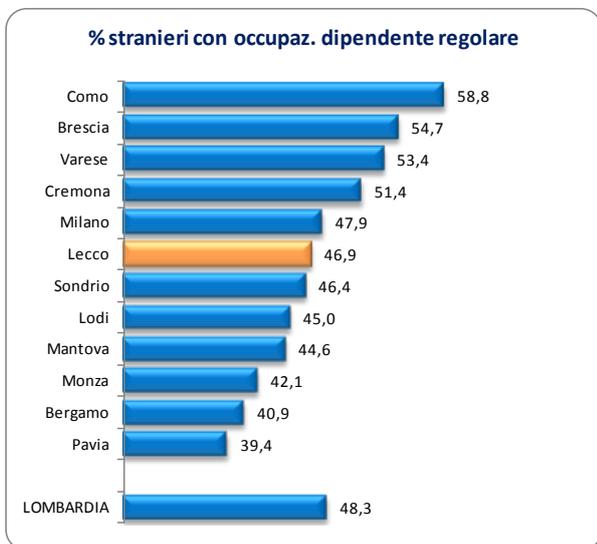
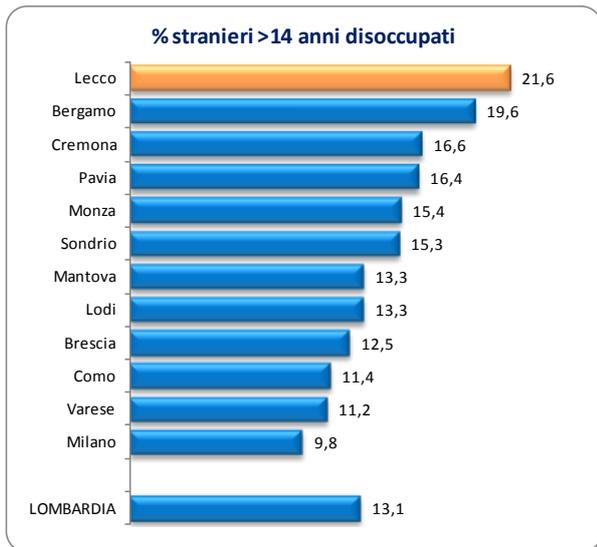
	media	media	anno
	2005-06	2008-09	2010
Operai generici	31,8	24,7	31,5
Operai specializzati	6,4	4,5	3,2
Operai edili	10,7	8,1	4,5
Operai agricoli	0,9	1,2	2,0
Addetti pulizie	6,5	1,9	5,7
Impiegati esecutivi	1,1	1,6	2,2
Addetti vendite e commercio	7,3	7,9	9,4
Addetti ristorazione e alberghi	5,8	11,2	9,5
Mestieri artigianali	3,9	5,4	6,3
Addetti trasporti	3,7	2,9	1,4
Assistenti domiciliari e sociali	19,2	21,7	19,1
Medici e paramedici	0,6	1,5	1,0
Professioni intellettuali	1,2	5,1	2,0
Altre professioni	1,2	2,7	2,2
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Osservatorio Regionale

**COMPOSIZIONE % IMPRENDITORI EXTRACOM. PER SETTORE**

	media	media
	2005-06	2009-10
Agricoltura	0,8	0,6
Attiv. manifatturiere ed estrattive	18,2	12,4
Fornitura en. elettrica, gas, acqua	0,0	0,2
Costruzioni	24,7	25,3
Commercio ingrosso e dettaglio	28,0	29,2
Trasporto e magazzinaggio	7,5	4,2
Servizi alloggio e ristorazione	5,6	12,4
Servizi informazione e comunicaz.	...	1,7
Attività finanziarie e assicurative	0,9	0,6
Att. immobiliari, profess.,tecniche	11,0	9,5
Istruzione, sanità	0,7	0,7
Altre attività dei servizi	1,6	2,4
Non classificata	1,0	0,9
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Stockview - Infocamere



Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Istat

Secondo l' "Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità" circa il 58% degli stranieri con oltre 14 anni presenti in provincia di Lecco risulta in condizione lavorativa.

Si tratta del valore più basso dell'ultimo decennio e in flessione di oltre 20 punti percentuali rispetto al 2009 (79%) e ancor più elevata se confrontato con il livello del 2008 (circa l'85%). Gli extracomunitari occupati risultano in gran parte con un rapporto stabile e regolare (a tempo indeterminato o determinato, circa il 47%).

Per gli stranieri occupati la collocazione professionale più diffusa è quella come operaio generico (31%, e in crescita), mentre in leggera flessione sono le figure destinate ad una attività di assistenza domiciliare e nel campo sociale (19%); stabile la quota di addetti nel comparto del commercio e del turismo (19%).

In forte aumento la quota di stranieri senza occupazione cresciuta nel 2010 fino a sfiorare il 22% (circa 16 punti in più rispetto al 2009).

L'incremento della disoccupazione fra la popolazione straniera colloca la provincia di Lecco al primo posto fra quelle lombarde dove, con l'eccezione della provincia di Bergamo, si osservano valori abbastanza elevati, ma ampiamente inferiori a quelli lecchesi.

Quanto a occupazione dipendente "regolare" la provincia di Lecco, (con circa il 47%), nel 2010, registra valori di poco inferiori alla media regionale inserendosi al 6° posto (su 12) nel ranking delle province della Lombardia.

MAGGIORI DETTAGLI SULL'IMMIGRAZIONE STRANIERA IN PROVINCIA DI LECCO SONO DISPONIBILI NELL' "ANNUARIO STATISTICO ANNO 2010" A CURA DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE E LA MULTI ETNICITÀ E DELLA PROVINCIA DI LECCO.

## 2. MENO POSTI DI LAVORO NELLE IMPRESE LOCALI

La dinamica dei posti di lavoro nelle imprese private all'interno del sistema economico provinciale si presenta nel 2010 più negativa rispetto al quadro occupazionale relativo alla popolazione (la quale può trovare occasioni di lavoro anche al di fuori del territorio provinciale). I dati relativi ai posti di lavoro presenti nelle imprese sul territorio – elaborati periodicamente dalla Camera di Commercio – registrano una variazione negativa fra il 2009 e il 2010 pari al -0,9%, trend negativo che si presenta per il secondo anno consecutivo (nel 2009 rispetto al 2008 la flessione fu pari all'1,0%).

In particolare la perdita di posti di lavoro riguarda i lavoratori alle dipendenze con una flessione di circa 1.500 unità pari all'1,7% (nel precedente anno si era già regi-

strata una riduzione pari all'1,8%). Di contro cresce, seppure in termini contenuti, il segmento dei lavoratori autonomi e degli imprenditori (+1,5% nel corso del 2010).

La dinamica negativa relativa ai posti di lavoro si presenta però più accentuata nel comparto dell'artigianato, comparto da sempre particolarmente significativo nel contesto economico del territorio. Il numero di addetti si riduce nel 2010 dell'1,3%, flessione che si aggiunge a quella più elevata registrata nel 2009 (-3,3%) e pure a quella rilevata nel 2008 (-0,4%). Il minor numero di posti di lavoro nell'artigianato riguarda in gran parte i lavoratori dipendenti (-2,6%), ma pure la componente di lavoro autonomo registra un segno negativo (-0,2%).

**DINAMICA DELLE IMPRESE ATTIVE, UNITÀ LOCALI, ADDETTI, IMPRENDITORI E DIPENDENTI**

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %		
					2007/08	2008/09	2009/10
<b>Imprese attive</b>	24.432	24.946	25.177	25.481	<b>2,1</b>	<b>0,9</b>	<b>1,2</b>
<b>Unità locali attive</b>	28.084	28.689	28.957	29.278	<b>2,2</b>	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>
<b>Addetti</b>	108.451	108.869	107.741	106.750	<b>0,4</b>	<b>-1,0</b>	<b>-0,9</b>
di cui:							
Imprenditori	26.897	27.388	27.738	28.141	1,8	1,3	1,5
Dipendenti	81.554	81.481	80.003	78.609	-0,1	-1,8	-1,7

**DINAMICA DELLE IMPRESE ATTIVE E UNITÀ LOCALI ARTIGIANE E RELATIVI ADDETTI**

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %		
					2007/08	2008/09	2009/10
<b>Imprese artigiane attive</b>	9.667	9.774	9.703	9.689	<b>1,1</b>	<b>-0,7</b>	<b>-0,1</b>
<b>Unità locali artigiane attive</b>	10.772	10.897	10.800	10.763	<b>1,2</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,3</b>
<b>Addetti unità locali</b>	24.548	24.454	23.647	23.331	<b>-0,4</b>	<b>-3,3</b>	<b>-1,3</b>
di cui:							
Imprenditori	12.260	12.363	12.276	12.254	0,8	-0,7	-0,2
Dipendenti	12.288	12.091	11.371	11.077	-1,6	-6,0	-2,6

Fonte: SMAIL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

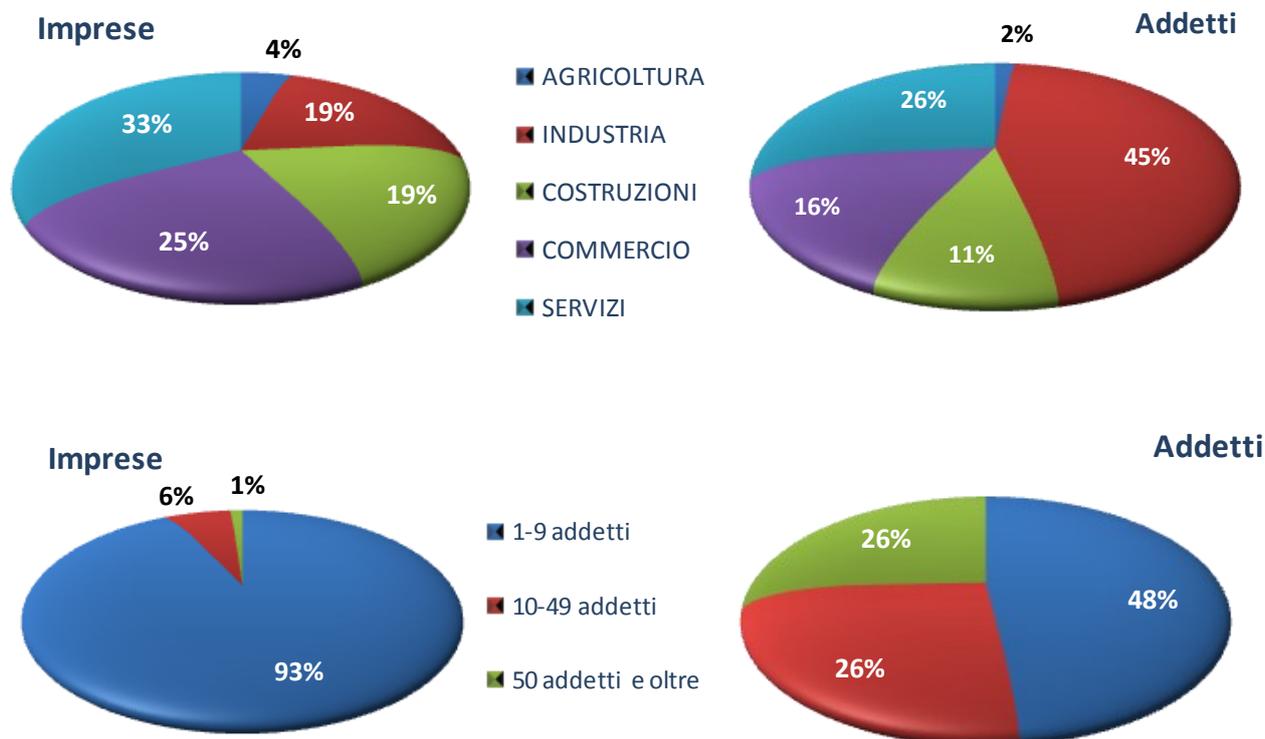
INFORMAZIONI PIÙ ANALITICHE RELATIVE AI POSTI DI LAVORO IN PROVINCIA SONO DISPONIBILI NELLO SPECIFICO RAPPORTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI LECCO CON I DATI DEL "SISTEMA MONITORAGGIO ANNUALE IMPRESE E LAVORO, 2011"

**IMPRESSE ATTIVE, UNITÀ LOCALI E ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E CLASSE DIMENSIONALE  
DICEMBRE 2010**

	<i>Imprese attive</i>	<i>UL attive</i>	<i>Addetti alle UL</i>	<i>Imprenditori</i>	<i>Dipendenti</i>
<b>TOTALE</b>	<b>25.481</b>	<b>29.278</b>	<b>106.750</b>	<b>28.141</b>	<b>78.609</b>
<b>SETTORI</b>					
AGRICOLTURA	1.127	1.174	1.682	1.310	372
INDUSTRIA	4.877	5.778	47.781	5.499	42.282
COSTRUZIONI	4.749	5.221	11.717	5.274	6.443
COMMERCIO	6.413	7.388	17.266	7.152	10.114
SERVIZI	8.315	9.717	28.304	8.906	19.398
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>					
1-9 addetti	23.676	27.477	51.293	27.171	24.122
10-49 addetti	1.519	1.535	28.041	939	27.102
50 addetti e oltre	286	266	27.416	31	27.385

Fonte: SMAIL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

**IMPRESSE E ADDETTI PER MACROSETTORE E CLASSE DIMENSIONALE (2010)**

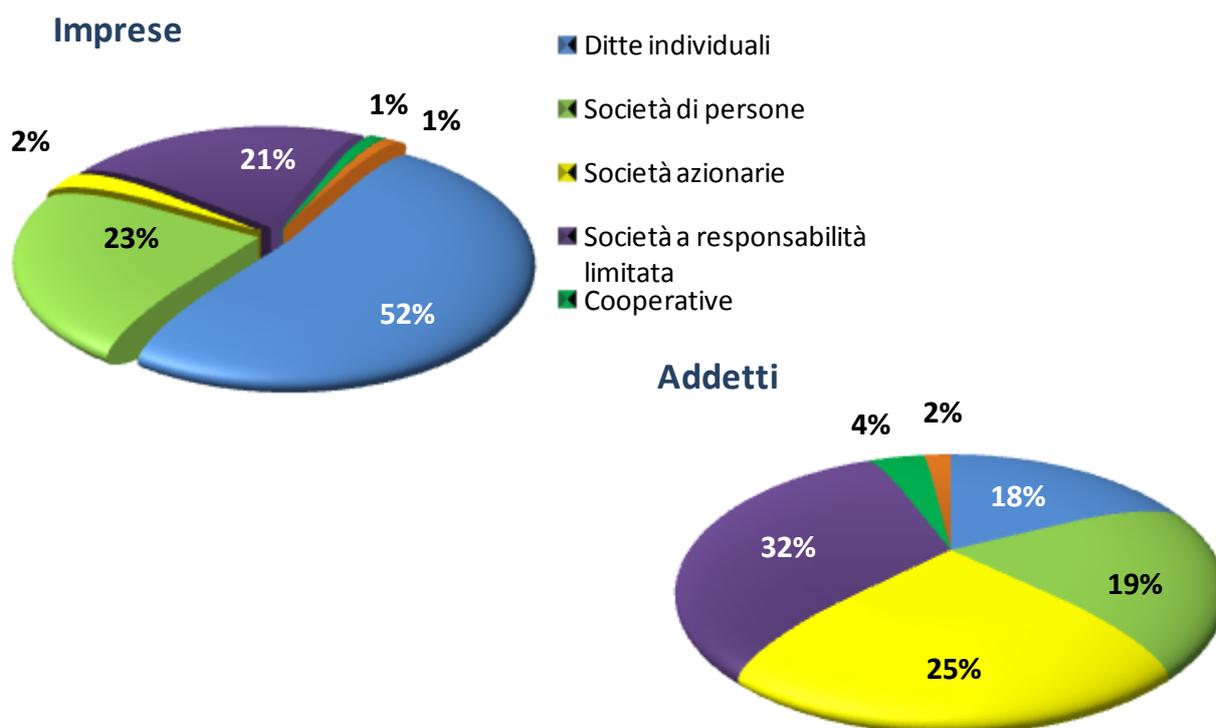


**IMPRESE ATTIVE, UNITÀ LOCALI E ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E CLASSE DIMENSIONALE  
DICEMBRE 2010**

	Classe dimensionale*			
	Totale	1-9	10-49	50 addetti e oltre
<b>Totale imprese attive</b>	<b>25.481</b>	<b>23.676</b>	<b>1.519</b>	<b>286</b>
Ditte individuali	13.314	13.251	60	3
Società di persone	5.759	5.412	343	4
Società azionarie	594	244	181	169
Società a responsabilità limitata	5.275	4.351	838	86
Cooperative	276	206	51	19
Altre forme	263	212	46	5
<b>Addetti</b>	<b>106.750</b>	<b>45.586</b>	<b>28.232</b>	<b>32.932</b>
Ditte individuali	18.915	17.947	789	179
Società di persone	20.618	15.424	4.963	231
Società azionarie	27.251	682	4.873	21.696
Società a responsabilità limitata	33.748	10.540	15.499	7.709
Cooperative	4.161	452	1.163	2.546
Altre forme	2.057	541	945	571
<b>Dipendenti</b>	<b>78.609</b>	<b>18.793</b>	<b>26.957</b>	<b>32.859</b>
Ditte individuali	5.179	4.272	730	177
Società di persone	10.520	6.158	4.142	220
Società azionarie	27.103	566	4.862	21.675
Società a responsabilità limitata	29.934	7.126	15.138	7.670
Cooperative	4.011	309	1.156	2.546
Altre forme	1.862	362	929	571

\* Classe dimensionale calcolata sul totale addetti in provincia dell'impresa

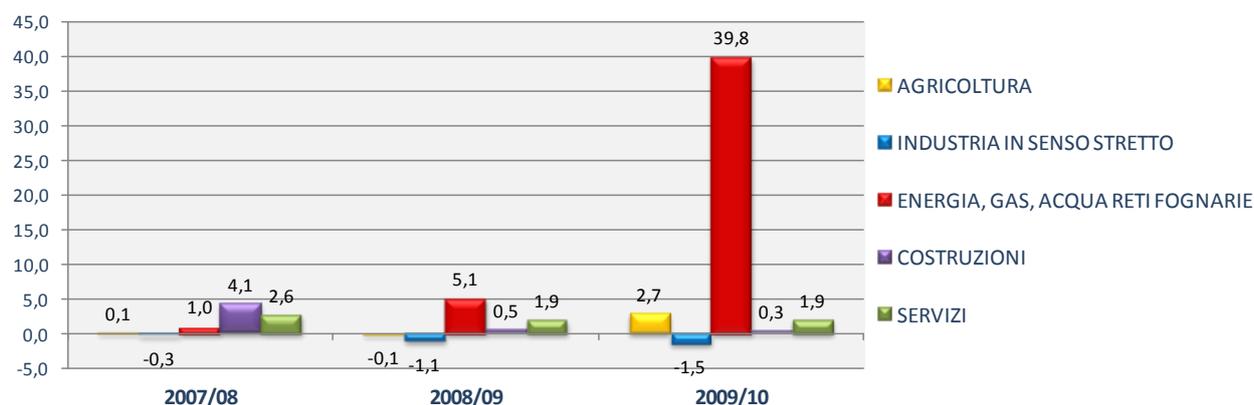
Fonte: SMAIL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

**IMPRESE E ADDETTI PER FORMA GIURIDICA (2010)**


## DINAMICA DELLE UNITÀ LOCALI PER MACROSETTORE E COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %		
					2007/08	2008/09	2009/10
<b>TOTALE</b>	<b>28.084</b>	<b>28.689</b>	<b>28.957</b>	<b>29.278</b>	<b>2,2</b>	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>
<b>AGRICOLTURA</b>	<b>1.143</b>	<b>1.144</b>	<b>1.143</b>	<b>1.174</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>2,7</b>
<b>INDUSTRIA IN SENSO STRETTO</b>	<b>5.805</b>	<b>5.785</b>	<b>5.720</b>	<b>5.634</b>	<b>-0,3</b>	<b>-1,1</b>	<b>-1,5</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	296	294	307	309	-0,7	4,4	0,7
Industria tessile, abbigliamento e calzature	534	516	508	487	-3,4	-1,6	-4,1
Industrie del legno e del mobile	490	484	474	469	-1,2	-2,1	-1,1
Industria metalmeccanica	2.786	2.776	2.724	2.658	-0,4	-1,9	-2,4
Altre industrie manifatturiere	1.699	1.715	1.707	1.711	0,9	-0,5	0,2
<b>ENERGIA, GAS, ACQUA RETI FOGNARIE</b>	<b>97</b>	<b>98</b>	<b>103</b>	<b>144</b>	<b>1,0</b>	<b>5,1</b>	<b>39,8</b>
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>4.975</b>	<b>5.181</b>	<b>5.205</b>	<b>5.221</b>	<b>4,1</b>	<b>0,5</b>	<b>0,3</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>16.064</b>	<b>16.481</b>	<b>16.786</b>	<b>17.105</b>	<b>2,6</b>	<b>1,9</b>	<b>1,9</b>
Commercio	7.094	7.221	7.259	7.388	1,8	0,5	1,8
Alberghi, ristoranti, mense e bar	1.799	1.879	1.965	2.043	4,4	4,6	4,0
Servizi alle imprese	4.234	4.384	4.492	4.558	3,5	2,5	1,5
Istruzione, sanità, altri servizi alle persone	1.954	2.014	2.084	2.140	3,1	3,5	2,7
Trasporti e attività connesse	983	983	986	976	0,0	0,3	-1,0

Variazioni unità locali per macrosettoRE e comparto di attività economica (2007-2010)



Fonte: SMAIL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

La perdita di posti di lavoro non si presenta però in misura uniforme all'interno dei principali settori e dei diversi comparti del sistema produttivo e dei servizi. Il settore industriale e quello delle costruzioni registrano perdite diffuse e in alcuni casi rilevanti, mentre si osserva una sostanziale stabilità nel settore agricolo e un contenuto recupero di posti di lavoro nel settore dei servizi.

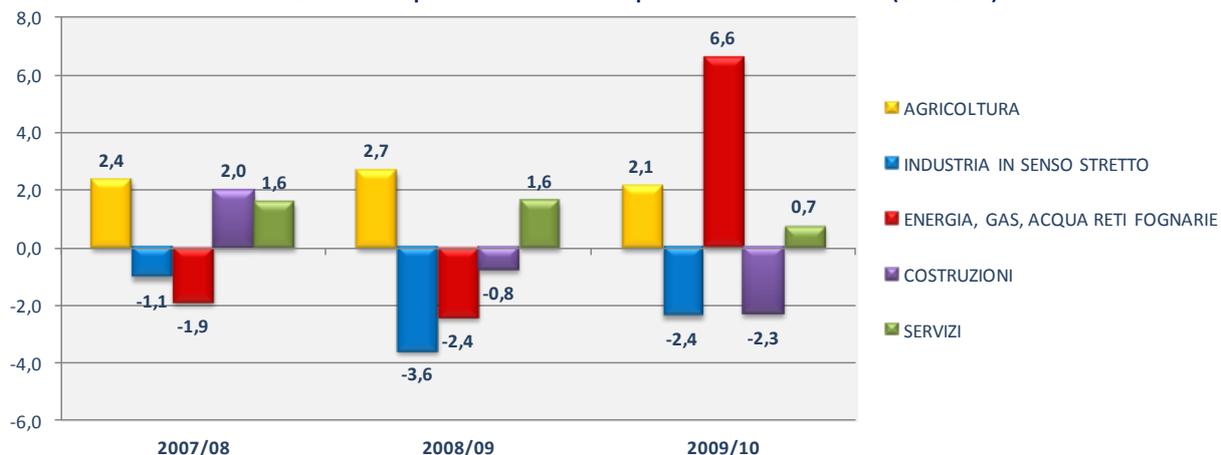
La riduzione dei posti di lavoro nel settore manifatturiero trova riscontro nella riduzione di unità locali operative sul territorio della provincia di Lecco. Complessivamente il settore ha perso l'1,5% delle unità locali (perdita che segue quella del 2009 pari all'1,1%, e quella del 2008 pari allo 0,3%). All'interno del manifatturiero la flessione delle imprese si presenta più consistente nel comparto tessile e abbigliamento (-4,1%) ed in quello metalmeccanico (-2,4%), ma è pure negativa la dinamica nel comparto delle "industrie del legno e del mobile" (-1,1%). In controtendenza il numero di imprese del comparto alimentare (+0,7%) e nelle "altre industrie manifatturiere" (+0,2%).

Stabili le imprese nel settore delle costruzioni, mentre registrano una crescita di poco inferiore al 2% le unità locali del settore dei servizi, con punte del 4,0% nel settore ricettivo e della ristorazione e del 2,7% nel comparto dei servizi alle persone, dell'istruzione e dei servizi sanitari; all'interno del macrosettoRE dei servizi l'unico segno negativo, sempre riferito alle unità locali attive, viene registrato dal comparto dei trasporti e delle attività connesse (-1,0%).

## DINAMICA DEGLI ADDETTI PER MACROSETTORE E COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %		
					2007/08	2008/09	2009/10
<b>TOTALE</b>	<b>108.451</b>	<b>108.869</b>	<b>107.741</b>	<b>106.750</b>	<b>0,4</b>	<b>-1,0</b>	<b>-0,9</b>
<b>AGRICOLTURA</b>	<b>1.567</b>	<b>1.604</b>	<b>1.647</b>	<b>1.682</b>	<b>2,4</b>	<b>2,7</b>	<b>2,1</b>
<b>INDUSTRIA IN SENSO STRETTO</b>	<b>50.376</b>	<b>49.844</b>	<b>48.063</b>	<b>46.926</b>	<b>-1,1</b>	<b>-3,6</b>	<b>-2,4</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2.528	2.507	2.556	2.513	-0,8	2,0	-1,7
Industria tessile, abbigliamento e calzature	4.530	4.392	4.209	4.090	-3,0	-4,2	-2,8
Industrie del legno e del mobile	1.856	1.845	1.786	1.789	-0,6	-3,2	0,2
Industria metalmeccanica	26.667	26.508	25.328	24.512	-0,6	-4,5	-3,2
Altre industrie manifatturiere	14.795	14.592	14.184	14.022	-1,4	-2,8	-1,1
<b>ENERGIA, GAS, ACQUA RETI FOGNARIE</b>	<b>838</b>	<b>822</b>	<b>802</b>	<b>855</b>	<b>-1,9</b>	<b>-2,4</b>	<b>6,6</b>
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>11.852</b>	<b>12.089</b>	<b>11.995</b>	<b>11.717</b>	<b>2,0</b>	<b>-0,8</b>	<b>-2,3</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>43.818</b>	<b>44.510</b>	<b>45.234</b>	<b>45.570</b>	<b>1,6</b>	<b>1,6</b>	<b>0,7</b>
Commercio	16.877	17.086	17.094	17.266	1,2	0,0	1,0
Alberghi, ristoranti, mense e bar	5.234	5.371	5.662	5.809	2,6	5,4	2,6
Servizi alle imprese	10.326	10.597	10.826	10.805	2,6	2,2	-0,2
Istruzione, sanità, altri servizi alle persone	6.856	7.071	7.393	7.519	3,1	4,6	1,7
Trasporti e attività connesse	4.525	4.385	4.259	4.171	-3,1	-2,9	-2,1

Variazioni addetti per macrosettores e comparto di attività economica (2007-2010)



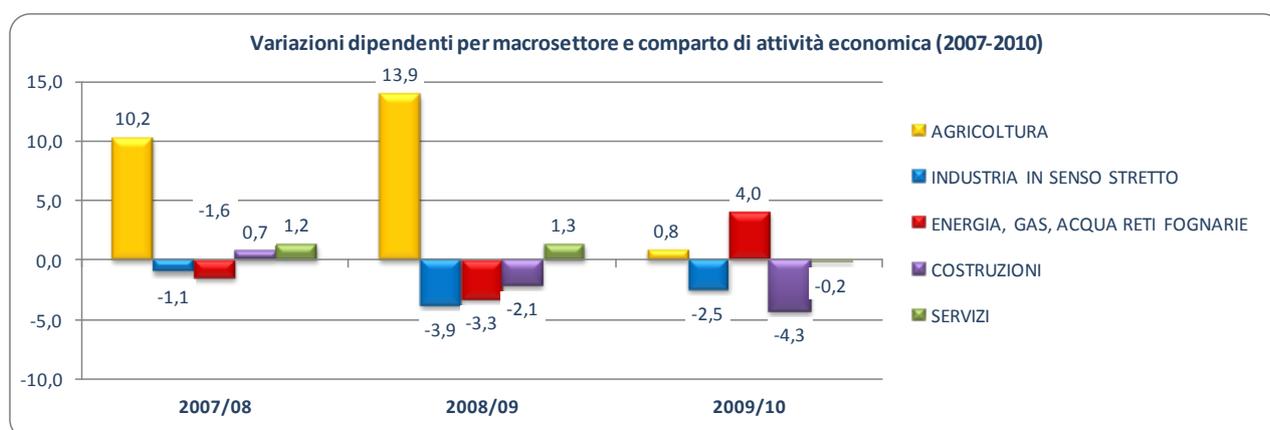
Fonte: SMAIL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

Con riferimento agli addetti – e cioè i posti lavoro occupati complessivamente dagli imprenditori, dai lavoratori autonomi e da quelli dipendenti – si osservano dinamiche negative e/o positive all'interno dei principali settori, allineate a quelle registrate per le unità locali; ma l'intensità dei segni negativi appare più rilevante. L'industria manifatturiera in senso stretto alla perdita del 3,6% registrata nel 2009 aggiunge un'ulteriore perdita pari al 2,4%, con variazioni negative in tutti i principali comparti ad eccezione di quello del legno-mobile che segna una marginale crescita (+0,2%). Nel comparto metalmeccanico la perdita di posti di lavoro è pari al 3,2%, in quello tessile-abbigliamento è pari al 2,8% e supera l'1% anche nel comparto alimentare ed in quello delle "altre industrie manifatturiere". Decisamente negativa anche la dinamica dei posti di lavoro nell'edilizia (-2,3%), mentre il settore dei servizi registra un saldo positivo limitato pari allo 0,7%, con flessioni però nel comparto dei servizi alle imprese e soprattutto in quello dei trasporti (-2,1%).

Risultati positivi per il settore agricolo (+2,1%) e nell'insieme delle "public utilities" dove la crescita di addetti si attesta al 6,6%; all'interno del settore dei servizi crescita di posti di lavoro nel comparto alberghiero e della ristorazione (+2,6%), in quello dei servizi alle persone (+1,7%) e nel sistema commerciale e distributivo (+1,0%).

## DINAMICA DEI DIPENDENTI PER MACROSETTORE E COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %		
					2007/08	2008/09	2009/10
<b>TOTALE</b>	<b>81.554</b>	<b>81.481</b>	<b>80.003</b>	<b>78.609</b>	<b>-0,1</b>	<b>-1,8</b>	<b>-1,7</b>
<b>AGRICOLTURA</b>	<b>294</b>	<b>324</b>	<b>369</b>	<b>372</b>	<b>10,2</b>	<b>13,9</b>	<b>0,8</b>
<b>INDUSTRIA IN SENSO STRETTO</b>	<b>44.817</b>	<b>44.317</b>	<b>42.594</b>	<b>41.521</b>	<b>-1,1</b>	<b>-3,9</b>	<b>-2,5</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2.201	2.173	2.216	2.168	-1,3	2,0	-2,2
Industria tessile, abbigliamento e calzature	4.008	3.903	3.729	3.632	-2,6	-4,5	-2,6
Industrie del legno e del mobile	1.297	1.297	1.248	1.259	0,0	-3,8	0,9
Industria metalmeccanica	24.076	23.945	22.803	22.036	-0,5	-4,8	-3,4
Altre industrie manifatturiere	13.235	12.999	12.598	12.426	-1,8	-3,1	-1,4
<b>ENERGIA, GAS, ACQUA RETI FOGNARIE</b>	<b>769</b>	<b>757</b>	<b>732</b>	<b>761</b>	<b>-1,6</b>	<b>-3,3</b>	<b>4,0</b>
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>6.835</b>	<b>6.884</b>	<b>6.736</b>	<b>6.443</b>	<b>0,7</b>	<b>-2,1</b>	<b>-4,3</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>28.839</b>	<b>29.199</b>	<b>29.572</b>	<b>29.512</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>	<b>-0,2</b>
Commercio	10.057	10.145	10.103	10.114	0,9	-0,4	0,1
Alberghi, ristoranti, mense e bar	3.353	3.419	3.590	3.660	2,0	5,0	1,9
Servizi alle imprese	6.665	6.838	6.956	6.857	2,6	1,7	-1,4
Istruzione, sanità, altri servizi alle persone	5.101	5.272	5.532	5.589	3,4	4,9	1,0
Trasporti e attività connesse	3.663	3.525	3.391	3.292	-3,8	-3,8	-2,9



Fonte: SMAIL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

Situazione più negativa per i lavoratori dipendenti nelle imprese che perdono complessivamente circa 1.500 posti di lavoro (da 80 mila a 78.600 unità, pari all'1,7%). È questa la terza flessione annuale consecutiva. Nel settore manifatturiero i minori posti di lavoro alle dipendenze superano le 1.000 unità, il 2,5% dei posti di lavoro in complesso, con punte più elevate nel comparto metalmeccanico (-3,4%), nel tessile-abbigliamento (-2,6%) e pure nel comparto alimentare (-2,2%).

Per i dipendenti nel settore delle costruzioni la perdita di posti di lavoro si avvicina al 4,5% e pure negativo è il saldo nel settore dei servizi (-0,2%), settore all'interno del quale pesano la caduta dei posti di lavoro nel comparto dei trasporti (-2,9%) ed in quello dei servizi alle imprese (-1,4%); il comparto commerciale registra solo un marginale incremento (+0,1%), mentre segnali più rassicuranti si osservano nel comparto alberghiero e della ristorazione che registra un'espansione dei posti di lavoro intorno al 2% (inferiore però alla crescita registrata nel 2009, pari al 5%).

## DINAMICA DEGLI ADDETTI PER DIVISIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %		
					2007/08	2008/09	2009/10
<b>TOTALE</b>	<b>108.451</b>	<b>108.869</b>	<b>107.741</b>	<b>106.750</b>	<b>0,4</b>	<b>-1,0</b>	<b>-0,9</b>
A001 - Coltivaz.agricole, pr. prod.animali e caccia	1.530	1.568	1.609	1.645	2,5	2,6	2,2
A002-03 - Silvicoltura, pesca e acquacoltura	37	36	38	37	-2,7	5,6	-2,6
B008 - Altre attività di estraz.di min.da cave e miniere	145	149	144	126	2,8	-3,4	-12,5
C010-11 - Industrie alimentari e delle bevande	2.528	2.507	2.556	2.513	-0,8	2,0	-1,7
C013 - Industrie tessili	3.640	3.525	3.381	3.267	-3,2	-4,1	-3,4
C014-15 - Confez. art. abbigliam.e art. in pelle e pelliccia	890	867	828	823	-2,6	-4,5	-0,6
C016-31 - Ind .legno e fabbricazione mobili	1.856	1.845	1.786	1.789	-0,6	-3,2	0,2
C017 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1.174	1.162	1.147	1.177	-1,0	-1,3	2,6
C018 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	749	744	727	734	-0,7	-2,3	1,0
C020 - Fabbricazione di prodotti chimici	874	826	817	824	-5,5	-1,1	0,9
C021 - Fabbr. prod. farmaceutici di base e preparati	172	171	164	162	-0,6	-4,1	-1,2
C022 - Fabbr. art. in gomma e materie plastiche	2.516	2.515	2.480	2.418	0,0	-1,4	-2,5
C023 - Fabbr. altri prod. della lavoraz. di min. non met.	1.180	1.201	1.183	1.158	1,8	-1,5	-2,1
C024 - Metallurgia	3.932	3.878	3.736	3.550	-1,4	-3,7	-5,0
C025 - Fabbr. di prod. in met. escl. macch. e attrezz.	17.065	16.897	16.134	15.663	-1,0	-4,5	-2,9
C026 - Fabbr.computer,prod.elettr/ott.,med.,misur.e orol.	1.931	1.901	1.889	1.865	-1,6	-0,6	-1,3
C027 - Fabbr. apparecch. elettr.e per uso dom.non elettr.	2.720	2.544	2.401	2.263	-6,5	-5,6	-5,7
C028 - Fabbricaz. di macchinari ed apparecch. nca	5.670	5.733	5.458	5.299	1,1	-4,8	-2,9
C029 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirim.	947	953	959	997	0,6	0,6	4,0
C030 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	715	737	646	594	3,1	-12,3	-8,0
C032 - Altre industrie manifatturiere	793	813	816	788	2,5	0,4	-3,4
C033 - Riparaz,manutenz., installaz. macch. e apparecch.	879	876	811	916	-0,3	-7,4	12,9
D035 - Forn. en. elettr., gas, vapore e aria condiz.	299	282	273	279	-5,7	-3,2	2,2
E036 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	94	73	90	125	-22,3	23,3	38,9
E037 - Gestione delle reti fognarie	69	73	72	73	5,8	-1,4	1,4
E038-39 - Racc., trattam.,smaltim.rifiuti,recupero materiali	376	394	367	378	4,8	-6,9	3,0
F041-42 - Costruzione di edifici	4.709	4.769	4.734	4.587	1,3	-0,7	-3,1
F043 - Lavori di costruzione specializzati	7.143	7.320	7.261	7.130	2,5	-0,8	-1,8
G045 - Comm.ingrosso/dettaglio,riparaz.autov.e motocicli	2.762	2.730	2.754	2.780	-1,2	0,9	0,9
G046 - Comm.ingrosso escl.quello di autov. e motocicli	5.631	5.751	5.706	5.689	2,1	-0,8	-0,3
G047 - Comm.dettaglio escl. quello di autov. e motocicli	8.484	8.605	8.634	8.797	1,4	0,3	1,9
H049-50-51 - Trasporti	2.971	3.016	2.957	2.950	1,5	-2,0	-0,2
H052 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	889	722	675	592	-18,8	-6,5	-12,3
H053 - Servizi postali e attività di corriere	665	647	627	629	-2,7	-3,1	0,3
I055 - Alloggio	508	506	579	594	-0,4	14,4	2,6
I056 - Attività dei servizi di ristorazione	4.726	4.865	5.083	5.215	2,9	4,5	2,6
J058-59 - Attività editoriali, cinematogr.,video, progr.tv	187	195	198	192	4,3	1,5	-3,0
J060-61 - Attività di trasmissione e telecomunicazioni	132	127	126	136	-3,8	-0,8	7,9
J062 - Pr. software, cons. informat., e attiv. connesse	715	733	745	752	2,5	1,6	0,9
J063 - Serv. di inform. e altri serv. informatici	485	501	506	535	3,3	1,0	5,7
K064-65 - Serv. finanziari.(con assic. e fondi pens.)	1.981	1.965	2.015	2.008	-0,8	2,5	-0,3
K066 - Attiv. ausil. di serv. finanz. e attiv. assic.	962	968	949	950	0,6	-2,0	0,1
L068 - Attività immobiliari	1.001	1.019	1.034	1.028	1,8	1,5	-0,6
M069 - Attività legali e contabilità	190	195	181	183	2,6	-7,2	1,1
M070 - Attiv. di direz. aziend. e di consul. gestionale	344	364	344	347	5,8	-5,5	0,9
M071 - Studi di archit. e ingegn., collaudi e an.tecniche	337	345	375	408	2,4	8,7	8,8
M072 - Ricerca scientifica e sviluppo	95	101	97	91	6,3	-4,0	-6,2
M073 - Pubblicità e ricerche di mercato	282	302	321	325	7,1	6,3	1,2
M074-75 - Altre attiv.professionali, scientifiche e tecniche	708	715	727	739	1,0	1,7	1,7
N077 - Attività di noleggio e leasing operativo	121	125	123	124	3,3	-1,6	0,8
N078 - Attiv.di ricerca, selezione, fornitura di person.	85	86	68	79	1,2	-20,9	16,2
N079 - Serv. ag. viaggi, tour operator,serv.prenotazione	265	271	283	282	2,3	4,4	-0,4
N080 - Servizi di vigilanza e investigazione	173	186	185	162	7,5	-0,5	-12,4
N081 - Attività di servizi per edifici e paesaggio	1.831	1.907	2.103	2.073	4,2	10,3	-1,4
N082 - Attiv.supp.funzioni di ufficio e supp.alle imprese	697	763	729	673	9,5	-4,5	-7,7
P085 - Istruzione	1.050	1.069	1.129	1.186	1,8	5,6	5,0
Q086 - Assistenza sanitaria	313	322	323	332	2,9	0,3	2,8
Q087-88 - Servizi di assistenza sociale residenziale e non	2.306	2.422	2.597	2.620	5,0	7,2	0,9
R090-91-92-93 - Att.artistiche, sportive, di intr. e divertimento	562	549	577	599	-2,3	5,1	3,8
S095 - Riparaz.computer e di beni pers. e per la casa	516	509	515	509	-1,4	1,2	-1,2
S096 - Altre attività di servizi per la persona	1.844	1.929	1.969	1.991	4,6	2,1	1,1

Fonte: SMAIL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

## DINAMICA DEI DIPENDENTI PER DIVISIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %		
					2007/08	2008/09	2009/10
<b>TOTALE</b>	<b>81.554</b>	<b>81.481</b>	<b>80.003</b>	<b>78.609</b>	<b>-0,1</b>	<b>-1,8</b>	<b>-1,7</b>
A001 - Coltivaz.agricole, pr. prod.animali e caccia	291	324	369	372	11,3	13,9	0,8
A002-03 - Silvicoltura, pesca e acquacoltura	3	0	0	0	-100,0	-	-
B008 - Altre attività di estraz.di min.da cave e miniere	131	135	131	115	3,1	-3,0	-12,2
C010-11 - Industrie alimentari e delle bevande	2.201	2.173	2.216	2.168	-1,3	2,0	-2,2
C013 - Industrie tessili	3.347	3.251	3.104	3.005	-2,9	-4,5	-3,2
C014-15 - Confez. art. abbigliam.e art. in pelle e pelliccia	661	652	625	627	-1,4	-4,1	0,3
C016-31 - Ind .legno e fabbricazione mobili	1.297	1.297	1.248	1.259	0,0	-3,8	0,9
C017 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1.112	1.100	1.087	1.118	-1,1	-1,2	2,9
C018 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	554	552	543	553	-0,4	-1,6	1,8
C020 - Fabbricazione di prodotti chimici	814	767	756	765	-5,8	-1,4	1,2
C021 - Fabbr. prod. farmaceutici di base e preparati	168	167	160	158	-0,6	-4,2	-1,3
C022 - Fabbr. art. in gomma e materie plastiche	2.326	2.313	2.285	2.222	-0,6	-1,2	-2,8
C023 - Fabbr. altri prod. della lavoraz. di min. non met.	1.014	1.035	1.014	996	2,1	-2,0	-1,8
C024 - Metallurgia	3.807	3.751	3.616	3.434	-1,5	-3,6	-5,0
C025 - Fabbr. di prod. in met. escl. macch. e attrezz.	14.947	14.803	14.066	13.623	-1,0	-5,0	-3,1
C026 - Fabbr.computer,prod.eletrr/ott.,med.,misur.e orol.	1.806	1.775	1.770	1.748	-1,7	-0,3	-1,2
C027 - Fabbr. apparecch. eletrr.e per uso dom.non eletrr.	2.545	2.378	2.234	2.099	-6,6	-6,1	-6,0
C028 - Fabbricaz. di macchinari ed apparecch. nca	5.322	5.391	5.121	4.979	1,3	-5,0	-2,8
C029 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirim.	911	916	929	962	0,5	1,4	3,6
C030 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	661	680	594	539	2,9	-12,6	-9,3
C032 - Altre industrie manifatturiere	526	531	523	500	1,0	-1,5	-4,4
C033 - Riparaz.,manutenz., installaz. macch. e apparecch.	667	650	572	651	-2,5	-12,0	13,8
D035 - Forn. en. eletrr., gas, vapore e aria condiz.	285	269	256	254	-5,6	-4,8	-0,8
E036 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	90	70	87	106	-22,2	24,3	21,8
E037 - Gestione delle reti fognarie	64	68	67	69	6,3	-1,5	3,0
E038-39 - Racc., trattam.,smaltim.rifiuti,recupero materiali	330	350	322	332	6,1	-8,0	3,1
F041-42 - Costruzione di edifici	3.177	3.213	3.162	3.024	1,1	-1,6	-4,4
F043 - Lavori di costruzione specializzati	3.658	3.671	3.574	3.419	0,4	-2,6	-4,3
G045 - Comm.ingrosso/dettaglio,riparaz.autov.e motocicli	1.750	1.694	1.706	1.727	-3,2	0,7	1,2
G046 - Comm.ingrosso escl.quello di autov. e motocicli	3.175	3.228	3.150	3.073	1,7	-2,4	-2,4
G047 - Comm.dettaglio escl. quello di autov. e motocicli	5.132	5.223	5.247	5.314	1,8	0,5	1,3
H049-50-51 - Trasporti	2.169	2.226	2.163	2.155	2,6	-2,8	-0,4
H052 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	835	660	610	518	-21,0	-7,6	-15,1
H053 - Servizi postali e attività di corriere	659	639	618	619	-3,0	-3,3	0,2
I055 - Alloggio	349	340	407	420	-2,6	19,7	3,2
I056 - Attività dei servizi di ristorazione	3.004	3.079	3.183	3.240	2,5	3,4	1,8
J058-59 - Attività editoriali, cinematogr.,video, progr.tv	106	110	110	104	3,8	0,0	-5,5
J060-61 - Attività di trasmissione e telecomunicazioni	96	91	91	98	-5,2	0,0	7,7
J062 - Pr. software, cons. informat., e attiv. connesse	431	452	460	458	4,9	1,8	-0,4
J063 - Serv. di inform. e altri serv. informatici	291	307	316	328	5,5	2,9	3,8
K064-65 - Serv. finanziari.(con assic. e fondi pens.)	1.959	1.939	1.984	1.979	-1,0	2,3	-0,3
K066 - Attiv. ausil. di serv. finanz. e attiv. assic.	347	345	327	326	-0,6	-5,2	-0,3
L068 - Attività immobiliari	188	198	186	181	5,3	-6,1	-2,7
M069 - Attività legali e contabilità	158	164	151	154	3,8	-7,9	2,0
M070 - Attiv. di direz. aziend. e di consul. gestionale	170	169	145	139	-0,6	-14,2	-4,1
M071 - Studi di archit. e ingegn., collaudi e an.tecniche	196	204	223	250	4,1	9,3	12,1
M072 - Ricerca scientifica e sviluppo	81	86	81	77	6,2	-5,8	-4,9
M073 - Pubblicità e ricerche di mercato	84	106	111	114	26,2	4,7	2,7
M074 - Altre attiv.professionali, scientifiche e tecniche	283	269	263	269	-4,9	-2,2	2,3
N077 - Attività di noleggio e leasing operativo	70	71	68	67	1,4	-4,2	-1,5
N078 - Attiv.di ricerca, selezione, fornitura di person.	80	81	63	72	1,3	-22,2	14,3
N079 - Serv. ag. viaggi, tour operator,serv.prenotazione	190	195	198	193	2,6	1,5	-2,5
N080 - Servizi di vigilanza e investigazione	155	166	168	140	7,1	1,2	-16,7
N081 - Attività di servizi per edifici e paesaggio	1.569	1.622	1.786	1.734	3,4	10,1	-2,9
N082 - Attiv.supp.funzioni di ufficio e supp.alle imprese	401	458	423	367	14,2	-7,6	-13,2
P085 - Istruzione	942	953	1.019	1.072	1,2	6,9	5,2
Q086 - Assistenza sanitaria	233	240	234	242	3,0	-2,5	3,4
Q087-88 - Servizi di assistenza sociale residenziale e non	2.260	2.371	2.539	2.556	4,9	7,1	0,7
R090-91-92-93 - Att.artistiche, sportive, di intr. e divertimento	402	388	402	405	-3,5	3,6	0,7
S095 - Riparaz.computer e di beni pers. e per la casa	195	190	187	183	-2,6	-1,6	-2,1
S096 - Altre attività di servizi per la persona	879	935	953	938	6,4	1,9	-1,6

Fonte: SMAIL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

## 2. MENO POSTI DI LAVORO NELLE IMPRESE LOCALI

### UNITÀ LOCALI, ADDETTI E DIPENDENTI PER CLASSE DIMENSIONALE E PER DIVISIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICA - Dicembre 2010

	UNITÀ LOCALI				ADDETTI				DIPENDENTI			
	Totale	1-9	10-49	50 e oltre	Totale	1-9	10-49	50 e oltre	Totale	1-9	10-49	50 e oltre
<b>TOTALE</b>	<b>29.278</b>	<b>27.477</b>	<b>1.535</b>	<b>266</b>	<b>106.750</b>	<b>51.293</b>	<b>28.041</b>	<b>27.416</b>	<b>78.609</b>	<b>24.122</b>	<b>27.102</b>	<b>27.385</b>
A001 - Coltivaz.agricole, pr. prod.animali e caccia	1.140	1.132	8	0	1.645	1.543	102	0	372	296	76	0
A002-03 - Silvicultura, pesca e acquacoltura	34	34	0	0	37	37	0	0	0	0	0	0
B008 - Altre attività di estraz.di min.da cave e miniere	19	12	7	0	126	27	99	0	115	18	97	0
C010-11 - Industrie alimentari	309	267	31	11	2.513	703	566	1.244	2.168	389	538	1.241
C013 - Industrie tessili	280	213	51	16	3.267	595	1.055	1.617	3.005	351	1.037	1.617
C014-15 - Confez. art. abbigliam.e art. in pelle e pelliccia	207	187	20	0	823	431	392	0	627	245	382	0
C016-31 - Ind .legno e fabbricazione mobili	469	435	30	4	1.789	965	496	328	1.259	476	455	328
C017 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	83	57	20	6	1.177	182	382	613	1.118	128	377	613
C018 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	160	145	14	1	734	402	230	102	553	233	218	102
C020 - Fabbricazione di prodotti chimici	65	51	8	6	824	169	119	536	765	122	108	535
C021 - Fabbr. prod. farmaceutici di base e preparati	5	3	0	2	162	9	0	153	158	5	0	153
C022 - Fabbr. art. in gomma e materie plastiche	223	164	49	10	2.418	473	977	968	2.222	312	950	960
C023 - Fabbr. altri prod. della lavoraz. di min. non met.	170	149	16	5	1.158	369	300	489	996	215	292	489
C024 - Metallurgia	156	96	43	17	3.550	267	943	2.340	3.434	168	926	2.340
C025 - Fabbr. di prod. in met. escl. macch. e attrezz.	2.057	1.680	322	55	15.663	4.842	5.905	4.916	13.623	3.064	5.653	4.906
C026 - Fabbr.computer,prod.elettr/ott.,med.,misur.e orol.	152	124	18	10	1.865	283	321	1.261	1.748	170	317	1.261
C027 - Fabbr. apparecch. elettr.e per uso dom.non elettr.	196	162	23	11	2.263	408	478	1.377	2.099	259	463	1.377
C028 - Fabbricaz. di macchinari ed apparecch. nca	445	346	75	24	5.299	916	1.639	2.744	4.979	633	1.603	2.743
C029 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirim.	42	24	12	6	997	67	211	719	962	48	196	718
C030 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	65	53	9	3	594	107	180	307	539	59	173	307
C032 - Altre industrie manifatturiere	266	253	10	3	788	428	176	184	500	142	174	184
C033 - Riparaz.,manutenz., installaz. macch. e apparecch.	265	250	14	1	916	446	305	165	651	185	301	165
D035 - Forn. en. elettr., gas, vapore e aria condiz.	46	37	7	2	279	43	109	127	254	18	109	127
E036 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	38	35	3	0	125	58	67	0	106	39	67	0
E037 - Gestione delle reti fognarie	9	7	2	0	73	13	60	0	69	10	59	0
E038-39 - Racc., trattam.,smalt.rifiuti,recupero materiali	51	44	4	3	378	122	57	199	332	78	55	199
F041-42 - Costruzione di edifici e ingegneria civile	1.531	1.451	74	6	4.587	2.683	1.302	602	3.024	1.179	1.244	601
F043 - Lavori di costruzione specializzati	3.690	3.605	80	5	7.130	5.470	1.288	372	3.419	1.833	1.215	371
G045 - Comm.ingrosso/dettaglio,ripar.autov.e motocicli	909	868	41	0	2.780	2.029	751	0	1.727	1.006	721	0
G046 - Comm.ingrosso escl.quello di autov. e motocicli	2.837	2.756	77	4	5.689	4.006	1.393	290	3.073	1.418	1.365	290
G047 - Comm.dettaglio escl. quello di autov. e motocicli	3.642	3.554	77	11	8.797	6.002	1.497	1.298	5.314	2.537	1.479	1.298
H049-50-51 - Trasporti	767	717	43	7	2.950	1.449	703	798	2.155	691	667	797
H052 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	97	83	12	2	592	150	283	159	518	80	279	159
H053 - Servizi postali e attività di corriere	112	92	20	0	629	234	395	0	619	224	395	0
I055 - Alloggio	182	171	11	0	594	400	194	0	420	233	187	0
I056 - Attività dei servizi di ristorazione	1.861	1.789	67	5	5.215	3.873	984	358	3.240	1.952	931	357
J058-59 - Attività editoriali, cinematogr.,video, progr.tv	98	93	5	0	192	129	63	0	104	44	60	0
J060-61 - Attività di trasmissione e telecomunicazioni	46	42	4	0	136	61	75	0	98	23	75	0
J062 - Pr. software, cons. informat., e attiv. connesse	320	307	13	0	752	528	224	0	458	237	221	0
J063 - Serv. di inform. e altri serv. informatici	248	242	6	0	535	466	69	0	328	261	67	0
K064-65 - Serv. finanziari.(con assic. e fondi pens.)	301	250	49	2	2.008	1.067	765	176	1.979	1.038	765	176
K066 - Attiv. ausil. di serv. finanz. e attiv. assic.	670	667	3	0	950	907	43	0	326	290	36	0
L068 - Attività immobiliari	853	852	1	0	1.028	1.017	11	0	181	172	9	0
M069 - Attività legali e contabilità	63	59	4	0	183	114	69	0	154	91	63	0
M070 - Attiv. di direz. aziend. e di consul. gestionale	219	218	1	0	347	308	39	0	139	100	39	0
M071 - Studi di archit. e ingegn., collaudi e an.tecniche	195	190	5	0	408	318	90	0	250	161	89	0
M072 - Ricerca scientifica e sviluppo	12	11	0	1	91	16	0	75	77	2	0	75
M073 - Pubblicità e ricerche di mercato	225	222	3	0	325	288	37	0	114	78	36	0
M074-75 - Altre attiv.professionali, scientifiche e tecniche	461	454	7	0	739	628	111	0	269	163	106	0
N077 - Attività di noleggio e leasing operativo	74	73	1	0	124	114	10	0	67	57	10	0
N078 - Attiv.di ricerca, selezione, fornitura di person.	35	35	0	0	79	79	0	0	72	72	0	0
N079 - Serv. ag. viaggi, tour operator,serv.prenotazione	106	100	6	0	282	210	72	0	193	129	64	0
N080 - Servizi di vigilanza e investigazione	24	20	3	1	162	30	80	52	140	10	78	52
N081 - Attività di servizi per edifici e paesaggio	377	345	24	8	2.073	644	431	998	1.734	316	422	996
N082 - Attiv.supp.funzioni di ufficio e supp.alle imprese	337	328	9	0	673	525	148	0	367	232	135	0
P085 - Istruzione	204	172	28	4	1.186	488	460	238	1.072	382	452	238
Q086 - Assistenza sanitaria	113	110	2	1	332	228	24	80	242	139	24	79
Q087-88 - Servizi di assistenza sociale residenziale e non	162	114	36	12	2.620	348	803	1.469	2.556	286	801	1.469
R090-91-92-93 - Att.artistiche, sportive, di intr. e divert.	233	224	8	1	599	373	164	62	405	181	162	62
S095 - Riparaz.computer e di beni pers. e per la casa	301	296	5	0	509	444	65	0	183	120	63	0
S096 - Altre attività di servizi per la persona	1.021	1.007	14	0	1.991	1.762	229	0	938	722	216	0

Fonte: SMAIL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

## DINAMICA DEGLI ADDETTI DELLE UNITÀ LOCALI PER COMUNE

	2007	2008	2009	2010	Variazioni		2007	2008	2009	2010	Variazioni
					%						%
					2007-10						2007-10
<b>TOTALE</b>	<b>108.451</b>	<b>108.869</b>	<b>107.741</b>	<b>106.750</b>	<b>-1,6</b>						
ABBADIA LARIANA	658	663	648	641	-2,6	MANDELLO DEL LARIO	3.393	3.373	3.294	3.206	-5,5
AIRUNO	579	579	517	513	-11,4	MARGNO	97	96	103	92	-5,2
ANNONE DI BRIANZA	891	919	888	929	4,3	MERATE	5.186	5.135	5.110	5.121	-1,3
BALLABIO	703	728	741	737	4,8	MISSAGLIA	2.296	2.258	2.248	2.258	-1,7
BARZAGO	1.110	1.110	1.064	1.049	-5,5	MOGGIO	83	101	118	91	9,6
BARZANO'	1.663	1.642	1.601	1.636	-1,6	MOLTENO	1.420	1.395	1.394	1.354	-4,6
BARZIO	335	354	385	393	17,3	MONTE MARENZO	777	770	753	737	-5,1
BELLANO	538	531	540	557	3,5	MONTEVECCHIA	319	332	368	380	19,1
BOSISIO PARINI	1.694	1.689	1.635	1.635	-3,5	MONTICELLO BRIANZA	924	985	1.130	1.129	22,2
BRIVIO	2.103	2.123	2.032	1.961	-6,8	MORTERONE	8	8	8	9	12,5
BULCIAGO	1.172	1.167	1.257	1.257	7,3	NIBIONNO	1.222	1.190	1.134	1.103	-9,7
CALCO	1.332	1.424	1.485	1.471	10,4	OGGIONO	2.923	2.893	2.874	2.949	0,9
CALOLZIOCORTE	4.024	4.013	4.068	4.139	2,9	OLGIATE MOLGORA	1.446	1.468	1.455	1.468	1,5
CARENNO	118	119	120	120	1,7	OLGINATE	2.913	2.906	2.807	2.787	-4,3
CASARGO	138	156	160	155	12,3	OLIVETO LARIO	124	128	139	142	14,5
CASATENOVO	2.684	2.651	2.690	2.717	1,2	OSNAGO	2.157	2.255	2.240	2.196	1,8
CASSAGO BRIANZA	1.123	1.117	1.059	987	-12,1	PADERNO D'ADDA	724	726	728	721	-0,4
CASSINA VALSASSINA	56	60	65	64	14,3	PAGNONA	31	33	33	34	9,7
CASTELLO DI BRIANZA	727	726	700	680	-6,5	PARLASCO	12	11	9	11	-8,3
CERNUSCO LOMBARDONE	1.737	1.737	1.763	1.866	7,4	PASTURO	470	474	494	492	4,7
CESANA BRIANZA	1.145	1.127	1.091	1.096	-4,3	PEREGO	664	677	666	656	-1,2
CIVATE	1.556	1.539	1.486	1.388	-10,8	PERLEDO	142	163	152	159	12,0
COLICO	2.923	3.154	3.172	3.194	9,3	PESCATO	707	718	704	687	-2,8
COLLE BRIANZA	219	228	240	238	8,7	PREMANA	805	796	793	780	-3,1
CORTENOVA	751	781	773	775	3,2	PRIMALUNA	790	797	811	807	2,2
COSTA MASNAGA	2.410	2.379	2.366	2.303	-4,4	ROBBIATE	1.400	1.428	1.413	1.444	3,1
CRANDOLA VALSASSINA	26	33	31	32	23,1	ROGENO	981	974	920	897	-8,6
CREMELLA	373	384	375	376	0,8	ROVAGNATE	584	592	592	609	4,3
CREMENO	268	266	272	271	1,1	SANTA MARIA HOE'	835	834	803	780	-6,6
DERVIO	660	636	608	584	-11,5	SIRONE	1.405	1.413	1.383	1.359	-3,3
DOLZAGO	1.045	1.108	1.067	1.016	-2,8	SIRTORI	788	810	788	809	2,7
DORIO	50	49	47	52	4,0	SUEGLIO	17	18	18	18	5,9
ELLO	145	139	135	140	-3,4	SUELLO	408	407	400	396	-2,9
ERVE	45	49	48	51	13,3	TACENO	194	185	187	182	-6,2
ESINO LARIO	164	162	161	161	-1,8	TORRE DE' BUSI	237	230	222	218	-8,0
GALBIATE	2.045	2.022	2.034	1.965	-3,9	TREMENICO	25	26	21	21	-16,0
GARBAGNATE MONASTERO	1.667	1.700	1.653	1.573	-5,6	VALGREGHENTINO	674	667	668	643	-4,6
GARLATE	784	748	732	741	-5,5	VALMADRERA	4.221	4.163	4.042	3.927	-7,0
IMBERSAGO	378	377	377	382	1,1	VARENNA	155	168	160	167	7,7
INTROBIO	662	609	636	636	-3,9	VENDROGNO	50	56	61	61	22,0
INTROZZO	13	13	11	12	-7,7	VERCURAGO	514	540	514	506	-1,6
LECCO	19.791	19.798	19.579	19.181	-3,1	VERDERIO INFERIORE	1.134	1.161	1.092	1.035	-8,7
LIERNA	346	363	358	373	7,8	VERDERIO SUPERIORE	908	880	877	844	-7,0
LOMAGNA	1.842	1.865	1.782	1.786	-3,0	VESTRENO	65	67	70	75	15,4
MALGRATE	710	704	718	760	7,0	VIGANO'	820	821	775	797	-2,8

Fonte: SMAIL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

I dati elaborati dalla Camera di Commercio circa i posti di lavoro presenti nelle imprese attive del territorio permettono di analizzare le dinamiche anche a livello comunale e ciò favorisce un'analisi geografica e territoriale della crisi.

Le informazioni relative ai 90 comuni della provincia evidenziano come tra il 2009 e il 2010 in ben 45 comuni si sia registrata una perdita di posti di lavoro, a fronte di 38 comuni dove i posti di lavoro sono invece aumentati e di altri 7 in cui il numero di posti di lavoro non è variato.

Limitando l'osservazione ai principali comuni della provincia si osserva una diminuzione tra il 2009 e il 2010 nel comune di Lecco (-2,0%), nel comune di Mandello Lario (-2,7%) e nel comune di Valmadrera (-2,8%); viceversa una leggera crescita ha interessato il comune di Calolziocorte (+1,7%), Colico (+0,7%) e Merate (+0,2%).

Allargando il campo di osservazione al triennio 2007-2010 l'incremento dei posti di lavoro riguarda - fra quelli maggiori - solo i comuni di Calolziocorte (+2,9%) e Colico (+9,3%); negli altri quattro comuni considerati il confronto triennale risulta sempre negativo con punte più evidenti nei comuni di Valmadrera (-7,0%) e Mandello Lario (-5,5%). Nel comune capoluogo, Lecco, la flessione dei posti di lavoro nell'arco triennale è risultata pari al 3,1%.

## DINAMICA DEI DIPENDENTI DELLE UNITÀ LOCALI PER COMUNE

	2007	2008	2009	2010	Variazioni		2007	2008	2009	2010	Variazioni
					%						%
					2007-10						2007-10
<b>TOTALE</b>	<b>81.554</b>	<b>81.481</b>	<b>80.003</b>	<b>78.609</b>	<b>-3,6</b>						
ABBADIA LARIANA	432	424	414	396	-8,3	MANDELLO DEL LARIO	2.601	2.568	2.473	2.369	-8,9
AIRUNO	380	377	321	319	-16,1	MARGNO	30	31	40	26	-13,3
ANNONE DI BRIANZA	710	733	700	734	3,4	MERATE	3.921	3.855	3.831	3.813	-2,8
BALLABIO	407	426	430	420	3,2	MISSAGLIA	1.638	1.598	1.584	1.584	-3,3
BARZAGO	861	853	812	798	-7,3	MOGGIO	29	48	63	35	20,7
BARZANO'	1.191	1.153	1.124	1.171	-1,7	MOLTENO	1.196	1.167	1.166	1.121	-6,3
BARZIO	146	158	188	196	34,2	MONTE MARENZO	631	631	609	597	-5,4
BELLANO	262	247	250	261	-0,4	MONTEVECCHIA	173	182	215	221	27,7
BOSISIO PARINI	1.408	1.391	1.332	1.329	-5,6	MONTICELLO BRIANZA	639	678	827	816	27,7
BRIVIO	1.740	1.750	1.658	1.583	-9,0	MORTERONE	0	0	0	1	-
BULCIAGO	936	921	1.007	1.009	7,8	NIBIONNO	970	933	882	838	-13,6
CALCO	944	1.005	1.077	1.060	12,3	OGGIONO	2.173	2.128	2.097	2.148	-1,2
CALOLZIOCORTE	3.046	3.027	3.076	3.143	3,2	OLGIATE MOLGORA	916	915	882	903	-1,4
CARENNO	25	25	25	23	-8,0	OLGINATE	2.312	2.291	2.198	2.154	-6,8
CASARGO	52	67	67	63	21,2	OLIVETO LARIO	35	36	38	41	17,1
CASATENOVO	1.879	1.839	1.856	1.875	-0,2	OSNAGO	1.809	1.879	1.853	1.796	-0,7
CASSAGO BRIANZA	787	781	717	635	-19,3	PADERNO D'ADDA	450	450	448	436	-3,1
CASSINA VALSASSINA	11	16	19	18	63,6	PAGNONA	6	8	8	7	16,7
CASTELLO DI BRIANZA	521	522	486	471	-9,6	PARLASCO	5	5	4	5	0,0
CERNUSCO LOMBARDONE	1.476	1.461	1.471	1.581	7,1	PASTURO	305	311	326	330	8,2
CESANA BRIANZA	951	934	896	904	-4,9	PEREGO	491	499	485	471	-4,1
CIVATE	1.259	1.248	1.189	1.095	-13,0	PERLEDO	59	76	63	74	25,4
COLICO	2.200	2.428	2.439	2.429	10,4	PESCATE	521	532	522	510	-2,1
COLLE BRIANZA	84	91	105	103	22,6	PREMANA	472	459	452	432	-8,5
CORTENOVA	621	644	633	630	1,4	PRIMALUNA	548	550	562	553	0,9
COSTA MASNAGA	2.006	1.976	1.964	1.901	-5,2	ROBBIATE	1.018	1.013	965	994	-2,4
CRANDOLA VALSASSINA	9	17	14	13	44,4	ROGENO	795	782	730	698	-12,2
CREMELLA	244	252	241	241	-1,2	ROVAGNATE	372	369	369	378	1,6
CREMENO	144	140	144	139	-3,5	SANTA MARIA HOE'	655	657	628	607	-7,3
DERVIO	407	374	356	326	-19,9	SIRONE	1.206	1.212	1.178	1.151	-4,6
DOLZAGO	846	912	866	800	-5,4	SIRTORI	532	552	540	561	5,5
DORIO	14	14	9	13	-7,1	SUEGLIO	1	2	2	2	100,0
ELLO	68	62	60	66	-2,9	SUELLO	297	298	284	280	-5,7
ERVE	6	7	6	6	0,0	TACENO	127	121	118	113	-11,0
ESINO LARIO	76	71	75	72	-5,3	TORRE DE' BUSI	94	91	80	78	-17,0
GALBIATE	1.424	1.397	1.404	1.326	-6,9	TREMENICO	13	12	8	6	-53,8
GARBAGNATE MONASTERO	1.469	1.504	1.456	1.370	-6,7	VALGREGHENTINO	494	489	479	451	-8,7
GARLATE	585	550	532	534	-8,7	VALMADRERA	3.384	3.349	3.217	3.090	-8,7
IMBERSAGO	199	205	194	186	-6,5	VARENNA	72	86	71	74	2,8
INTROBIO	482	436	462	457	-5,2	VENDROGNO	25	28	29	26	4,0
INTROZZO	1	1	0	0	-100,0	VERCURAGO	324	356	324	311	-4,0
LECCO	15.357	15.241	14.922	14.472	-5,8	VERDERIO INFERIORE	950	968	897	840	-11,6
LIERNA	194	215	204	213	9,8	VERDERIO SUPERIORE	754	720	722	691	-8,4
LOMAGNA	1.493	1.511	1.421	1.428	-4,4	VESTRENO	21	24	24	26	23,8
MALGRATE	476	452	468	502	5,5	VIGANO'	661	664	620	640	-3,2

Fonte: SMAIL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

Scenario più negativo, anche a livello comunale, per quanto riguarda le dinamiche relative alla sola componente del lavoro dipendente. I comuni della provincia di Lecco che registrano tra il 2009 e il 2010 un segno negativo (e cioè una minor consistenza dei posti di lavoro alle dipendenze) sono 48 a fronte di 42 comuni dove, anche se limitato, si osserva un incremento dei posti di lavoro.

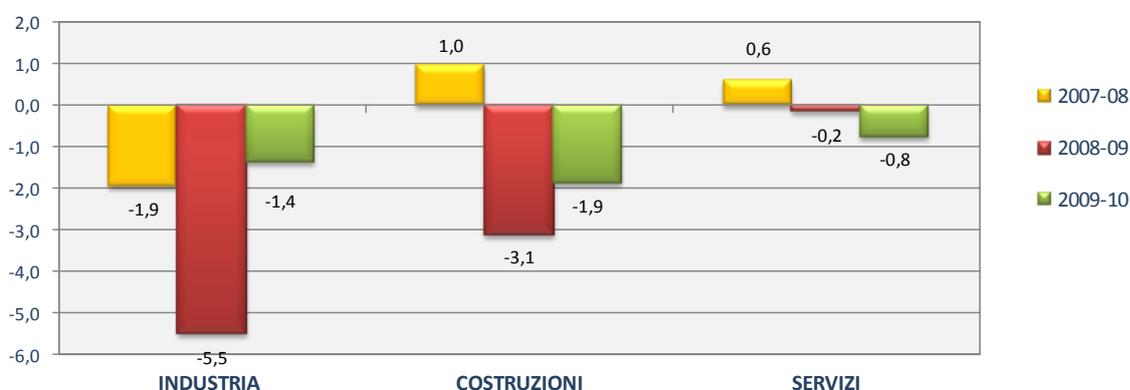
Tra i comuni di maggiori dimensioni le sofferenze più evidenti riguardano Mandello Lario con una perdita nell'ultimo anno pari al 4,2%, che sale però all'8,9 nel triennio 2007-2010. Dati negativi anche nel comune di Valmadrera con una perdita di lavoratori dipendenti pari al 3,9% nel 2010, che sale all'8,7% se calcolata con riferimento all'ultimo triennio; il comune di Merate negli stessi periodi registra una variazione negativa dello 0,5% e del 2,8%, mentre a Lecco città la perdita di posti di lavoro alle dipendenze è pari al 3,0% nel 2010 e al 5,8% nell'ultimo triennio (arco temporale nel quale le perdite in valori assoluti si avvicinano alle 1000 unità).

Il comune di Colico limita le perdite nel 2010 (-0,4%) e conserva un buon saldo positivo nel confronto triennale (+10,4%); è solo il comune di Calolziocorte a segnare un incremento di lavoratori dipendenti sia nel 2010 (+2,2%) che nell'ultimo triennio (+3,2%).

## DINAMICA DEGLI ADDETTI ARTIGIANI PER MACROSETTORE E COMPARTO DI ATTIVITÀ ECONOMICA E PER CLASSI DIMENSIONALI

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %		
					2007-08	2008-09	2009-10
<b>TOTALE</b>	<b>24.548</b>	<b>24.454</b>	<b>23.647</b>	<b>23.331</b>	<b>-0,4</b>	<b>-3,3</b>	<b>-1,3</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>10.428</b>	<b>10.225</b>	<b>9.661</b>	<b>9.528</b>	<b>-1,9</b>	<b>-5,5</b>	<b>-1,4</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	617	610	644	644	-1,1	5,6	0,0
Industria tessile, abbigliamento e calzature	842	799	771	753	-5,1	-3,5	-2,3
Industrie del legno e del mobile	1.038	1.017	929	944	-2,0	-8,7	1,6
Industria metalmeccanica	5.356	5.244	4.869	4.772	-2,1	-7,2	-2,0
Altre industrie manifatturiere	2.575	2.555	2.448	2.415	-0,8	-4,2	-1,3
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>7.415</b>	<b>7.486</b>	<b>7.253</b>	<b>7.117</b>	<b>1,0</b>	<b>-3,1</b>	<b>-1,9</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>6.581</b>	<b>6.621</b>	<b>6.610</b>	<b>6.560</b>	<b>0,6</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,8</b>
Commercio	1.597	1.580	1.594	1.601	-1,1	0,9	0,4
Alberghi, ristoranti, mense e bar	418	442	469	486	5,7	6,1	3,6
Servizi alle imprese	1.360	1.359	1.320	1.302	-0,1	-2,9	-1,4
Istruzione, sanità, altri servizi alle persone	1.968	2.014	2.051	2.052	2,3	1,8	0,0
Trasporti e attività connesse	1.238	1.226	1.176	1.119	-1,0	-4,1	-4,8
Altri servizi	124	122	123	126	-1,6	0,8	2,4
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>							
1-9 addetti	20.568	20.546	20.182	19.907	-0,1	-1,8	-1,4
10 addetti e oltre	3.980	3.908	3.465	3.424	-1,8	-11,3	-1,2

Variazioni addetti artigiani per macrosettores e comparto di attività economica - Dicembre 2007-2010



Fonte: SMAIL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

Complesso e difficile anche il quadro occupazionale nel settore dell'artigianato. La dinamica degli addetti (vale a dire i lavoratori autonomi e quelli dipendenti) nel corso del 2010 è risultata negativa con una flessione del personale impiegato nelle imprese di oltre 300 unità, pari all'1,3%. Flessione che segue quella ancor più consistente già registrata nel 2009 rispetto al 2008 (anno quest'ultimo pure caratterizzato da una variazione negativa).

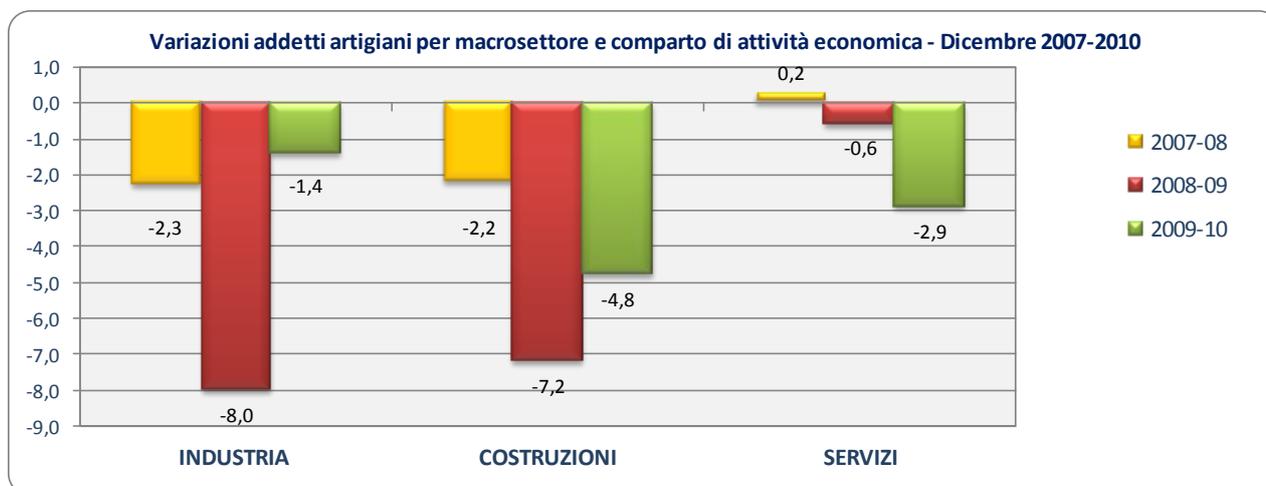
La riduzione di posti di lavoro nel 2010 (-1,3%) è risultata comunque inferiore a quella complessiva relativa all'intero sistema dell'economia privata (-1,7%). Le variazioni negative più pesanti riguardano, fra i macrosettori, quello edile (-1,9% nel 2010).

Il comparto tessile-abbigliamento (-2,3%) e quello metalmeccanico (-2,0%) trascinano al ribasso l'intero settore manifatturiero artigiano (-1,4%), la cui performance è comunque risultata meno negativa di quella dell'anno precedente (-5,5%).

In flessione anche l'occupazione nell'artigianato di servizio (-0,8% nel 2010, dopo il -0,2% del 2009) al cui interno incide in misura rilevante la perdita del comparto "trasporti" (-4,8%) e pure dei "servizi alle imprese" (-1,4%).

## DINAMICA DEI DIPENDENTI ARTIGIANI PER MACROSETTORE E COMPARTO DI ATTIVITÀ ECONOMICA E PER CLASSI DIMENSIONALI

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %		
					2007-08	2008-09	2009-10
<b>TOTALE</b>	<b>12.288</b>	<b>12.091</b>	<b>11.371</b>	<b>11.077</b>	<b>-1,6</b>	<b>-6,0</b>	<b>-2,6</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>6.290</b>	<b>6.148</b>	<b>5.656</b>	<b>5.576</b>	<b>-2,3</b>	<b>-8,0</b>	<b>-1,4</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	380	372	402	398	-2,1	8,1	-1,0
Industria tessile, abbigliamento e calzature	493	463	446	443	-6,1	-3,7	-0,7
Industrie del legno e del mobile	535	526	452	471	-1,7	-14,1	4,2
Industria metalmeccanica	3.454	3.379	3.047	2.994	-2,2	-9,8	-1,7
Altre industrie manifatturiere	1.428	1.408	1.309	1.270	-1,4	-7,0	-3,0
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>3.041</b>	<b>2.975</b>	<b>2.761</b>	<b>2.629</b>	<b>-2,2</b>	<b>-7,2</b>	<b>-4,8</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>2.908</b>	<b>2.915</b>	<b>2.898</b>	<b>2.814</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,6</b>	<b>-2,9</b>
Commercio	764	754	774	774	-1,3	2,7	0,0
Alberghi, ristoranti, mense e bar	196	206	227	232	5,1	10,2	2,2
Servizi alle imprese	650	634	597	563	-2,5	-5,8	-5,7
Istruzione, sanità, altri servizi alle persone	774	800	818	810	3,4	2,3	-1,0
Trasporti e attività connesse	524	521	482	435	-0,6	-7,5	-9,8
Altri servizi	49	53	56	58	8,2	5,7	3,6
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>							
1-9 addetti	8.804	8.670	8.350	8.108	-1,5	-3,7	-2,9
10 addetti e oltre	3.484	3.421	3.021	2.969	-1,8	-11,7	-1,7



Fonte: SMAIL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

Diversamente, rispetto al 2009 (anno in cui le imprese artigiane con oltre 10 addetti persero oltre l'11% dei posti di lavoro), non si osservano particolari differenze nei valori negativi fra il segmento delle imprese più piccole (1-9 dipendenti) e quello delle imprese con 10 e più addetti (rispettivamente -1,4% e -1,2% nel 2010).

Ancor più difficile il contesto occupazionale che riguarda, all'interno del settore dell'artigianato, il solo segmento dei lavoratori dipendenti che nel corso del 2010 registrano una perdita pari al 2,6% (perdita che segue quella ancor più significativa, 6 per cento, registrata nel 2009). In dettaglio i dipendenti delle imprese edili registrano una perdita che sfiora il 5%, e pure in flessione la quota di dipendenti nell'artigianato di servizio (-2,9%) che subisce le forti perdite nel comparto dei trasporti (circa il 10%) e dei servizi alle imprese (circa il 6%).

Più contenuta la perdita di posti di lavoro nelle imprese dell'artigianato di produzione che si limita all'1,4%; perdita comunque grave se si considera che nell'anno precedente la flessione dei lavoratori dipendenti è stata pari all'8,0% e che pure nel 2008 si registrò una caduta del 2,3%.

## DIPENDENTI, IMPRENDITORI E ADDETTI DELLE IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA PER SEZIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E GENERE

Dicembre 2010

	Dipendenti						Imprenditori					Addetti				
	Totale	Maschi		Femmine		Totale	Maschi		Femmine		Totale	Maschi		Femmine		
		v.a	%	v.a	%		v.a	%	v.a	%		v.a	%	v.a	%	
<b>TOTALE</b>	<b>78.609</b>	<b>48.322</b>	<b>61,5</b>	<b>30.287</b>	<b>38,5</b>	<b>28.141</b>	<b>21.138</b>	<b>75,1</b>	<b>7.003</b>	<b>24,9</b>	<b>106.750</b>	<b>69.460</b>	<b>65,1</b>	<b>37.290</b>	<b>34,9</b>	
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	386	292	75,6	94	24,4	1.324	923	69,7	401	30,3	1.710	1.215	71,1	495	28,9	
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	111	91	82,0	20	18,0	10	5	50,0	5	50,0	121	96	79,3	25	20,7	
C - Attività manifatturiere	41.481	28.912	69,7	12.569	30,3	5.397	4.225	78,3	1.172	21,7	46.878	33.137	70,7	13.741	29,3	
D - Forn. en.elettr.,gas,vapore e aria condiz.	343	271	79,0	72	21,0	25	24	96,0	1	4,0	368	295	80,2	73	19,8	
E - Forn. Acqua;reti fognarie,gest.rifiuti e risa	420	319	76,0	101	24,0	69	58	84,1	11	15,9	489	377	77,1	112	22,9	
F - Costruzioni	6.479	5.501	84,9	978	15,1	5.297	4.981	94,0	316	6,0	11.776	10.482	89,0	1.294	11,0	
G - Comm.ingrosso e dettaglio; rip.autov.e moto	10.014	5.014	50,1	5.000	49,9	7.128	5.059	71,0	2.069	29,0	17.142	10.073	58,8	7.069	41,2	
H - Trasporto e magazzinaggio	3.299	2.517	76,3	782	23,7	880	736	83,6	144	16,4	4.179	3.253	77,8	926	22,2	
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.634	1.441	39,7	2.193	60,3	2.128	1.268	59,6	860	40,4	5.762	2.709	47,0	3.053	53,0	
J - Servizi di informazione e comunicazione	970	461	47,5	509	52,5	627	460	73,4	167	26,6	1.597	921	57,7	676	42,3	
K - Attività finanziarie e assicurative	2.307	1.285	55,7	1.022	44,3	653	540	82,7	113	17,3	2.960	1.825	61,7	1.135	38,3	
L - Attività immobiliari	183	43	23,5	140	76,5	851	552	64,9	299	35,1	1.034	595	57,5	439	42,5	
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.002	411	41,0	591	59,0	1.092	806	73,8	286	26,2	2.094	1.217	58,1	877	41,9	
N - Noleggio,ag.viaggio,serv.supporto imprese	2.578	848	32,9	1.730	67,1	822	565	68,7	257	31,3	3.400	1.413	41,6	1.987	58,4	
P - Istruzione	1.077	134	12,4	943	87,6	113	79	69,9	34	30,1	1.190	213	17,9	977	82,1	
Q - Sanità e assistenza sociale	2.836	308	10,9	2.528	89,1	154	87	56,5	67	43,5	2.990	395	13,2	2.595	86,8	
R - Attiv.artistiche,sport.,di intrattenim.e diver.	414	241	58,2	173	41,8	194	139	71,6	55	28,4	608	380	62,5	228	37,5	
S - Altre attività di servizi	1.075	233	21,7	842	78,3	1.377	631	45,8	746	54,2	2.452	864	35,2	1.588	64,8	

Fonte: SMAIL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

I dati disponibili permettono di definire, con riferimento al 2010, un quadro più ampio delle caratteristiche associate ai posti di lavoro presenti nelle imprese private della provincia di Lecco.

Circa la posizione lavorativa si osserva che il 73,7% dei posti di lavoro è occupato da lavoratori alle dipendenze, con una quota di imprenditori e lavoratori autonomi pari al 26,3%. L'incidenza di lavoratori dipendenti è più consistente nel settore manifatturiero e nelle public utilities (con quote pari rispettivamente all'88,5% e all'89,0%); quote elevate di lavoro dipendente si riscontrano anche nel comparto dei trasporti (78,9%), delle attività finanziarie e assicurative (77,9%), dell'istruzione (90,5%) e della sanità e assistenza sociale(94,8%).

Con riferimento al genere, sempre nel 2010, si registra come la componente maschile occupi il 65,1% dei posti di lavoro (nel sistema privato) a fronte di un 34,9% riservato alla componente femminile.

Quest'ultima risulta però superiore nel comparto alberghiero e della ristorazione (53%), in quello delle agenzie di viaggio e dei servizi di supporto alle imprese (58,4%), e ancora nell'istruzione (privata, 82,1%) e nel comparto sanitario e dell'assistenza sociale (86,8%). La presenza femminile si presenta leggermente più elevata nell'insieme dei lavoratori dipendenti dove sale al 38,5% e, di contro, meno elevata nel segmento imprenditoriale (24,9%).

Limitatamente al segmento dei lavoratori dipendenti è interessante osservare la loro ripartizione per classi di età; la fascia dei lavoratori fino a 24 anni incide, sul totale, per il 7,9%, mentre una quota pari al 24,7% spetta alla fascia di età 25-34 anni. Da rilevare anche la quota non trascurabile di lavoratori alle dipendenze con 55 anni e oltre (7,5%).

Nel comparto alberghiero e della ristorazione si osserva la maggior presenza di lavoratori dipendenti fino a 24 anni sul numero totale (23,8%); abbastanza elevata la quota giovanile anche nel settore delle costruzioni (12,6%) e supera il 10% anche nel comparto commerciale (11,3%); in tutti gli altri comparti la presenza giovanile risulta al di sotto della soglia del 10%.

Da rilevare infine la presenza di circa 8.750 addetti stranieri che rappresentano poco più dell'8% degli addetti in totale, quota che sale al 10,5% se riferita ai soli lavoratori dipendenti. Fra i lavoratori dipendenti stranieri la quota più consistente è rappresentata da persone di paesi africani (37,9%) e di paesi europei non U.E. (21,7%); poco più del 10% la presenza di stranieri provenienti dall'Asia.

DIPENDENTI DELLE IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA PER SEZIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSE DI ETÀ - Dicembre 2010

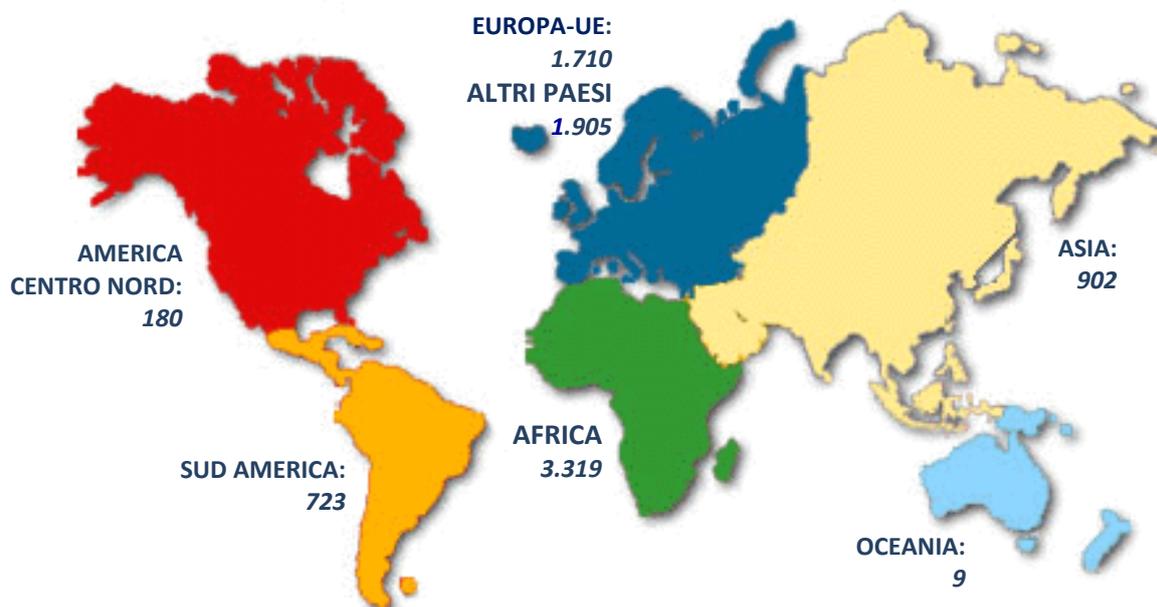
	Dipendenti	<=24 anni	25 a 34 anni	35 a 54 anni	55 a 64 anni	65 anni e oltre
<b>TOTALE</b>	<b>78.609</b>	<b>6.179</b>	<b>19.433</b>	<b>47.120</b>	<b>5.632</b>	<b>245</b>
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	386	66	100	190	27	3
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	111	1	27	69	13	1
C - Attività manifatturiere	41.481	2.174	9.155	27.058	3.009	85
D - Forn. en.elettr.,gas vapore e aria condiz.	343	11	61	230	41	0
E - Forn. Acqua; reti fognarie, gest.rifiuti e risanamento	420	18	89	258	55	0
F - Costruzioni	6.479	819	1.897	3.300	430	33
G - Comm. ingrosso e dettaglio; rip. autov.e motocicli	10.014	1.131	2.933	5.370	535	45
H - Trasporto e magazzinaggio	3.299	127	641	2.102	413	16
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.634	864	1.067	1.459	220	24
J - Servizi di informazione e comunicazione	970	91	348	485	43	3
K - Attività finanziarie e assicurative	2.307	90	514	1.476	226	1
L - Attività immobiliari	183	17	63	92	9	2
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.002	83	367	505	47	0
N - Noleggio,ag.viaggio,serv.supporto imprese	2.578	170	594	1.589	220	5
P - Istruzione	1.077	32	372	600	66	7
Q - Sanità e assistenza sociale	2.836	113	735	1.782	203	3
R - Attiv. artistiche, sport.,di intrattenim.e divertimento	414	74	148	176	14	2
S - Altre attività di servizi	1.075	298	322	379	61	15

ADDETTI E DIPENDENTI DELLE IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA PER NAZIONALITÀ, PAESE DI PROVENIENZA E GENERE - Dicembre 2010

	Addetti						Dipendenti					
	Totale		Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
<b>TOTALE</b>	<b>106.750</b>	<b>100,0</b>	<b>69.460</b>	<b>65,1</b>	<b>37.290</b>	<b>34,9</b>	<b>78.609</b>	<b>100,0</b>	<b>48.322</b>	<b>61,5</b>	<b>30.287</b>	<b>38,5</b>
<i>Addetti italiani</i>	98.002	91,8	63.105	64,4	34.897	35,6	70.381	89,5	42.406	60,3	27.975	39,7
<b>Addetti stranieri</b>	<b>8.748</b>	<b>100,0</b>	<b>6.355</b>	<b>72,6</b>	<b>2.393</b>	<b>27,4</b>	<b>8.228</b>	<b>100,0</b>	<b>5.916</b>	<b>71,9</b>	<b>2.312</b>	<b>28,1</b>
EUROPA-UE	1.710	19,5	1.058	61,9	652	38,1	1.587	19,3	959	60,4	628	39,6
ALTRI PAESI EUROPEI	1.905	21,8	1.356	71,2	549	28,8	1.788	21,7	1.255	70,2	533	29,8
AFRICA	3.319	37,9	2.746	82,7	573	17,3	3.122	37,9	2.570	82,3	552	17,7
AMERICA CENTRO- SUD AMERICA	180	2,1	91	50,6	89	49,4	169	2,1	82	48,5	87	51,5
ASIA	723	8,3	419	58,0	304	42,0	701	8,5	402	57,3	299	42,7
OCEANIA	902	10,3	679	75,3	223	24,7	852	10,4	642	75,4	210	24,6
OCEANIA	9	0,1	6	66,7	3	33,3	9	0,1	6	66,7	3	33,3

Fonte: SMAIL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

ADDETTI DELLE IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA PER NAZIONALITÀ. - DICEMBRE 2010



## CONSISTENZA E DINAMICA DEL PERSONALE PER COMPARTO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

	2008			2009			2010 (stima)		
	T.indet.	T.determ.	TOTALE	T.indet.	T.determ.	TOTALE	T.indet.	T.determ.	TOTALE
Enti locali	2.050	250	2.300	2.070	220	2.290	2.000	190	2.180
Scuola e Università	3.970	1.400	5.370	3.900	1.450	5.350	3.810	1.240	5.050
Servizio Sanitario Nazionale	3.250	170	3.420	3.270	160	3.430	3.290	170	3.460
Ministeri ed altri comparti	1.850	40	1.890	1.840	30	1.870	1.770	30	1.800
<b>TOTALE</b>	<b>11.120</b>	<b>1.860</b>	<b>12.980</b>	<b>11.080</b>	<b>1.860</b>	<b>12.940</b>	<b>10.870</b>	<b>16.420</b>	<b>12.490</b>

## PREVISIONE DELLE ENTRATE A TEMPO INDETERMINATO NELLA P.A., PER GRUPPI PROFESSIONALI

Gruppi professionali	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	v.a.	%										
Dirigenti e professioni specialistiche	60	23,3	90	30,3	70	33,3	50	28,9	50	24,1	75	32,3
Professioni tecniche	85	35,7	125	42,8	95	45,4	75	44,4	75	37,0	95	43,6
Impiegati ed operatori nei servizi	50	19,7	40	12,9	25	10,3	35	18,9	60	27,4	35	15,1
Operai e conduttori	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Personale non qualificato	20	8,6	10	3,7	15	6,2	5	1,9	10	5,8	15	5,7
Forze Armate	15	6,0	10	4,2	--	--	5	1,4	5	3,4	--	--
<b>TOTALE</b>	<b>250</b>	<b>100,0</b>	<b>290</b>	<b>100,0</b>	<b>215</b>	<b>100,0</b>	<b>170</b>	<b>100,0</b>	<b>205</b>	<b>100,0</b>	<b>220</b>	<b>100,0</b>

## PREVISIONE DELLE ENTRATE A TEMPO INDETERMINATO NELLA P.A. PER LIVELLI DI ISTRUZIONE

Livelli di istruzione	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	v.a.	%										
Titoli universitari	135	53,6	170	59,0	140	64,2	110	65,2	130	63,5	145	65,5
Diplomi	65	25,8	75	27,2	45	21,6	40	23,5	50	25,5	60	25,9
Qualifica professionale	10	5,4	10	3,7	10	3,5	--	--	--	--	--	--
Scuola dell'obbligo	40	15,2	30	10,1	25	10,8	15	9,2	20	9,0	15	6,3
<b>TOTALE</b>	<b>250</b>	<b>100,0</b>	<b>290</b>	<b>100,0</b>	<b>215</b>	<b>100,0</b>	<b>170</b>	<b>100,0</b>	<b>205</b>	<b>100,0</b>	<b>220</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior e RGS

I dati sulla consistenza del personale nei diversi comparti della PA - istruzione, sanità, enti locali ed enti centrali - segnalano nel 2010 una dinamica negativa dell'occupazione nel settore pubblico in provincia di Lecco.

Nel 2010 infatti i posti di lavoro nella Pubblica Amministrazione (per le limitazioni alla spesa pubblica e per i vincoli posti alle assunzioni) hanno registrato, rispetto all'anno precedente, una flessione abbastanza consistente (-3,5%; superiore a quella registrata nelle imprese private).

Il risultato è particolarmente negativo per la provincia di Lecco, in un contesto di flessione occupazionale diffusa in molti comparti produttivi e in alcuni dei servizi. La Pubblica Amministrazione non ha garantito, come negli anni precedenti, flussi di entrata e stabilità occupazionale per numerose figure professionali di media ed elevata qualificazione.

Nell'intero settore della PA - a fine 2010 - si contano 12.500 unità impiegate (450 in meno sul 2009) di cui 10.870, pari all'87%, a tempo indeterminato e altre 1620 (13%) a tempo determinato (segmento in parte ridimensionato rispetto al 2009 per via degli effetti delle norme finalizzate a ridurre assunzioni a tempo determinato).

Il comparto dell'istruzione con oltre 4.300 occupati (2011) è senza dubbio il segmento più consistente del pubblico impiego in provincia di Lecco. A fine 2011 il personale della scuola registra però un consistente decremento rispetto al biennio precedente (5.300 posti nel 2009). Nella scuola occorre comunque sottolineare l'aumento del personale di ruolo (+7% fra il 2010 e il 2011) a fronte di una minor consistenza di personale a tempo determinato e di personale assunto fino al termine dell'anno scolastico (-59%).

Il confronto relativo agli ultimi due anni scolastici mostra la presenza di minori posti di lavoro nella quasi totalità delle figure professionali: - 130 unità (-8,7%) fra i docenti delle scuole dell'infanzia e dell'obbligo; - 140 unità (-13,4%) nell'insieme dei docenti nelle scuole secondarie di 2° grado e pure in flessione (115 unità, pari al 10,4%) il personale ATA.

## CONSISTENZA E DINAMICA DEL PERSONALE NEI PRINCIPALI ENTI/AZIENDE DELLA P.A.

	2008	2009	2010	2011
Provincia di Lecco	271	288	294	272
Comune di Lecco	350	360	354	345
ASL di Lecco	557	549	549	546
Az. Osp. Ospedale di Lecco	1.795	1.809	1.912	2.023
Az. Osp. sede di Merate e Bellano	884	890	901	928
Sc.infanzia, primaria, sec. 1° grado	3.687	3.682	3.478	3.201
Sc.secondaria 2° grado	1.605	1.620	1.312	1.109
<b>TOTALE</b>	<b>9.149</b>	<b>9.198</b>	<b>8.800</b>	<b>8.424</b>

Fonte: Enti vari

## AZIENDA OSPEDALIERA LECCO - EVOLUZIONE DEL PERSONALE OCCUPATO

	2005	2007	2009	2010	2011
Personale infermieristico	1.195	1.170	1.162	1.231	1.309
Pers.tecn.sanit./riabilitazione	227	251	253	260	268
OTA-OSS	87	191	219	238	251
Pers.ausiliario serv.assist.	168	158	152	120	114
Pers.ruolo tecn./ass.sociali	176	167	161	186	211
Pers.amministrativo	238	261	250	255	264
<b>TOTALE</b>	<b>2.091</b>	<b>2.198</b>	<b>2.197</b>	<b>2.290</b>	<b>2.417</b>
Dirigenti medico/sanitari	457	468	488	512	525
Dirig.ammin.(e altri)	14	13	14	11	9
<b>TOTALE</b>	<b>471</b>	<b>481</b>	<b>502</b>	<b>523</b>	<b>534</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.562</b>	<b>2.679</b>	<b>2.699</b>	<b>2813</b>	<b>2.951</b>

Fonte: Az.Ospedaliera - Ospedale di Lecco

## SISTEMA SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI LECCO - EVOLUZIONE DEL PERSONALE OCCUPATO

	2005	2007	2009	2010	2011
<b>Personale di ruolo</b>					
Docenti infanzia, primaria, sec.1°grado	2.230	2.273	2.236	2.027	2.083
Doc.sc.secondaria 2°grado	915	939	909	786	759
Personale ATA	726	748	666	705	919
Dirigenti	31	40	42	42	44
<b>Totale</b>	<b>3.902</b>	<b>4.000</b>	<b>3.853</b>	<b>3.560</b>	<b>3.805</b>
<b>Personale a tempo determinato</b>					
Docenti infanzia, primaria, sec.1°grado	142	102	153	87	(..)
Doc.sc.secondaria 2°grado	36	33	55	25	(..)
Personale ATA	315	287	291	112	(..)
<b>Totale</b>	<b>493</b>	<b>422</b>	<b>499</b>	<b>224</b>	<b>(..)</b>
<b>Personale t.d. a fine anno scolastico</b>					
Docenti infanzia, primaria, sec.1°grado	195	510	518	484	288
Doc.sc.secondaria 2°grado	167	240	282	224	137
Personale ATA	110	121	150	298	80
<b>Totale</b>	<b>472</b>	<b>871</b>	<b>950</b>	<b>1.006</b>	<b>505</b>
<b>TOTALE</b>					
Docenti infanzia, primaria, sec.1°grado	2.567	2.885	2.907	2.598	2.371
Doc.sc.secondaria 2°grado	1.118	1.212	1.246	1.035	896
Personale ATA	1.151	1.156	1.107	1.115	999
Dirigenti	31	40	42	42	44
<b>TOTALE</b>	<b>4.867</b>	<b>5.293</b>	<b>5.302</b>	<b>4.790</b>	<b>4.310</b>

Fonte: MIUR, Uff.Scolastico Prov.di Lecco

**COMUNE DI LECCO - DINAMICA DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E  
CON ALTRE FORME CONTRATTUALI**

Categorie	2006	2007	2008	2009	2010	2011		
						M	F	TOT
Dirig.	4	4	3	3	5	3	2	5
cat.D	79	86	84	89	81	32	49	81
cat.C	165	162	160	162	159	49	104	153
cat.B	105	101	98	104	104	46	55	101
cat.A	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	353	353	345	358	349	130	210	340
Altri contratti	7	10	5	2	5	2	3	5
<b>TOTALE</b>	<b>360</b>	<b>363</b>	<b>350</b>	<b>360</b>	<b>354</b>	<b>132</b>	<b>213</b>	<b>345</b>

Fonte: Comune di Lecco

**PROVINCIA DI LECCO - DINAMICA DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E  
CON ALTRE FORME CONTRATTUALI**

Categorie	2006	2007	2008	2009	2010	2011		
						M	F	TOT
Dirig.	10	9	9	8	8	5	3	8
cat.D	78	78	81	86	78	29	43	72
cat.C	90	98	104	114	112	48	59	107
cat.B	62	62	60	60	65	50	13	63
cat.A	7	6	3	5	4	3	1	4
<b>Totale</b>	247	253	257	273	267	135	119	254
Altri contratti	15	17	14	15	27	9	9	18
<b>TOTALE</b>	<b>262</b>	<b>270</b>	<b>271</b>	<b>288</b>	<b>294</b>	<b>144</b>	<b>128</b>	<b>272</b>

Fonte: Provincia di Lecco

**ASL DELLA PROVINCIA DI LECCO - DINAMICA DEL PERSONALE A TEMPO  
INDETERMINATO E DETERMINATO**

Categorie	2006	2007	2008	2009	2010	2011		
						M	F	TOT
<b>Ruolo sanitario</b>								
medici - dir.serv.inferm.	62	63	60	61	58	30	27	57
veterinari	25	25	25	24	24	21	3	24
farmacisti, biologi, chimici	7	7	7	8	7	0	7	7
psicologi	22	22	21	20	22	5	16	21
prof.sanitarie,inferm.	168	168	166	160	147	7	139	146
prof.tecnico sanitarie	7	7	6	6	6	1	5	6
prof.tecn.della prevenzione	42	42	42	43	53	21	28	49
prof.sanitarie della riabil.	23	23	22	22	24	5	19	24
<b>Ruolo professionale</b>								
ingegneri, architetti	6	6	5	5	4	3	1	4
<b>Ruolo tecnico</b>								
statistici - programmatori	7	7	7	7	8	6	2	8
assistenti sociali	20	19	19	19	19	2	18	20
assistenti tecnici	3	3	3	3	3	2	1	3
operatori tecnici	17	17	16	15	14	9	5	14
<b>Ruolo amministrativo</b>								
dirigenti	8	8	8	7	7	4	4	8
collaboratori	50	53	53	53	53	4	49	53
assistenti e coadiutori	104	99	97	96	100	17	85	102
<b>TOTALE</b>	<b>571</b>	<b>569</b>	<b>557</b>	<b>549</b>	<b>549</b>	<b>137</b>	<b>409</b>	<b>546</b>

Fonte: ASL della Provincia di Lecco

Pure significativo in provincia di Lecco è il comparto sanitario: a fine 2011 l'occupazione nell'Azienda Ospedaliera di Lecco (con le unità operative di Lecco, Merate e Bellano) ha superato le 2.950 unità con oltre 530 medici ed altri dirigenti amministrativi. L'incremento tra il 2009 e il 2010 è stato pari al 4,2%, cui ha fatto seguito una ulteriore espansione di personale fra il 2010 e il 2011, circa 140 unità aggiuntive pari al 4,9%. Di particolare rilievo la crescita del personale infermieristico che nell'ultimo biennio ha registrato una performance del 13% superando a fine anno 2011 la soglia delle 1.300 unità.

Stabile, rispetto al 2010, il livello occupazionale nell'ASL di Lecco. In complesso il comparto sanitario nel 2011 ha ampliato i posti di lavoro presenti nell'anno precedente e con circa 3.500 unità impiegate pesa per il 28% all'interno del sistema del pubblico impiego.

Saldo negativo invece per il comparto degli Enti Locali (Comuni, Provincia, Comunità Montane, sede regionale di Lecco, ecc.): meno 100 occupati nel 2010 rispetto al 2009 (con una ulteriore caduta tra le 80-100 unità nel 2011) per uno stock complessivo di 2.180 posti di lavoro a fine 2010 (che rappresentano il 17,4% nel sistema della PA); nel comune di Lecco il personale nel corso del 2011 è diminuito dello 0,3% (a 345 unità) e pure risulta in flessione all'interno della Provincia di Lecco (-7,5%, con uno stock a fine 2011 di poco superiore alle 270 unità).

Le azioni finalizzate alla riduzione delle spese per il personale, attraverso un forte contenimento delle assunzioni hanno comportato nel 2010, anche in provincia di Lecco, un minor numero di posti di lavoro nel comparto rappresentato dalle sedi provinciali e locali degli Enti Centrali e dei Ministeri: meno 4 per cento circa nel 2010 per 1.800 unità a fine anno.

### 3. IN FLESSIONE IL FLUSSO DEI GIOVANI VERSO IL MERCATO DEL LAVORO

L'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro "segue" con sistematicità il rapporto tra scuola-università e mondo del lavoro, in altri termini il rapporto tra offerta giovanile (cioè il flusso di studenti in uscita dal sistema scolastico e universitario) e domanda di lavoro (cioè il fabbisogno di personale delle imprese e delle istituzioni).

Questa attività di monitoraggio, di conoscenza e di valutazione – sia negli aspetti qualitativi che in quelli quantitativi – permette di promuovere azioni, interventi e politiche di raccordo tra il sistema formativo e il sistema delle imprese; e ancora offre spunti conoscitivi per l'orientamento degli studenti superiori e di quelli universitari.

Le informazioni e i dati statistici relativi agli ultimi anni segnalano come in provincia di Lecco annualmente si immettano sul mercato del lavoro, con un titolo di studio, poco più di 2.200 giovani di cui:

- 280/300 con qualifica professionale (regionale e negli istituti statali);
- 480/520 con diploma;
- 800/850 con laurea triennale;
- 600/620 con laurea specialistica.

Un ulteriore segmento di giovani pari a 600/700 unità cerca l'inserimento nel mercato del lavoro pur non avendo conseguito un titolo di studio post scuola dell'obbligo. Dai dati disponibili emerge anche una quota di giovani, tra i 15 e i 24 anni – stimabile intorno al 15% – che "né lavora né studia" (i cosiddetti NEET - Not in Education Employment or Training); si tratta in gran parte di soggetti che hanno abbandonato il sistema scolastico superiore e che senza una

particolare qualificazione faticano ad inserirsi nel mondo del lavoro e spesso vi rinunciano, con implicazioni negative anche di carattere sociale.

In generale l'offerta di lavoro giovanile, in uscita come detto dal sistema formativo, si presenta discretamente consistente dal punto di vista quantitativo e appare decisamente variegata sotto il profilo qualitativo, anche per la presenza di un'offerta formativa (istituti medi superiori) molto articolata per aree e indirizzi di studio presenti sia negli istituti tecnici che negli istituti e centri di formazione professionale.

La buona qualità dell'offerta giovanile trova riscontro anche in un sistema scolastico di buon livello - come documentato da alcune indagini a livello nazionale - che permette il raggiungimento di buoni risultati scolastici e di adeguati livelli di apprendimento. I problemi e le criticità segnalati dalle imprese di Lecco e provincia in relazione ai giovani da assumere non sembrano riguardare la struttura e l'articolazione del sistema scolastico e solo in parte si riferiscono alla qualità della formazione che viene ritenuta sufficientemente adeguata; problemi e criticità riguardano semmai lo squilibrio tra domanda e offerta nei livelli di istruzione, con un numero di diplomati disponibili a lavorare spesso inferiore alle necessità delle imprese, e ancora uno squilibrio fra indirizzi di formazione e tipologia delle figure professionali funzionali alle imprese stesse.

Decisamente elevata è infatti la tendenza alla licealizzazione, nonostante gli istituti tecnici e professionali e i percorsi di apprendistato siano in molti casi meglio rispondenti alle richieste del mondo del lavoro lecchese.

DATI PUNTUALI RELATIVI ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI QUALIFICATI E DEI DIPLOMATI IN PROVINCIA DI LECCO NEL 2009 SONO CONSULTABILI NELLA RICERCA, RECENTEMENTE PRESENTATA, "STUDENTI E LAVORO - PROVINCIA DI LECCO" A CURA DEL CENTRO DI RICERCA INTERUNIVERSITARIO PER I SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ.





Pur in presenza di alcune oscillazioni annuali – determinate anche da una nuova organizzazione del sistema – il peso dei qualificati in uscita dai corsi regionali di formazione professionale non ha subito nel corso dell'ultimo triennio sostanziali modificazioni rappresentando mediamente il 10-12% del flusso in uscita dalla scuola post obbligo. Nonostante un ampio mix di offerta formativa la propensione degli studenti verso la formazione professionale appare però marginale.

In leggera crescita invece il numero di qualificati nell'istruzione professionale di Stato; il flusso è andato aumentando, anche se va tenuto conto che la quasi totalità dei qualificati prosegue il percorso formativo per il raggiungimento del diploma quinquennale.

**DINAMICA DEI QUALIFICATI NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI, PER AREA FORMATIVA (V.A. E %)**

AREA	V.A.					%				
	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
Artistica	27	44	39	10	46	7,9	12,2	11,4	2,3	10,1
Aziendale-Commerciale	47	68	43	58	71	13,7	18,8	12,6	13,5	15,6
Chimico-Biologica	16	10	4	22	22	4,7	2,8	1,2	5,1	4,8
Eletttronica-tecnica	102	88	77	115	91	29,7	24,3	22,5	26,7	20,0
Meccanica	59	35	46	47	47	17,2	9,7	13,5	10,9	10,4
Sociale	63	92	117	157	154	18,4	25,4	34,2	36,4	34,0
Turistico-Alberghiera	29	25	16	22	23	8,5	6,9	4,7	5,1	5,2
<b>TOTALE</b>	<b>343</b>	<b>362</b>	<b>342</b>	<b>431</b>	<b>454</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>di cui verso il M.d.L.</b>	<b>32</b>	<b>30</b>	<b>21</b>	<b>40</b>	<b>51</b>	<b>9,3</b>	<b>8,3</b>	<b>6,1</b>	<b>9,3</b>	<b>11,2</b>

**DINAMICA DEI QUALIFICATI NEI CFP-CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, PER AREA FORMATIVA (V.A. E %)**

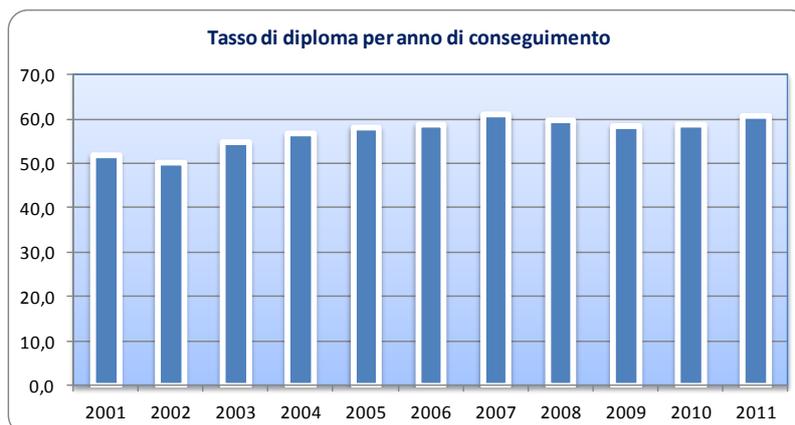
AREA	V.A.					%				
	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
Amministr.-Commerc.	17	34	27	39	27	9,7	13,9	10,9	15,2	10,3
Edile	21	15	18	17	18	12,0	6,1	7,3	6,6	6,9
Elettrica-Elettromecc.	11	0	19	0	11	6,3	0,0	7,7	0,0	4,2
Estetica	36	38	34	43	37	20,6	15,5	13,8	16,8	14,2
Impiantistica	0	16	18	30	33	0,0	6,5	7,3	11,7	12,6
Legno	0	14	19	12	14	0,0	5,7	7,7	4,7	5,4
Meccanica	22	29	15	15	36	12,6	11,8	6,1	5,9	13,8
Rip. Auto	16	15	13	12	10	9,1	6,1	5,3	4,7	3,8
Ristorazione	52	65	71	74	63	29,7	26,5	28,7	28,9	24,1
Termoidraulica	0	19	13	14	12	0,0	7,8	5,3	5,5	4,6
<b>TOTALE</b>	<b>175</b>	<b>245</b>	<b>247</b>	<b>256</b>	<b>261</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: Provincia di Lecco

L'attuale difficile situazione economica rallenta l'inserimento nel mondo del lavoro dei qualificati nei CFP e negli Istituti Professionali (con qualifica triennale). I dati relativi all'occupazione dei qualificati nel mese di luglio 2009 segnalano attualmente occupati solo il 31% degli stessi, con un valore più elevato (47%) di soggetti che nel biennio hanno avuto un'occasione di lavoro alle dipendenze. In molti casi si tratta di inserimenti lavorativi per brevi periodi e non continuativi come risulta dal numero degli avviamenti che è quasi doppio rispetto ai soggetti avviati. I qualificati hanno trovato occupazione soprattutto nel commercio (52%) e in misura minore nell'industria (34%) e nelle costruzioni (10%). Solo il 10% ha trovato un'occupazione a tempo indeterminato a fronte di quote più elevate di inserimento a tempo determinato (35%) e come apprendista (25%). Una quota di poco superiore al 23% è stata avviata con contratti di somministrazione.

Trend positivo anche per i flussi di diplomati negli istituti tecnici e nei licei della provincia di Lecco; e ciò nonostante una riduzione della leva anagrafica registrata nel corso degli anni '90.

Il tasso di diploma – calcolato sulla popolazione residente con 19 anni di età – è pure aumentato nel corso del decennio, ma si attesta su valori non particolarmente elevati e segnala la presenza di una relativa dispersione scolastica nella scuola superiore. Nel 2010 il tasso oscilla intorno al 60%, valore più elevato nell'ultimo triennio.



Fonte: Provincia di Lecco, ISTAT, Statistiche demografiche

Di rilievo, anche con riferimento al mercato del lavoro giovanile, la crescente e consistente quota di diplomati in uscita dai diversi indirizzi liceali che nel corso dell'ultimo triennio supera mediamente il 40% del flusso complessivo dei diplomati, sfiorando il 45% nel 2011.

DINAMICA DEI DIPLOMATI NELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI (V.A. E %)

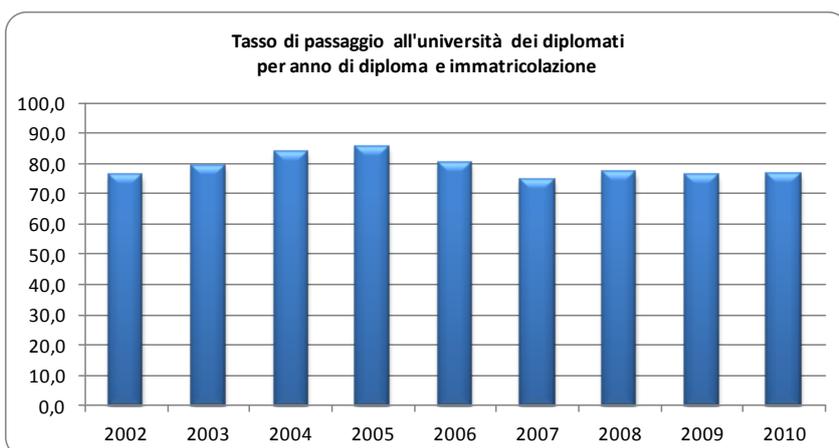
AREA	V.A.					%				
	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
Artistica	115	120	141	116	125	6,2	6,2	7,4	6,0	6,4
Aziendale-Commerciale	212	210	226	210	219	11,5	10,9	11,9	10,9	11,2
Chimico-Biologica	20	35	17	23	25	1,1	1,8	0,9	1,2	1,3
Classica	80	70	65	55	99	4,3	3,6	3,4	2,8	5,1
Comunicazione	63	55	41	32	67	3,4	2,9	2,2	1,7	3,4
Edile-Geometra	75	87	78	92	111	4,1	4,5	4,1	4,8	5,7
Elettronica-tecnica	115	117	132	119	77	6,2	6,1	7,0	6,2	3,9
Informatica	180	179	152	133	109	9,7	9,3	8,0	6,9	5,6
Linguistica	121	156	160	169	168	6,5	8,1	8,4	8,8	8,6
Meccanica	68	66	73	46	66	3,7	3,4	3,9	2,4	3,4
Odontotecnica	8	9	12	21	9	0,4	0,5	0,6	1,1	0,5
Scientifica	447	427	437	488	490	24,1	22,1	23,0	25,3	25,1
Sociale	142	152	125	191	163	7,7	7,9	6,6	9,9	8,4
Socio-Psico-Pedagogica	118	137	93	142	115	6,4	7,1	4,9	7,4	5,9
Turistico-Alberghiera	87	108	144	94	109	4,7	5,6	7,6	4,9	5,6
<b>TOTALE</b>	<b>1.851</b>	<b>1.928</b>	<b>1.896</b>	<b>1.931</b>	<b>1.952</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Provincia di Lecco

Anche per il segmento dei diplomati l'inserimento lavorativo ha presentato nell'ultimo biennio difficoltà più evidenti rispetto agli anni precedenti. I diplomati nell'estate del 2009 che risultano attualmente occupati rappresentano il 21%, valore che sale al 35% considerando tutti i soggetti con almeno un inserimento lavorativo. Occorre tenere presente in questo caso l'elevato tasso di passaggio dalla scuola superiore all'università che limita sensibilmente l'insieme dei diplomati con un interesse immediato al lavoro.

Maggiori opportunità occupazionali si riscontrano per i diplomati negli istituti professionali (56%) e per quelli negli istituti tecnici (46%). Anche nel caso dei diplomati le assunzioni a tempo indeterminato avvenute nel biennio post diploma riguardano solo il 12% a fronte di una quota pari al 41% per il tempo determinato e al 14% per l'apprendistato (intorno al 20% la quota di inserimenti con contratti di somministrazione).

Da segnalare infine che il 67% dei diplomati ha trovato una occupazione in imprese della provincia di Lecco, e un 16% nelle province di Milano e Monza (il resto nelle altre province ed in particolare in quelle di Bergamo, Brescia e Como).

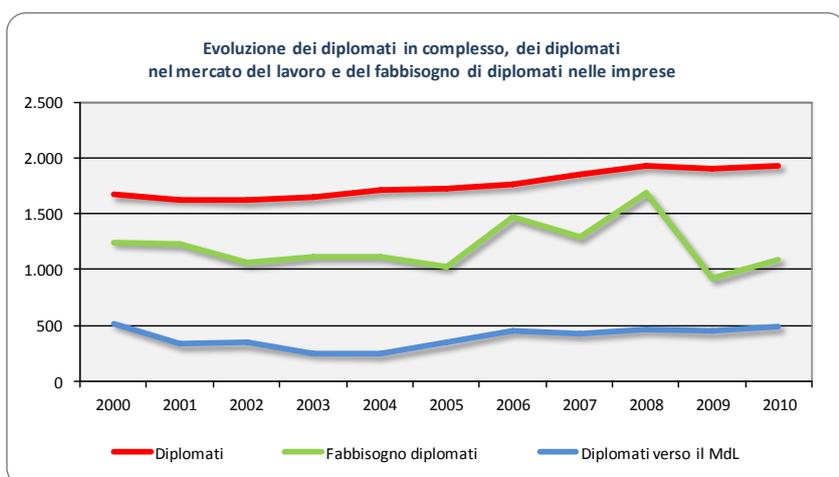


Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati Provincia di Lecco, MIUR

**DINAMICA DEI DIPLOMATI, DEGLI IMMATRICOLATI E DEL FABBISOGNO ESPRESSO DALLE IMPRESE**

Anno	Diplomati	Immatricolati università	Diplomati verso il MdL	Fabbisogno diplomati
2000	1.670	1.160	510	1.250
2001	1.640	1.310	330	1.230
2002	1.620	1.280	340	1.060
2003	1.650	1.390	260	1.120
2004	1.710	1.460	250	1.120
2005	1.730	1.390	340	1.030
2006	1.760	1.310	450	1.470
2007	1.850	1.430	420	1.290
2008	1.930	1.470	460	1.690
2009	1.900	1.460	440	920
2010	1.930	1.450	480	1.090

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati Excelsior, Provincia di Lecco, MIUR



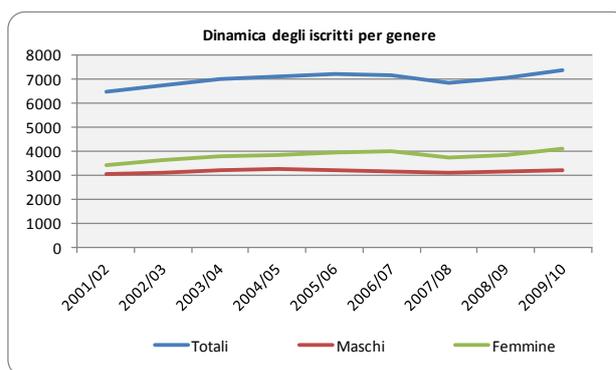
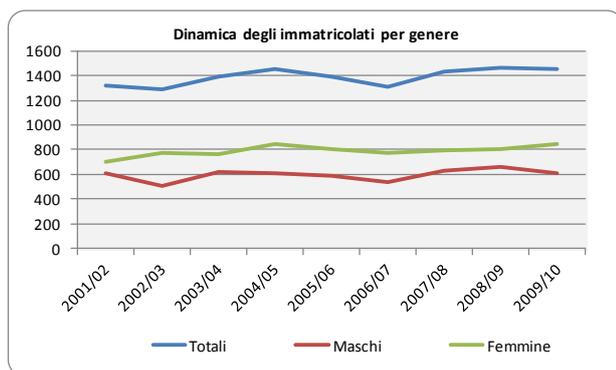
Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati Excelsior, Provincia di Lecco, MIUR

Si conferma decisamente elevato anche nel 2010 il segmento dei diplomati che sceglie di proseguire gli studi all'università. Il passaggio dalla media superiore all'università ha raggiunto il suo massimo livello negli anni 2004 e 2005, a seguito della riforma universitaria e della possibilità di conseguire una laurea triennale.

Negli anni più recenti il tasso di passaggio all'università, pur inferiore rispetto a quello osservato nel triennio 2004-2006, è rimasto molto alto oscillando tra il 70 e l'80% (75,1% nel 2010). L'orientamento verso l'università ha comportato una minor propensione verso l'inserimento nel mercato del lavoro dei diplomati, con flussi al di sotto del fabbisogno delle imprese.

Il flusso dei diplomati verso il mercato - in costante risalita e nel 2010 quasi doppio rispetto al 2004 - viene determinato più dall'aumento dei diplomati in complesso che non, come detto, da una propensione verso una immediata occupazione post diploma.

Questo comportamento ha generato, nell'ultimo decennio, una situazione di "deficit" tra il fabbisogno delle imprese di personale con diploma e l'effettiva disponibilità sul mercato di figure in possesso del diploma stesso, creando - ad eccezione dell'ultimo biennio - situazioni di difficoltà per le imprese nel reperimento di personale, soprattutto di figure con indirizzo tecnico industriale.



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati MIUR

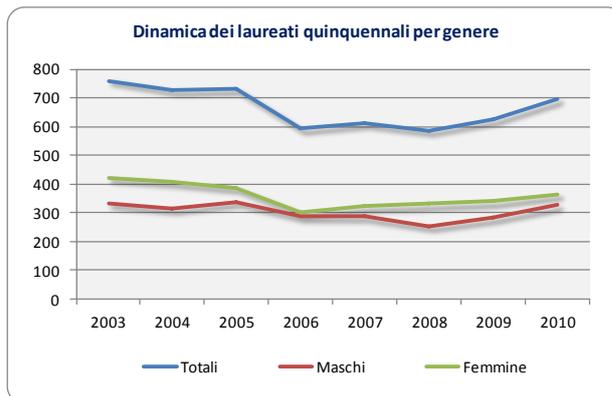
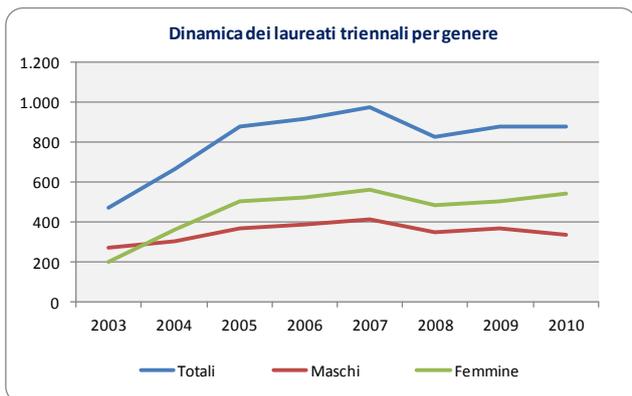
**DINAMICA DELLE IMMATRICOLAZIONI PER AREA DISCIPLINARE (V.A. E %)**

Area disciplinare	V.A.					%				
	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10
Agraria	20	22	21	19	28	1,4	1,7	1,5	1,3	1,9
Architettura	53	59	58	71	60	3,8	4,5	4,1	4,8	4,1
Economia	176	180	212	208	220	12,6	13,7	14,8	14,2	15,1
Farmacia	31	35	31	34	62	2,2	2,7	2,2	2,3	4,3
Giurisprudenza	114	80	121	125	125	8,2	6,1	8,5	8,5	8,6
Ingegneria	209	173	209	211	183	15,0	13,2	14,6	14,4	12,6
Lettere e filosofia	223	132	135	126	122	16,0	10,1	9,4	8,6	8,4
Lingue straniere	68	64	74	78	74	4,9	4,9	5,2	5,3	5,1
Medicina	130	113	106	116	123	9,3	8,6	7,4	7,9	8,4
Psicologia	37	38	42	30	43	2,7	2,9	2,9	2,0	3,0
Scienze comunicazione	15	14	9	8	9	1,1	1,1	0,6	0,5	0,6
Scienze formazione	47	86	92	119	92	3,4	6,6	6,4	8,1	6,3
Scienze matematiche	139	161	166	174	153	10,0	12,3	11,6	11,9	10,5
Sc. Politiche - Sociologia	89	114	108	103	100	6,4	8,7	7,6	7,1	6,9
Altre	41	39	46	44	62	2,9	3,0	3,2	3,0	4,3
<b>TOTALE</b>	<b>1.392</b>	<b>1.310</b>	<b>1.430</b>	<b>1.466</b>	<b>1.456</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

**DINAMICA DEGLI ISCRITTI A CORSI UNIVERSITARI PER AREA DISCIPLINARE (V.A. E %)**

Area disciplinare	V.A.					%				
	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10
Agraria	94	101	107	105	107	1,3	1,4	1,6	1,5	1,5
Architettura	403	390	368	359	346	5,6	5,4	5,4	5,1	4,7
Economia	770	799	784	838	958	10,7	11,1	11,4	11,9	13,0
Farmacia	156	160	160	170	191	2,2	2,2	2,3	2,4	2,6
Giurisprudenza	632	592	634	658	676	8,8	8,2	9,3	9,3	9,2
Ingegneria	1.309	1.235	1.195	1.157	1.128	18,2	17,2	17,4	16,4	15,3
Lettere e filosofia	1.028	768	738	703	675	14,3	10,7	10,8	10,0	9,2
Lingue straniere	385	370	200	238	369	5,3	5,1	2,9	3,4	5,0
Medicina	561	547	558	575	597	7,8	7,6	8,1	8,2	8,1
Psicologia	219	223	235	226	217	3,0	3,1	3,4	3,2	2,9
Scienze comunicazione	83	75	60	59	56	1,2	1,0	0,9	0,8	0,8
Scienze formazione	353	588	417	478	560	4,9	8,2	6,1	6,8	7,6
Scienze matematiche	592	638	677	694	695	8,2	8,9	9,9	9,9	9,4
Sc. Politiche - Sociologia	476	497	504	541	516	6,6	6,9	7,3	7,7	7,0
Altre	147	208	213	241	269	2,0	2,9	3,1	3,4	3,7
<b>TOTALE</b>	<b>7.208</b>	<b>7.191</b>	<b>6.850</b>	<b>7.042</b>	<b>7.360</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati MIUR



Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati MIUR

**DINAMICA DEI LAUREATI (TRIENNALI) PER AREA DISCIPLINARE (V.A. E %)**

Area disciplinare	V.A.					%				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Agraria	13	10	12	13	14	1,4	1,0	1,4	1,5	1,6
Architettura	61	55	60	47	57	6,7	5,6	7,2	5,4	6,5
Economia	121	107	95	96	117	13,2	11,0	11,5	10,9	13,4
Farmacia	2	6	4	5	3	0,2	0,6	0,5	0,6	0,3
Giurisprudenza	46	37	27	31	24	5,0	3,8	3,3	3,5	2,7
Ingegneria	156	179	154	149	115	17,0	18,3	18,6	17,0	13,1
Lettere e filosofia	133	115	104	104	103	14,5	11,8	12,5	11,9	11,8
Lingue straniere	53	70	28	47	54	5,8	7,2	3,4	5,4	6,2
Medicina	78	109	67	76	83	8,5	11,2	8,1	8,7	9,5
Psicologia	27	47	37	41	40	2,9	4,8	4,5	4,7	4,6
Scienze comunicazione	17	18	13	10	11	1,9	1,8	1,6	1,1	1,3
Scienze formazione	37	53	40	70	47	4,0	5,4	4,8	8,0	5,4
Scienze matematiche	87	74	95	94	90	9,5	7,6	11,5	10,7	10,3
Sc. Politiche - Sociologia	62	69	65	66	92	6,9	7,1	7,9	7,5	10,5
Altre	23	28	28	28	26	2,5	2,9	3,4	3,2	3,0
<b>TOTALE</b>	<b>916</b>	<b>977</b>	<b>829</b>	<b>877</b>	<b>876</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**DINAMICA DEI LAUREATI (QUINQUENNALI) PER AREA DISCIPLINARE (V.A. E %)**

Area disciplinare	V.A.					%				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Agraria	8	4	9	7	9	1,3	0,7	1,5	1,1	1,3
Architettura	48	50	43	46	50	8,1	8,2	7,3	7,4	7,2
Economia	79	58	56	73	74	13,3	9,5	9,5	11,7	10,7
Farmacia	21	15	11	17	24	3,5	2,5	1,9	2,7	3,5
Giurisprudenza	44	48	60	58	50	7,4	7,8	10,2	9,3	7,2
Ingegneria	147	157	138	130	194	24,8	25,7	23,5	20,8	28,0
Lettere e filosofia	44	52	42	62	51	7,4	8,5	7,2	9,9	7,3
Lingue straniere	16	24	8	19	19	2,7	3,9	1,4	3,0	2,7
Medicina	50	39	46	48	41	8,4	6,4	7,8	7,7	5,9
Psicologia	34	23	24	27	26	5,7	3,8	4,1	4,3	3,7
Scienze comunicazione	9	2	5	4	4	1,5	0,3	0,9	0,6	0,6
Scienze formazione	29	42	42	34	36	4,9	6,9	7,2	5,4	5,2
Scienze matematiche	35	54	50	48	56	5,9	8,8	8,5	7,7	8,1
Sc. Politiche - Sociologia	22	35	33	36	36	3,7	5,7	5,6	5,8	5,2
Altre	7	9	20	16	24	1,2	1,5	3,4	2,6	3,5
<b>TOTALE</b>	<b>593</b>	<b>612</b>	<b>587</b>	<b>625</b>	<b>694</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati MIUR

La formazione universitaria è da alcuni anni presente in provincia di Lecco in tre sedi con corsi dell'Università degli Studi di Milano (a Bosisio Parini), dell'Università Bicocca (c/o l'Azienda Ospedaliera a Lecco) e del Politecnico di Milano sede di Lecco. Quest'ultima è la più importante non solo per una lunga e ormai consolidata presenza, ma anche per il numero di iscritti e per la possibilità di conseguire lauree specialistiche.

Nei corsi di laurea triennali e a ciclo unico presenti nella sede di Lecco del Politecnico di Milano risultano attualmente iscritti oltre 1500 studenti, un dato di rilievo e sostanzialmente stabile negli ultimi cinque anni.

Anche i flussi relativi agli immatricolati registrano una linea di stabilità negli ultimi anni. Tende invece a diminuire il peso degli studenti residenti in provincia, mentre aumenta sensibilmente il numero di studenti stranieri.

Di segno opposto la dinamica dei laureati: diminuisce il numero di quelli triennali, mentre cresce il flusso dei laureati quinquennali (nel primo caso si mantiene stabile la quota dei laureati residenti a Lecco, nel secondo il peso di quelli lecchesi si presenta in leggera flessione). Di particolare rilevanza è la quota di studenti che avendo conseguito la laurea al termine del ciclo triennale proseguono gli studi nel biennio specialistico: nell'ultimo quinquennio, a Lecco, una quota compresa fra il 70 e l'80%.

Il quadro offerto dal confronto degli ultimi 5 anni accademici rivela che la nuova offerta formativa del Polo di Lecco, unica nel panorama Politecnico e caratterizzata dalla presenza dei corsi di Laurea Specialistica internazionale in inglese, è entrata a pieno regime con una crescita costante di iscritti e una presenza di studenti stranieri sempre più consolidata e massiccia. In particolare i dati sulle preferenze espresse nel momento dell'iscrizione ai test per l'anno accademico 2011/2012 rivelano un +31% di aspiranti matricole per il corso di Ingegneria della Produzione

Industriale, dato importante e significativo perché il corso, nato dal confronto dialettico con gli enti e le associazioni per definire una figura professionale attuale e utile alle esigenze delle imprese, riscuote consensi anche da parte degli studenti. Ingegneria Civile e Ambientale ha bissato l'eccezionale risultato dello scorso anno che è anche il migliore risultato di sempre da quando è stato attivato il corso nel 2006. Per quanto riguarda il corso di Ingegneria Edile-Architettura le richieste sono come ogni anno decisamente superiori rispetto ai posti a disposizione.

I più recenti dati relativi agli esiti occupazionali sono decisamente positivi e dimostrano che - nonostante la criticità del momento dal punto di vista economico e lavorativo - i laureati del Politecnico (nel Polo di Lecco) migliorano in un trend positivo che non ha pari in Italia: nel 2010 l'87% dei laureati presso il Polo di Lecco ha trovato lavoro in un tempo medio di attesa di 47 giorni.

La migliore performance nel 2010 va a Ingegneria della Produzione Industriale che registra un ottimo 100% di occupati con un tempo medio di attesa di 2 mesi, dimostrando che il corso risponde perfettamente alle richieste delle aziende.

**POLITECNICO SEDE DI LECCO - STUDENTI IMMATRICOLATI E ISCRITTI PER ANNO ACCADEMICO E CORSO DI LAUREA**

Anno accademico	Ingegneria civile/ amb./ territ.	Ingegneria gestionale meccanica	Ingegneria edile-archit.	TOTALE	di cui resid. prov. LC	% resid. prov. LC	di cui stranieri
<b>IMMATRICOLATI</b>							
2006/07	39	43	138	220	72	32,7	4
2007/08	38	36	129	203	64	31,5	13
2008/09	34	65	129	228	74	32,5	16
2009/10	43	53	131	227	75	33,0	14
2010/11	77	46	140	263	81	30,8	14
<b>ISCRITTI</b>							
2006/07	308	460	828	1.596	534	33,5	124
2007/08	311	365	821	1.497	467	31,2	134
2008/09	253	296	825	1.374	418	30,4	136
2009/10	247	298	853	1.398	391	28,0	181
2010/11	295	340	923	1.558	417	26,8	230

**POLITECNICO SEDE DI LECCO - LAUREATI TRIENNALI E SPECIALISTICI PER ANNO DI LAUREA**

Anno di laurea	Ingegneria civile/ amb./ territ.	Ingegneria gestionale meccanica	Ingegneria edile-archit.	TOTALE	di cui resid. prov. LC	% resid. prov. LC	di cui stranieri
<b>TRIENNALI</b>							
2006	32	101	25	158	75	47,5	0
2007	30	107	13	150	81	54,0	1
2008	48	96	11	155	71	45,8	1
2009	54	54	14	122	54	44,3	1
2010	26	35	10	71	42	59,2	0
<b>SPECIALISTICI</b>							
2006	24	22	58	104	35	33,7	0
2007	19	53	78	150	54	36,0	21
2008	35	39	97	171	39	22,8	56
2009	25	30	84	139	29	20,9	44
2010	28	46	87	161	32	19,9	52

Fonte: MIUR, Politecnico di Milano - Polo Regionale di Lecco

ISTITUTO SCIENTIFICO "EUGENIO MEDEA",  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO, FACOLTÀ DI MEDICINA

Anno Accademico	Terapia della psicomotricità dell'età evolutiva	Educazione professionale	Logopedia	Totale
<b>IMMATRICOLATI</b>				
2007/08	25			25
2008/09	25	14		39
2009/10	25	21	20	66
2010/11	25	25	20	70
<b>ISCRITTI</b>				
2007/08	25			25
2008/09	48	14		39
2009/10	69	34	20	123
2010/11	70	58	40	168

Fonte: Istituto Scientifico "Eugenio Medea"

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO BICOCCA, FACOLTÀ DI SCIENZE INFERMIERISTICHE  
STUDENTI IMMATRICOLATI E LAUREATI PER ANNO ACCADEMICO

	Immatricolati	Iscritti	Laureati
2005/2006	43	(..)	32
2006/2007	41	(..)	32
2007/2008	47	(..)	30
2008/2009	43	(..)	39
2009/2010	52	(..)	36
2010/2011	51	(..)	33
2011/2012	55	(..)	(..)

Fonte: Azienda Ospedaliera della provincia di Lecco

Di particolare rilievo è la crescita di studenti del secondo polo universitario lecchese; polo rappresentato dall'Istituto Scientifico "Eugenio Medea" (nel comune di Bosisio Parini), in collaborazione con la Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Milano.

Nell'ultimo quadriennio il numero di iscritti nei tre corsi di laurea triennali (terapia della psicomotricità dell'età evolutiva, educazione professionale e logopedia) è passato da 25 (anno di avvio dei corsi universitari nel 2007) a 168 unità (nel 2010-2011), ed è quasi triplicato il numero di studenti annualmente immatricolati. Nel 2010 il primo flusso di laureati in uscita, per ora limitato a poco più di 20 unità.

Si tratta di una realtà universitaria ancora di piccole dimensioni, ma in forte espansione e con una domanda elevata da fuori provincia.

Pure di piccole dimensioni, ma ormai consolidata nella realtà lecchese, è la facoltà di Scienze Infermieristiche dell'Università di Milano Bicocca, dove si registra un incremento delle immatricolazioni e un flusso di laureati triennali stabili.



Nonostante la crisi economica, che da oltre tre anni condiziona e limita lo sviluppo del sistema economico lecchese, le opportunità di inserimento nel mondo del lavoro per i neolaureati rimangono discretamente elevate.

È quanto emerge da una ricerca periodicamente condotta dalla Azienda Speciale Formaper della Camera di Commercio di Milano che rileva gli avviamenti al lavoro degli studenti che si sono laureati nelle università lombarde; e tra questi gli avviamenti al lavoro degli studenti della provincia di Lecco, che per oltre il 90% si laureano in Lombardia.

I dati relativi all'ultimo biennio 2009-2010 registrano - per i neolaureati di Lecco e provincia un livello medio-alto di inserimento nel mondo del lavoro; con valori che nel 2010 sfiorano le 900 unità con una crescita rispetto all'anno precedente di circa il 10%.

I dati della ricerca mostrano però come meno della metà dei neolaureati lecchesi nel 2009 (48%) lavori nella propria provincia, e ciò sta a significare che una parte consistente dei giovani laureati trova un impiego in altre province e quindi al di fuori della provincia di Lecco (52%); nel 2007 trovava occupazione in altre province circa il 47,5%.

Va peraltro considerato che tra gli avviati nel corso del 2009 nelle imprese lecchesi risulta una quota di non residenti, e cioè provenienti da altre province, pari al 30% (era intorno al 27% nel 2007). In altri termini per i laureati (di Lecco e della Lombardia) il bacino occupazionale non è definibile dai confini amministrativi della provincia, ma ormai si allarga ad un territorio molto più ampio riconducibile in linea generale alla realtà regionale.

#### NEOLAUREATI AVVIATI NEL 2009 E 2010 NELLA PROVINCIA DI LECCO PER INDIRIZZI DI LAUREA

	v.a.		%	
	2009	2010	2009	2010
Politico-Sociale-Giuridico	109	123	13,3	14,0
Economico-Statistico	55	55	6,7	6,2
Insegnamento e formazione	122	108	14,9	12,3
Linguistico	49	59	6,0	6,7
Letterario, filosofico e artistico	62	66	7,6	7,5
Psicologico	33	33	4,0	3,7
Medico e paramedico	87	109	10,6	12,3
Bio-tecnologico	16	14	2,0	1,6
Agrario, alimentare, zootecnico	12	12	1,5	1,4
Scientifico e matematico	9	15	1,1	1,7
Chimico, farmaceutico	15	18	1,8	2,0
Ing. civile e ambientale	39	29	4,8	3,3
Ing. elettronica e dell'informazione	8	15	1,0	1,7
Ing. gestionale	25	22	3,1	2,5
Ing. Industriale e altri indirizzi	33	49	4,0	5,6
Architettura, urbanistica	33	38	4,0	4,3
Scienze motorie	89	91	10,9	10,3
Altri indirizzi	23	25	2,8	2,8
<b>TOTALE</b>	<b>819</b>	<b>881</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

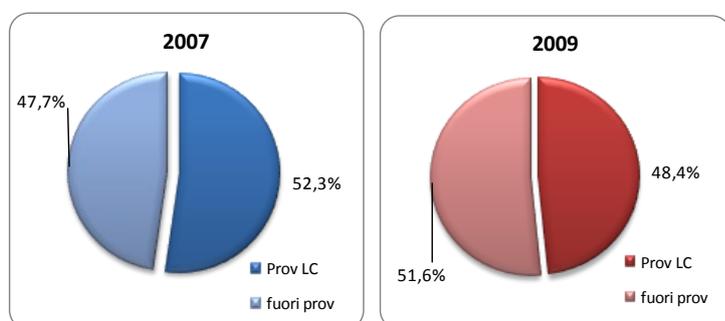
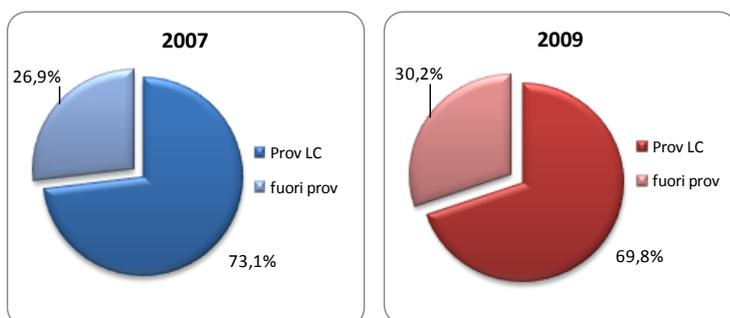
#### NEOLAUREATI AVVIATI NEL 2009 E 2010 NELLA PROVINCIA DI LECCO PER MICROSETTORI DI ATTIVITÀ

	v.a.		%	
	2009	2010	2009	2010
Agricoltura e sistema alimentare	9	15	1,1	1,7
Carta e stampa	6	6	0,7	0,7
Chimica plastica e farmaceutica	13	8	1,6	0,9
Meccanica, metalmecc. ed elettronica	71	91	8,6	10,3
Altre attività manifatturiere	19	21	2,3	2,4
Costruzioni	21	22	2,6	2,5
Commercio ingrosso e dettaglio	50	64	6,1	7,3
Trasporti e logistica	9	5	1,1	0,6
Alloggio e ristorazione	37	28	4,5	3,2
Informatica e telecomunicazioni	16	12	1,9	1,4
Servizi finanziari e assicurativi	15	18	1,8	2,0
Attività immobiliari	9	9	1,1	1,0
Attività legali e contabilità, gestionali	21	19	2,6	2,2
Studi architettura e ingegneria	16	17	1,9	1,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	18	28	2,2	3,2
Attività di selezione, fornitura personale	29	33	3,5	3,7
Agenzie di viaggi	4	4	0,5	0,5
Altri servizi alle imprese	5	9	0,9	1,0
Pubblica Amministrazione	15	29	1,8	3,3
Istruzione, Università	237	227	28,9	25,8
Sanità	56	73	6,8	8,3
Assistenza sociale	63	60	7,7	6,8
Attività ricreative e di intrattenimento	18	20	2,2	2,3
Associazioni e organizzazioni	42	43	5,1	4,9
Altre attività di servizi	20	20	2,4	2,3
<b>TOTALE</b>	<b>819</b>	<b>881</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: Area Ricerca Formaper

**NEOLAUREATI AVVIATI NEL 2009 E 2010 NELLA PROVINCIA DI LECCO  
PER TIPO DI CONTRATTO**

	v.a.		%	
	2009	2010	2009	2010
Tempo indeterminato	150	149	18,3	16,9
Apprendistato	35	19	4,3	2,2
Contratto di inserimento	10	12	1,2	1,4
Tempo determinato	386	424	47,1	48,1
Interinale e somministrato	46	53	5,6	6,0
Cococo/Copro	76	92	9,3	10,4
Tirocinio	16	29	2,0	3,3
Imprenditori	100	103	12,2	11,7
<b>TOTALE</b>	<b>819</b>	<b>881</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

**Neolaureati residenti in provincia di Lecco per luogo di impiego**

**Neolaureati occupati in provincia di Lecco per luogo di residenza**


Fonte: Area Ricerca Formaper

Se i dati relativi alle occasioni di lavoro e alle opportunità occupazionali dei laureati appaiono positivi (pur in un contesto critico per il sistema economico) vi è da sottolineare la ridotta stabilità dei rapporti di lavoro, misurabile attraverso l'analisi dei dati relativi alla tipologia delle forme contrattuali.

Per i laureati nell'ultimo biennio un posto di lavoro a tempo indeterminato riguarderà meno del 20% dei casi a fronte di una quota intorno al 50% di assunzioni a tempo determinato; per un ulteriore 25% circa degli avviati l'inserimento avviene con forme contrattuali ancor più flessibili (lavoro interinale, somministrato, collaborazioni a progetto, ecc.).

È da rilevare anche come una quota non marginale (si attesta tra il 10-12%) di giovani laureati scelga di intraprendere una attività autonoma o imprenditoriale.

Uno sguardo infine ai settori economici evidenzia una quota contenuta di entrate nel settore industriale (intorno al 15%) e nell'edilizia (meno del 3%).

Una parte considerevole di neolaureati si inserisce nei numerosi comparti che caratterizzano il settore terziario con punte più rilevanti nel commercio e turismo (11%) di particolare rilievo è l'inserimento nel comparto dell'istruzione e della sanità, e pure nel comparto dell'assistenza sociale e della pubblica amministrazione in senso stretto (complessivamente oltre il 40%).

## 4. LA CRISI MODIFICA I FABBISOGNI PROFESSIONALI DELLE IMPRESE

La persistenza della crisi economica sta in parte cambiando gli orientamenti delle imprese circa le figure professionali da assumere; e sta mutando in misura più rilevante le relazioni delle imprese stesse nel mercato del lavoro. Sono queste in sintesi le risultanze che emergono dall'indagine Excelsior-Unioncamere, indagine che annualmente rileva i fabbisogni professionali delle imprese.

I dati relativi ai fabbisogni di personale indicati dalle imprese di Lecco e provincia per il 2011 segnalano una riduzione delle figure "high skill" (professioni scientifiche, intellettuali e tecniche) che dopo aver superato il 24% delle assunzioni previste sul totale nel 2008 registrano per il terzo anno consecutivo una flessione attestandosi, nel 2011, al 16,9%, con una caduta significativa nell'industria (dal 24 al 20% nell'ultimo anno) e nell'edilizia (dal 15 al 7,5% nello stesso periodo).

Supera il 36% la quota di assunzioni previste per le figure impiegate e per le professioni qualificate nei servizi, valore superiore a quello del periodo 2005-2009, ma inferiore a quello registrato nel 2010 (quasi il 41%). Appare in recupero invece il fabbisogno di operai specializzati e conduttori di impianti che sfiora il 40% dopo aver toccato livelli intorno al 30% nel corso del biennio 2009-2010. Diminuisce, nel 2011 rispetto

al 2010, il fabbisogno di personale non qualificato (dal 10 al 7% delle assunzioni complessive).

La composizione del livello qualitativo delle figure professionali indicate dalle imprese e previste in assunzione impatta anche sui livelli di istruzione considerati necessari e funzionali alle esigenze delle imprese stesse. Si osserva così come nel 2011 la quota di assunzioni di figure con titolo universitario risulti più contenuta rispetto all'anno precedente, scendendo dal 9 all'8% (e pure in flessione è la quota di laureati che saranno inseriti con un contratto di collaborazione a progetto). In complesso la quota di laureati richiesta nel 2011 si attesta intorno al 14% (rispetto al 19% dell'anno precedente) in gran parte sostenuta dalle assunzioni del settore pubblico (settore nel quale le assunzioni di laureati superano il 65% delle assunzioni complessive).

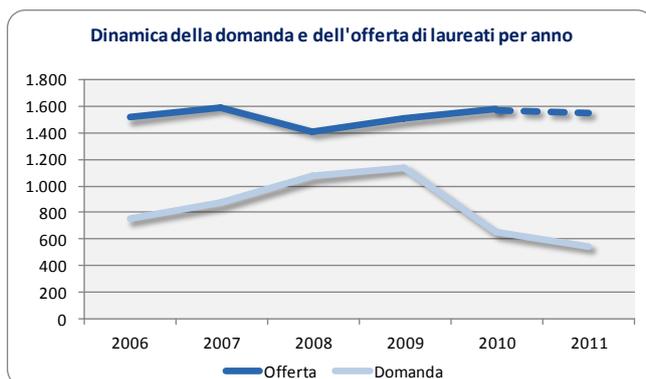
In crescita la quota delle assunzioni di personale diplomato, in linea con un maggior fabbisogno di figure intermedie e di operai specializzati. Secondo i dati dell'indagine Excelsior-Unioncamere circa il 47% delle assunzioni che sono state previste per il 2011 sarà in possesso di un diploma, e ciò nonostante la domanda dei diplomati risulti al di sotto della media nella pubblica amministrazione (27%).

% ASSUNZIONI PREVISTE PER TIPO DI PROFESSIONI SU TOTALE ASSUNZIONI

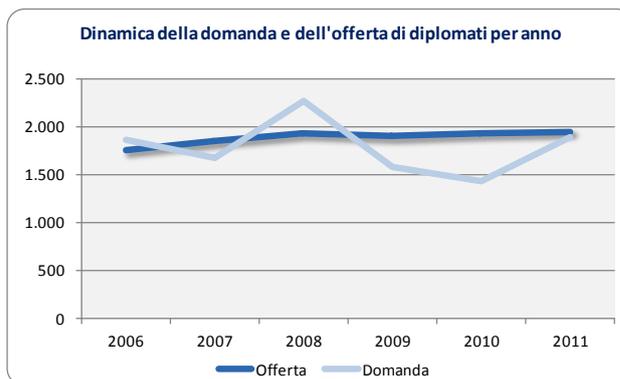
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
<b>PROFESSIONI SCIENTIFICHE, INTELLETTUALI E TECNICHE</b>							
Industria	19,7	12,6	20,6	18,8	21,8	24,2	19,7
Costruzioni	1,4	4,6	15,5	10,1	16,4	14,9	7,6
Servizi	12,3	27,6	19,6	30,5	17,9	16,1	17,4
<b>TOTALE</b>	<b>14,9</b>	<b>18,4</b>	<b>19,6</b>	<b>24,4</b>	<b>23,8</b>	<b>18,7</b>	<b>16,9</b>
<b>IMPIEGATI E PROFESSIONI QUALIFICATE NEI SERVIZI</b>							
Industria	4,8	5,4	11,4	8,6	13,5	4,1	9,0
Costruzioni	0,0	4,1	2,2	2,2	8,0	5,2	2,5
Servizi	42,8	46,6	54,1	43,1	55,9	54,9	65,2
<b>TOTALE</b>	<b>21,1</b>	<b>24,3</b>	<b>33,0</b>	<b>26,2</b>	<b>36,1</b>	<b>40,6</b>	<b>36,3</b>
<b>OPERAI SPECIALIZZATI E CONDUTTORI DI MACCHINARI</b>							
Industria	67,4	78,0	63,2	69,2	62,0	65,9	66,0
Costruzioni	92,5	84,8	71,3	73,8	73,8	74,6	83,2
Servizi	23,8	4,5	9,5	9,2	5,0	8,6	8,1
<b>TOTALE</b>	<b>50,3</b>	<b>44,7</b>	<b>35,7</b>	<b>38,1</b>	<b>29,2</b>	<b>30,7</b>	<b>39,4</b>

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior

INFORMAZIONI E STATISTICHE RELATIVE ALLE INDAGINI ANNUALI EXCELSIOR UNIONCAMERE SONO DISPONIBILI NEI RAPPORTI ANNUALI EXCELSIOR A CURA DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI LECCO.



Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior e MIUR



Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior e Provincia di Lecco

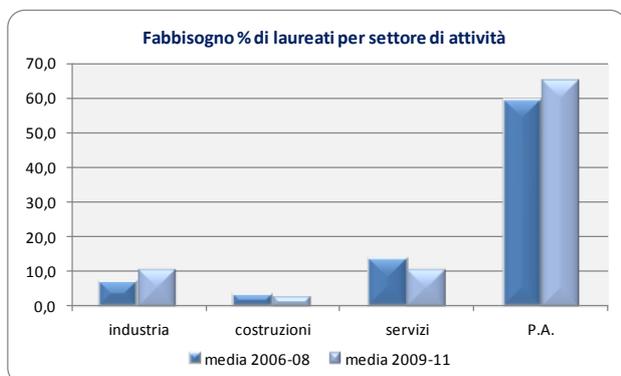
**DINAMICA DELLA DOMANDA DI LAUREATI NELLE IMPRESE E NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

anno	Assunzioni imprese private		Collaboratori a progetto imprese private		Assunzioni P.A.		Totale	
	v.a.	% su tot	v.a.	% su tot	v.a.	% su tot	v.a.	% su tot
2006	410	9,6	210	26,8	135	53,6	755	14,4
2007	420	10,5	280	39,8	170	59,0	870	17,3
2008	300	8,0	630	44,4	140	64,2	1.070	19,9
2009	250	11,6	780	57,5	110	65,2	1.140	31,4
2010	220	9,0	300	41,8	130	63,5	650	19,1
2011	260	8,0	150	25,9	140	65,5	550	13,6

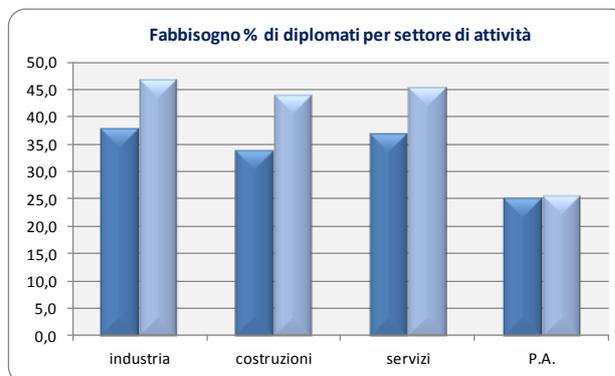
**DINAMICA DELLA DOMANDA DI DIPLOMATI NELLE IMPRESE E NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

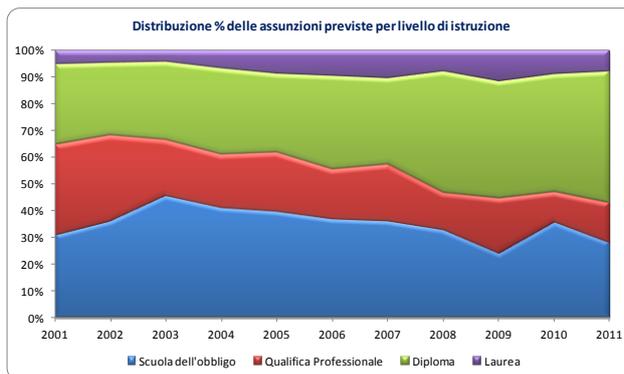
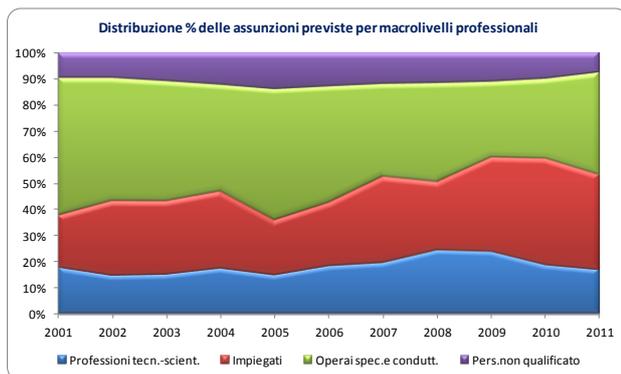
anno	Assunzioni imprese private		Collaboratori a progetto imprese private		Assunzioni P.A.		Totale	
	v.a.	% su tot	v.a.	% su tot	v.a.	% su tot	v.a.	% su tot
2006	1.470	34,8	330	41,6	65	25,8	1.865	35,6
2007	1.290	32,1	300	42,9	75	27,2	1.665	33,2
2008	1.690	45,1	530	36,5	45	21,6	2.265	42,1
2009	920	43,5	620	42,2	40	23,5	1.580	43,5
2010	1.090	43,8	280	38,7	50	25,5	1.420	41,8
2011	1.570	48,9	260	43,7	40	27,0	1.870	46,6

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior



Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior





Fonte: elaborazione Gruppo CLAS su dati Excelsior

I dati relativi ai fabbisogni di personale per livelli di istruzione presentano consistenze e dinamiche diverse a livello settoriale.

Nel settore manifatturiero e delle costruzioni il fabbisogno di laureati previsto nel 2011 (6,4%) risulta in flessione sia rispetto a quello del 2010 (8,3%) che a quello del 2009 (11%). Dinamica negativa anche per le assunzioni previste di diplomati che nel 2011 rappresentano circa il 41% del fabbisogno complessivo a fronte di un 43% del 2010 e del 54% del 2009. Le figure con una qualifica professionale hanno rappresentato nel 2011 circa il 17% del fabbisogno (in crescita rispetto al 2010) mentre il personale senza uno specifico titolo di studio viene indicato dalle imprese intorno al 36% delle assunzioni previste nel 2011 (valore non distante da quello indicato nell'anno precedente).

Nel settore del commercio e servizi il fabbisogno di personale laureato nel 2011 è pari al 9,6%, valore di poco superiore a quello relativo al 2010, ma meno elevato rispetto al valore medio relativo al triennio 2007-2009 (quasi il 12%). In questo settore è risultato particolarmente elevato il fabbisogno di personale diplomato che, nel 2011, dovrebbe rappresentare il 57% delle assunzioni complessive (valore decisamente più elevato rispetto al 44% del 2010).

Stabile la domanda prevista di assunzioni di personale con qualifica professionale (poco più del 13% nel 2011), mentre risulta in netta contrazione il peso del personale senza un particolare titolo di studio (al 20% nel 2011 rispetto ad una media superiore al 30% nel triennio precedente). Nella pubblica amministrazione (che comprende anche il settore istruzione e quello sanitario) le assunzioni previste riguardano in due casi su tre figure in possesso di un titolo universitario, con una quota intorno al 25% di figure con diploma, e solo marginalmente tali assunzioni sono possibili per soggetti in possesso di una qualifica o senza un titolo di studio post obbligo.

**DISTRIBUZIONE % ASSUNZIONI PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE**

	2007	2008	2009	2010	2011
<b>Totale</b>					
Laurea	10,5	8,0	11,6	9,0	8,0
Diploma	32,1	45,1	43,5	43,8	48,9
Qualifica Professionale	21,3	14,1	20,7	11,6	15,1
Scuola dell'obbligo	36,1	32,9	24,2	35,7	28,0
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Industria e costruzioni</b>					
Laurea	6,4	7,2	11,0	8,3	6,4
Diploma	33,8	41,6	54,5	42,8	40,7
Qualifica Professionale	24,2	14,1	16,5	11,5	16,9
Scuola dell'obbligo	35,7	37,1	18,0	37,4	36,0
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Commercio e servizi</b>					
Laurea	14,2	8,7	12,2	9,4	9,6
Diploma	30,6	48,4	34,0	44,4	57,0
Qualifica Professionale	18,8	14,1	24,4	11,6	13,3
Scuola dell'obbligo	36,4	28,8	29,4	34,6	20,0
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Pubblica Amministrazione</b>					
Laurea	59,6	63,6	66,7	63,5	65,5
Diploma	26,3	20,5	24,2	25,5	25,9
Qualifica Professionale	3,5	4,5	0,0	2,0	2,3
Scuola dell'obbligo	10,5	11,4	9,1	9,0	6,3
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

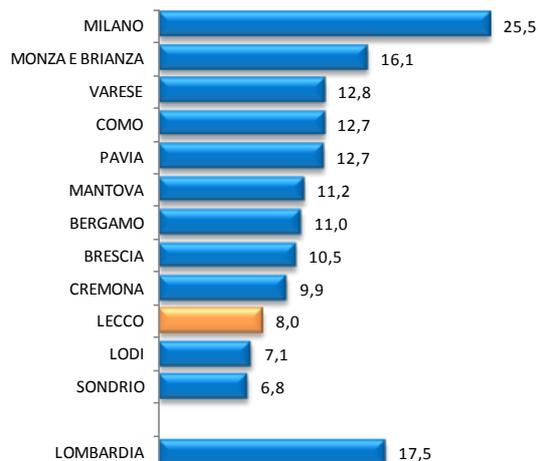
Fonte: elaborazione Gruppo CLAS su dati Excelsior e RGS

**% INSERIMENTI PREVISTI DI COLLABORATORI A PROGETTO PER LIVELLO DI ISTRUZIONE**

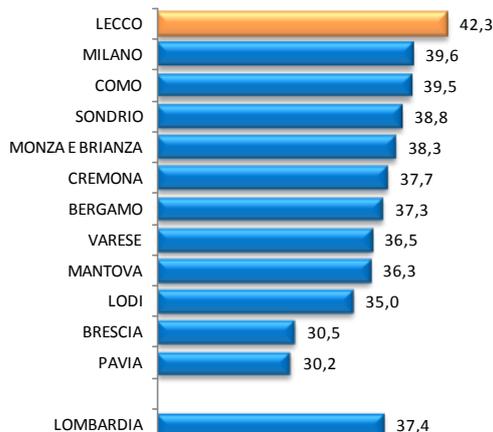
	2007	2008	2009	2010	2011
Laurea	39,4	44,4	57,8	42,3	24,9
Diploma	38,0	35,2	37,8	38,0	43,7
Qualifica Professionale	14,1	7,7	2,2	4,2	8,0
Scuola dell'obbligo	8,5	12,7	2,2	15,5	23,4
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Gruppo CLAS su dati Excelsior

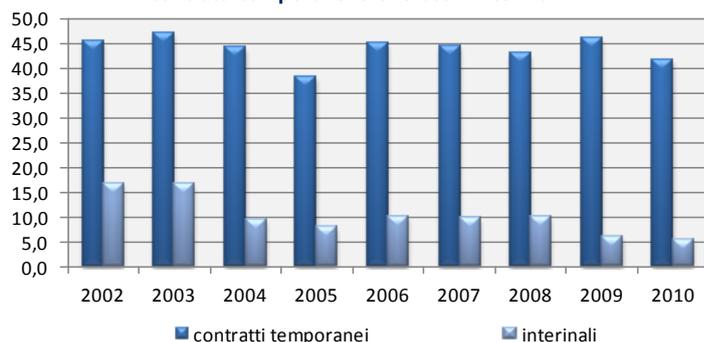
% laureati su totale assunzioni previste (2011)



% giovani fino a 29 anni su totale assunzioni previste (2011)



% di imprese che hanno utilizzato nell'anno contratti temporanei e lavoratori interinali



L'orientamento delle imprese per l'utilizzo di forme contrattuali più flessibili non è recente e solo in parte è collegato alla crisi occupazionale dell'ultimo triennio. Le norme che nell'ultimo decennio hanno man mano reso meno rigido e stabile il rapporto di lavoro introducendo forme e modalità più flessibili hanno, ormai da alcuni anni, permesso e facilitato la diffusione di rapporti di lavoro temporanei, spesso in sostituzione a contratti a tempo indeterminato.

I dati relativi agli ultimi anni mostrano come una quota tra il 40 e il 45% delle imprese della provincia di Lecco abbia fatto costantemente ricorso a rapporti di lavoro temporaneo in caso di assunzione di personale; meno ampio il segmento delle imprese che ricorre a lavoratori interinali.

DISTRIBUZIONI PERCENTUALI DELLE ASSUNZIONI PREVISTE DI PERSONALE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE

	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
Assunzioni non stagionali	100,0	72,3	100,0	75,0	100,0	66,7	100,0	55,4	100,0	68,3	100,0	75,9
-Tempo indeterminato	47,1	34,0	43,7	32,8	53,3	35,6	46,6	25,2	43,8	29,2	42,0	31,9
-Apprendisti	7,7	5,5	8,7	6,5	9,7	6,4	11,6	6,3	11,4	7,7	12,7	11,4
-Tempo determinato	45,2	32,8	47,6	35,6	37,0	24,7	41,8	23,9	44,8	31,4	45,3	32,6
Stagionali		14,3		11,8		8,0		9,2		12,1		10,2
Collaboratori a progetto		13,4		13,2		25,3		35,4		19,6		13,9
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>											

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior

Le previsioni delle imprese circa le assunzioni previste nel 2011 indicavano per il 45% il tempo determinato, con una quota di poco inferiore al 13% di contratti di apprendistato; le assunzioni più stabili a tempo indeterminato dovrebbero rappresentare circa il 42%, con una flessione in termini di peso percentuale rispetto al triennio precedente. Nel settore industriale si osserva una più elevata propensione ad assunzioni con contratti stabili (circa il 52% nell'ultimo triennio), mentre sia nel settore delle costruzioni che in quello dei servizi – soprattutto in coincidenza della crisi – l'incidenza dei contratti a tempo indeterminato scende al di sotto del 40% delle assunzioni previste. E tali dati trovano conferma, seppur con alcune differenziazioni limitate, nelle registrazioni dai Centri per l'Impiego con riferimento agli avviamenti di personale.

Va peraltro tenuto presente un minor inserimento nelle imprese di personale con contratti di "collaborazione a progetto" che, pari a poco più del 30% nel biennio 2008-2009 (valore riferito al numero complessivo di inserimenti, lavoratori stagionali compresi), si è ridotto fino al 20% nel 2010 per ridiscendere nuovamente al 14% nelle previsioni espresse dalle imprese e relative all'anno 2011.

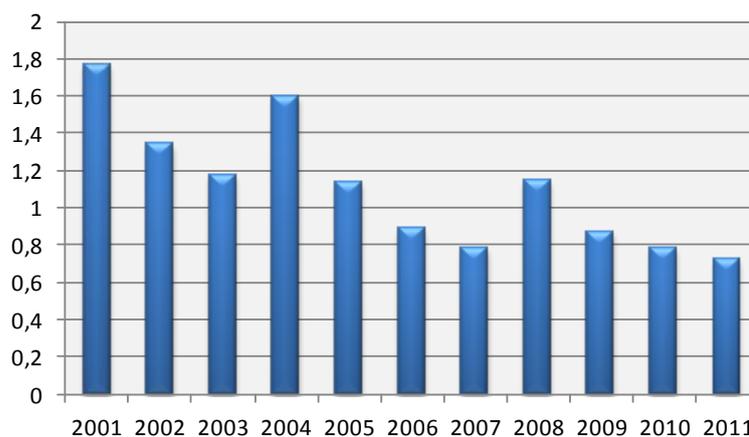
L'indice di stabilità - che rapporta le assunzioni a tempo determinato con quelle caratterizzate da "forme flessibili" - è andato progressivamente riducendosi per scendere negli ultimi anni al di sotto dell'unità (nel 2007 a 0,7), valore che segna un equilibrio tra assunzioni stabili ed assunzioni flessibili.

Le imprese di Lecco e provincia ritengono che il possesso di una esperienza (professionale e/o settoriale) sia un elemento/fattore importante per il personale previsto in assunzione.

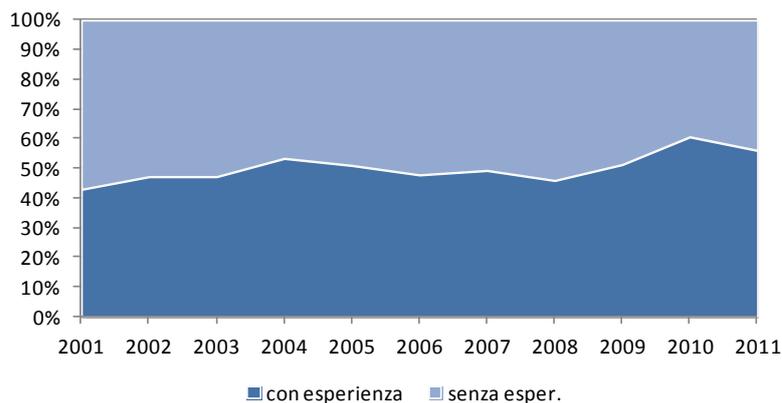
Nell'ultimo decennio la quota di assunzioni di personale con esperienza è progressivamente aumentata passando dal 46% nel triennio 2001-2003 al 58% circa nell'ultimo biennio 2010-2011, con una punta intorno al 61% per le assunzioni previste nel 2010.

L'insistenza della crisi continua quindi a orientare le imprese verso assunzioni di personale con esperienza e in grado di garantire un più rapido inserimento nel processo lavorativo, senza comportare costi di formazione e di affiancamento.

Indice di stabilità contrattuale



Ripartizione delle assunzioni previste con e senza esperienza



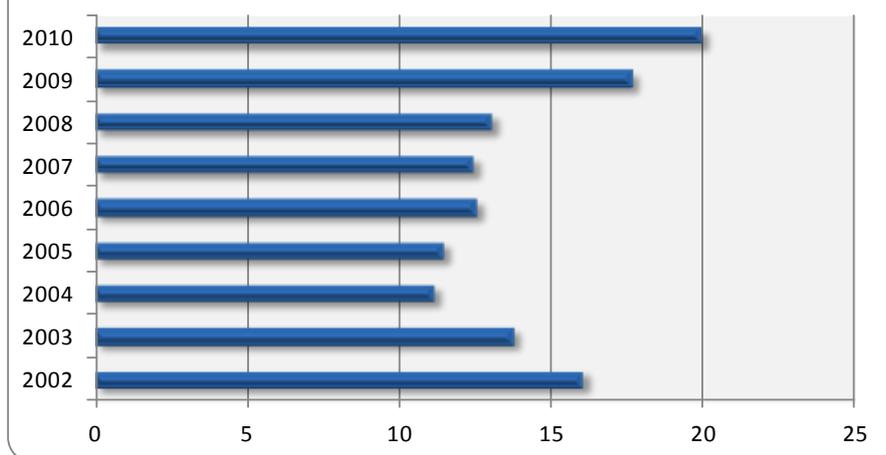
Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior

% ASSUNZIONI PREVISTE DI PERSONALE CON ESPERIENZA, PER SETTORE DI ATTIVITÀ

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Industria	...	49,1	...	50,2	48,8	49,4	40,3	46,5	58,2	61,9	54,9
Costruzioni	...	78,7	...	65,8	76,2	82,4	83,1	71,2	48,4	71,6	65,3
Servizi	...	38,7	...	50,9	48,6	35,7	50,0	41,9	46,7	59,2	54,4
<b>TOTALE</b>	<b>42,9</b>	<b>47,2</b>	<b>47,2</b>	<b>53,4</b>	<b>51,0</b>	<b>47,8</b>	<b>49,3</b>	<b>45,9</b>	<b>51,3</b>	<b>60,7</b>	<b>56,1</b>

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior

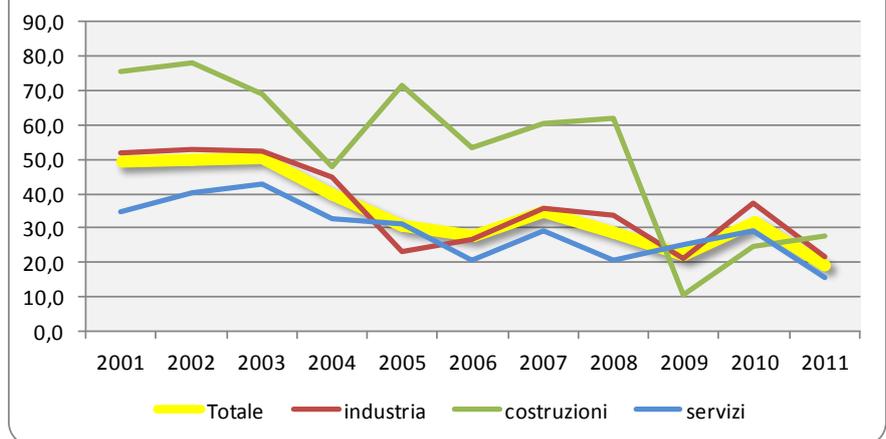
% imprese che hanno ospitato personale in stage



La prevalente richiesta di personale con esperienza riduce senza dubbio le opportunità di lavoro per la componente giovanile, soprattutto quella direttamente in uscita dal sistema formativo, con il quale le imprese segnalano però un discreto rapporto che si manifesta anche attraverso una disponibilità (delle imprese stesse) ad ospitare studenti in percorsi di stage (nel 2010 circa il 20% delle imprese con dipendenti ha reso possibile uno stage, con una media nel decennio intorno al 13-14%).

Un'offerta più ampia di lavoro sul mercato, complice la crisi, ha senza dubbio messo le imprese nella condizione di scegliere più facilmente le figure da inserire nei propri organici e ha ridotto una diffusa "concorrenza fra imprese" nella ricerca di personale qualificato e specializzato. Secondo le imprese si riducono le difficoltà di reperimento di personale: se a partire dal 2001 e fino al 2007 il 40% circa delle assunzioni veniva considerato dalle imprese di difficile reperimento, nell'ultimo triennio (2008-10) la quota di assunzioni difficili si è ridotta intorno al 27-28% per scendere ulteriormente nelle previsioni relative al 2011 (meno del 20%).

% assunzioni ritenute di difficile reperimento



Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior

A livello di macro settore si registrano difficoltà di reperimento leggermente inferiori alla media nelle imprese dei servizi, con un trend allineato a quello generale; pure in linea il trend relativo al settore manifatturiero, in questo caso con valori di poco superiori a quello medio. Le oscillazioni più rilevanti – circa le assunzioni di difficile reperimento – si osservano invece nel settore delle costruzioni che all'inizio del decennio e fino al 2008 risultavano, secondo le imprese, pari o superiori al 60% delle assunzioni totali, riducendosi a partire dal 2009 (circa il 10%) in misura significativa, con un recupero nell'ultimo biennio fino a sfiorare il 30% nelle previsioni relative al 2011.

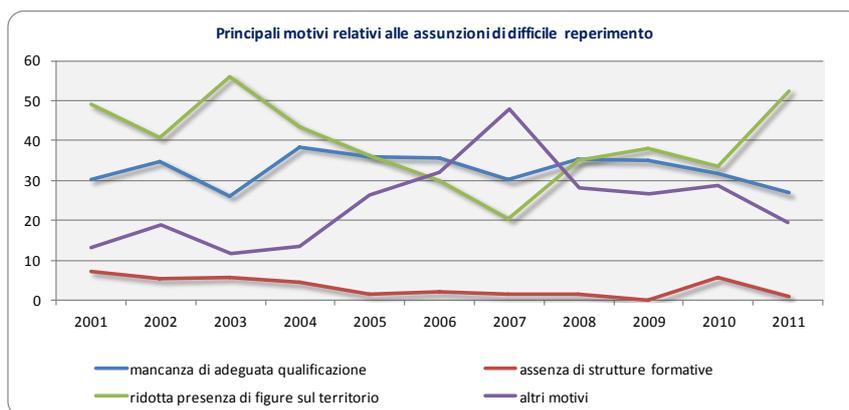
% ASSUNZIONI RITENUTE DI DIFFICILE REPERIMENTO, PER SETTORE DI ATTIVITÀ

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Industria	51,8	52,8	52,3	44,6	23,2	26,7	35,9	33,9	21,3	37,2	21,5
Costruzioni	75,5	78,0	69,2	48,0	71,8	53,2	60,5	61,8	10,5	24,6	27,5
Servizi	34,6	40,3	43,0	32,6	31,3	20,8	29,4	20,6	25,4	29,4	15,5
<b>TOTALE</b>	<b>49,1</b>	<b>50,0</b>	<b>50,6</b>	<b>40,0</b>	<b>30,8</b>	<b>27,8</b>	<b>34,7</b>	<b>28,9</b>	<b>22,1</b>	<b>31,9</b>	<b>19,3</b>

Fra i motivi di difficoltà segnalati dalle imprese viene indicato la “ridotta presenza di figure sul territorio”, che nell’ultimo anno supera il 50% dei motivi complessivamente indicati con una crescita di circa 20 punti percentuali. Si tratta di un dato in parziale contrasto con una maggior disponibilità di lavoratori presenti sul mercato del lavoro a seguito della crisi in atto, ma che sottolinea un *mismatch* tra caratteristiche del personale da assumere e reali esigenze delle imprese.

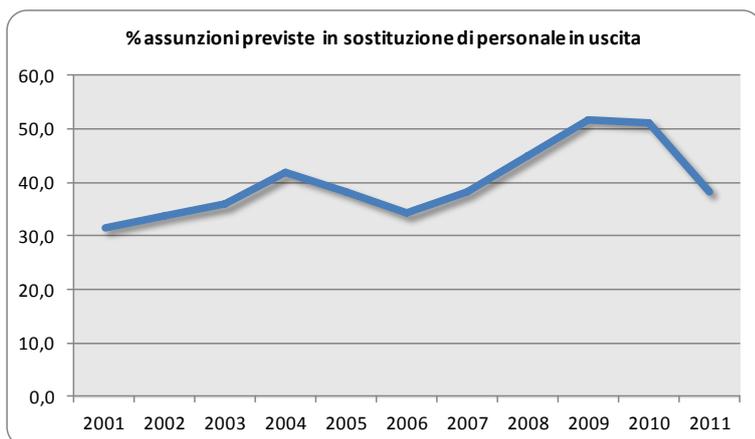
Pur tuttavia la “mancanza di adeguata qualificazione” – quale motivo di difficile reperimento – si è in parte ridotta nell’ultimo biennio e per il 2011 si attesta poco sopra al 25%.

Rimane infine assolutamente marginale la difficoltà di reperimento associata all’assenza o alla carenza di agenzie formative, a conferma che sul territorio provinciale appare ampia e articolata l’offerta di indirizzi di formazione sia professionale che tecnica.



Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior





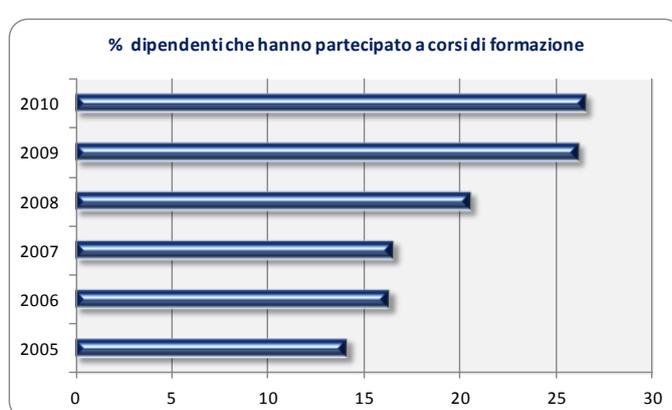
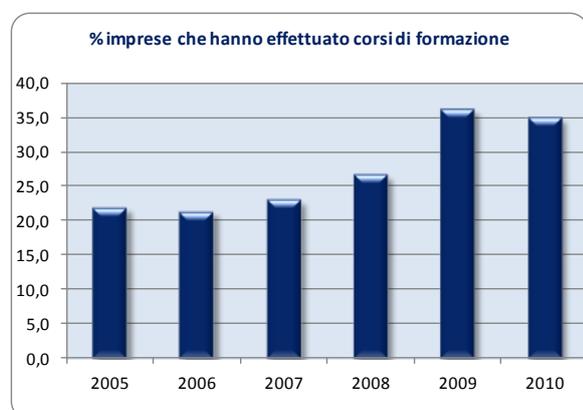
Un dato positivo è rappresentato dalla ripresa del processo di rinnovamento professionale; nell'ultimo triennio tale processo si era fortemente ridotto dopo aver interessato diffusamente il sistema delle imprese e quello occupazionale di Lecco e provincia a partire dal 2001. Nel 2009 e nel 2010 il valore dell'indice era sceso di sotto dell'unità, dopo aver sfiorato "quota 2" nel 2006.

Nel 2011 l' "indice di rinnovamento professionale" ha superato quota 1,6 registrando così che le assunzioni in sostituzione di analoga figura in uscita (e quindi il turn over in senso stretto) risultano meno numerose (38%) rispetto all'inserimento di figure diverse da quelle in uscita, pari al 53% circa, oppure di figure nuove non ancora presenti nell'impresa (intorno al 9%).

In altri termini l'indice di rinnovamento professionale pari a 1,6 sta ad indicare che per ogni assunzione in sostituzione di personale in uscita vi sono 1,6 assunzioni di nuove figure.

**% ASSUNZIONI PREVISTE DI PERSONALE IN SOSTITUZIONE E COME NUOVE FIGURE PROFESSIONALI**

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Assunzioni in sostituzione di analoga figura in uscita (turn over)	38,3	34,2	38,3	45,0	51,9	51,2	38,3
Assunzioni di figure non in sostituzione	53,9	56,7	54,7	47,4	38,6	41,8	52,7
Assunzioni di nuove figure non presenti nell'impresa	7,8	9,1	7,0	7,6	9,5	7,0	9,0
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>						



Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior

Dopo cinque anni, nel 2011, le assunzioni che secondo le imprese necessitano di ulteriore formazione post entry scendono al di sotto del 70%. Tra il 2006 e il 2010 per circa 3 assunzioni su 4 le imprese indicavano necessaria una formazione, anche se non necessariamente di tipo corsuale.

La formazione post entry era ritenuta necessaria più o meno in ugual misura dalle imprese operanti nei principali macro settori di attività economica, anche se con punte più alte nell'industria (per il 2007 e per il 2008) e nei servizi (per il 2009 e 2010). Nel 2011 – come detto – si riduce la quota complessiva di assunzioni con necessità di ulteriore formazione, anche se rimane elevata nel settore manifatturiero (75%), con una flessione dal 78 al 71% nelle imprese dei servizi e soprattutto con una consistente riduzione in quello delle costruzioni (dal 70 al 41%).

Ancora elevata – secondo le imprese – la formazione ritenuta necessaria attraverso la frequenza di corsi di formazione (prevista per il 34% delle assunzioni nel 2011), così come risulta consistente il numero di imprese che nell'ultimo biennio ha promosso ed effettuato corsi di formazione per i propri dipendenti (intorno al 35% sia nel 2009 che nel 2010). In questo biennio è aumentato rispetto agli anni precedenti in misura significativa il numero di dipendenti che ha seguito corsi di formazione (oltre il 26% sia nel 2009 che nel 2010 contro un 21% del 2008 e contro un valore intorno al 15% nel triennio precedente).

**% ASSUNZIONI PREVISTE DI PERSONALE CON NECESSITÀ DI ULTERIORE FORMAZIONE, PER SETTORE DI ATTIVITÀ**

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Industria	67,9	71,4	84,4	82,5	76,0	73,0	75,0
Costruzioni	78,9	66,8	70,7	69,1	66,3	70,1	41,2
Servizi	69,0	80,6	71,6	60,8	78,2	78,0	70,6
<b>TOTALE</b>	<b>69,3</b>	<b>74,6</b>	<b>76,4</b>	<b>72,5</b>	<b>75,8</b>	<b>75,9</b>	<b>68,1</b>
di cui con "corsi"	32,5	24,3	22,6	20,7	31,3	38,0	34,0

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior

Un aspetto interessante delle relazioni delle imprese con il mercato del lavoro riguarda le modalità utilizzate dalle imprese nella selezione del personale da assumere. Le informazioni disponibili – tratte dall'indagine Excelsior-Unioncamere sui fabbisogni professionali delle imprese – indicano come le imprese presenti sul territorio della provincia utilizzino in modo diffuso ancora modalità informali, affidandosi alla conoscenza diretta dei candidati o seguendo segnalazioni da parte di soggetti relazionati con l'impresa. In complesso nel 2010 il 56% del personale assunto è stato selezionato secondo le due modalità sopra indicate (era il 44%, nel 2009). Va peraltro sottolineato che nelle imprese con oltre 50 dipendenti l'incidenza di tali modalità si riduce sensibilmente per attestarsi intorno al 18-19% nell'ultimo triennio (20,2% nel 2010).

Stabile l'utilizzo di "banche dati aziendali" (27% delle assunzioni complessive e 45% circa nelle imprese medio-grandi); in flessione invece il ricorso alle società di lavoro interinale, soprattutto da parte delle aziende con oltre 50 dipendenti che nell'ultimo anno hanno effettuato, attraverso questo canale, circa il 10% delle assunzioni complessive (ma tale quota scende tra il 4 e 5% considerando il totale delle imprese). Intorno al 3% il ricorso ai "quotidiani e alla stampa specializzata"; ancora marginale il ricorso – sempre riferito alla selezione di personale – ai Centri per l'Impiego che nell'ultimo anno ha di poco superato il 2%. Cresce nelle imprese con 50 e più dipendenti l'utilizzo della "rete" e il ricorso a società specializzate nella selezione di personale.

**PRINCIPALE CANALE UTILIZZATO DALLE IMPRESE PER LA SELEZIONE DEL PERSONALE - TOTALE IMPRESE**

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Conoscenza diretta	44,4	23,9	22,3	28,2	30,7	32,7	24,2	45,3
Segnalazioni da conoscenti e fornitori	17,4	21,3	19,4	14,9	17,1	13,5	19,7	11,1
Quotidiani e stampa specializzata	6,8	12,6	11,8	12,2	9,5	8,0	8,3	3,1
Società di lavoro interinale	2,4	5,5	6,7	6,0	5,2	7,4	7,5	4,4
Soc. sel. personale, ass. categoria, internet	2,0	5,3	5,7	3,4	3,5	4,4	4,8	3,1
Banche dati aziendali	21,5	22,5	24,0	25,1	26,1	27,0	26,0	26,7
Centri per l'Impiego	2,7	4,8	5,3	5,1	2,8	3,2	4,3	2,1
Altre modalità	2,8	4,1	4,8	5,1	5,2	3,9	5,3	4,3

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior

## PRINCIPALE CANALE UTILIZZATO DALLE IMPRESE PER LA SELEZIONE DEL PERSONALE - IMPRESE CON OLTRE 50 DIPENDENTI

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Conoscenza diretta	21,9	9,6	9,3	13,6	14,8	20,3	10,1	14,3
Segnalazioni da conoscenti e fornitori	3,0	7,8	6,6	1,5	6,2	2,3	6,2	5,9
Quotidiani e stampa specializzata	5,8	12,9	10,3	12,1	6,0	1,9	2,7	4,1
Società di lavoro interinale	8,5	14,7	12,0	8,2	9,2	19,2	27,9	10,4
Soc. sel. personale, ass. categoria, internet	6,0	9,8	12,3	8,0	7,8	8,8	10,9	11,8
Banche dati aziendali	49,5	35,3	37,7	49,6	48,3	44,8	36,0	44,7
Centri per l'impiego	1,7	2,7	3,7	1,5	2,7	0,8	3,9	2,3
Altre modalità	3,6	7,2	8,1	5,6	4,9	1,9	2,3	6,4

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Excelsior



## 5. ANCORA DEBOLI I MOVIMENTI NEL MERCATO DEL LAVORO

Nel 2010 il numero complessivo degli avviamenti registrati dai Centri per l'Impiego di Lecco e Merate è cresciuto di circa il 21,5% rispetto all'anno precedente passando da circa 28mila unità del 2009 a poco meno di 34mila unità nel 2010; e gli avviamenti del 1° semestre 2011 risultano, seppure in misura contenuta, più elevati rispetto a quelli nel periodo corrispondente del 2010 (+2,9%).

L'aumentato numero di avviamenti si accompagna tuttavia ad una non adeguata capacità di assorbimento degli avviamenti stessi da parte delle imprese presenti sul territorio provinciale. I dati disponibili relativi alle sedi di impresa delle persone avviate indicano come solo il 60% degli avviati residenti in provincia di Lecco trovi collocazione nelle imprese del territorio; è quindi ampia – pari al 41% – la quota di lavoratori che ha trovato occasioni di impiego al di fuori del territorio (in gran parte nelle province di Milano e Monza).

La parziale capacità di assorbimento del mercato del lavoro locale registrata nel 2010 conferma la dinamica

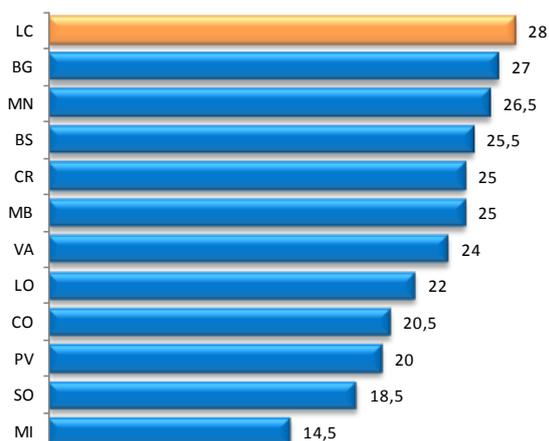
già in atto nel 2009 che vedeva il 40% dei lavoratori impiegati al di fuori del territorio provinciale.

Per capacità di assorbimento della manodopera residente la provincia di Lecco si colloca solo al 10° posto fra le province della regione Lombardia, superando le province di Lodi e di Monza la cui dipendenza dal mercato milanese è storicamente nota.

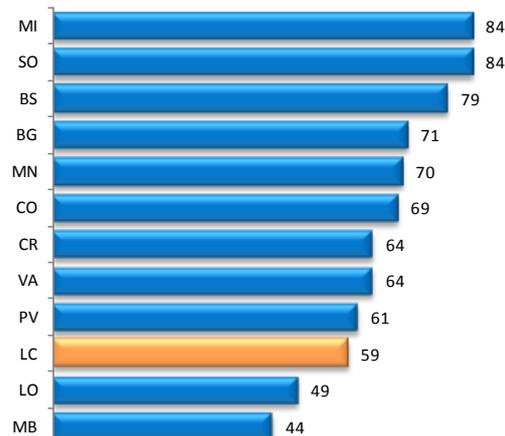
La provincia di Lecco si conferma invece provincia leader a livello regionale per la quota di avviamenti nel settore industriale, verso il quale si indirizza il 28% degli avviamenti stessi e distanziando, anche se in misura limitata, le province di Bergamo, Mantova e Brescia.

Sempre nei confronti provinciali Lecco si inserisce all'ottavo posto quanto all'incidenza degli avviamenti a tempo indeterminato (superando le province di Como, Sondrio, Pavia e Milano); mentre si attesta al sesto posto fra le province lombarde considerando la quota di avviamenti di figure professionali "high skill" (22,1% degli avviamenti complessivi) superata oltre che da Milano, anche da Monza, Varese, Pavia e Lodi.

**Peso % degli avviamenti nell'industria su totale avviamenti (media 2009-10)**



**Capacità di assorbimento degli avviati nei mercati del lavoro locali (2010)**



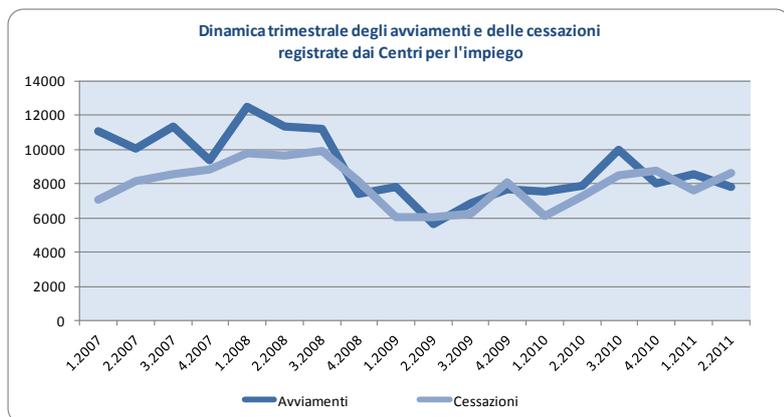
Fonte: Elaborazioni Gruppo CLAS su dati ARIFL-CRISP

MAGGIORI DETTAGLI SULLE STATISTICHE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO SONO DISPONIBILI NEL RAPPORTO  
"ANALISI DEI FLUSSI DEL MERCATO DEL LAVORO DELLA PROVINCIA DI LECCO – 2010"  
(A CURA DELL'OSSERVATORIO MdL DELLA PROVINCIA DI LECCO – CRISP)

DINAMICA DEGLI AVVIAMENTI E DELLE CESSAZIONI REGISTRATE DAI CENTRI PER L'IMPIEGO

	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
2007	41.847	32.589	9.258
2008	42.511	37.493	5.018
1°sem. 2009	13.411	12.062	1.349
2°sem. 2009	14.536	14.300	236
2009	27.947	26.362	1.585
1°sem. 2010	15.882	13.417	2.465
2°sem. 2010	18.015	17.254	761
2010	33.897	30.671	3.266
1°sem. 2011	16.343	16.189	154

Fonte: ARIFL-CRISP



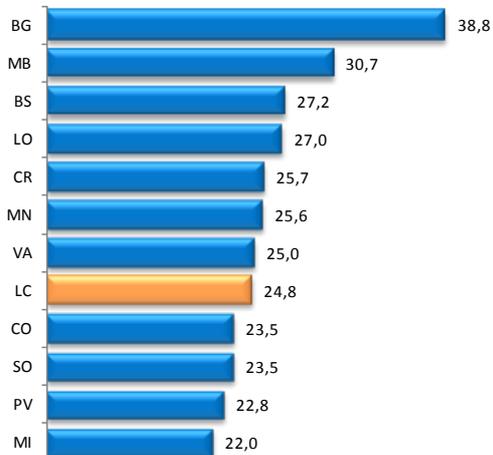
Fonte: Elaborazioni Gruppo CLAS su dati ARIFL-CRISP

Come già sottolineato il numero degli avviamenti registrati nel 2010 (circa 34.000 unità) è risultato superiore nell'ordine del 21,5% rispetto al 2009, ma rimane ancora ampiamente inferiore agli avviamenti del 2008 (42.500 unità) e del 2007 (41.850 unità). In crescita nel 2010 anche il numero di cessazioni dei rapporti di lavoro che, pari a 26.400 nel 2009, salgono a 30.700 nel 2010 (cessazioni che nel 1° semestre 2011 risultano però ampiamente superiori a quelle registrate nel 1° semestre 2010: 16.200 unità rispetto alle 13.400 unità).

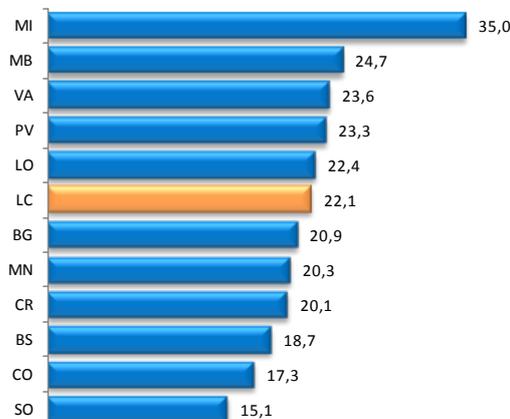
Il saldo occupazionale – così come risulta dai movimenti registrati – è stato pari a circa 3.300 unità nel 2010 e quindi più che doppio rispetto al saldo di 1.600 unità conseguito nel 2009. Per quanto positivo il valore del saldo nel 2010 appare ampiamente al di sotto di quello registrato nel 2008 (+5.000 unità) e del 2007 (+2.300 unità). Poco confortante la differenza fra avviamenti e cessazioni nel 1° semestre 2011 che si limita a sole 150 unità.

È necessario tener presente che il numero degli avviamenti e delle cessazioni risulta sempre superiore a quello delle persone avviate e cessate nel corso dell'anno che possono iniziare e concludere anche due o più rapporti di lavoro, generando di conseguenza un flusso più consistente di movimenti (avviamenti) in entrata e in uscita; e tale flusso tende ad aumentare in presenza di rapporti di lavoro instaurati con modalità flessibili e con durata spesso limitata. Una seconda precisazione riguarda la numerosità delle cessazioni registrate dai Centri per l'Impiego che per diverse ragioni tecnico-amministrative e per mancate informazioni da parte dei datori di lavoro risultano in alcuni casi sottostimate. I valori del saldo non rappresentano quindi un bilancio reale dei movimenti e devono, di conseguenza, essere valutati soprattutto come valori tendenziali.

% di avviamenti a tempo indeterminato (2010)



% di avviamenti con professioni "high skill" (2010)



Fonte: Elaborazioni Gruppo CLAS su dati ARIFL-CRISP

## RIPARTIZIONE % DEGLI AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Comm. Servizi	non class.	Totale
2007	1	30	7	58	4	100
2008	1	31	6	61	1	100
2009	1	23	6	70	-	100
2010	1	32	6	61	-	100
2011*	1	36	6	57	-	100

## RIPARTIZIONE % DELLE CESSAZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Comm. Servizi	non class.	Totale
2007	...	...	...	...	...	...
2008	...	...	...	...	...	...
2009	1	33	6	60	-	100
2010	1	35	7	57	-	100
2011*	1	33	6	60	-	100

## RIPARTIZIONE % DEGLI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO

	Tempo indet.	Tempo determ.	Apprend.	Lavoro a progetto	Sommin.	Altri	Totale
2007	30	42	6	6	15	1	100
2008	27	43	5	6	18	1	100
2009	26	44	3	7	17	3	100
2010	26	40	4	6	22	2	100
2011*	26	41	3	6	24	-	100

## RIPARTIZIONE % DELLE CESSAZIONI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO

	Tempo indet.	Tempo determ.	Apprend.	Lavoro a progetto	Sommin.	Altri	Totale
2007	...	...	...	...	...	...	...
2008	...	...	...	...	...	...	...
2009	28	40	3	9	18	2	100
2010	29	34	4	9	23	1	100
2011*	33	38	3	5	21	-	100

## CONTRATTI TRASFORMATI PER TIPOLOGIA E SETTORE DELL'IMPRESA

Anni	Trasformaz.	di cui	
	v.a.	da apprend.	da t. determ. a
2009	2.133	12,6	31,4
2010	1.160	14,1	28,3
2011*	1.180	7,9	53,2

(\*) primo semestre

Fonte: ARIFL-CRISP

Di rilievo, sia nel 2010 che nel 1° semestre 2011, l'incremento del peso degli avviamenti nell'industria manifatturiera che dopo aver toccato la quota minima del decennio al 23% nel 2009 risale al 32% nel 2010 e al 36% nel 1° semestre 2011. Non si modifica l'incidenza degli avviamenti nel settore agricolo e nell'edilizia, mentre si riduce la quota di avviamenti nel settore del commercio e dei servizi.

I dati relativi alla tipologia contrattuale degli avviamenti mostrano nel 2010 e nel 1° semestre del 2011 l'atteggiamento di prudenza e di attesa da parte delle imprese.

Il peso dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato (più orientati quindi verso una stabilità nel lavoro stesso) si conferma, come nel 2009, pari al 26% sia nel 2010 che nel 1° semestre del 2011 (livello anche se di poco inferiore a quello riscontrato negli ultimi due anni pre-crisi). In flessione nel 2010 (e pure nella prima parte del 2011) la quota di avviamenti a tempo determinato (dal 44% del 2009 al 40-41%).

È invece stabile, ma non particolarmente significativo, il segmento degli avviamenti di apprendisti e di "lavoratori a progetto"; è di contro cresciuta in misura non trascurabile la quota di avviamenti con contratto di somministrazione; i lavoratori interinali che nel 2009 rappresentavano il 17% degli avviamenti sono saliti al 22% nel 2010 e al 24% nella prima parte del 2011.

Un dato per certi aspetti negativo è rappresentato dalla maggior quota di interruzioni di rapporto di lavoro a tempo indeterminato che nel 1° semestre del 2011 rappresentano il 33% delle interruzioni complessive;

nel primo semestre dell'anno è cresciuto pure il peso delle interruzioni dei rapporti a tempo determinato (dal 34% del 2010 al 38% nel 1° semestre del 2011).

Dopo la consistente riduzione nella trasformazione di contratti osservata nel 2010 rispetto al 2009 si deve però registrare una ripresa nella prima parte del 2011 con circa 1.200 trasformazioni contrattuali di cui oltre la metà da tempo determinato a tempo indeterminato.

## AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E LIVELLI PROFESSIONALI (RIPART.X1000) - ANNO 2009

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Comm. Servizi	Totale
High skill	-	41	5	315	361
Medium skill	5	63	39	161	268
Low skill	5	122	21	223	371
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>226</b>	<b>65</b>	<b>699</b>	<b>1000</b>

## AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E LIVELLI PROFESSIONALI (RIPART.X1000) - ANNO 2010

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Comm. Servizi	Totale
High skill	-	45	5	177	227
Medium skill	5	87	35	305	432
Low skill	5	189	18	129	341
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>321</b>	<b>58</b>	<b>611</b>	<b>1000</b>

## AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E LIVELLI PROFESSIONALI (RIPART.X1000) - 1° SEMESTRE 2011

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Comm. Servizi	Totale
High skill	1	58	5	136	200
Medium skill	7	101	38	318	464
Low skill	6	203	14	113	336
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>	<b>362</b>	<b>57</b>	<b>567</b>	<b>1000</b>

Fonte: ARIFL-CRISP

L'incremento dei flussi di avviamento nel 2010 e nel 1° semestre 2011 non si accompagna però ad un ampliamento del segmento di figure più qualificate: professioni intellettuali e scientifiche, tecnici specializzati, ecc. Questo insieme nel corso del 2010 ha rappresentato poco meno di un quarto degli avviamenti complessivi ed è risultato concentrato soprattutto nel settore commerciale e dei servizi.

Nel 1° semestre 2011 si assiste ad una ulteriore riduzione della quota di avviamenti "high skill", con un marginale recupero di quelli richiesti dalle imprese del settore industriale e con una flessione delle richieste nel settore dei servizi.

Aumenta invece in misura considerevole la quota di figure di medio livello che pari a 268 unità su 1.000 nel 2009 sono salite a 432 nel 2010 e ancora a 464 nel 1° semestre 2011. Tale aumento, seppur con livelli di intensità diversi, ha interessato tutti i macro settori del sistema economico. In leggera flessione rispetto al 2009 il peso degli avviamenti di figure non qualificate nei servizi cui si contrappone una crescita nel settore manifatturiero.

Rimangono abbastanza stabili i valori relativi agli avviamenti per classe di età, con un recupero marginale del segmento giovanile (15-29 anni) la cui incidenza passa dal 38% del 2009 al 39-40% nel 2010 e 2011 (1° semestre). Il segmento della popolazione con oltre 44 anni avviata conferma nel 2010 i valori dell'anno precedente ma registra una leggera espansione nel 1° semestre del 2011, ma per tale classe d'età risulta in aumento anche il peso delle cessazioni.

## RIPARTIZIONE % DEGLI AVVIAMENTI PER ALCUNE CLASSI DI ETÀ

	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale
2007	...	...	...	...
2008	...	...	...	...
2009	4	17	17	38
2010	5	18	16	39
2011*	4	19	17	40

## RIPARTIZIONE % DELLE CESSAZIONI PER ALCUNE CLASSI DI ETÀ

	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale
2007	...	...	...	...
2008	...	...	...	...
2009	3	16	17	36
2010	3	16	16	35
2011*	2	16	17	35

	45-49 anni	50-59 anni	60 e + anni	Totale
2007	...	...	...	...
2008	...	...	...	...
2009	9	8	3	20
2010	9	8	3	20
2011*	10	10	2	22

	45-49 anni	50-59 anni	60 e + anni	Totale
2007	...	...	...	...
2008	...	...	...	...
2009	8	11	3	22
2010	9	11	3	23
2011*	10	12	2	24

(\*) i dati del 2011 si riferiscono al primo semestre

Fonte: ARIFL-CRISP

## CONTRATTI PROROGATI PER TIPOLOGIA E SETTORE DELL'IMPRESA

Anni	Contratti prorogati	di cui per tipologia (%)			di cui per settore (%)			
		tempo determ.	sommin.	lavoro a progetto	agr.	ind.	costr.	servizi
2009	6.450	39	54	7	1	53	6	40
2010	9.830	31	63	6	1	61	5	33
2011*	6.270	33	62	5	1	60	4	35

(\*) primo semestre

## MOVIMENTI DEI LAVORATORI STRANIERI REGISTRATI DAI CENTRI PER L'IMPIEGO

Anni	Avv.	Cessaz.	Proroghe	Trasform.	Quota % avviamenti			
					15-29 anni	tempo indet.	tempo determ.	sommin.
2009	6.535	5.119	1.620	428	36	37	33	23
2010	7.753	6.287	2.563	222	38	34	31	31

All'incremento degli avviamenti nel corso del 2010 e nel 1° semestre 2011 si affianca un dato positivo rappresentato dalla proroga di contratti flessibili in scadenza.

Nel 2010 la quota di contratti prorogati sfiora le 10mila unità con un incremento del 52% rispetto al 2009; e nel solo 1° semestre del 2011 il numero di contratti prorogati è quasi uguale alle proroghe complessivamente registrate nel 2009. Oltre il 60% delle proroghe contrattuali è però rappresentato da contratti di somministrazione, mentre quelli a tempo determinato rappresentano poco più del 30% delle proroghe complessive.

Un accenno infine ai movimenti registrati nei Centri per l'Impiego e relativi ai lavoratori stranieri. Nel 2010 il numero di avviamenti è risultato pari a 7.750 unità, superiore di 1.200 unità rispetto al 2009; in ugual misura sono però aumentate anche le cessazioni del rapporto di lavoro.

Di rilievo - per i lavoratori stranieri - la crescita delle proroghe contrattuali (da 1.600 nel 2009 a 2.600 nel 2010), mentre sono diminuite (da 400 a 200) le trasformazioni contrattuali.

## AVVIAMENTI, CESSAZIONI E SALDO NEL SETTORE COMMERCIO E SERVIZI

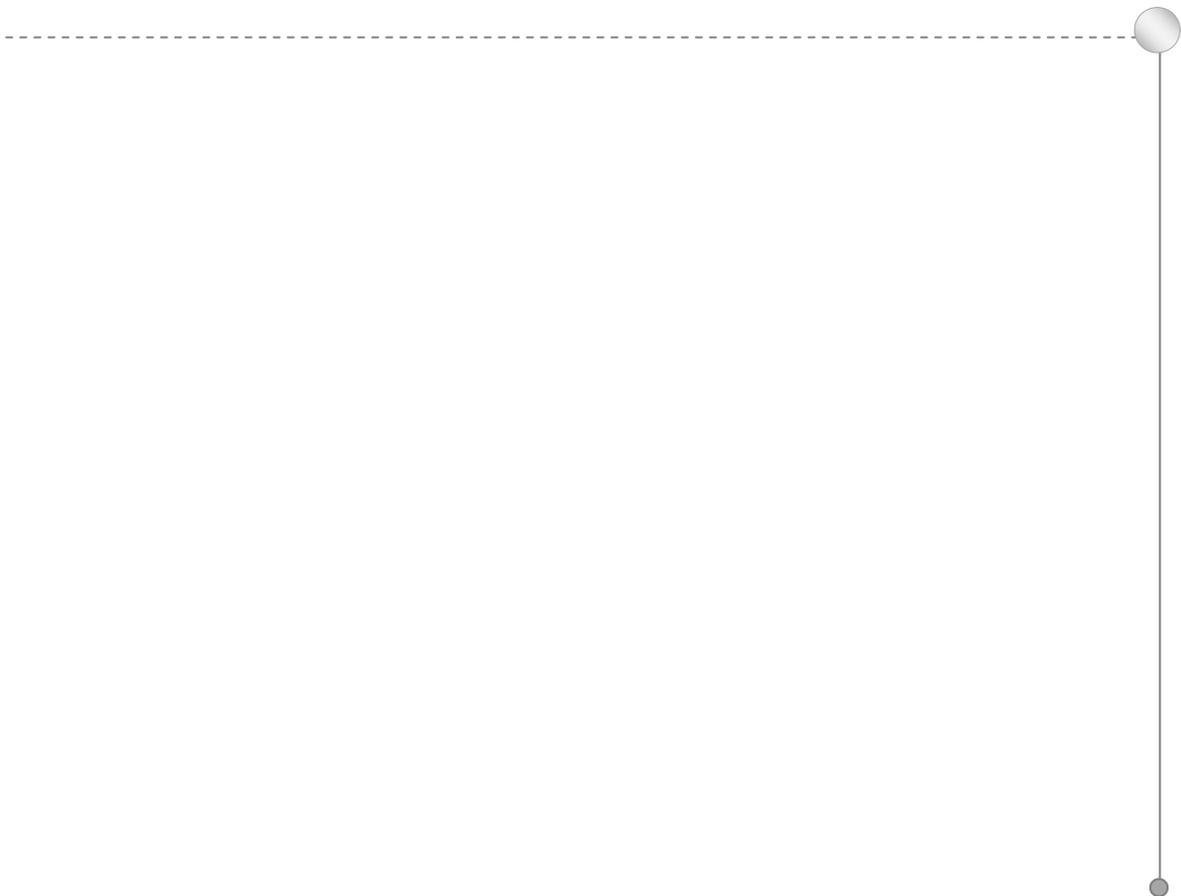
	2009			2010		
	Avviamenti	Cessazioni	Saldo	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	3.952	2.983	969	3.432	4.072	-640
Istruzione	3.727	3.489	238	3.214	3.134	80
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.763	2.365	398	3.092	2.785	307
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	2.316	1.734	582	2.288	1.933	355
Attività di famiglie e convivenze	1.345	300	1.045	1.270	546	724
Sanità e assistenza sociale	1.393	1.145	248	1.270	1.145	125
Altre attività di servizi	713	736	-23	867	758	109
Trasporto e magazzinaggio	1.008	1.004	4	813	966	-153
Attività professionali, scientifiche e tecniche	687	582	105	653	632	21
Attività artistiche, di intrattenimento e divertim.	673	646	27	555	643	-88
Amministrazione pubblica e assicurazione sociale	310	247	63	375	306	69
Servizi di informazione e comunicazione	274	238	36	257	231	26
Attività finanziarie e assicurative	269	282	-13	256	278	-22
Attività immobiliari	97	74	23	120	103	17
<b>TOTALE</b>	<b>19.527</b>	<b>15.825</b>	<b>3.702</b>	<b>18.462</b>	<b>17.532</b>	<b>930</b>

## AVVIAMENTI, CESSAZIONI E SALDO NEL SETTORE INDUSTRIA E COSTRUZIONI

	2009			2010		
	Avviamenti	Cessazioni	Saldo	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
Industria manifatturiera	6.189	9.566	-3.377	8.125	10.529	-2.404
Public utilities	133	160	-27	139	131	8
Costruzioni	1.814	1.742	72	1.932	2.089	-157
<b>TOTALE</b>	<b>8.136</b>	<b>11.468</b>	<b>-3.332</b>	<b>10.196</b>	<b>26.468</b>	<b>-16.272</b>

Fonte: ARIFL-CRISP

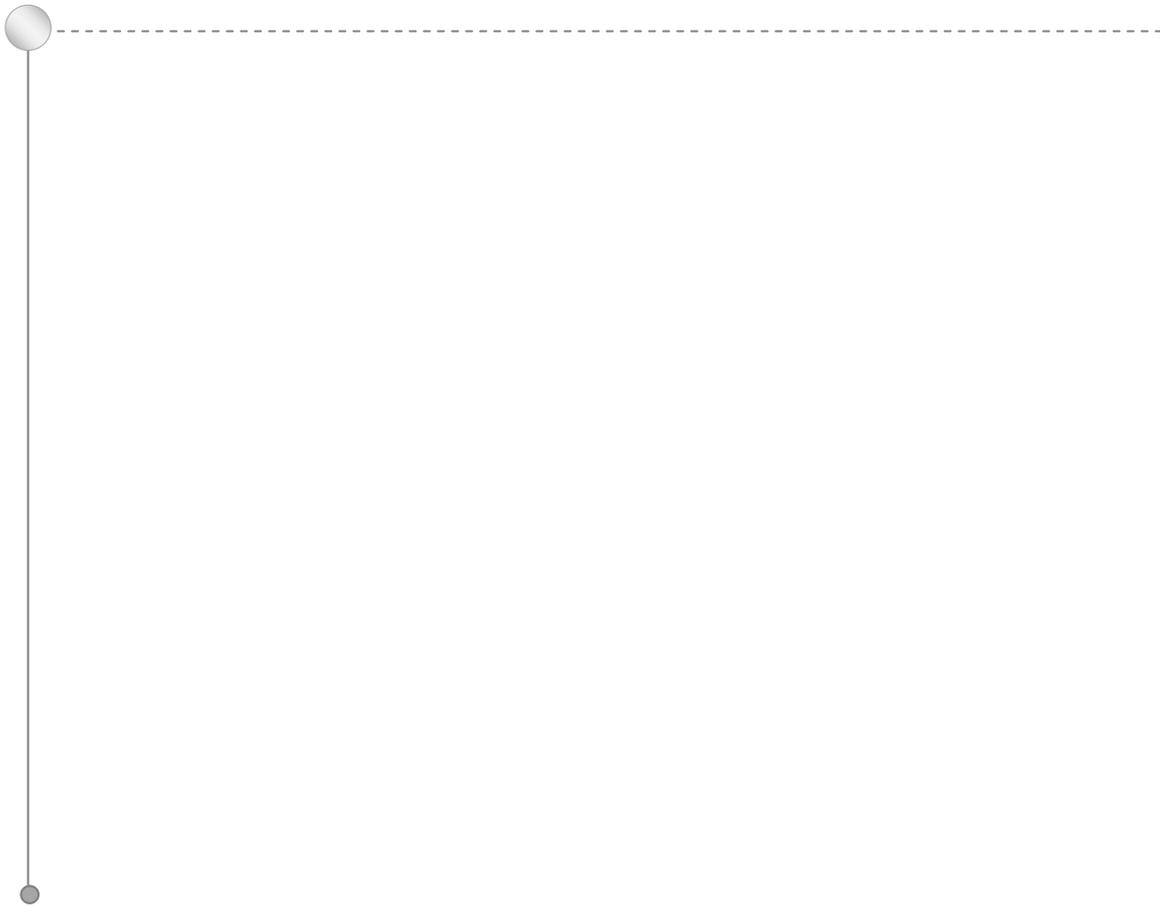




## **PARTE SECONDA**



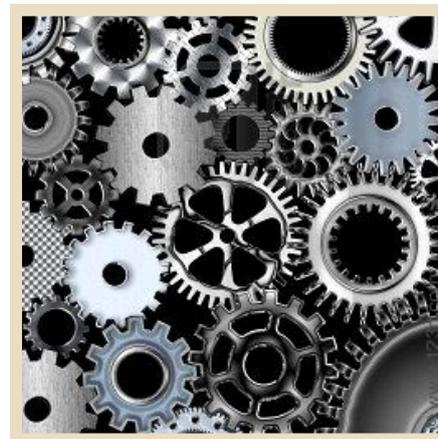
*GLI ESITI OCCUPAZIONALI DELLA CRISI  
IN ALCUNI SETTORI DELL'INDUSTRIA  
E DEI SERVIZI*



## 6. CALO SENSIBILE DEI POSTI DI LAVORO NEL SETTORE METALMECCANICO

Il triennio 2008-2010 è risultato particolarmente difficile per il settore metalmeccanico lecchese. A fine 2010 con oltre 30.200 addetti rappresenta il 64% dell'intero settore manifatturiero (65% nel 2008) e incide per il 30,5% nel più ampio sistema privato dell'economia locale. Il triennio in esame si chiude con una flessione dell'8,3% degli addetti (circa 2.800 unità) e con una riduzione ancor più elevata dei dipendenti nelle imprese del settore (-8,7%). La dinamica negativa, seppur con intensità diverse, ha riguardato quasi tutti i principali comparti del settore e ha investito tutte le tipologie dimensionali delle imprese, pur se in misura più contenuta in quelle piccole rispetto alle imprese medio-grandi.

E pure negative risultano le variazioni nei posti di lavoro presenti nei comuni con maggior intensità di posti di lavoro nel settore. Le ore complessive di Cassa Integrazione, che nel 2009 hanno superato la soglia dei 14 milioni, si sono di poco ridotte nell'anno successivo per attestarsi sopra quota 8 milioni nel 2011, anno nel quale la persistenza della crisi ha visto la CIG Straordinaria superare quella Ordinaria, con un coinvolgimento elevato della componente impiegatizia a significare la presenza di una crisi strutturale e non solo congiunturale. I principali indicatori relativi alle assunzioni e ai fabbisogni professionali delle imprese evidenziano nel triennio 2009-2011, rispetto al triennio precedente, una diffusa riduzione dei valori con



riguardo soprattutto all'inserimento di nuove figure, all'aumento della flessibilità dei rapporti di lavoro e alla minor propensione verso figure più qualificate.

Anche i dati statistici relativi ai flussi degli avviamenti e delle cessazioni dei rapporti di lavoro – pur in leggera ripresa nel 1° semestre del 2011 – evidenziano una tendenza di particolare prudenza da parte delle imprese, con movimenti ampiamente al di sotto rispetto a quelli registrati tra il 2005 e il 2008.

### IMPRESE ISCRITTE, CANCELLATE E SALDO

	Iscrizioni		Cancellazioni		Saldo	
	Totale	di cui ditte indiv.	Totale	di cui ditte indiv.	Totale	di cui ditte indiv.
2005	116	88	145	86	-29	2
2006	110	85	147	83	-37	2
2007	103	72	145	101	-42	-29
2008	97	68	198	112	-101	-44
2009	49	26	153	91	-104	-65
2010	49	36	119	68	-70	-32
2011 (1° sem.)	41	31	63	47	-22	-16

Fonte: CCIAA Lecco

### UNITÀ LOCALI DEL SETTORE METALMECCANICO

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007/10
<b>TOTALE</b>	<b>3.267</b>	<b>3.258</b>	<b>3.189</b>	<b>3.113</b>	<b>-0,3</b>	<b>-2,1</b>	<b>-2,4</b>	<b>-4,7</b>
Metallurgia	178	174	163	156	-2,2	-6,3	-4,3	-12,4
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2.145	2.136	2.095	2.057	-0,4	-1,9	-1,8	-4,1
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	158	163	153	152	3,2	-6,1	-0,7	-3,8
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	210	202	203	196	-3,8	0,5	-3,4	-6,7
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	463	466	466	445	0,6	0,0	-4,5	-3,9
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	40	44	42	42	10,0	-4,5	0,0	5,0
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	73	73	67	65	0,0	-8,2	-3,0	-11,0

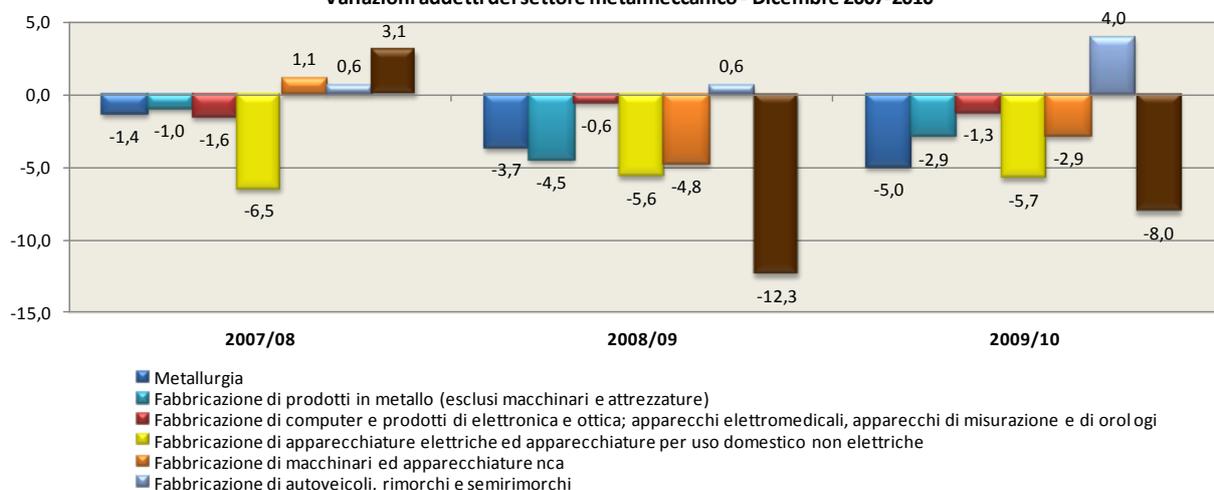
Fonte: SMAIL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

## 6. CALO SENSIBILE DEI POSTI DI LAVORO NEL SETTORE METALMECCANICO

### ADDETTI DELLE UNITÀ LOCALI DEL SETTORE METALMECCANICO

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007/10
<b>TOTALE</b>	<b>32.980</b>	<b>32.643</b>	<b>31.223</b>	<b>30.231</b>	<b>-1,0</b>	<b>-4,4</b>	<b>-3,2</b>	<b>-8,3</b>
Metallurgia	3.932	3.878	3.736	3.550	-1,4	-3,7	-5,0	-9,7
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	17.065	16.897	16.134	15.663	-1,0	-4,5	-2,9	-8,2
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1.931	1.901	1.889	1.865	-1,6	-0,6	-1,3	-3,4
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2.720	2.544	2.401	2.263	-6,5	-5,6	-5,7	-16,8
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	5.670	5.733	5.458	5.299	1,1	-4,8	-2,9	-6,5
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	947	953	959	997	0,6	0,6	4,0	5,3
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	715	737	646	594	3,1	-12,3	-8,0	-16,9

### Variazioni addetti del settore metalmeccanico - Dicembre 2007-2010



### ADDETTI DELLE UNITÀ LOCALI PER CLASSE DIMENSIONALE NEL SETTORE METALMECCANICO

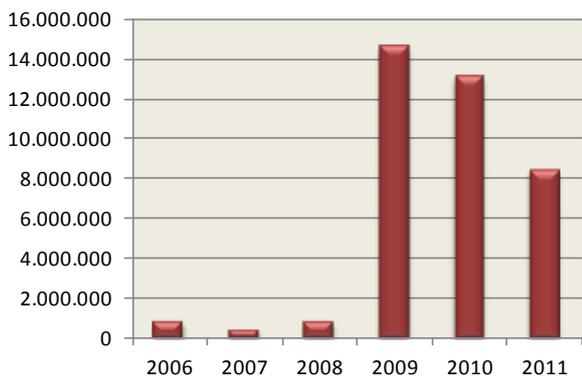
	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007/10
<b>TOTALE</b>	<b>32.980</b>	<b>32.643</b>	<b>31.223</b>	<b>30.231</b>	<b>-1,0</b>	<b>-4,4</b>	<b>-3,2</b>	<b>-8,3</b>
1-9 addetti	7.205	7.157	6.922	6.890	-0,7	-3,3	-0,5	-4,4
10-49 addetti	10.459	10.776	10.209	9.677	3,0	-5,3	-5,2	-7,5
50-249 addetti	12.612	12.282	11.434	11.023	-2,6	-6,9	-3,6	-12,6
250 addetti e oltre	2.704	2.428	2.658	2.641	-10,2	9,5	-0,6	-2,3

### DIPENDENTI DELLE UNITÀ LOCALI DEL SETTORE METALMECCANICO

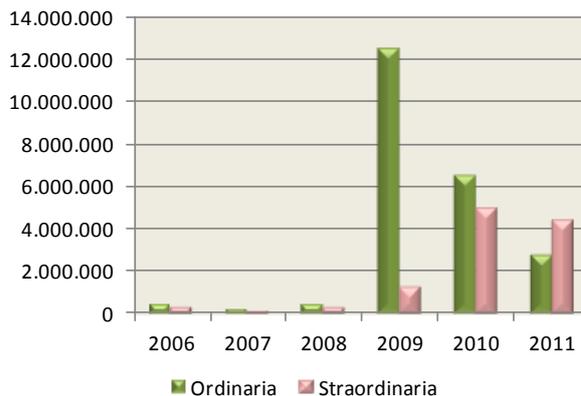
	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007/10
<b>TOTALE</b>	<b>29.999</b>	<b>29.694</b>	<b>28.330</b>	<b>27.384</b>	<b>-1,0</b>	<b>-4,6</b>	<b>-3,3</b>	<b>-8,7</b>
Metallurgia	3.807	3.751	3.616	3.434	-1,5	-3,6	-5,0	-9,8
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	14.947	14.803	14.066	13.623	-1,0	-5,0	-3,1	-8,9
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1.806	1.775	1.770	1.748	-1,7	-0,3	-1,2	-3,2
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2.545	2.378	2.234	2.099	-6,6	-6,1	-6,0	-17,5
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	5.322	5.391	5.121	4.979	1,3	-5,0	-2,8	-6,4
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	911	916	929	962	0,5	1,4	3,6	5,6
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	661	680	594	539	2,9	-12,6	-9,3	-18,5

Fonte: SMAI, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

Cassa integrazione: totale ore autorizzate



CIG ordinaria e straordinaria: ore autorizzate



CASSA INTEGRAZIONE: ORE AUTORIZZATE PER TIPOLOGIA

	2008	2009	2010	2011
<b>TOTALE</b>	<b>874,1</b>	<b>14.569,3</b>	<b>13.064,5</b>	<b>8.395,5</b>
CIG ordinaria	493,6	12.464,8	6.498,3	2.820,9
CIG straordinaria	307,6	1.240,5	4.970,8	4.377,8
CIG deroga	72,9	864,1	1.595,3	1.196,8

CASSA INTEGRAZIONE, ORE AUTORIZZATE, RIPARTIZIONE % OPERAI E IMPIEGATI

	2009	2010	2011
<b>Ordinaria</b>			
operai	78,8	73,4	76,0
impiegati	21,2	26,6	24,0
<b>Straordinaria</b>			
operai	93,3	80,2	81,1
impiegati	6,7	19,8	18,9
<b>Deroga</b>			
operai	89,1	87,0	85,1
impiegati	10,9	13,0	14,9

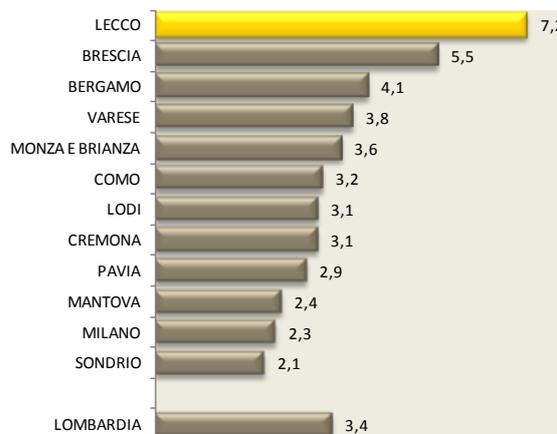
Fonte: elaborazioni dati INPS

ADDETTI DELLE UNITÀ LOCALI PER COMUNE NEL SETTORE METALMECCANICO

	Variazioni %		
	2007	2010	2007-10
Lecco	4.023	3.379	-16,0
Calolziocorte	1.642	1.776	8,2
Olginate	1.841	1.664	-9,6
Mandello del Lario	1.863	1.618	-13,2
Valmadrera	1.779	1.608	-9,6
Colico	797	808	1,4
Bosisio Parini	878	802	-8,7
Cernusco Lombardone	647	763	17,9
Lomagna	823	758	-7,9
Merate	780	757	-2,9
Oggiono	856	734	-14,3
Brivio	802	722	-10,0
Osnago	757	717	-5,3
Sirone	640	632	-1,3
Civate	771	607	-21,3
Molteno	615	530	-13,8
Cesana Brianza	564	527	-6,6
Garbagnate Monastero	527	526	-0,2
Monte Marengo	535	485	-9,3
Premana	516	485	-6,0
Cortenova	436	478	9,6
Galbiate	512	454	-11,3
Missaglia	489	426	-12,9

Fonte: SMAIL

Peso % del settore sul totale delle imprese provinciali



Fonte: CCIAA Lecco

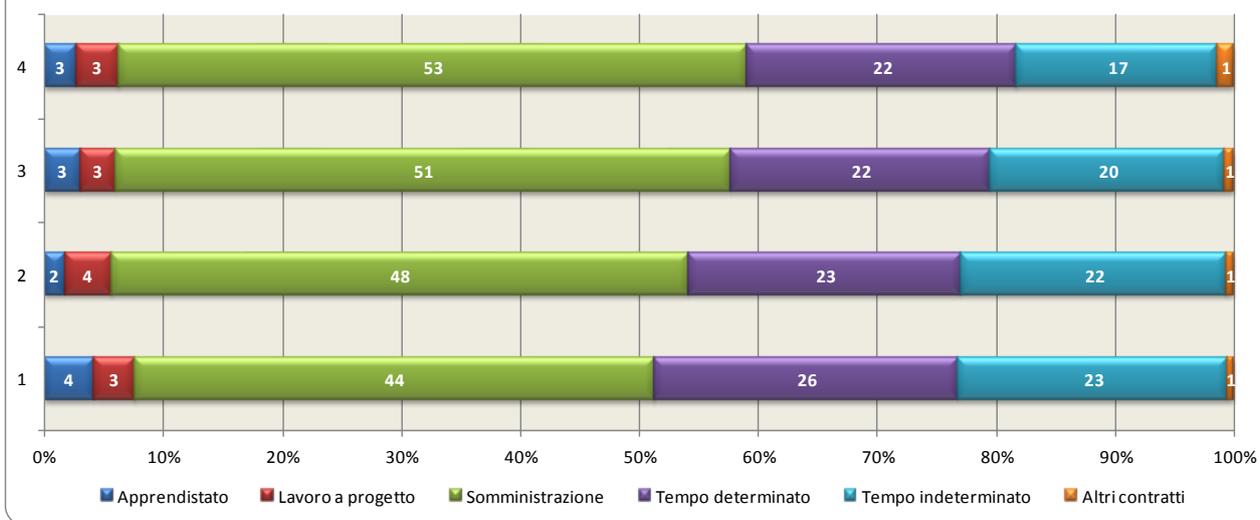
## 6. CALO SENSIBILE DEI POSTI DI LAVORO NEL SETTORE METALMECCANICO

PRINCIPALI INDICATORI RELATIVI ALLE INDICAZIONI DI ASSUNZIONE DA PARTE DELLE IMPRESE  
(VALORI MEDI ANNUALI RELATIVI AL TRIENNIO)

Indicatori	Media 2006-2008	Media 2009-2011	note
% imprese con assunzioni previste	31,4	18,5	Imprese con previsioni di assunzioni nell'anno, sul totale imprese
tasso di entrata	3,8	2,4	Assunzioni previste non stagionali sul totale posti di lavoro dipendenti
tasso di uscita	3,4	3,9	Uscite previste non stagionali sul totale posti di lavoro dipendenti
% collaboratori a progetto	13,2	24,7	Incidenza % dei collaboratori previsti in entrata su totale assunzioni
quota % laureati	7,5	13,3	Incidenza % dei laureati sul totale assunzioni previste
quota % diplomati	38,1	47,9	Incidenza % dei diplomati sul totale assunzioni previste
% tempo indeterminato	50,4	53,7	Quota % di assunzioni previste a t. indeterminato su totale assunzioni
% apprendisti	6,3	8,0	Quota % di assunzioni previste di apprendisti su totale assunzioni
quota % fino a 29 anni	38,4	45,4	Incidenza % del personale fino a 29 anni sul totale assunzioni previste
% personale extracomunitario	21,2	18,0	Incidenza % del pers. extracomunitario sul totale assunzioni previste
% personale con richiesta esperienza	46,8	64,0	Quota % di personale con esperienza su totale assunzioni previste
quota % assunzioni di difficile reperim.	34,7	33,8	Incidenza % delle assunzioni di difficile reperimento su tot.ass.
quota % assunzioni con necessità di formaz.	22,3	26,3	Incidenza % delle ass. con necessità di formaz. post-entry con corsi
% assunzioni in sostituzione di analoga figura	35,6	35,5	Quota % di ass. in sostituzione di analoga figura in uscita su tot. ass.
quota % di figure "high skill"	15,3	28,5	Incidenza % delle figure "high skill" sul totale assunzioni previste
quota % di figure "operaie specializzate"	70,1	59,6	Incidenza % di "operai specializzati" sul totale assunzioni previste
indice di stabilità contrattuale	1,1	1,2	Rapporto tra assunz. a t. indeterminato e ass. con altre tipologie contrattuali
indice di rinnovamento professionale	1,8	2,0	Rapporto tra assunz. di nuove figure e assunzioni in sostituzione
indice di criticità della domanda	5,3	5,5	Valore combinato delle ass. "difficili" e "con necessità di formazione"

Fonte: dati Sistema Informativo Excelsior

Distribuzione % degli avviamenti per tipologia contrattuale



Fonte: Centri per l'impiego, CRISP

AVVIAMENTI E CESSAZIONI REGISTRATI DAI CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI LECCO

	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
1° semestre 2009	2.080	2.730	-650
2° semestre 2009	1.682	3.071	-1.389
<b>Totale 2009</b>	<b>3.762</b>	<b>5.801</b>	<b>-2.039</b>
1° semestre 2010	2.763	2.634	129
2° semestre 2010	3.022	3.765	-743
<b>Totale 2010</b>	<b>5.785</b>	<b>6.399</b>	<b>-614</b>
1° semestre 2011	3.747	3.273	474

Fonte: Centri per l'impiego, CRISP

## 7. LA CRISI NON RISPARMIA IL SETTORE TESSILE E ABBIGLIAMENTO

Decisamente negativo il bilancio occupazionale nel settore tessile e abbigliamento, settore che vede ridurre ulteriormente il suo peso in termini di posti di lavoro nel sistema manifatturiero della provincia: dall'8,8% del 2007 all'8,5% del 2010.

Nell'ultimo triennio gli addetti nel settore si riducono da 4.400 a 4.000 unità, per una variazione negativa pari al 9,5%; quasi simile risulta la riduzione dello stock dei dipendenti (-9,3%). Dipendenti che si riducono in misura più rilevante (-10,2%) nel comparto tessile e in misura più contenuta in quello dell'abbigliamento (-4,8% nell'ultimo triennio, con un leggero recupero nel corso del 2010). La quasi totalità dei comparti chiude il triennio con segno negativo; la perdita dei posti di lavoro trova evidenza in quasi tutti i comuni della provincia di Lecco.

Il consistente ricorso alla Cassa Integrazione ha parzialmente rallentato la riduzione occupazionale del settore; nel 2009 le ore complessivamente autorizzate hanno superato i 2,5 milioni di unità per ridursi di poco nel 2010 e nel 2011, anni questi in cui è cresciuta però la CIG Straordinaria e quella in Deroga.



Le difficoltà del settore trovano conferma nelle indicazioni delle imprese circa i loro programmi di assunzione e il relativo fabbisogno professionale; nell'ultimo triennio si è ridotta la quota di imprese che prevedono assunzioni e pure il tasso di entrata previsto, inferiore al corrispondente tasso di uscita. In flessione l'orientamento delle imprese all'inserimento di apprendisti e di personale fino a 29 anni; aumenta il fabbisogno di personale con esperienza. Si mantiene invece discretamente elevato – e questo può essere valutato positivamente – il fabbisogno di figure high skill (circa il 15% delle assunzioni) e di figure “operaie specializzate” (due assunzioni su tre).

### IMPRESE ISCRITTE, CANCELLATE E SALDO

	Iscrizioni		Cancellazioni		Saldo	
	Totale	di cui ditte indiv.	Totale	di cui ditte indiv.	Totale	di cui ditte indiv.
2005	8	7	30	18	-22	-11
2006	7	4	27	18	-20	-14
2007	15	14	21	13	-6	1
2008	10	10	38	22	-28	-12
2009	9	7	31	21	-22	-14
2010	10	9	20	11	-10	-2
2011 (1° sem.)	8	6	9	5	-1	1

Fonte: CCIAA Lecco

### UNITÀ LOCALI DEL SETTORE TESSILE E ABBIGLIAMENTO

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007/10
<b>TOTALE</b>	<b>490</b>	<b>475</b>	<b>470</b>	<b>454</b>	<b>-3,1</b>	<b>-1,1</b>	<b>-3,4</b>	<b>-7,3</b>
<b>INDUSTRIE TESSILI</b>	<b>295</b>	<b>290</b>	<b>292</b>	<b>278</b>	<b>-1,7</b>	<b>0,7</b>	<b>-4,8</b>	<b>-5,8</b>
Filatura e tessitura	189	185	184	178	-2,1	-0,5	-3,3	-5,8
Finissaggio	18	18	18	16	0,0	0,0	-11,1	-11,1
Altre attività del tessile	88	87	90	84	-1,1	3,4	-6,7	-4,5
<b>CONFEZ. ART. ABBIGL. E ART. IN PELLE E PELLICCIA</b>	<b>195</b>	<b>185</b>	<b>178</b>	<b>176</b>	<b>-5,1</b>	<b>-3,8</b>	<b>-1,1</b>	<b>-9,7</b>
Produzione capi abbigliamento	162	156	149	148	-3,7	-4,5	-0,7	-8,6
Confezione articoli in pelliccia	11	9	10	10	-18,2	11,1	0,0	-9,1
Fabbricazione articoli maglieria	22	20	19	18	-9,1	-5,0	-5,3	-18,2

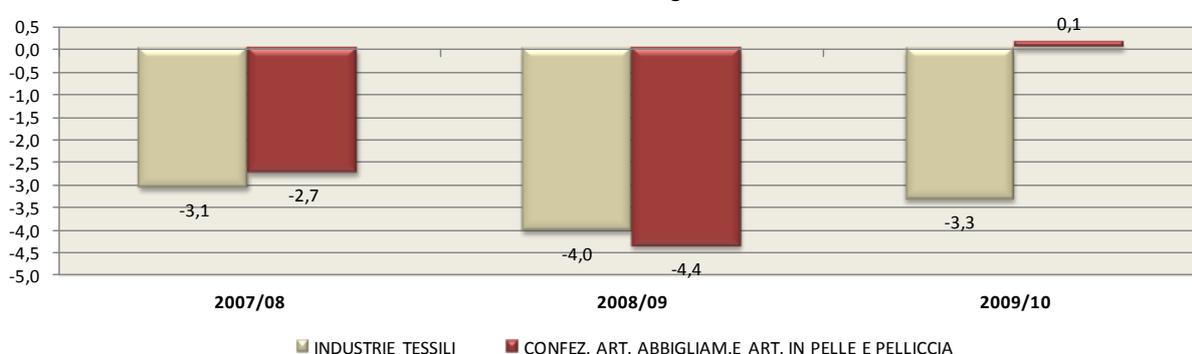
Fonte: SMAI, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

## 7. LA CRISI NON RISPARMIA IL SETTORE TESSILE E ABBIGLIAMENTO

### ADDETTI DELLE UNITÀ LOCALI DEL SETTORE TESSILE E ABBIGLIAMENTO

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007/10
<b>TOTALE</b>	<b>4.421</b>	<b>4.288</b>	<b>4.113</b>	<b>4.002</b>	<b>-3,0</b>	<b>-4,1</b>	<b>-2,7</b>	<b>-9,5</b>
<b>INDUSTRIE TESSILI</b>	<b>3.618</b>	<b>3.507</b>	<b>3.366</b>	<b>3.254</b>	<b>-3,1</b>	<b>-4,0</b>	<b>-3,3</b>	<b>-10,1</b>
Filatura e tessitura	2.926	2.824	2.688	2.616	-3,5	-4,8	-2,7	-10,6
Finissaggio	87	89	89	88	2,3	0,0	-1,1	1,1
Altre attività del tessile	605	594	589	550	-1,8	-0,8	-6,6	-9,1
<b>CONFEZ. ART. ABBIGL.E ART. IN PELLE E PELLICCIA</b>	<b>803</b>	<b>781</b>	<b>747</b>	<b>748</b>	<b>-2,7</b>	<b>-4,4</b>	<b>0,1</b>	<b>-6,8</b>
Produzione capi abbigliamento	630	615	588	595	-2,4	-4,4	1,2	-5,6
Confezione articoli in pelliccia	18	16	21	18	-11,1	31,3	-14,3	0,0
Fabbricazione articoli maglieria	155	150	138	135	-3,2	-8,0	-2,2	-12,9

### Variazioni addetti del settore tessile e abbigliamento - Dicembre 2007-2010



### ADDETTI DELLE UNITÀ LOCALI PER CLASSE DIMENSIONALE NEL SETTORE TESSILE E ABBIGLIAMENTO

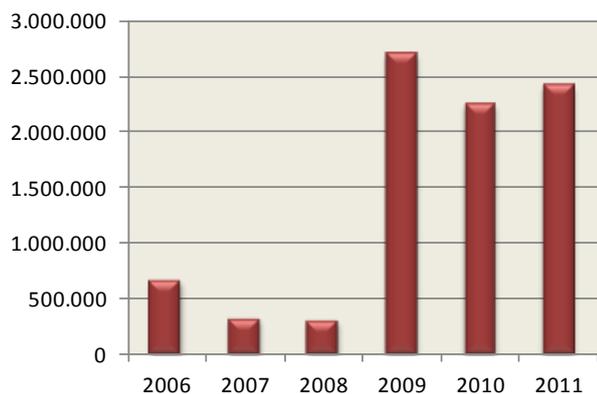
	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007/10
<b>TOTALE</b>	<b>4.421</b>	<b>4.288</b>	<b>4.113</b>	<b>4.002</b>	<b>-3,0</b>	<b>-4,1</b>	<b>-2,7</b>	<b>-9,5</b>
1-9 addetti	969	945	969	963	-2,5	2,5	-0,6	-0,6
10-49 addetti	1.470	1.375	1.327	1.422	-6,5	-3,5	7,2	-3,3
50-249 addetti	1.482	1.463	1.316	1.126	-1,3	-10,0	-14,4	-24,0
250 addetti e oltre	500	505	501	491	1,0	-0,8	-2,0	-1,8

### DIPENDENTI DELLE UNITÀ LOCALI DEL SETTORE TESSILE E ABBIGLIAMENTO

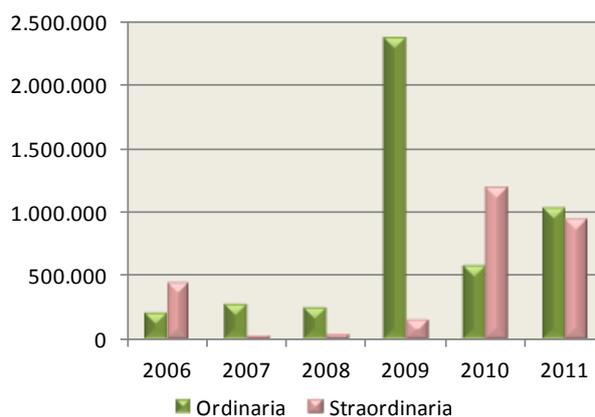
	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007/10
<b>TOTALE</b>	<b>3.951</b>	<b>3.843</b>	<b>3.675</b>	<b>3.582</b>	<b>-2,7</b>	<b>-4,4</b>	<b>-2,5</b>	<b>-9,3</b>
<b>INDUSTRIE TESSILI</b>	<b>3.332</b>	<b>3.235</b>	<b>3.091</b>	<b>2.993</b>	<b>-2,9</b>	<b>-4,5</b>	<b>-3,2</b>	<b>-10,2</b>
Filatura e tessitura	2.742	2.655	2.517	2.451	-3,2	-5,2	-2,6	-10,6
Finissaggio	73	75	76	76	2,7	1,3	0,0	4,1
Altre attività del tessile	517	505	498	466	-2,3	-1,4	-6,4	-9,9
<b>CONFEZ. ART. ABBIGLIAM.E ART. IN PELLE E PELLICCIA</b>	<b>619</b>	<b>608</b>	<b>584</b>	<b>589</b>	<b>-1,8</b>	<b>-3,9</b>	<b>0,9</b>	<b>-4,8</b>
Produzione capi abbigliamento	479	470	451	461	-1,9	-4,0	2,2	-3,8
Confezione articoli in pelliccia	8	8	13	10	0,0	62,5	-23,1	25,0
Fabbricazione articoli maglieria	132	130	120	118	-1,5	-7,7	-1,7	-10,6

Fonte: SMAL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

Cassa integrazione: totale ore autorizzate



CIG ordinaria e straordinaria: ore autorizzate



CASSA INTEGRAZIONE: ORE AUTORIZZATE PER TIPOLOGIA

	2008	2009	2010	2011
<b>TOTALE</b>	<b>347,0</b>	<b>2.700,2</b>	<b>2.244,7</b>	<b>2.410,8</b>
CIG ordinaria	250,7	2.376,7	578,4	1.044,7
CIG Straordinaria	43,4	158,7	1.193,5	948,4
CIG deroga	52,5	164,8	472,8	417,8

CASSA INTEGRAZIONE, ORE AUTORIZZATE, RIPARTIZIONE

	% OPERAI E IMPIEGATI		
	2009	2010	2011
<b>Ordinaria</b>			
operai	74,9	77,9	73,7
impiegati	25,1	22,1	26,3
<b>Straordinaria</b>			
operai	84,6	79,4	74,1
impiegati	15,4	20,6	25,9
<b>Deroga</b>			
operai	89,1	82,0	88,5
impiegati	10,9	18,0	11,5

Fonte: elaborazioni dati INPS

ADDETTI DELLE UNITÀ LOCALI PER COMUNE NEL SETTORE TESSILE E ABBIGLIAMENTO

	Variazioni %		
	2007	2010	2007-10
Costa Masnaga	842	789	-6,3
Garbagnate Monastero	425	344	-19,1
Bulciago	310	301	-2,9
Nibionno	318	290	-8,8
Merate	201	188	-6,5
Oggiono	188	181	-3,7
Rogeno	187	145	-22,5
Barzago	153	136	-11,1
Paderno d'Adda	168	136	-19,0
Lecco	120	119	-0,8
Calolziocorte	93	101	8,6
Mandello del Lario	107	97	-9,3
Barzano'	96	83	-13,5
Missaglia	88	77	-12,5
Calco	66	62	-6,1
Bosisio Parini	76	61	-19,7
Osnago	91	61	-33,0
Robbiate	49	59	20,4
Valmadrera	62	56	-9,7
Castello di Brianza	60	52	-13,3

Fonte: SMAIL

Peso % del settore sul totale delle imprese provinciali



Fonte: CCIAA Lecco

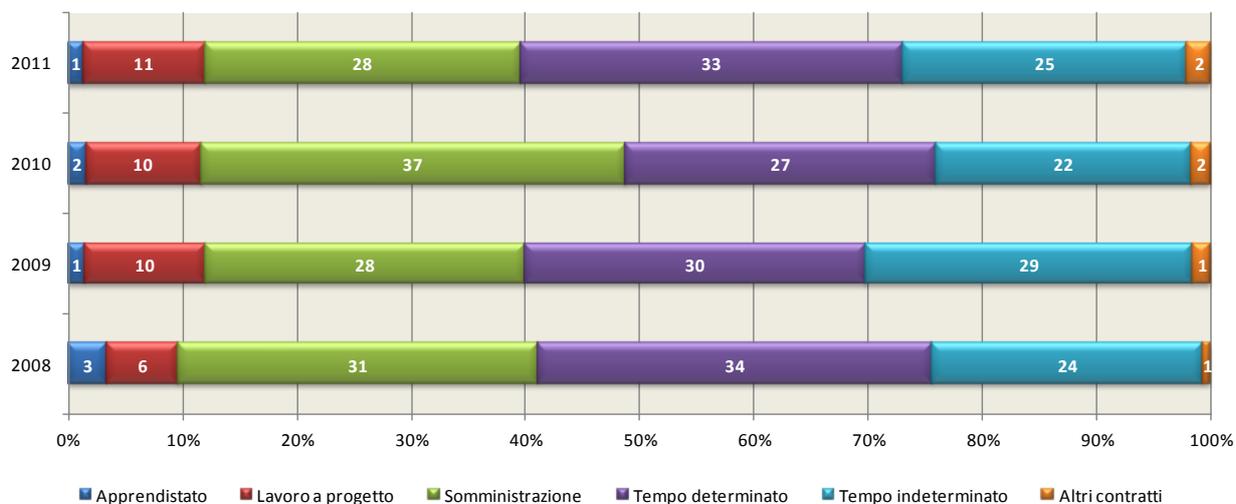
## 7. LA CRISI NON RISPARMIA IL SETTORE TESSILE E ABBIGLIAMENTO

PRINCIPALI INDICATORI RELATIVI ALLE INDICAZIONI DI ASSUNZIONE DA PARTE DELLE IMPRESE  
(VALORI MEDI ANNUALI RELATIVI AL TRIENNIO)

Indicatori	Media 2006-2008	Media 2009-2011	note
% imprese con assunzioni previste	18,8	11,9	Imprese con previsioni di assunzioni nell'anno, sul totale imprese
tasso di entrata	2,4	1,2	Assunzioni previste non stagionali sul totale posti di lavoro dipendenti
tasso di uscita	3,0	3,5	Uscite previste non stagionali sul totale posti di lavoro dipendenti
% collaboratori a progetto	10,1	27,8	Incidenza % dei collaboratori previsti in entrata su totale assunzioni
quota % laureati	3,2	2,3	Incidenza % dei laureati sul totale assunzioni previste
quota % diplomati	37,7	40,5	Incidenza % dei diplomati sul totale assunzioni previste
% tempo indeterminato	58,7	55,8	Quota % di assunzioni previste a t. indeterminato su totale assunzioni
% apprendisti	4,7	0,0	Quota % di assunzioni previste di apprendisti su totale assunzioni
quota % fino a 29 anni	35,9	27,1	Incidenza % del personale fino a 29 anni sul totale assunzioni previste
% personale extracomunitario	8,1	13,4	Incidenza % del pers. extracomunitario sul totale assunzioni previste
% personale con richiesta esperienza	44,5	60,5	Quota % di personale con esperienza su totale assunzioni previste
quota % assunzioni di difficile reperim.	33,8	16,7	Incidenza % delle assunzioni di difficile reperimento su tot. ass.
quota % assunzioni con necessità di formaz.	5,6	5,3	Incidenza % delle ass. con necessità di formaz. post-entry con corsi
% assunzioni in sostituzione di analoga figura	41,7	44,0	Quota % di ass. in sostituzione di analoga figura in uscita su tot. ass.
quota % di figure "high skill"	14,3	14,8	Incidenza % delle figure "high skill" sul totale assunzioni previste
quota % di figure "operaie specializzate"	63,2	67,4	Incidenza % di "operai specializzati" sul totale assunzioni previste
indice di stabilità contrattuale	1,4	1,5	Rapporto tra assunz. a t. indetermin. e ass. con altre tipologie contrattuali
indice di rinnovamento professionale	1,5	1,9	Rapporto tra assunz. di nuove figure e assunzioni in sostituzione
indice di criticità della domanda	4,1	3,2	Valore combinato delle ass. "difficili" e "con necessità di formazione"

Fonte: dati Sistema Informativo Excelsior

Distribuzione % degli avviamenti per tipologia contrattuale



Fonte: Centri per l'impiego, CRISP

AVVIAMENTI E CESSAZIONI REGISTRATI DAI CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI LECCO

	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
1° semestre 2009	240	263	-23
2° semestre 2009	163	325	-162
<b>Totale 2009</b>	<b>403</b>	<b>588</b>	<b>-185</b>
1° semestre 2010	260	275	-15
2° semestre 2010	318	450	-132
<b>Totale 2010</b>	<b>578</b>	<b>725</b>	<b>-147</b>
1° semestre 2011	294	323	-29

Fonte: Centri per l'impiego, CRISP

## 8. CROLLA L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

La consistente flessione dell'attività edilizia, esito di una molteplicità di cause, si è riflessa in misura rilevante sui livelli occupazionali ed in particolare sul numero dei lavoratori alle dipendenze nelle imprese del settore. Nell'ultimo triennio si assiste ad un rallentamento nelle iscrizioni di imprese, in particolare le ditte individuali, e flussi più numerosi relativi alle cancellazioni nei registri camerali.

Il dato più preoccupante è però rappresentato dalla perdita di posti di lavoro alle dipendenze che tra il 2007 e il 2010 sono scesi di oltre 600 unità, una quota pari a circa il 9% (e nel solo 2010, rispetto all'anno precedente, si registra una perdita del 4%; e le stime per il 2011 segnalano flessioni ancora più consistenti). Per quanto riguarda il numero di addetti la riduzione, sia nell'ultimo triennio che nell'ultimo anno, appare meno significativa e si quantifica in un -3,3% nel triennio e in un -2,1% nell'ultimo anno: questa diversa dinamica trova spiegazione nella relativa stabilità dei lavoratori autonomi che operano nel settore.

Nelle valutazioni delle dinamiche occupazionali del settore occorre considerare il ricorso da parte delle imprese alla Cassa Integrazione. Nell'ultimo biennio le ore autorizzate hanno sfiorato le 600mila unità nel 2010 e il milione di unità nel 2011. In quest'ultimo anno è aumentata in misura considerevole (5 volte rispetto al 2010) la CIG Straordinaria che, superando le 500mila ore autorizzate, è risultata quasi doppia rispetto alla CIG Ordinaria, con il coinvolgimento di una quota non marginale di personale impiegatizio (circa il 22%).

A livello territoriale si registrano, nel confronto triennale, sia valori positivi che negativi con performance negative più evidenti nei comuni con imprese che hanno fortemente ridotto o cessato l'attività.



IMPRESE ISCRITTE, CANCELLATE E SALDO

	Iscrizioni		Cancellazioni		Saldo	
	Totale	di cui ditte indiv.	Totale	di cui ditte indiv.	Totale	di cui ditte indiv.
2005	282	258	248	202	34	56
2006	365	341	268	225	97	116
2007	379	343	303	257	76	86
2008	387	349	325	272	62	77
2009	254	236	319	270	-65	-34
2010	310	273	338	277	-28	-4
2011 (1° sem.)	170	150	194	168	-24	-18

Fonte: CIIAA Lecco

In una situazione difficile le imprese non hanno tuttavia modificato le loro scelte circa le assunzioni programmate, con un fabbisogno di laureati particolarmente contenuto (2%) e con un leggero aumento della quota di diplomati previsti in assunzione, e con una quota di figure high skill leggermente superiore alla situazione pre-crisi. Si dimezza comunque l'indice di stabilità contrattuale per la presenza di assunzioni più flessibili e si riducono in misura significativa le difficoltà di reperimento del personale (che pari a circa il 60% nel triennio 2006-2008 scendono al 20% nell'ultimo).

UNITÀ LOCALI DEL SETTORE COSTRUZIONI

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007/10
<b>TOTALE</b>	<b>4.973</b>	<b>5.134</b>	<b>5.154</b>	<b>5.175</b>	<b>3,2</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>4,1</b>
<b>COSTRUZIONE DI EDIFICI</b>	<b>1.465</b>	<b>1.500</b>	<b>1.494</b>	<b>1.486</b>	<b>2,4</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,5</b>	<b>1,4</b>
<b>INGEGNERIA CIVILE</b>	<b>38</b>	<b>44</b>	<b>49</b>	<b>45</b>	<b>15,8</b>	<b>11,4</b>	<b>-8,2</b>	<b>18,4</b>
<b>LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI</b>	<b>3.470</b>	<b>3.634</b>	<b>3.660</b>	<b>3.689</b>	<b>4,7</b>	<b>0,7</b>	<b>0,8</b>	<b>6,3</b>
Installazione di impianti elettrici e idraulici	1.406	1.431	1.429	1.440	1,8	-0,1	0,8	2,4
Completamento e finitura di edifici	1.859	1.995	2.007	2.019	7,3	0,6	0,6	8,6
Demolizioni e preparazione cantieri	205	208	224	230	1,5	7,7	2,7	12,2

Fonte: SMAIL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

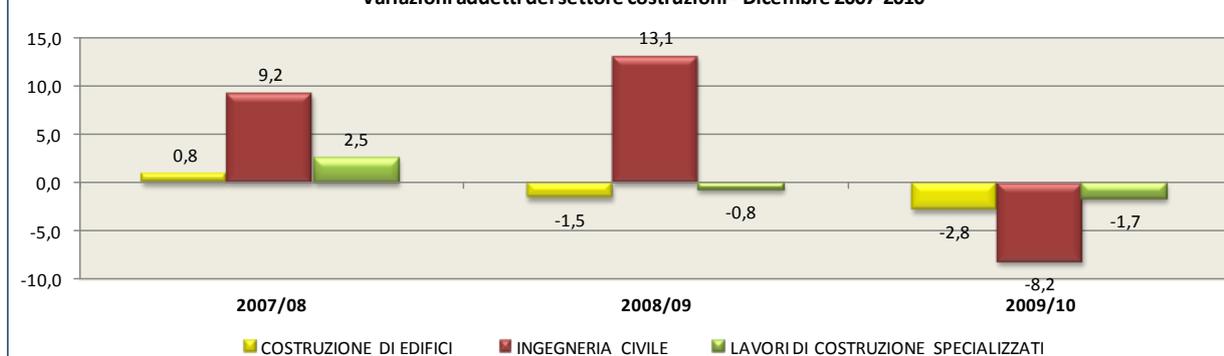
## 8. CROLLA L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

### ADDETTI DELLE UNITÀ LOCALI DEL SETTORE COSTRUZIONI\*

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007/10
<b>TOTALE</b>	<b>11.839</b>	<b>11.818</b>	<b>11.692</b>	<b>11.446</b>	<b>-0,2</b>	<b>-1,1</b>	<b>-2,1</b>	<b>-3,3</b>
<b>COSTRUZIONE DI EDIFICI</b>	<b>4.471</b>	<b>4.509</b>	<b>4.440</b>	<b>4.317</b>	<b>0,8</b>	<b>-1,5</b>	<b>-2,8</b>	<b>-3,4</b>
<b>INGEGNERIA CIVILE</b>	<b>238</b>	<b>260</b>	<b>294</b>	<b>270</b>	<b>9,2</b>	<b>13,1</b>	<b>-8,2</b>	<b>13,4</b>
<b>LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI</b>	<b>7.130</b>	<b>7.309</b>	<b>7.252</b>	<b>7.129</b>	<b>2,5</b>	<b>-0,8</b>	<b>-1,7</b>	<b>0,0</b>
Installazione di impianti elettrici e idraulici	3.809	3.910	3.961	3.922	2,7	1,3	-1,0	3,0
Completamento e finitura di edifici	2.767	2.841	2.754	2.740	2,7	-3,1	-0,5	-1,0
Demolizioni e preparazione cantieri	554	558	537	467	0,7	-3,8	-13,0	-15,7

\* I dati di questa tavola si discostano leggermente dalla tavola successiva per alcuni dati mancanti

### Variazioni addetti del settore costruzioni - Dicembre 2007-2010



### ADDETTI DELLE UNITÀ LOCALI PER CLASSE DIMENSIONALE NEL SETTORE COSTRUZIONI

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007-10
<b>TOTALE</b>	<b>11.852</b>	<b>12.089</b>	<b>11.995</b>	<b>11.717</b>	<b>2,0</b>	<b>-0,8</b>	<b>-2,3</b>	<b>-1,1</b>
1-9 addetti	8.284	8.464	8.320	8.153	2,2	-1,7	-2,0	-1,6
10-49 addetti	2.641	2.641	2.617	2.590	0,0	-0,9	-1,0	-1,9
50-249 addetti	927	984	1.058	974	6,1	7,5	-7,9	5,1
250 addetti e oltre	0	0	0	0	-	-	-	-

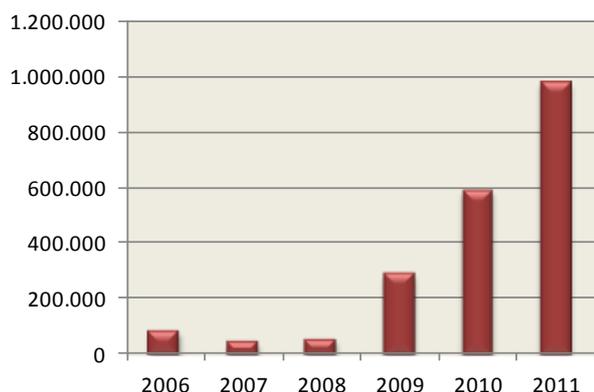
### DIPENDENTI DELLE UNITÀ LOCALI DEL SETTORE COSTRUZIONI

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007/10
<b>TOTALE</b>	<b>6.822</b>	<b>6.651</b>	<b>6.476</b>	<b>6.215</b>	<b>-2,5</b>	<b>-2,6</b>	<b>-4,0</b>	<b>-8,9</b>
<b>COSTRUZIONE DI EDIFICI</b>	<b>2.973</b>	<b>2.989</b>	<b>2.910</b>	<b>2.796</b>	<b>0,5</b>	<b>-2,6</b>	<b>-3,9</b>	<b>-6,0</b>
<b>INGEGNERIA CIVILE</b>	<b>204</b>	<b>224</b>	<b>252</b>	<b>228</b>	<b>9,8</b>	<b>12,5</b>	<b>-9,5</b>	<b>11,8</b>
<b>LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI</b>	<b>3.645</b>	<b>3.662</b>	<b>3.566</b>	<b>3.419</b>	<b>0,5</b>	<b>-2,6</b>	<b>-4,1</b>	<b>-6,2</b>
Installazione di impianti elettrici e idraulici	2.420	2.510	2.560	2.520	3,7	2,0	-1,6	4,1
Completamento e finitura di edifici	867	801	696	669	-7,6	-13,1	-3,9	-22,8
Demolizioni e preparazione cantieri	358	351	310	230	-2,0	-11,7	-25,8	-35,8

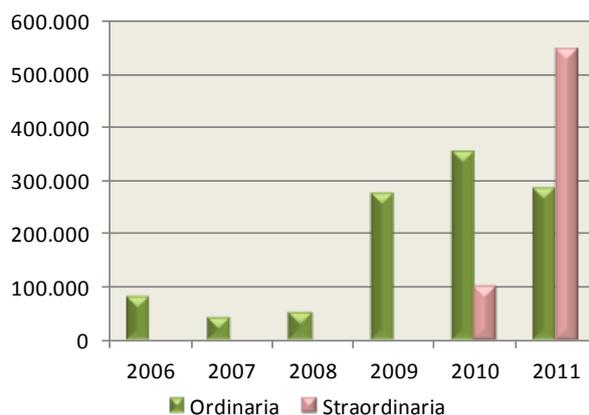
Fonte: SMAI, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

## 8. CROLLA L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

### Cassa integrazione: totale ore autorizzate



### CIG ordinaria e straordinaria: ore autorizzate



### IMPRESE E LAVORATORI ATTIVI, ORE DICHIARATE

Trimestre	Imprese attive	Lavoratori attivi	Ore di lavoro dichiarate	Ore lavorate pro capite
1.2010	889	4.215	2.229,9	364,8
2.2010	903	4.208	2.291,8	392,7
3.2010	888	4.168	2.290,4	338,3
4.2010	882	4.086	2.328,8	362,8
1.2011	857	3.949	2.141,2	360,6
2.2011	858	3.912	2.239,7	392,9
3.2011	893	3.806	2.055,2	334

Fonte: Cassa edile di mutualità ed assistenza di Como e Lecco

### CASSA INTEGRAZIONE: ORE AUTORIZZATE PER TIPOLOGIA

	2008	2009	2010	2011
<b>TOTALE</b>	<b>54,6</b>	<b>287,0</b>	<b>587,3</b>	<b>972,9</b>
CIG ordinaria	54,6	276,6	354,1	286,8
CIG Straordinaria	0,0	0,0	101,9	546,3
CIG deroga	0,0	10,4	131,3	139,8

### CASSA INTEGRAZIONE, ORE AUTORIZZATE, RIPARTIZIONE % OPERAI E IMPIEGATI

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
<b>Ordinaria</b>			
operai	88,3	90,3	95,6
impiegati	11,7	9,7	4,4
<b>Straordinaria</b>			
operai	-	79,3	78,1
impiegati	-	20,7	21,9
<b>Deroga</b>			
operai	100,0	83,5	80,2
impiegati	0,0	16,5	19,8

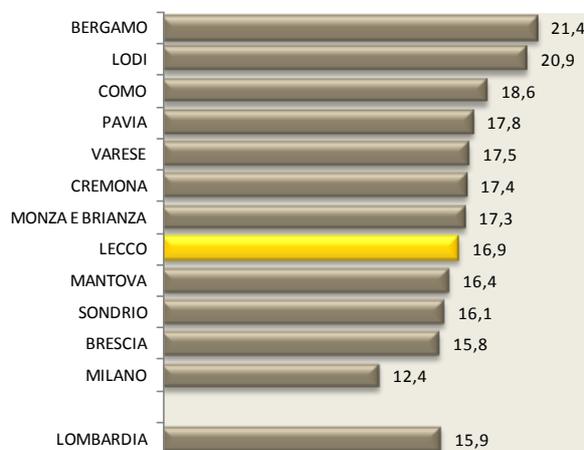
Fonte: elaborazioni dati INPS

### ADDETTI DELLE UNITÀ LOCALI PER COMUNE NEL SETTORE COSTRUZIONI

	Variazioni %		
	2007	2010	2007-10
Lecco	1.799	1.817	1,0
Colico	492	519	5,5
Merate	455	463	1,8
Calolziocorte	474	401	-15,4
Galbiate	405	383	-5,4
Robbiate	370	376	1,6
Oggiono	260	330	26,9
Casatenovo	261	280	7,3
Valmadrera	337	269	-20,2
Olgiate Molgora	224	268	19,6
Osnago	234	268	14,5
Mandello del Lario	249	238	-4,4
Nibionno	248	224	-9,7
Lomagna	198	213	7,6
Missaglia	228	204	-10,5
Barzano'	194	184	-5,2
Calco	179	184	2,8
Bosisio Parini	165	182	10,3
Cesana Brianza	173	165	-4,6
Ballabio	149	163	9,4
Civate	158	162	2,5
Olginate	164	157	-4,3
Pasturo	145	155	6,9

Fonte: SMAIL

### Peso % del settore sul totale delle imprese provinciali



Fonte: CCIAA Lecco

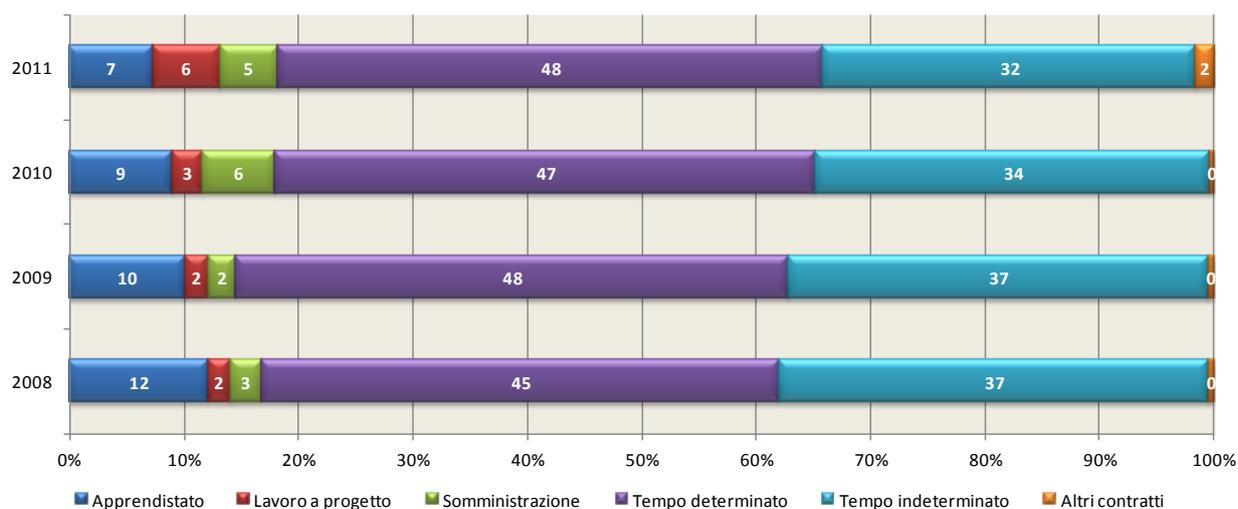
## 8. CROLLA L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

### PRINCIPALI INDICATORI RELATIVI ALLE INDICAZIONI DI ASSUNZIONE DA PARTE DELLE IMPRESE (VALORI MEDI ANNUALI RELATIVI AL TRIENNIO)

Indicatori	Media 2006-2008	Media 2009-2011	note
% imprese con assunzioni previste	24,8	17,6	Imprese con previsioni di assunzioni nell'anno, sul totale imprese
tasso di entrata	7,1	2,5	Assunzioni previste non stagionali sul totale posti di lavoro dipendenti
tasso di uscita	6,3	5,4	Uscite previste non stagionali sul totale posti di lavoro dipendenti
% collaboratori a progetto	23,8	30,2	Incidenza % dei collaboratori previsti in entrata su totale assunzioni
quota % laureati	2,2	2,2	Incidenza % dei laureati sul totale assunzioni previste
quota % diplomati	32,8	43,7	Incidenza % dei diplomati sul totale assunzioni previste
% tempo indeterminato	58,7	42,5	Quota % di assunzioni previste a t. indeterminato su totale assunzioni
% apprendisti	15,1	9,7	Quota % di assunzioni previste di apprendisti su totale assunzioni
quota % fino a 29 anni	42,9	44,9	Incidenza % del personale fino a 29 anni sul totale assunzioni previste
% personale extracomunitario	23,4	31,4	Incidenza % del pers. extracomunitario sul totale assunzioni previste
% personale con richiesta esperienza	78,9	61,8	Quota % di personale con esperienza su totale assunzioni previste
quota % assunzioni di difficile reperim.	58,5	20,9	Incidenza % delle assunzioni di difficile reperimento su tot.ass.
quota % assunzioni con necessità di formaz.	8,9	22,8	Incidenza % delle ass. con necessità di formaz. post-entry con corsi
% assunzioni in sostituzione di analoga figura	37,3	42,6	Quota % di ass. in sostituzione di analoga figura in uscita su tot. ass.
quota % di figure "high skill"	10,1	13,0	Incidenza % delle figure "high skill" sul totale assunzioni previste
quota % di figure "operaie specializzate"	76,6	77,2	Incidenza % di "operai specializzati" sul totale assunzioni previste
indice di stabilità contrattuale	1,4	0,7	Rapporto tra assunz. a t. indetermin. e ass. con altre tipologie contrattuali
indice di rinnovamento professionale	1,7	1,3	Rapporto tra assunz. di nuove figure e assunzioni in sostituzione
indice di criticità della domanda	5,3	4,7	Valore combinato delle ass. "difficili" e "con necessità di formazione"

Fonte: dati Sistema Informativo Excelsior

Distribuzione % degli avviamenti per tipologia contrattuale



Fonte: Centri per l'impiego, CRISP

### AVVIAMENTI E CESSAZIONI REGISTRATI DAI CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI LECCO

	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
1° semestre 2009	1.059	937	122
2° semestre 2009	839	1.149	-310
<b>Totale 2009</b>	<b>1.898</b>	<b>2.086</b>	<b>-188</b>
1° semestre 2010	869	1.005	-136
2° semestre 2010	903	1.083	-180
<b>Totale 2010</b>	<b>1.772</b>	<b>2.088</b>	<b>-316</b>
1° semestre 2011	948	982	-34

Fonte: Centri per l'impiego, CRISP

## 9. IL SETTORE DEL COMMERCIO AL MINUTO TRA ALTI E BASSI

Nonostante il rallentamento dei consumi e una dinamica delle imprese che presenta saldi annuali negativi, il settore del commercio al dettaglio non solo mantiene i livelli occupazionali pre-crisi, ma registra una crescita dei posti di lavoro che tra il 2007 e il 2010 si misura nel 3,7% in termini di addetti e nel 3,6% in termini di dipendenti; nel 2010 gli addetti sono aumentati dell'1,9% e i dipendenti dell'1,3%.

Questo risultato positivo è però l'esito di dinamiche diverse all'interno delle principali specializzazioni merceologiche e tipologiche nel settore, all'interno del quale si osservano performance positive negli esercizi alimentari, di prodotti specializzati non food e nelle vendite per corrispondenza, internet e simili. Di contro, in particolare con riferimento ai dipendenti, si segnalano valori negativi nella grande distribuzione (ma in recupero nel 2011) e in altri esercizi specializzati meno diffusi (distributori carburante, esercizi di prodotti informatici e telecomunicazioni).

Anche nel settore del commercio al dettaglio va considerato l'effetto degli ammortizzatori sociali ed in particolare della Cassa Integrazione: le ore autorizzate che nel 2009 superavano le 180mila unità hanno sfondato quota 500mila nell'anno successivo, per confermarsi su livelli ancora molto elevati nel 2011 (373mila ore, nella maggior parte con ricorso alla CIG in Deroga). Nei principali comuni della provincia, pur registrandosi diffusi segni positivi nell'ultimo triennio, si registrano riduzioni di posti di lavoro in alcuni comuni nei quali sono presenti esercizi di medio-grande distribuzione specializzati nella vendita di prodotti no food. Nell'ultimo triennio si è comunque ridotta la



propensione delle imprese ad assumere personale per il quale le imprese esprimono un forte orientamento verso persone in possesso di diploma.

Il ricorso ad assunzioni con contratti flessibili si è ulteriormente ampliato nell'ultimo triennio nel quale, secondo le imprese, solo il 35% delle assunzioni è stato previsto a tempo indeterminato (con un 23% di contratti di apprendistato). Nel settore è elevata la propensione all'assunzione di giovani, ma in flessione nell'ultimo triennio rispetto al precedente; di contro aumenta la quota di personale con una precedente esperienza lavorativa.

### IMPRESE ISCRITTE, CANCELLATE E SALDO

	Iscrizioni		Cancellazioni		Saldo	
	Totale	di cui ditte indiv.	Totale	di cui ditte indiv.	Totale	di cui ditte indiv.
2005	346	328	387	311	-41	17
2006	360	327	440	332	-80	-5
2007	332	296	511	391	-179	-95
2008	336	300	448	315	-112	-15
2009	326	301	438	348	-112	-47
2010	317	288	368	272	-51	16
2011 (1° sem.)	174	145	221	170	-47	-25

Fonte: CCIAA Lecco

### UNITÀ LOCALI DEL SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007/10
<b>TOTALE</b>	<b>3.478</b>	<b>3.515</b>	<b>3.532</b>	<b>3.610</b>	<b>1,1</b>	<b>0,5</b>	<b>2,2</b>	<b>3,8</b>
Esercizi non specializzati	479	483	483	496	0,8	0,0	2,7	3,5
Esercizi alimentari	407	403	400	412	-1,0	-0,7	3,0	1,2
Distribuzione carburanti	89	84	85	86	-5,6	1,2	1,2	-3,4
Commercio prodotti informatici e tlc	29	32	32	33	10,3	0,0	3,1	13,8
Prodotti non alimentari specializzati	1.890	1.894	1.886	1.912	0,2	-0,4	1,4	1,2
Ambulanti	495	512	529	546	3,4	3,3	3,2	10,3
Corrispondenza, distributori automatici	89	107	117	125	20,2	9,3	6,8	40,4

Fonte: SMAIL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

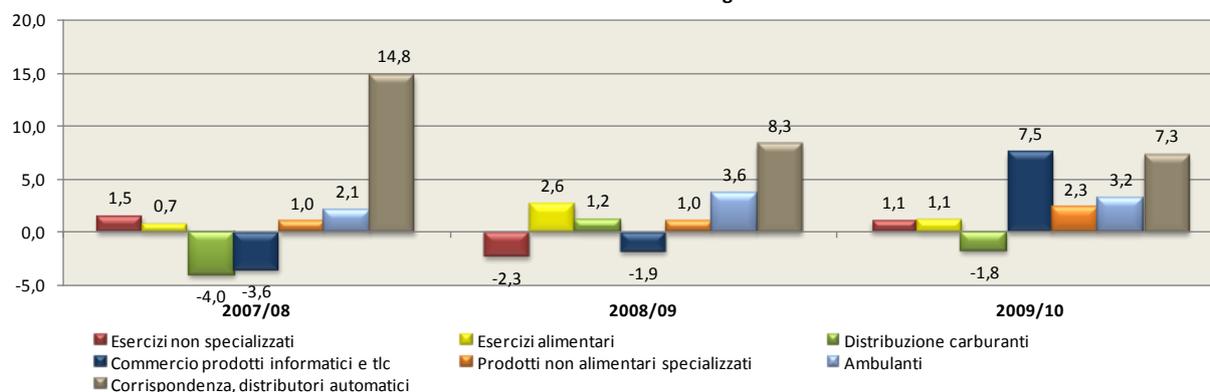
## 9. IL SETTORE DEL COMMERCIO AL MINUTO TRA ALTI E BASSI

### ADDETTI DELLE UNITÀ LOCALI DEL SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO\*

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007/10
<b>TOTALE</b>	<b>8.435</b>	<b>8.555</b>	<b>8.584</b>	<b>8.751</b>	<b>1,4</b>	<b>0,3</b>	<b>1,9</b>	<b>3,7</b>
Esercizi non specializzati	2.960	3.004	2.934	2.965	1,5	-2,3	1,1	0,2
Esercizi alimentari	675	680	698	706	0,7	2,6	1,1	4,6
Distribuzione carburanti	174	167	169	166	-4,0	1,2	-1,8	-4,6
Commercio prodotti informatici e tlc	56	54	53	57	-3,6	-1,9	7,5	1,8
Prodotti non alimentari specializzati	3.797	3.834	3.873	3.962	1,0	1,0	2,3	4,3
Ambulanti	564	576	597	616	2,1	3,6	3,2	9,2
Corrispondenza, distributori automatici	209	240	260	279	14,8	8,3	7,3	33,5

\* I dati di questa tavola si discostano leggermente dalla tavola successiva per alcuni dati mancanti

Variazioni addetti del settore commercio al dettaglio - Dicembre 2007-2010



### ADDETTI DELLE UNITÀ LOCALI PER CLASSE DIMENSIONALE NEL SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO

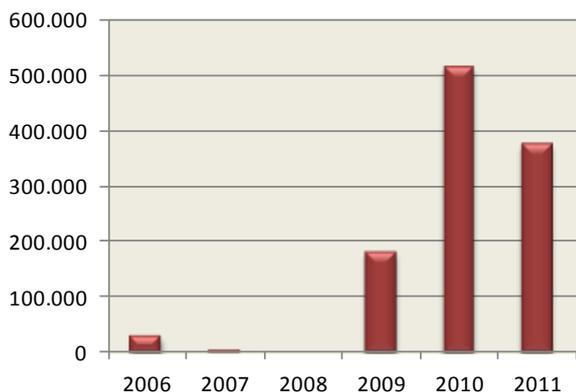
	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007/10
<b>TOTALE</b>	<b>8.484</b>	<b>8.605</b>	<b>8.634</b>	<b>8.797</b>	<b>1,4</b>	<b>0,3</b>	<b>1,9</b>	<b>3,7</b>
1-9 addetti	5.701	5.878	5.935	6.002	3,1	1,0	1,1	5,3
10-49 addetti	1.409	1.326	1.353	1.497	-5,9	2,0	10,6	6,2
50-249 addetti	1.106	1.136	1.346	1.298	2,7	18,5	-3,6	17,4
250 addetti e oltre	268	265	0	0	-1,1	-100,0	-	-100,0

### DIPENDENTI DELLE UNITÀ LOCALI DEL SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO

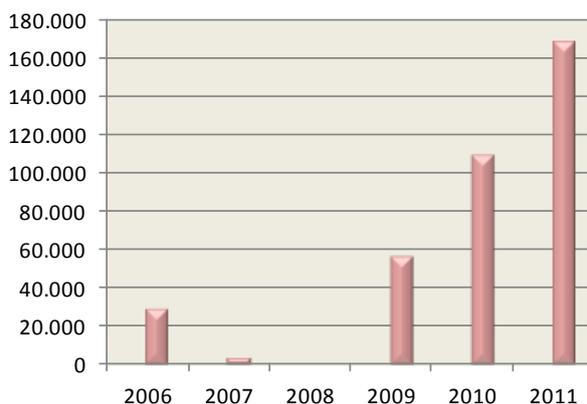
	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007/10
<b>TOTALE</b>	<b>5.118</b>	<b>5.206</b>	<b>5.230</b>	<b>5.300</b>	<b>1,7</b>	<b>0,5</b>	<b>1,3</b>	<b>3,6</b>
Esercizi non specializzati	2.484	2.524	2.460	2.466	1,6	-2,5	0,2	-0,7
Esercizi alimentari	268	271	291	283	1,1	7,4	-2,7	5,6
Distribuzione carburanti	62	62	64	61	0,0	3,2	-4,7	-1,6
Commercio prodotti informatici e tlc	40	35	34	36	-12,5	-2,9	5,9	-10,0
Prodotti non alimentari specializzati	2.100	2.143	2.189	2.254	2,0	2,1	3,0	7,3
Ambulanti	37	31	38	35	-16,2	22,6	-7,9	-5,4
Corrispondenza, distributori automatici	127	140	154	165	10,2	10,0	7,1	29,9

Fonte: SMAIL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

Cassa integrazione: totale ore autorizzate



CIG straordinaria: ore autorizzate



CASSA INTEGRAZIONE: ORE AUTORIZZATE PER TIPOLOGIA

	2008	2009	2010	2011
<b>TOTALE</b>	<b>0,9</b>	<b>181,1</b>	<b>512,6</b>	<b>373,3</b>
CIG ordinaria	-	-	-	-
CIG Straordinaria	-	56,2	109,4	167,9
CIG deroga	0,9	124,9	403,2	205,4

CASSA INTEGRAZIONE, ORE AUTORIZZATE, RIPARTIZIONE

	% OPERAI E IMPIEGATI		
	2009	2010	2011
<b>Ordinaria</b>			
operai	-	-	-
impiegati	-	-	-
<b>Straordinaria</b>			
operai	55,7	50,6	48,2
impiegati	44,3	49,4	51,8
<b>Deroga</b>			
operai	47,1	50,3	46,0
impiegati	52,9	49,7	54,0

Fonte: elaborazioni dati INPS

ADDETTI DELLE UNITÀ LOCALI PER COMUNE  
NEL SETTORE COMMERCIO

	Variazioni %		
	2007	2010	2007-10
Lecco	2.359	2.444	3,6
Merate	724	708	-2,2
Casatenovo	467	458	-1,9
Cernusco Lombardone	329	367	11,6
Oggiono	310	315	1,6
Calolziocorte	312	308	-1,3
Mandello del Lario	223	225	0,9
Osnago	183	184	0,5
Valmadrera	195	177	-9,2
Colico	150	171	14,0
Barzano'	162	152	-6,2
Galbiate	130	139	6,9
Pescate	138	138	0,0
Calco	118	137	16,1
Olginate	135	137	1,5
Nibionno	92	122	32,6
Olgiate Molgora	102	115	12,7
Monticello Brianza	92	105	14,1
Molteno	94	102	8,5
Malgrate	91	100	9,9
Missaglia	95	93	-2,1
Bellano	79	91	15,2
Robbiate	91	91	0,0
Sirtori	78	89	14,1
Barzio	74	78	5,4

Fonte: SMAIL

Peso % del settore sul totale  
delle imprese provinciali



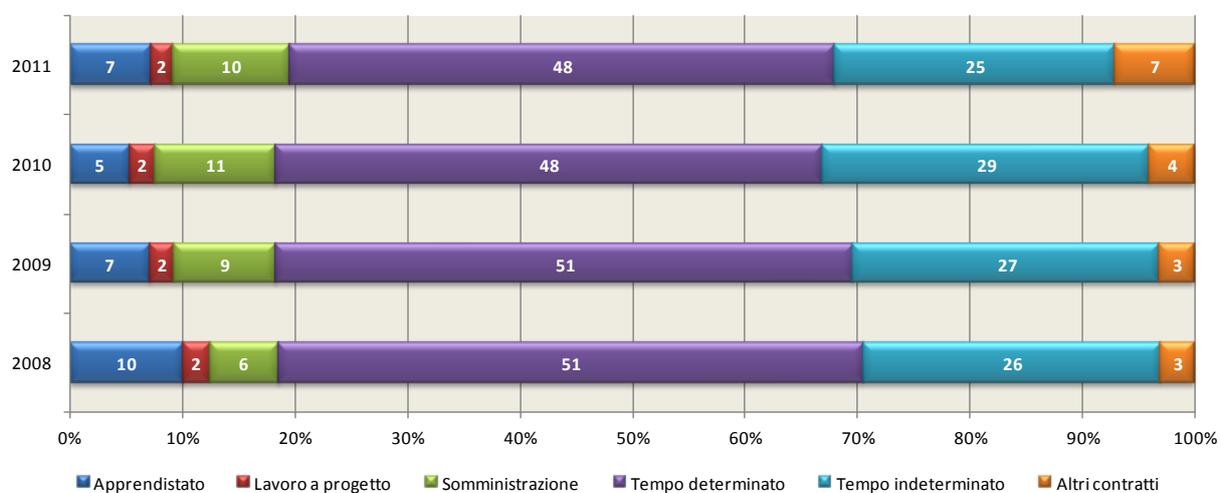
Fonte: CCIAA Lecco

PRINCIPALI INDICATORI RELATIVI ALLE INDICAZIONI DI ASSUNZIONE DA PARTE DELLE IMPRESE  
(VALORI MEDI ANNUALI RELATIVI AL TRIENNIO)

Indicatori	Media 2006-2008	Media 2009-2011	note
% imprese con assunzioni previste	23,4	15,9	Imprese con previsioni di assunzioni nell'anno, sul totale imprese
tasso di entrata	7,4	5,8	Assunzioni previste non stagionali sul totale posti di lavoro dipendenti
tasso di uscita	5,2	5,2	Uscite previste non stagionali sul totale posti di lavoro dipendenti
% collaboratori a progetto	8,0	6,7	Incidenza % dei collaboratori previsti in entrata su totale assunzioni
quota % laureati	0,9	6,4	Incidenza % dei laureati sul totale assunzioni previste
quota % diplomati	56,7	56,1	Incidenza % dei diplomati sul totale assunzioni previste
% tempo indeterminato	34,7	35,4	Quota % di assunzioni previste a t. indeterminato su totale assunzioni
% apprendisti	14,3	22,9	Quota % di assunzioni previste di apprendisti su totale assunzioni
quota % fino a 29 anni	63,8	57,0	Incidenza % del personale fino a 29 anni sul totale assunzioni previste
% personale extracomunitario	11,1	13,3	Incidenza % del pers. extracomunitario sul totale assunzioni previste
% personale con richiesta esperienza	31,9	52,7	Quota % di personale con esperienza su totale assunzioni previste
quota % assunzioni di difficile reperim.	27,9	19,0	Incidenza % delle assunzioni di difficile reperimento su tot. ass.
quota % assunzioni con necessità di formaz.	33,3	54,4	Incidenza % delle ass. con necessità di formaz. post-entry con corsi
% assunzioni in sostituzione di analoga figura	44,9	45,2	Quota % di ass. in sostituzione di analoga figura in uscita su tot. ass.
quota % di figure "high skill"	14,6	8,8	Incidenza % delle figure "high skill" sul totale assunzioni previste
quota % di figure "operaie specializzate"	9,4	8,2	Incidenza % di "operai specializzati" sul totale assunzioni previste
indice di stabilità contrattuale	0,6	0,5	Rapporto tra assunz. a t. indetermin. e ass. con altre tipologie contrattuali
indice di rinnovamento professionale	1,4	1,5	Rapporto tra assunz. di nuove figure e assunzioni in sostituzione
indice di criticità della domanda	5,5	5,9	Valore combinato delle ass. "difficili" e "con necessità di formazione"

Fonte: dati Sistema Informativo Excelsior

Distribuzione % degli avviamenti per tipologia contrattuale



Fonte: Centri per l'impiego, CRISP

AVVIAMENTI E CESSAZIONI REGISTRATI DAI CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI LECCO

	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
1° semestre 2009	814	745	69
2° semestre 2009	817	932	-115
<b>Totale 2009</b>	<b>1.631</b>	<b>1.677</b>	<b>-46</b>
1° semestre 2010	945	833	112
2° semestre 2010	1.008	1.033	-25
<b>Totale 2010</b>	<b>1.953</b>	<b>1.866</b>	<b>87</b>
1° semestre 2011	899	911	-12

Fonte: Centri per l'impiego, CRISP

## 10. TURISMO E RISTORAZIONE TRA I SETTORI PIÙ DINAMICI

Il settore del turismo e della ristorazione sembra uscire al momento indenne, per quanto riguarda i livelli occupazionali, dalla crisi in atto e può essere considerato fra i pochi in controtendenza all'interno del sistema economico provinciale. In complesso sia il numero degli addetti che quello dei dipendenti registra tra il 2007 e il 2010 una crescita superiore al 10%, più sostenuta nelle piccole imprese dove l'incremento occupazionale raggiunge il 13%, e nelle medie imprese (10-49 addetti) dove sfiora l'8%, nonostante una flessione nel 2010. All'interno del settore dati decisamente positivi, quanto ai posti di lavoro, si osservano per le strutture ricettive (+16% nell'ultimo triennio), per le attività ricreative e di divertimento (+17%) e per gli esercizi di ristorazione (+13%). Al di sotto della media l'incremento negli esercizi di somministrazione (bar) che registrano una crescita di poco inferiore al 9%; si limita al 6% il maggior numero di posti di lavoro nelle agenzie di viaggio e tour operator.



Il buon andamento dell'occupazione porta il peso del settore turistico e della ristorazione intorno al 5,7% a fine 2010, con un recupero rispetto a quello che il settore aveva nel 2007 (5,1%). Pur tuttavia l'incidenza del turismo in provincia di Lecco appare inferiore alla media regionale e vede Lecco nelle posizioni di coda nel ranking delle province lombarde. La crescita dei posti di lavoro nel settore turistico trova riscontro nella quasi totalità dei principali comuni della provincia, con livelli di crescita ampiamente superiori alla media in quasi tutti i comuni a tradizione turistica, ma non solo.

### IMPRESE ISCRITTE, CANCELLATE E SALDO

	Iscrizioni		Cancellazioni		Saldo	
	Totale	di cui ditte indiv.	Totale	di cui ditte indiv.	Totale	di cui ditte indiv.
2005	48	38	97	58	-49	-20
2006	66	51	77	44	-11	7
2007	76	60	109	67	-33	-7
2008	63	53	106	45	-43	8
2009	101	90	114	63	-13	27
2010	96	83	122	78	-26	5
2011 (1° sem.)	36	27	59	40	-23	-13

Fonte: CCIAA Lecco

Per quanto risulti positivo l'andamento dei posti di lavoro le indicazioni delle imprese relative alle assunzioni programmate nell'ultimo triennio evidenziano una certa cautela sia nella propensione alle assunzioni che alla qualificazione del personale da assumere, con una quota più che marginale per i laureati e una quota di diplomati che non supera il 40%; e ancora si deve registrare un ridotto orientamento verso forme contrattuali stabili e verso l'inserimento di nuove figure professionali (con la maggior parte delle imprese prevalentemente orientate verso un mero turn over).

### UNITÀ LOCALI DEL SETTORE TURISTICO E DELLA RISTORAZIONE

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007/10
<b>TOTALE</b>	<b>1.929</b>	<b>2.018</b>	<b>2.110</b>	<b>2.197</b>	<b>4,6</b>	<b>4,6</b>	<b>4,1</b>	<b>13,9</b>
<b>ALLOGGIO</b>	<b>159</b>	<b>168</b>	<b>174</b>	<b>182</b>	<b>5,7</b>	<b>3,6</b>	<b>4,6</b>	<b>14,5</b>
Alberghi	88	87	91	94	-1,1	4,6	3,3	6,8
Affittacamere, case vacanze, b&b, residence	14	18	22	27	28,6	22,2	22,7	92,9
Campeggi e villaggi turistici	25	24	23	23	-4,0	-4,2	0,0	-8,0
Altre strutture ricettive	32	39	38	38	21,9	-2,6	0,0	18,8
<b>RISTORAZIONE</b>	<b>679</b>	<b>709</b>	<b>747</b>	<b>793</b>	<b>4,4</b>	<b>5,4</b>	<b>6,2</b>	<b>16,8</b>
Ristoranti	574	583	605	632	1,6	3,8	4,5	10,1
Altri servizi di ristorazione (escluse mense)	105	126	142	161	20,0	12,7	13,4	53,3
<b>BAR</b>	<b>916</b>	<b>958</b>	<b>997</b>	<b>1.022</b>	<b>4,6</b>	<b>4,1</b>	<b>2,5</b>	<b>11,6</b>
Bar e altri esercizi simili senza cucina	839	874	915	934	4,2	4,7	2,1	11,3
Gelaterie e pasticcerie	77	84	82	88	9,1	-2,4	7,3	14,3
<b>AGENZIE DI VIAGGIO E TOUR OPERATOR</b>	<b>100</b>	<b>101</b>	<b>107</b>	<b>106</b>	<b>1,0</b>	<b>5,9</b>	<b>-0,9</b>	<b>6,0</b>
<b>ATTIVITÀ RICREATIVE E DI DIVERTIMENTO</b>	<b>46</b>	<b>50</b>	<b>52</b>	<b>59</b>	<b>8,7</b>	<b>4,0</b>	<b>13,5</b>	<b>28,3</b>
<b>CENTRI BENESSERE E STABILIMENTI TERMALI</b>	<b>29</b>	<b>32</b>	<b>33</b>	<b>35</b>	<b>10,3</b>	<b>3,1</b>	<b>6,1</b>	<b>20,7</b>

Fonte: SMAI, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

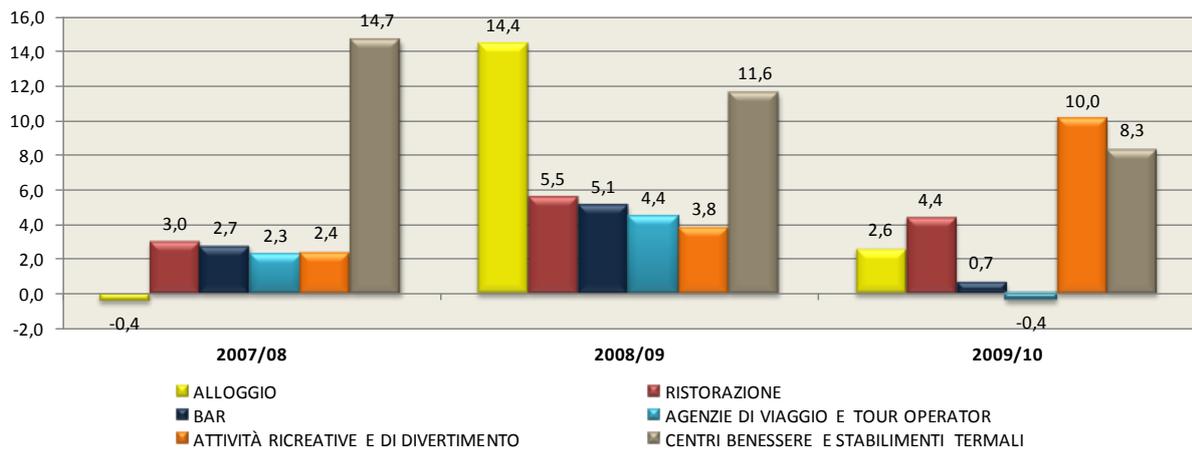
## 10. TURISMO E RISTORAZIONE TRA I SETTORI PIÙ DINAMICI

ADDETTI DELLE UNITÀ LOCALI DEL SETTORE TURISTICO E DELLA RISTORAZIONE\*

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007/10
<b>TOTALE</b>	<b>5.273</b>	<b>5.414</b>	<b>5.748</b>	<b>5.912</b>	<b>2,7</b>	<b>6,2</b>	<b>2,9</b>	<b>12,1</b>
<b>ALLOGGIO</b>	<b>508</b>	<b>506</b>	<b>579</b>	<b>594</b>	<b>-0,4</b>	<b>14,4</b>	<b>2,6</b>	<b>16,9</b>
Alberghi	395	379	429	437	-4,1	13,2	1,9	10,6
Affittacamere, case vacanze, b&b, residence	14	19	31	35	35,7	63,2	12,9	150,0
Campeggi e villaggi turistici	51	52	49	52	2,0	-5,8	6,1	2,0
Altre strutture ricettive	48	56	70	70	16,7	25,0	0,0	45,8
<b>RISTORAZIONE</b>	<b>2.217</b>	<b>2.283</b>	<b>2.409</b>	<b>2.514</b>	<b>3,0</b>	<b>5,5</b>	<b>4,4</b>	<b>13,4</b>
Ristoranti	2.024	2.063	2.158	2.249	1,9	4,6	4,2	11,1
Altri servizi di ristorazione (escluse mense)	193	220	251	265	14,0	14,1	5,6	37,3
<b>BAR</b>	<b>2.002</b>	<b>2.057</b>	<b>2.162</b>	<b>2.177</b>	<b>2,7</b>	<b>5,1</b>	<b>0,7</b>	<b>8,7</b>
Bar e altri esercizi simili senza cucina	1.823	1.870	1.970	1.966	2,6	5,3	-0,2	7,8
Gelaterie e pasticcerie	179	187	192	211	4,5	2,7	9,9	17,9
<b>AGENZIE DI VIAGGIO E TOUR OPERATOR</b>	<b>265</b>	<b>271</b>	<b>283</b>	<b>282</b>	<b>2,3</b>	<b>4,4</b>	<b>-0,4</b>	<b>6,4</b>
<b>ATTIVITÀ RICREATIVE E DI DIVERTIMENTO</b>	<b>206</b>	<b>211</b>	<b>219</b>	<b>241</b>	<b>2,4</b>	<b>3,8</b>	<b>10,0</b>	<b>17,0</b>
<b>CENTRI BENESSERE E STABILIMENTI TERMALI</b>	<b>75</b>	<b>86</b>	<b>96</b>	<b>104</b>	<b>14,7</b>	<b>11,6</b>	<b>8,3</b>	<b>38,7</b>

\* I dati di questa tavola si discostano leggermente dalla tavola successiva per alcuni dati mancanti

Variazioni addetti del settore turistico - Dicembre 2007-2010



ADDETTI DELLE UNITÀ LOCALI PER CLASSE DIMENSIONALE NEL SETTORE TURISMO E RISTORAZIONE

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007/10
<b>TOTALE</b>	<b>5.499</b>	<b>5.642</b>	<b>5.945</b>	<b>6.091</b>	<b>2,6</b>	<b>5,4</b>	<b>2,5</b>	<b>10,8</b>
1-9 addetti	3.969	4.189	4.370	4.483	5,5	4,3	2,6	13,0
10-49 addetti	1.158	1.086	1.272	1.250	-6,2	17,1	-1,7	7,9
50-249 addetti	372	367	303	358	-1,3	-17,4	18,2	-3,8
250 addetti e oltre	0	0	0	0	-	-	-	-

Fonte: SMAL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

DIPENDENTI DELLE UNITÀ LOCALI DEL SETTORE TURISTICO E DELLA RISTORAZIONE

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007/10
<b>TOTALE</b>	<b>3.301</b>	<b>3.361</b>	<b>3.562</b>	<b>3.637</b>	<b>1,8</b>	<b>6,0</b>	<b>2,1</b>	<b>10,2</b>
<b>ALLOGGIO</b>	<b>349</b>	<b>340</b>	<b>407</b>	<b>420</b>	<b>-2,6</b>	<b>19,7</b>	<b>3,2</b>	<b>20,3</b>
Alberghi	309	295	339	346	-4,5	14,9	2,1	12,0
Affittacamere, case vacanze, b&b, residence	3	4	16	16	33,3	300,0	0,0	433,3
Campeggi e villaggi turistici	25	29	25	31	16,0	-13,8	24,0	24,0
Altre strutture ricettive	12	12	27	27	0,0	125,0	0,0	125,0
<b>RISTORAZIONE</b>	<b>1.521</b>	<b>1.553</b>	<b>1.628</b>	<b>1.698</b>	<b>2,1</b>	<b>4,8</b>	<b>4,3</b>	<b>11,6</b>
Ristoranti	1.430	1.454	1.511	1.583	1,7	3,9	4,8	10,7
Altri servizi di ristorazione (escluse mense)	91	99	117	115	8,8	18,2	-1,7	26,4
<b>BAR</b>	<b>1.007</b>	<b>1.029</b>	<b>1.071</b>	<b>1.048</b>	<b>2,2</b>	<b>4,1</b>	<b>-2,1</b>	<b>4,1</b>
Bar e altri esercizi simili senza cucina	903	920	959	926	1,9	4,2	-3,4	2,5
Gelaterie e pasticcerie	104	109	112	122	4,8	2,8	8,9	17,3
<b>AGENZIE DI VIAGGIO E TOUR OPERATOR</b>	<b>190</b>	<b>195</b>	<b>198</b>	<b>193</b>	<b>2,6</b>	<b>1,5</b>	<b>-2,5</b>	<b>1,6</b>
<b>ATTIVITÀ RICREATIVE E DI DIVERTIMENTO</b>	<b>177</b>	<b>181</b>	<b>186</b>	<b>201</b>	<b>2,3</b>	<b>2,8</b>	<b>8,1</b>	<b>13,6</b>
<b>CENTRI BENESSERE E STABILIMENTI TERMALI</b>	<b>57</b>	<b>63</b>	<b>72</b>	<b>77</b>	<b>10,5</b>	<b>14,3</b>	<b>6,9</b>	<b>35,1</b>

Fonte: SMAIL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

ADDETTI DELLE UNITÀ LOCALI PER COMUNE NEL SETTORE TURISMO E RISTORAZIONE

	Variazioni %		
	2007	2010	2007-10
Lecco	1.166	1.205	3,3
Colico	231	280	21,2
Merate	236	263	11,4
Casatenovo	179	225	25,7
Brivio	267	215	-19,5
Valmadrera	187	185	-1,1
Costa Masnaga	172	184	7,0
Mandello del Lario	138	173	25,4
Oggiono	162	164	1,2
Calolziocorte	140	142	1,4
Calco	72	117	62,5
Olginate	91	104	14,3
Barzio	69	95	37,7
Malgrate	90	95	5,6
Galbiate	107	90	-15,9
Monticello Brianza	62	90	45,2
Missaglia	76	88	15,8
Civate	80	84	5,0
Barzano'	58	81	39,7
Robbiate	63	77	22,2
Varenna	62	76	22,6
Cernusco Lombardone	73	75	2,7

Fonte: SMAIL

Peso % del settore sul totale delle imprese provinciali



Fonte: CCIAA Lecco

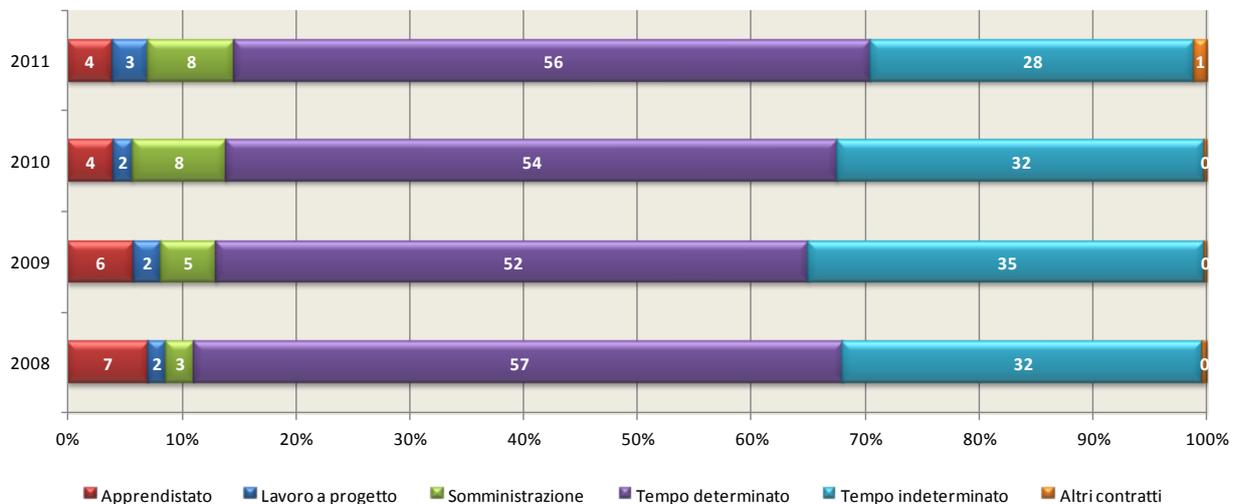
## 10. TURISMO E RISTORAZIONE TRA I SETTORI PIÙ DINAMICI

### PRINCIPALI INDICATORI RELATIVI ALLE INDICAZIONI DI ASSUNZIONE DA PARTE DELLE IMPRESE (VALORI MEDI ANNUALI RELATIVI AL TRIENNIO)

Indicatori	Media 2006-2008	Media 2009-2011	note
% imprese con assunzioni previste	30,5	23,6	Imprese con previsioni di assunzioni nell'anno, sul totale imprese
tasso di entrata	13,1	10,6	Assunzioni previste non stagionali sul totale posti di lavoro dipendenti
tasso di uscita	8,6	11,3	Uscite previste non stagionali sul totale posti di lavoro dipendenti
% collaboratori a progetto	3,5	10,9	Incidenza % dei collaboratori previsti in entrata su totale assunzioni
quota % laureati	0,8	0,4	Incidenza % dei laureati sul totale assunzioni previste
quota % diplomati	31,6	37,5	Incidenza % dei diplomati sul totale assunzioni previste
% tempo indeterminato	37,5	37,7	Quota % di assunzioni previste a t. indeterminato su totale assunzioni
% apprendisti	11,0	11,9	Quota % di assunzioni previste di apprendisti su totale assunzioni
quota % fino a 29 anni	46,7	40,3	Incidenza % del personale fino a 29 anni sul totale assunzioni previste
% personale extracomunitario	42,8	27,3	Incidenza % del pers. extracomunitario sul totale assunzioni previste
% personale con richiesta esperienza	57,9	63,3	Quota % di personale con esperienza su totale assunzioni previste
quota % assunzioni di difficile reperim.	36,7	21,9	Incidenza % delle assunzioni di difficile reperimento su tot.ass.
quota % assunzioni con necessità di formaz.	10,0	16,1	Incidenza % delle ass. con necessità di formaz. post-entry con corsi
% assunzioni in sostituzione di analoga figura	38,8	65,1	Quota % di ass. in sostituzione di analoga figura in uscita su tot. ass.
quota % di figure "high skill"	0,6	2,7	Incidenza % delle figure "high skill" sul totale assunzioni previste
quota % di figure "operaie specializzate"	2,3	0,5	Incidenza % di "operai specializzati" sul totale assunzioni previste
indice di stabilità contrattuale	0,6	0,6	Rapporto tra assunz. a t. indetermin. e ass. con altre tipologie contrattuali
indice di rinnovamento professionale	1,6	0,6	Rapporto tra assunz. di nuove figure e assunzioni in sostituzione
indice di criticità della domanda	4,6	4,3	Valore combinato delle ass. "difficili" e "con necessità di formazione"

Fonte: dati Sistema Informativo Excelsior

Distribuzione % degli avviamenti per tipologia contrattuale



Fonte: Centri per l'impiego, CRISP

### AVVIAMENTI E CESSAZIONI REGISTRATI DAI CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI LECCO

	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
1° semestre 2009	1.568	1.120	448
2° semestre 2009	1.613	1.744	-131
<b>Totale 2009</b>	<b>3.181</b>	<b>2.864</b>	<b>317</b>
1° semestre 2010	1.909	1.402	507
2° semestre 2010	1.674	2.035	-361
<b>Totale 2010</b>	<b>3.583</b>	<b>3.437</b>	<b>146</b>
1° semestre 2011	2.010	1.704	306

Fonte: Centri per l'impiego, CRISP

## 11. ANCORA IN CRESCITA L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Dinamica decisamente positiva per il settore dell'assistenza sociale qui analizzata con riferimento alle imprese private, molte delle quali cooperative. Nell'ultimo triennio il numero degli addetti è salito dalle 2.300 unità del 2007 alle oltre 2.600 del 2010, con un incremento pari al 13,6% (per il solo segmento dei lavoratori dipendenti l'incremento nello stesso periodo è pari al 13,1%). Occorre rilevare però che nell'ultimo anno (2010) l'aumento dei posti di lavoro risulta assolutamente marginale e inferiore all'1%; un rallentamento all'espansione occupazionale in gran parte determinato dalle minori risorse pubbliche a disposizione del sociale.

All'interno del settore la performance più significativa riguarda il comparto dell'assistenza sociale non residenziale che registra una crescita, sempre nell'ultimo triennio, di quasi il 24%, a fronte di una crescita che si limita al 4,6% nel comparto dei servizi di assistenza sociale residenziale (le case di riposo in primo luogo).



Attualmente il settore dei servizi di assistenza sociale (privati) rientra tra i primi 10 presenti nel sistema economico della provincia di Lecco. Di particolare interesse, per comprendere e valutare l'evoluzione di un settore in crescita, una recente ricerca dell'Osservatorio sulle Professioni Sociali della provincia di Lecco che, tra le numerose informazioni, delinea talune caratteristiche del personale all'interno del settore.

Si tratta di personale prevalentemente di genere femminile (88%) con una significativa presenza di stranieri (21%) la quasi totalità extracomunitari. Non irrilevante la presenza di personale in possesso di un titolo universitario (16%) cui si aggiunge un 28% di personale diplomato; la gran parte degli operatori è però rappresentata da personale che ha conseguito un attestato regionale al termine di specifici corsi professionalizzanti (55%).

L'area operativa di impiego è in larga prevalenza quella della popolazione anziana (66%) ma non marginali sono gli operatori che si occupano di minori/famiglie (17%) e disabilità (11%).

Con riferimento alla qualifica professionale il segmento più rilevante è rappresentato dagli ausiliari socio-assistenziali (38%) e dalle figure di educatore (25%), ma di rilievo è pure la presenza di personale infermieristico (14%) e degli operatori socio-sanitari (10%). Da registrare infine come il personale impiegato nel 35% dei casi abbia un'anzianità nella professione superiore ai 15 anni, cui si aggiunge un'ulteriore quota pari al 21% di personale con una anzianità professionale tra gli 11 e i 15 anni.

UNITÀ LOCALI DEL SETTORE ASSISTENZA SOCIALE

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007/10
<b>TOTALE</b>	<b>129</b>	<b>143</b>	<b>153</b>	<b>162</b>	<b>10,9</b>	<b>7,0</b>	<b>5,9</b>	<b>25,6</b>
<b>Servizi di assistenza sociale residenziale</b>	<b>44</b>	<b>48</b>	<b>51</b>	<b>50</b>	<b>9,1</b>	<b>6,3</b>	<b>-2,0</b>	<b>13,6</b>
<b>Assistenza sociale non residenziale</b>	<b>85</b>	<b>95</b>	<b>102</b>	<b>112</b>	<b>11,8</b>	<b>7,4</b>	<b>9,8</b>	<b>31,8</b>

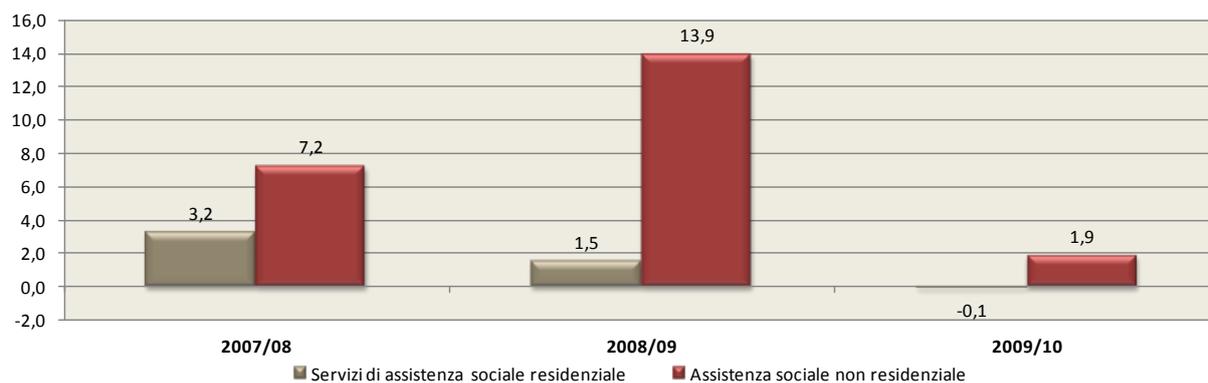
Fonte: SMAIL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

## 11. ANCORA IN CRESCITA L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELL'ASSISTENZA SOCIALE

### ADDETTI DELLE UNITÀ LOCALI DEL SETTORE ASSISTENZA SOCIALE

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007/10
<b>TOTALE</b>	<b>2.306</b>	<b>2.422</b>	<b>2.597</b>	<b>2.620</b>	<b>5,0</b>	<b>7,2</b>	<b>0,9</b>	<b>13,6</b>
Servizi di assistenza sociale residenziale	1.266	1.307	1.327	1.326	3,2	1,5	-0,1	4,7
Assistenza sociale non residenziale	1.040	1.115	1.270	1.294	7,2	13,9	1,9	24,4

Variazioni addetti del settore assistenza sociale - Dicembre 2007-2010



### ADDETTI DELLE UNITÀ LOCALI PER CLASSE DIMENSIONALE NEL SETTORE ASSISTENZA SOCIALE

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007/10
<b>TOTALE</b>	<b>2.306</b>	<b>2.422</b>	<b>2.597</b>	<b>2.620</b>	<b>5,0</b>	<b>7,2</b>	<b>0,9</b>	<b>13,6</b>
1-9 addetti	273	300	307	348	9,9	2,3	13,4	27,5
10-49 addetti	726	793	802	803	9,2	1,1	0,1	10,6
50-249 addetti	997	1.019	1.172	1.149	2,2	15,0	-2,0	15,2
250 addetti e oltre	310	310	316	320	0,0	1,9	1,3	3,2

### DIPENDENTI DELLE UNITÀ LOCALI DEL SETTORE ASSISTENZA SOCIALE

	2007	2008	2009	2010	Variazioni %			
					2007/08	2008/09	2009/10	2007/10
<b>TOTALE</b>	<b>2.260</b>	<b>2.371</b>	<b>2.539</b>	<b>2.556</b>	<b>4,9</b>	<b>7,1</b>	<b>0,7</b>	<b>13,1</b>
Servizi di assistenza sociale residenziale	1.254	1.295	1.312	1.312	3,3	1,3	0,0	4,6
Assistenza sociale non residenziale	1.006	1.076	1.227	1.244	7,0	14,0	1,4	23,7

Fonte: SMAIL, Sistema Monitoraggio Annuale Imprese e Lavoro, 2011

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI VEDA LA RICERCA PRESENTATA NEL 2011 DALLA PROVINCIA DI LECCO E DALL' OSSERVATORIO PER LE POLITICHE SOCIALI - OPS "I PROFESSIONISTI DEL SOCIALE IN PRIMO PIANO; DALL'ANAGRAFE DINAMICA DELLE PROFESSIONI SOCIALI ALL'OSSERVATORIO DELLE PROFESSIONI SOCIALI"

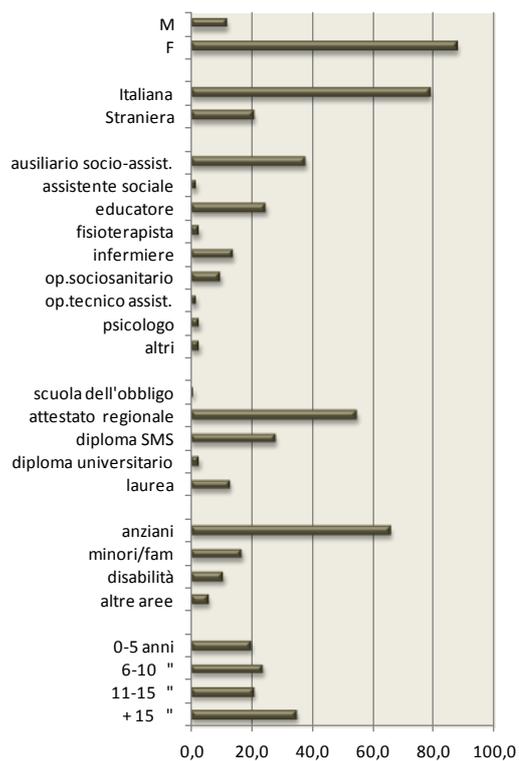
## 11. ANCORA IN CRESCITA L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELL'ASSISTENZA SOCIALE

### ADDETTI DELLE UNITÀ LOCALI PER COMUNE NEL SETTORE ASSISTENZA SOCIALE

	Variazioni %		
	2007	2010	2007-10
Lecco	1.097	1.086	-1,0
Calolziocorte	222	340	53,2
Galbiate	161	169	5,0
Merate	38	112	194,7
Colico	78	107	37,2
Mandello del Lario	83	82	-1,2
Casatenovo	35	61	74,3
Oggiono	80	55	-31,3
Brivio	63	54	-14,3
Civate	42	41	-2,4
Introbio	40	41	2,5
Olgiate Molgora	36	40	11,1
Cassago Brianza	31	36	16,1
Olginate	8	34	325,0
Monticello Brianza	30	33	10,0
Valmadrera	30	30	0,0
Nibionno	25	24	-4,0
Paderno d'Adda	9	23	155,6
Premana	15	20	33,3

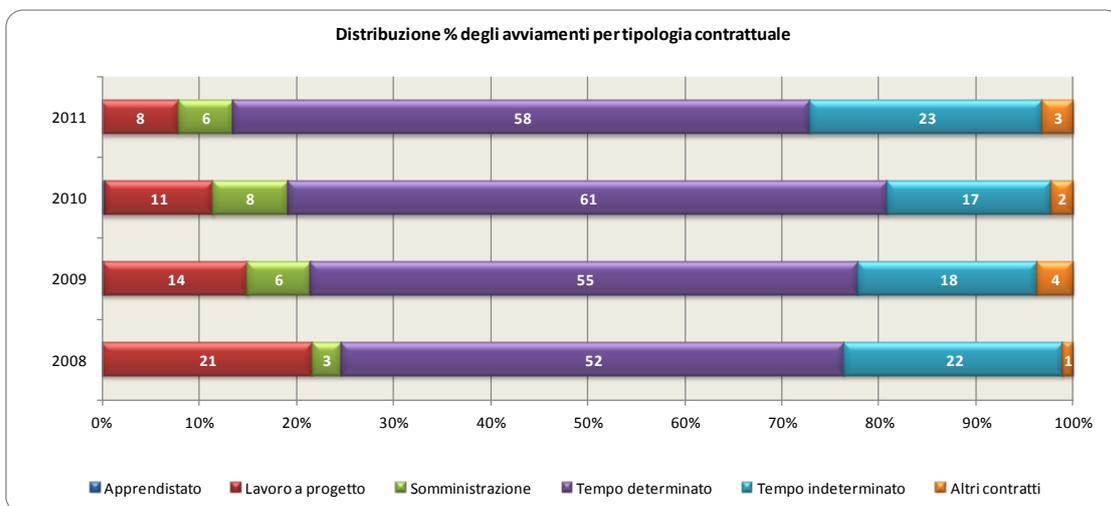
Fonte: SMAIL

### Principali caratteristiche del personale addetto all'assistenza sociale



Fonte: Provincia di Lecco - OPS

### Distribuzione % degli avviamenti per tipologia contrattuale



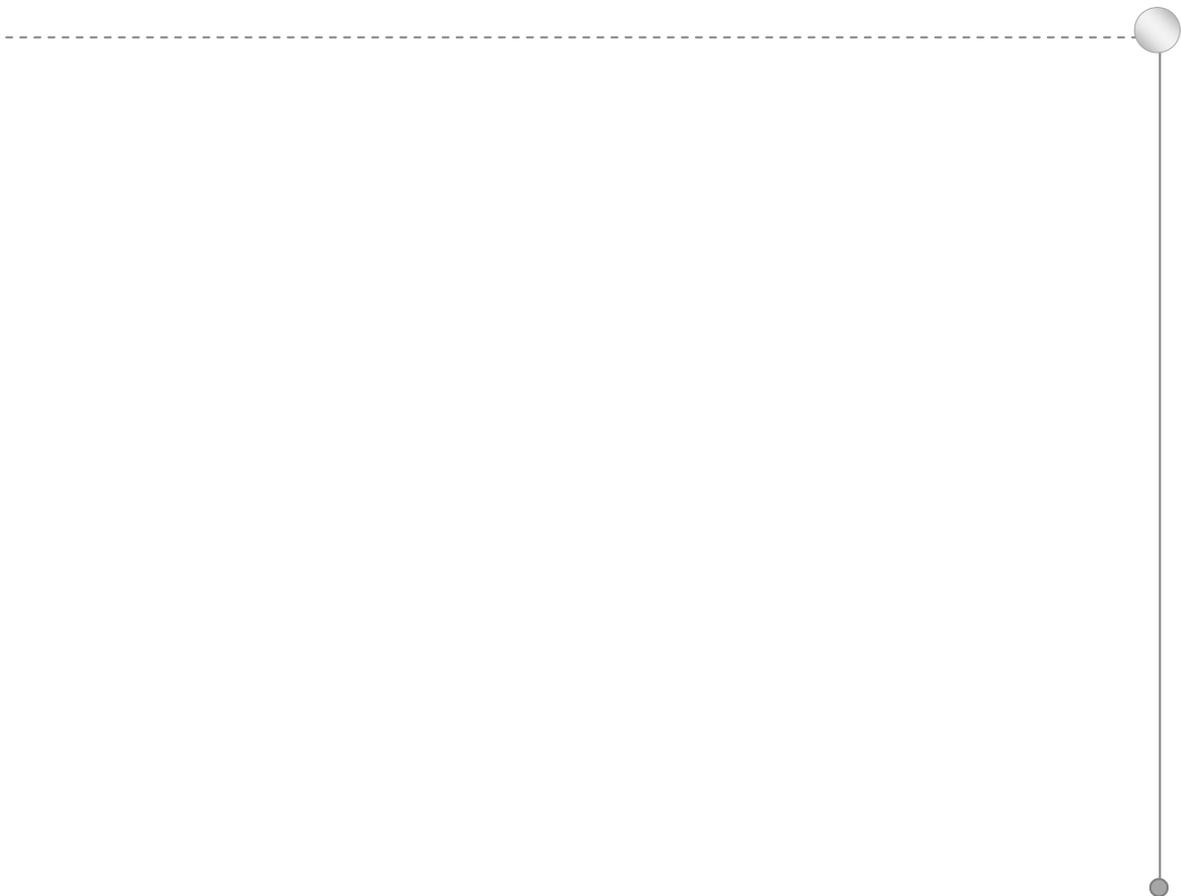
Fonte: Centri per l'impiego, CRISP

### AVVIAMENTI E CESSAZIONI REGISTRATI DAI CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI LECCO

	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
1° semestre 2009	466	424	42
2° semestre 2009	630	593	37
<b>Totale 2009</b>	1.096	1.017	79
1° semestre 2010	489	419	70
2° semestre 2010	456	535	-79
<b>Totale 2010</b>	945	954	-9
1° semestre 2011	527	440	87

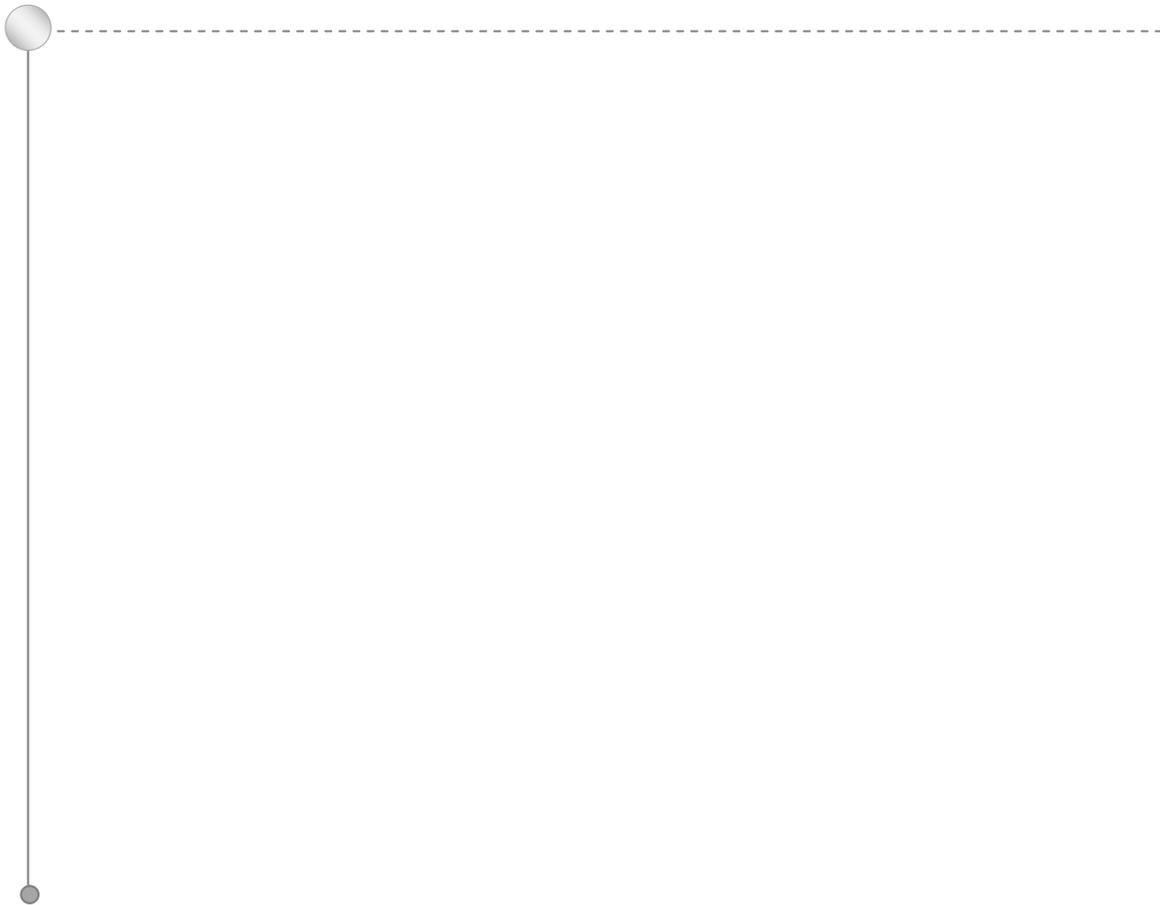
Fonte: Centri per l'impiego, CRISP





## **PARTE TERZA**

*CRISCE LA DISOCCUPAZIONE E IL RICORSO  
AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI*



## 12. CRESCE LA DISOCCUPAZIONE, IN PARTICOLARE QUELLA GIOVANILE

Al 5,3% il tasso di disoccupazione in provincia di Lecco, così come calcolato dall'ISTAT per il 2010. Si tratta di un valore doppio rispetto a quello del 2007 (2,6%) ultimo anno precedente la crisi. Nel 2008 il tasso di disoccupazione era salito al 3,2% e nell'anno successivo al 4,5%.

Nell'ultimo decennio (2000-2010) mai il tasso di disoccupazione era risultato così elevato; nel periodo a partire dal 2000 e fino al 2008 era oscillato tra il 2,1% (livello minimo e record nel decennio) nell'anno 2001 e il 3,2% del 2008. Tenuto conto dei dati più recenti (di origine amministrativa) è ragionevole stimare per il 2011, per la provincia di Lecco, un tasso di disoccupazione compreso tra il 6,0 e il 6,2%.

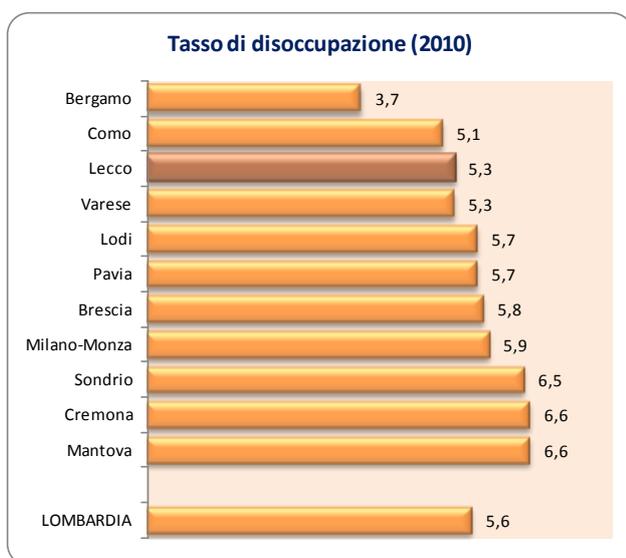
Nel 2010 la quota di popolazione attiva in cerca di occupazione è comunque inferiore alla media della Lombardia e Lecco conserva ancora nel ranking delle province il 3° posto che già occupava nel 2008 e nel 2009 (con la sola eccezione dell'anno 2006, tra il 2000 e il 2007, la provincia di Lecco è sempre risultata la prima provincia a livello regionale quanto a valori contenuti del tasso di

disoccupazione).

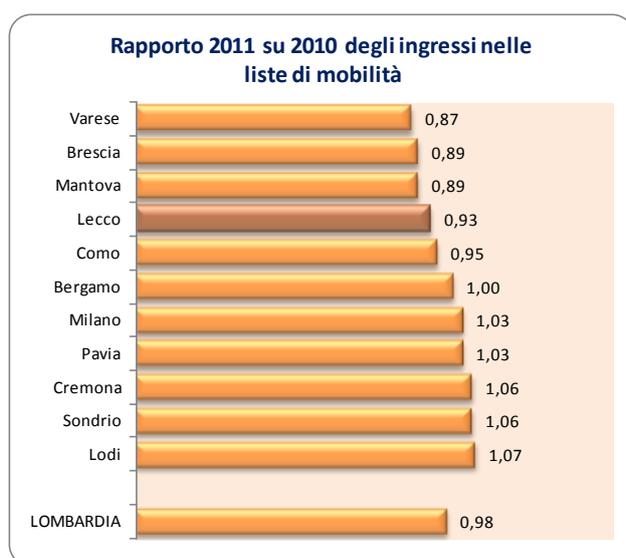
Peggiora invece la posizione di Lecco con riferimento alla realtà nazionale: dal 7° posto del 2007 al 9° del 2008 e al 13° nell'anno successivo, per scivolare al 20° posto in Italia nel 2010.

Le persone in cerca di occupazione, secondo i dati medi annuali relativi al 2010, risultano pari a 8.200 unità, con un incremento di 1.100 unità rispetto al valore del 2009 (e con una crescita particolarmente accentuata, pari a 4.400 unità, nei confronti del valore relativo al 2007). Nel 2010 si registra un incremento di 700 unità di genere maschile cui si aggiungono altre 400 di genere femminile.

Per la componente maschile il tasso specifico di disoccupazione sale nel 2010 al 4,2% rispetto al 3,3% dell'anno precedente (il tasso aveva toccato un valore minimo, pari all'1,7%, nel 2007); nell'ultimo anno il tasso di disoccupazione femminile è salito invece in misura più contenuta passando dal 6,2 al 6,6%.



Fonte: ISTAT

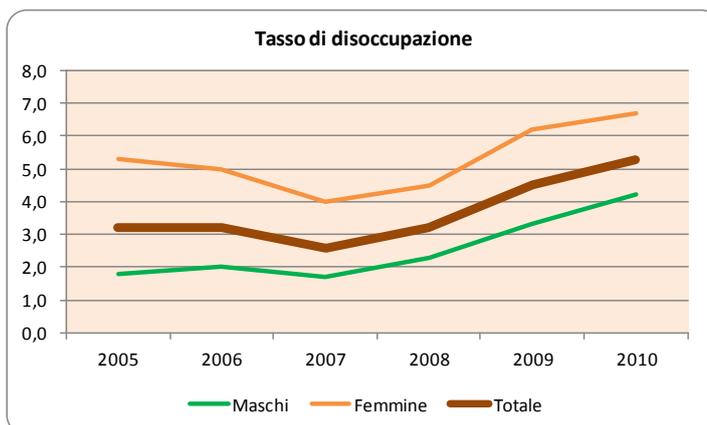


Fonte: ARIFL - Regione Lombardia

TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN COMPLESSO

Anno	Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale
2005	1,8	5,3	3,2
2006	2,0	5,0	3,2
2007	1,7	4,0	2,6
2008	2,3	4,5	3,2
2009	3,3	6,2	4,5
2010	4,2	6,7	5,3

Fonte: Istat, Indagine Forze di Lavoro



TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE PER GENERE

Anno	Genere	Tasso di disoccup.	
		15-24 anni	25-34 anni
2005	M	6,3	1,8
	F	14,8	3,2
	TOT	9,7	2,8
2006	M	4,9	2,5
	F	12,5	4,2
	TOT	8,1	3,6
2007	M	6,0	1,0
	F	10,0	3,1
	TOT	7,8	2,0
2008	M	5,9	1,9
	F	13,1	4,9
	TOT	9,5	3,2
2009	M	14,6	3,9
	F	21,4	6,1
	TOT	17,2	4,9
2010	M	18,1	4,2
	F	25,1	8,2
	TOT	20,8	6,2

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Istat, Indagine Forze di Lavoro

DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO, (DID)

Anno	DID			Persone iscritte		
	M	F	Totale	M	F	Totale
2006	1.236	1.969	<b>3.205</b>	1.177	1.906	<b>3.083</b>
2007	2.762	4.281	<b>7.043</b>	2.482	3.706	<b>6.188</b>
2008	2.939	4.172	<b>7.111</b>	2.692	3.726	<b>6.418</b>
2009	4.666	5.771	<b>10.437</b>	4.205	5.128	<b>9.333</b>
2010	4.652	5.682	<b>10.334</b>	4.100	4.933	<b>9.033</b>

Fonte: Provincia di Lecco

Sempre nel 2010 è aumentato in misura ancora rilevante il tasso di disoccupazione giovanile, quello relativo al segmento 15-24 anni, attestandosi al 20,8% rispetto al 17,2% del 2009 e al 9,5% del 2008. Per questa fascia di età il dato relativo alla disoccupazione si presenta più elevato per la componente femminile (25,1%) rispetto a quella maschile (18,1%).

Pur in crescita rimane abbastanza contenuto il tasso di disoccupazione nella fascia 25-34 anni che nel 2010 raggiunge il 6,2% con un incremento di 1,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Anche per questa fascia valori più elevati si osservano per la componente femminile.

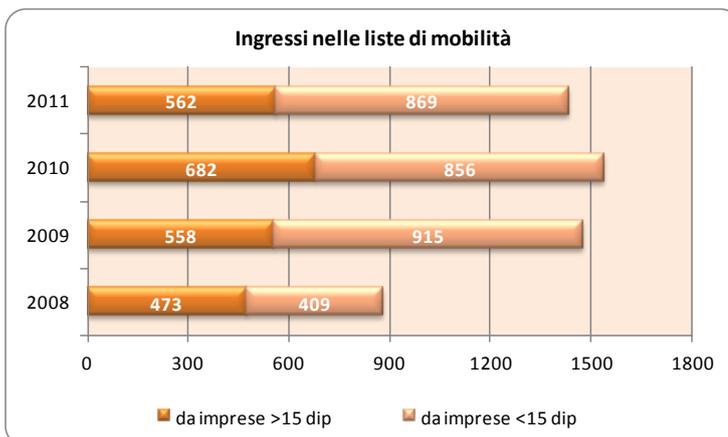
I dati forniti dall'ISTAT circa le persone in cerca di occupazione trovano conferma nelle "dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro" registrate dai Centri per l'Impiego che nel 2010 hanno superato la soglia delle 10mila unità, valore nettamente superiore a quello rilevato nel 2007 (7mila unità) e più che triplo rispetto allo stesso valore relativo al 2006.

Stessa dinamica, anche se con valori leggermente inferiori per le persone iscritte ai Centri per l'Impiego avendo segnalato una immediata disponibilità al lavoro.

In leggera flessione nel 2011 rispetto al 2010, i lavoratori inseriti nelle liste di mobilità: in complesso 1.430 lavoratori rispetto ai 1.570 del 2010, con una flessione pari al 7% circa.

A livello regionale la provincia di Lecco si colloca al 4° posto quanto a valore del rapporto fra ingressi di liste di mobilità del 2011 rispetto al 2010, preceduta da Varese, Brescia e Mantova dove la riduzione è risultata più consistente.

Nel 2011 a fronte di una riduzione degli inserimenti di genere maschile, si registra un aumento – anche se relativamente contenuto – di inserimenti femminili. Sempre nel 2011 risultano in flessione gli ingressi nelle liste di mobilità di lavoratori da imprese al di sotto dei 15 dipendenti, mentre si confermano stabili i flussi di lavoratori verso la mobilità provenienti da imprese con oltre 15 dipendenti.



Fonte: Provincia di Lecco, Servizio Lavoro

**STIMA DELLA POPOLAZIONE CON 15-24 ANNI CHE "NÉ STUDIA NÉ LAVORA"**

Pop. 15-24 anni	2008	2009	2010
Residente	31.850	32.200	32.200
Occupata (a)	12.450	9.300	8.350
Iscritta SMS e CFP (b)	12.100	11.750	12.150
Iscritta università	4.950	5.150	5.200
Totale (a+b+c)	29.500	26.200	25.700
Non lavora né studia (NEET)	2.350	6.000	6.500
% NEET	7,4	18,6	20,2
In cerca di occupazione	1.300	1.950	2.200
% NEET rettificato	3,3	12,6	13,4

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati ISTAT, MIUR, Prov.di Lecco

**DINAMICA TRIMESTRALE DEI LAVORATORI IN MOBILITÀ**

	Totale	di cui	
		Uomini	Donne
<b>Totale 2008</b>	<b>882</b>	<b>455</b>	<b>427</b>
<b>1.2009</b>	471	237	234
<b>2.2009</b>	375	244	131
<b>3.2009</b>	309	185	124
<b>4.2009</b>	383	234	149
<b>Totale 2009</b>	<b>1.538</b>	<b>900</b>	<b>638</b>
<b>1.2010</b>	543	362	181
<b>2.2010</b>	438	283	155
<b>3.2010</b>	250	168	82
<b>4.2010</b>	340	201	139
<b>Totale 2010</b>	<b>1.571</b>	<b>1.014</b>	<b>557</b>
<b>1.2011</b>	428	231	197
<b>2.2011</b>	342	215	127
<b>3.2011</b>	336	199	137
<b>4.2011</b>	325	185	140
<b>Totale 2011</b>	<b>1.431</b>	<b>830</b>	<b>601</b>

Fonte: Provincia di Lecco, Servizio Lavoro

Un dato significativo per una valutazione più articolata della disoccupazione giovanile è rappresentato dalla quantità di giovani (con 15-24 anni) che non lavorano e non studiano. I dati disponibili permettono di stimare con una ragionevole approssimazione questo fenomeno; abbastanza stabile la popolazione residente in provincia nella fascia di età 15-24 anni e pure stabile la popolazione studentesca che frequenta le scuole superiori e i centri di formazione professionali, si osserva nell'ultimo triennio una leggera crescita dei giovani iscritti all'università e si osserva pure negativamente una consistente flessione dei giovani occupati che tra il 2008 e il 2010 si riducono di oltre 4mila unità. Questa perdita si riflette immediatamente nell'ampliamento del segmento che comprende coloro che "non lavorano né studiano", segmento che è passato dalle 2.300 unità del 2008 alle 6.500 unità nel 2010. In termini percentuali, calcolati sulla popolazione residente con 15-24 anni, l'incidenza di questo segmento sale dal 7,4 al 20,2%.

Escludendo i giovani in cerca di occupazione – considerando che svolgano azioni attive di ricerca del lavoro – la quota percentuale di coloro che "non lavorano e non studiano" dovrebbe oscillare intorno al 13,5%, con un innalzamento di 10 punti percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al 2008.

**NOTA** - la stima dei cosiddetti NEET (Not in Education Employment or Training), i giovani che non sono nel mercato del lavoro (occupati o in cerca di lavoro) e non studiano, non viene qui effettuata esclusivamente sulla base delle rilevazioni dell'indagine ISTAT sulle forze di lavoro (RCFL). La dimensione demografica della provincia di Lecco può comportare infatti - su piccoli e circoscritti segmenti di popolazione - valutazioni approssimative e distanti dalla realtà. Nella fattispecie si è fatto riferimento alla popolazione residente in provincia di Lecco (così come rilevata dall'ISTAT a partire dai dati comunali) nella fascia di età 15-24 anni. La consistenza della popolazione è quella rilevata al 1° gennaio e relativa al periodo 2008-2010. Un secondo elemento considerato è quello che riguarda il numero di iscritti nelle scuole secondarie di 2° grado (scuole medie superiori) e nei CFP della provincia di Lecco, numero rettificato dal valore del saldo fra studenti residenti in provincia, ma iscritti in istituti di altre province e, viceversa, studenti non residenti in provincia ma frequentanti istituti siti in provincia di Lecco. Gli iscritti nel primo anno di corso sono stati conteggiati al 50%, tenendo conto che una corrispondente quota entra nel 15° anno di età, nell'anno di frequenza del secondo anno di corso superiore. I dati di riferimento in questo caso sono quelli rilevati ed elaborati dalla Provinciale di Lecco. A completamento dell'insieme dei giovani "che studiano" sono stati considerati anche gli iscritti all'università. In questo caso si è fatto riferimento ai dati rilevati ed elaborati dal MIUR e relativi agli studenti residenti in provincia di Livorno e iscritti all'università (in qualsiasi università sul territorio nazionale). Nel calcolo degli studenti universitari, sono stati considerati per il 90% gli iscritti nel primo triennio (che dovrebbero essere compresi nella classe 20-24 anni) e gli iscritti nelle lauree specialistiche o a ciclo unico per il 60%, considerando quindi che la parte rimanente frequenta l'università avendo più di 24 anni. La consistenza degli occupati è quella rilevata dall'ISTAT nell'indagine sulle forze di lavoro, per la classe 15-24 anni. Data la popolazione residente, sottratti gli iscritti alla scuola superiore e all'università, e ancora i soggetti con occupazione si determina il numero di soggetti residenti che si ritiene "non studino né lavorino", cioè in posizione "NEET".

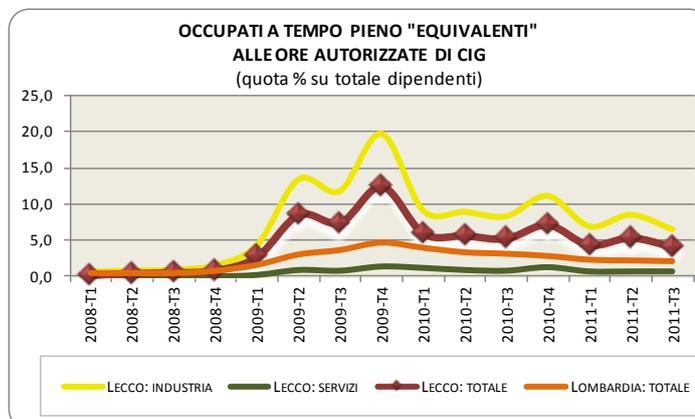
## 13. IN FLESSIONE IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE, MA QUELLA STRAORDINARIA PREOCCUPA

Circa 14 milioni le ore complessivamente autorizzate di Cassa Integrazione nel corso del 2011, un ammontare ancora consistente, ma inferiore (-23,5%) ai 18,4 milioni di ore autorizzate nel 2010 e al record storico raggiunto nel 2009 (19,6 milioni). Si può ritenere, in assenza di informazioni certe e complete, che l'effettivo utilizzo (sulla base di valori stimati a livello nazionale e regionale) sia però compreso tra il 50-60%.

Nell'ultimo biennio si osserva una consistente modificazione della distribuzione delle ore per tipo di cassa: se nel 2009 l'85% delle ore complessive riguardava la Cassa Ordinaria, nel 2010 l'incidenza della Cassa Ordinaria è scesa intorno al 45%, a fronte di un balzo considerevole della Cassa Straordinaria (dall'8% al 37%).

Incremento di rilievo anche per la Cassa in Deroga il cui peso è salito dal 7% del 2009 al 18% nel 2010.

Nel 2011 ulteriore flessione dell'incidenza della CIG Ordinaria (al 35%), con una espansione (in termini relativi) della CIG Straordinaria (dal 37% al 48%), dato, quest'ultimo, che evidenzia la presenza di crisi strutturali che coinvolgono un numero crescente di imprese e lavoratori. Sempre nel 2011 rimane stabile il peso della Cassa in Deroga che supera di poco il 17% sul totale complessivo.



Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati INPS

**ORE AUTORIZZATE DI C.I.G. PER TIPOLOGIA (V.A. E RIP.%)**

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Ordinaria	892,3	652,4	975,1	16.570,0	8.327,4	4.905,7	52,8	71,6	61,8	84,6	49,7	34,9
Straordinaria	792,3	236,1	445,5	1.623,8	6.777,0	6.753,9	46,9	25,9	28,2	8,3	33,4	48,0
Deroga	3,8	22,3	157,7	1.397,3	3.282,1	2.399,3	0,2	2,5	10	7,1	16,8	17,1
<b>TOTALE</b>	<b>1.688,4</b>	<b>910,7</b>	<b>1.578,2</b>	<b>19.591,1</b>	<b>18.386,5</b>	<b>14.058,8</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

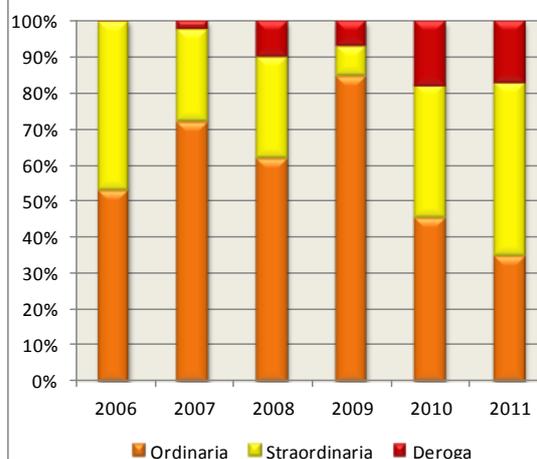
Fonte: INPS

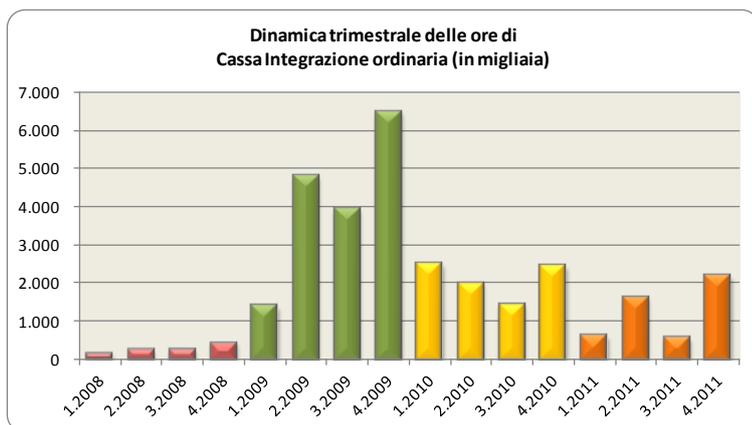
**RIPARTIZIONE % DELLE ORE DI CASSA INTEGRAZIONE FRA OPERAI E IMPIEGATI**

	2008	2009	2010	2011
<b>Ordinaria</b>				
operai	88,5	78,3	75,4	77,0
impiegati	11,5	21,7	24,6	23,0
<b>Straordinaria</b>				
operai	84,3	88,0	79,1	78,8
impiegati	15,7	12,0	20,9	21,2
<b>Totale</b>				
operai	87,0	79,8	77,4	79,4
impiegati	13,0	20,2	22,6	20,3

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati INPS

**Ripartizione % della Cassa Integrazione per tipo**





Fonte: INPS

Con l'inizio della crisi nel 2009 le ore autorizzate di Cassa Integrazione ordinaria hanno registrato livelli mai raggiunti in provincia di Lecco. Il dato complessivo dell'anno, oltre 16 milioni di ore autorizzate, è stato 17 volte superiore al corrispondente monte -ore autorizzato nel corso del 2008.

Nel 2010 le ore di CIG ordinaria hanno superato di poco la soglia degli 8 milioni, ammontare pari alla metà rispetto all'anno precedente. Ulteriore e sensibile riduzione anche nel 2011, anno nel quale le ore autorizzate non superano il livello dei 5 milioni

di ore, con una riduzione particolarmente si-

gnificativa nel settore metalmeccanico (il cui peso scende dal 78 al 57%), ma con un aumento di ore autorizzate nel settore tessile che (quasi) raddoppia le ore autorizzate nell'anno precedente.

Stabili nell'ultimo triennio le ore autorizzate di cassa ordinaria nel settore delle costruzioni.

**ORE AUTORIZZATE DI C.I.G. ORDINARIA (X 1000) PER SETTORE DI ATTIVITÀ (V.A.)**

Settori	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Industria	810,3	609,9	920,5	16.352,4	8.102,7	4.701,2
- metalmeccanico	456,0	243,6	493,6	12.464,8	6.498,3	2.820,9
- tessile abbigliamento	214,0	287,0	250,7	2.376,7	578,4	1.044,7
- altri comparti	140,3	79,3	176,2	1.511,0	1.026,0	835,6
Costruzioni	82,0	42,5	54,6	217,6	224,7	204,5
Servizi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>892,3</b>	<b>652,4</b>	<b>975,1</b>	<b>16.570,0</b>	<b>8.327,4</b>	<b>4.905,7</b>

**ORE AUTORIZZATE DI C.I.G. ORDINARIA PER SETTORE DI ATTIVITÀ (RIP. %)**

Settori	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Industria	90,8	93,5	94,4	98,7	97,3	95,8
- metalmeccanico	51,1	37,3	50,6	75,2	78,0	57,5
- tessile abbigliamento	24,0	44,0	25,7	14,3	6,9	21,3
- altri comparti	15,7	12,1	18,1	9,1	12,3	17,0
Costruzioni	9,2	6,5	5,6	1,3	2,7	4,2
Servizi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

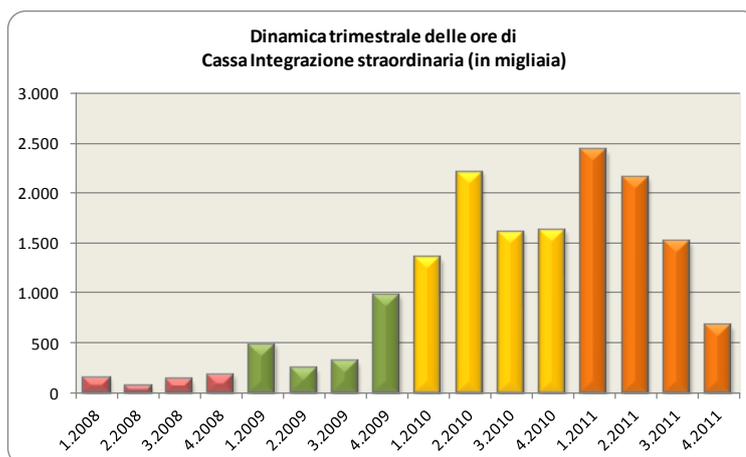
Fonte: INPS

- La Cassa integrazione è uno strumento di politica del lavoro opzionale, che dipende da accordi fra imprese e sindacato e non fornisce una copertura automatica omogenea di tutte le situazioni di crisi. In quanto tale non è un indicatore diretto di crisi, ma un indicatore di uso delle politiche del lavoro, ed in particolare del livello di conflitto o coalizione di interessi raggiunto nel rapporto fra imprese e sindacati;
- Vi sono limiti temporali all'uso della cassa nelle sue varie forme, ed è quindi possibile che autorizzazioni vengano negate non perché la crisi è risolta, ma perché la crisi sfocia in licenziamenti;
- Non sempre tutte le ore autorizzate vengono consumate. Il rapporto fra ore autorizzate e ore consumate, detto "tiraggio", può scendere anche al di sotto del 50% ed indica che le richieste di cassa hanno avuto un profilo "prudenziale", ovvero che la congiuntura seguente alle richieste si è rivelata meno grave del previsto;
- Le statistiche riportano le ore autorizzate nel mese, che assommano in ore dati relativi a situazioni, a volte future, a volte già avviate, di durata ed intensità diverse; 10 lavoratori a zero ore per due anni; 20 lavoratori autorizzati a zero ore per un anno oppure 40 lavoratori autorizzati al 50% delle ore per un anno, fanno crescere la statistica dello stesso numero di ore, anche se si tratta di tre casi diversi.

L'ammontare complessivo delle ore autorizzate di Cassa Integrazione straordinaria nel 2011 non si discosta da quello registrato nel 2010 con oltre 6,7 milioni di ore. Occorre però registrare una progressiva decrescita delle ore autorizzate nel corso dei quattro trimestri del 2011.

Per quanto stabile (rispetto al 2010) le ore di CIG straordinaria nel 2011 risultano 4 volte più elevate rispetto al 2009, anno quest'ultimo che già registrò il quadruplicamento delle ore rispetto all'anno precedente.

Il 92% delle ore di cassa straordinaria autorizzate nel 2011 riguardano imprese del settore manifatturiero, valore leggermente inferiore al 96-97% del biennio precedente; all'interno del manifatturiero si rileva una concentrazione pari a circa il 65% nel comparto metalmeccanico (che nell'anno precedente incideva però per il 73%); al 14% le ore autorizzate nel tessile-abbigliamento e al 13% quelle negli altri comparti produttivi. Sale al 5,5% la quota delle ore di cassa straordinaria autorizzate nel settore delle costruzioni (rappresentavano l'1,5% l'anno precedente) e, pur se marginale, non è irrilevante l'ammontare delle ore che riguardano il settore commercio.



Fonte: INPS

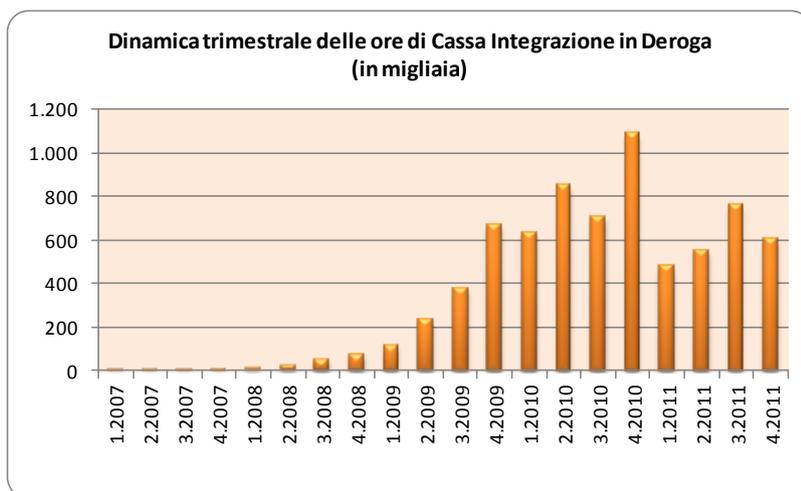
**ORE AUTORIZZATE DI C.I.G. STRAORDINARIA (x 1000) PER SETTORE DI ATTIVITÀ (V.A.)**

Settori	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Industria-artigianato	763,6	232,6	445,5	1.567,6	6.565,8	6.214,7
- metalmeccanico	320,3	188,0	307,6	1.240,5	4.970,8	4.377,8
- tessile abbigliamento	440,8	27,9	43,4	158,7	1.193,5	948,4
- altri comparti	2,5	16,8	94,6	168,4	401,4	888,6
Costruzioni	0,0	0,0	0,0	0,0	101,9	371,2
Commercio	28,7	3,4	0,0	56,2	109,4	167,9
<b>TOTALE</b>	<b>792,3</b>	<b>236,1</b>	<b>445,5</b>	<b>1.623,8</b>	<b>6.777,0</b>	<b>6.753,9</b>

**ORE AUTORIZZATE DI C.I.G. STRAORDINARIA PER SETTORE DI ATTIVITÀ (RIP.%)**

Settori	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Industria-artigianato	96,4	98,5	100,0	96,5	96,9	92,0
- metalmeccanico	40,4	79,6	69,0	76,4	73,3	64,8
- tessile abbigliamento	55,6	11,8	9,7	9,8	17,6	14,0
- altri comparti	0,3	7,1	21,2	10,4	5,9	13,2
Costruzioni	0,0	0,0	0,0	0,0	1,5	5,5
Commercio	3,6	1,5	0,0	3,5	1,6	2,5
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: INPS



Fonte: INPS

**IMPRESE AUTORIZZATE ALLA CIG IN DEROGA, LAVORATORI INTERESSATI**

Data	Totale imprese	di cui		Lavoratori interessati
		1° concess.	rinnovi conc. successive	
Dic. 2007	21	...	...	91
Dic. 2008	135	...	...	435
Dic. 2009	1.104	688	416	4.996
Lug. 2010	811	172	639	3.715
Set. 2010	1.016	200	816	4.577
Dic. 2010	1.227	232	995	5.421
Mar. 2011	281	49	232	1.145
Ago. 2011	572	87	485	2.224
Nov. 2011	675	105	570	2.620

Fonte: Provincia di Lecco, Servizio Lavoro

La Cassa Integrazione in Deroga, inizialmente prevista per le imprese di piccole dimensioni, è stata progressivamente allargata ad altre imprese quale ammortizzatore sociale aggiuntivo a quelli più tradizionali.

Le ore autorizzate di CIG in Deroga raggiungono nel 2011 un livello pari a 2,4 milioni e risultano, nella misura del 25%, inferiori all'ammontare complessivo relativo al 2010.

Anche per questa tipologia è il settore manifatturiero (sia industria che artigianato) a concentrare la quota più significativa di ore autorizzate (82%, stesso valore dell'anno precedente), con il comparto metalmeccanico al 50% e quello tessile oltre il 17%. Pesa in misura più consistente la quota delle ore autorizzate alle imprese del settore commercio: al 14%, con una leggera riduzione rispetto al 17% del 2010.

Il numero di imprese autorizzate nel corso del 2011 risulta però ampiamente inferiore a quello delle imprese autorizzate nel corso del 2010 e pure contenuto è il numero di imprese che richiedono per la prima volta la concessione della CIG in Deroga, mentre appare abbastanza consistente il numero di imprese che hanno richiesto il rinnovo della concessione di ore.

Rispetto a fine 2010 il numero di lavoratori interessati alla CIG in Deroga – secondo le risultanze della Provincia di Lecco – risultano a fine 2011 meno numerosi passando da 5.400 unità a circa 2.700 unità.

**ORE AUTORIZZATE DI C.I.G. IN DEROGA (x 1000) PER SETTORE DI ATTIVITÀ (V.A. E RIP.%)**

Settori	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
Industria-artigianato	22,3	156,8	1.247,5	2.696,6	1.959,2	100,0	99,4	89,3	82,2	81,7
- metalmeccanico	10,4	72,9	866,1	1.595,3	1.196,8	46,5	46,2	62,0	48,6	49,9
- tessile abbigliamento	8,6	52,6	173,8	472,8	417,8	38,5	33,3	12,4	14,4	17,4
- altri comparti	3,4	31,3	207,6	628,4	344,7	15,0	19,9	14,9	19,1	14,4
Costruzioni	0,0	0,0	1,8	17,4	102,1	0,0	0,0	0,1	0,5	4,3
Commercio	0,0	0,9	147,7	568,0	332,2	0,0	0,6	10,6	17,3	13,8
Servizi	0,0	0,0	0,3	0,1	5,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
<b>TOTALE</b>	<b>22,3</b>	<b>157,7</b>	<b>1.397,3</b>	<b>3.282,1</b>	<b>2.399,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: INPS

## 14. LE ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI CRISI DELLA PROVINCIA DI LECCO

Dal momento del suo insediamento presso il Centro per l'Impiego di Lecco nel novembre del 2009, l'Unità di Gestione delle Crisi aziendali ha promosso una serie di attività finalizzate alla ricollocazione dei lavoratori provenienti da 12 crisi aziendali dei settori dell'industria e dell'edilizia (Apar di Nibionno, Badoni di Costa Masnaga, Beton Villa di Merate, Decorbox di Olginate, Fravit di Valmadrera, Husqvarna di Valmadrera, Italstampi di Missaglia, Perego Strade di Cassago Brianza, Quinton Hazell di Colico, Redaelli Velluti di Mandello del Lario, Riello di Lecco e Wip Sud di Verderio Inferiore) indicate dalle parti sociali come socialmente rilevanti nel territorio provinciale, e per le quali sono state attivate proce-

sure di cassa integrazione straordinaria con il successivo licenziamento dei lavoratori.

Tra le principali azioni promosse figurano:

- le attività di pre-orientamento mirate a informare e orientare i lavoratori nello scenario del mercato del lavoro locale fornendo gli strumenti utili per la ricerca del lavoro;
- la ricollocazione assistita dei lavoratori;
- l'erogazione di Doti legate al progetto "Polo di eccellenza".

### MONITORAGGIO AL 31.12.2011 DELLE POSIZIONI DEI LAVORATORI PRESI IN CARICO DALL'UNITÀ DI CRISI

	M	F	TOTALI
Ricollocati a tempo determinato/indeterminato	143	19	162
Persone che lavorano in sospensione di cig (*)	11	18	29
Apertura attività di lavoro autonomo	4	0	4
Persone ancora alla ricerca di un lavoro	131	52	183
Persone informate e orientate senza richiesta/necessità di attivazione di politiche attive del lavoro (**)	91	45	136
<b>TOTALE</b>	<b>380</b>	<b>134</b>	<b>514</b>

(\*) *Lavoratori che, pur rimanendo dipendenti dell'azienda in crisi, lavorano temporaneamente presso un'altra impresa grazie alla possibilità di sospendere la cig.*

(\*\*) *In questa categoria rientrano coloro che godono di accompagnamento alla pensione grazie agli ammortizzatori sociali, gli iscritti al Collocamento obbligatorio e i lavoratori che hanno rinunciato formalmente al supporto dell'Unità di Crisi dichiarandosi autonomi nella ricerca del lavoro.*

L'Unità di Crisi ha preso in carico 514 lavoratori che sono stati informati e orientati mediante incontri di gruppo e colloqui *one to one*.

Nel dettaglio, per 378 lavoratori sono stati attivati specifici percorsi di politiche attive del lavoro finalizzati al reinserimento professionale.

In particolare, 162 lavoratori hanno trovato un nuovo impiego dopo aver cessato il rapporto di lavoro con l'azienda in crisi, mentre 29 persone stanno temporaneamente lavorando in sospensione di cassa integrazione presso un'altra impresa, rimanendo dipendenti dell'azienda.

I dati rilevati a fine 2011 indicano che il 50,5% dei lavoratori "presi in carico" sta attualmente lavorando, mentre sono 183 le persone che non hanno ancora trovato una nuova opportunità lavorativa, pari al 48,4% del totale.

Si segnala poi che 4 lavoratori hanno scelto di lasciare il lavoro dipendente per quello autonomo, rappresentando circa l'1% dei lavoratori presi in carico.

Il 54,4% dei contratti di lavoro in essere fa riferimento a imprese del settore dell'industria, seguito dal settore delle costruzioni (9,4% dei contratti), del commercio (6,8%) e dell'autotrasporto (4,7%).

I dati evidenziano una spiccata tendenza a trovare un nuovo posto di lavoro all'interno del proprio settore economico di provenienza, segno anche della difficoltà ad avere un'effettiva spendibilità in impieghi laddove le conoscenze teoriche e tecniche professionali e le mansioni da eseguire risultano essere profondamente differenti rispetto a quelle che caratterizzano il proprio percorso professionale.

Infatti, l'87,9% dei lavoratori provenienti da crisi dell'industria ha trovato una nuova opportunità lavorativa all'interno dello stesso settore, mentre la tendenza risulta un po' meno marcata nel settore dell'edilizia, probabilmente a causa del forte stato di crisi del comparto che ha spinto diversi lavoratori soprattutto verso il manifatturiero, dove la percentuale dei lavoratori che sono rimasti a lavorare nel settore scende al 67,8%.

**SETTORI E SOTTOSETTORI ECONOMICI NEI QUALI I LAVORATORI SEGUITI DALL'UNITÀ DI CRISI (SUDDIVISI PER SETTORE DI PROVENIENZA)  
HANNO TROVATO UN NUOVO IMPIEGO**

Settore di reinserimento professionale	Settore di provenienza dei lavoratori		Totale
	industria	Edilizia	
<b>C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE</b>	<b>104</b>	<b>11</b>	<b>115</b>
10 INDUSTRIE ALIMENTARI	1	0	1
13 INDUSTRIE TESSILI	4	1	5
16 INDUSTRIA DEL LEGNO	0	1	1
17 FABBRICAZIONE DI CARTA E PRODOTTI DI CARTA	3	0	3
20 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	2	0	2
22 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E PLASTICA	3	0	3
23 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI LAVORAZIONE MINERALI NON METALLIFERI	1	1	2
24 METALLURGIA	12	2	14
25 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCL.MACCHINARI E ATTREZZATURE)	49	3	52
27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE	2	1	3
28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI E APPARECCHIATURE NCA	24	2	26
29 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	2	0	2
32 ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	1	0	1
<b>E - FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ECC.</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>
<b>F - COSTRUZIONI</b>	<b>0</b>	<b>18</b>	<b>18</b>
41 COSTRUZIONE DI EDIFICI	0	2	2
42 INGEGNERIA CIVILE	0	10	10
43 LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	0	6	6
<b>G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZ. DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>13</b>
<b>H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>9</b>
<b>I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>
<b>J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>
<b>M - N - ATTIVITA' PROFESSIONALI., SCIENT., TECNICHE E NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
<b>O-Q - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>
ATTIVITA' NON INDICATA	10	14	24
<b>TOTALE</b>	<b>132</b>	<b>59</b>	<b>191</b>

Fonte: Unità di crisi Provincia di Lecco

**TIPOLOGIA DEI CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI LAVORATORI CHE HANNO TROVATO UN NUOVO IMPIEGO**

Tipologia dei contratti	Provenienti dal settore industria	Provenienti dal settore edilizia	N. contratti stipulati
A tempo determinato (dopo passaggio in mobilità) (*)	59	29	88
A tempo determinato (in sospensione di cig) (**)	16	0	16
A tempo indeterminato	42	28	70
Somministrazione a tempo det. (dopo passaggio in mobilità) (*)	5	1	6
Somministrazione a tempo det. (in sospensione di cig) (**)	10	1	11
<b>TOTALE</b>	<b>132</b>	<b>59</b>	<b>191</b>

(\*) I lavoratori hanno cessato il rapporto di lavoro con l'azienda in crisi. (\*\*) I lavoratori sono ancora dipendenti dell'impresa in crisi, ma lavorano temporaneamente presso un'altra impresa in sospensione della cassa integrazione guadagni.

I dati evidenziano come, al 31.12.2011, il 36,6% dei lavoratori abbia trovato un nuovo posto di lavoro a tempo indeterminato e il 54,4% a tempo determinato. I contratti di somministrazione rappresentano l'8,9% del totale.

Da notare anche il ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato in sospensione di cassa integrazione (il 14,1% dei lavoratori con contratti in essere a fine 2011) mediante lo strumento impropriamente chiamato "distacco", che nei tre anni di crisi ha conosciuto uno sviluppo notevole rispetto al periodo precedente.

PROVINCE DOVE SONO UBICATE LE IMPRESE CHE HANNO

ASSUNTO I LAVORATORI

	Settore industria	Settore edilizia	N. lavoratori ricollocati
Lecco	96	18	114
Bergamo	7	15	22
Brescia	0	2	2
Como	3	8	11
Lodi	1	0	1
Milano	2	3	5
Monza e Brianza	11	5	16
Sondrio	5	0	5
Varese	0	2	2
Fuori regione (in Italia)	0	1	1
Svizzera	0	1	1
Sede non conosciuta	7	4	11
<b>TOTALE</b>	<b>132</b>	<b>59</b>	<b>191</b>

Fonte: Unità di crisi Provincia di Lecco

LE CRISI AZIENDALI SOCIALMENTE PIÙ RILEVANTI TRATTATE DALLA PROVINCIA DI LECCO CON L'ISTITUZIONE DI APPOSITI TAVOLI DI CRISI NEL TRIENNIO 2009-2011

Sede	Settore economico	N. dipen- denti	N. lavoratori dichiarati in esubero/licenziati
Calolziocorte	Industria	120	53
Nibionno	Industria	27	27
Costa Masnaga	Industria	26	26
Santa Maria Hoè	Industria	200	125
Monte Marengo	Industria	120	8
Molteno	Industria	90	0 (*)
Olginate	Industria	40	40
Monte Marengo	Industria	57	0 (*)
Valmadrera	Industria	27	27
Mandello del Lario	Industria	340	6
Cortenova	Industria	113	0 (*)
Abbadia Lariana	Industria	27	27
Valmadrera	Industria	120	60
Missaglia	Industria	39	39
Lecco	Industria	90	0 (*)
Mandello del Lario	Industria	159	54
Colico	Industria	44	44
Mandello del Lario	Industria	88	88
Lecco	Industria	350	144
Calolziocorte	Industria	280	120
Costa Masnaga	Industria	140	70
Lecco	Industria	26	26
Osnago	Industria	50	20
Valmadrera	Industria	40	37
Verderio Inf.	Industria	12	12
Merate	Edilizia	102	102
Bulciago	Edilizia	180	0 (*)
Cassago Brianza	Edilizia	120	120
Lomagna	Edilizia	25	25
Lecco	Commercio	180	91
<b>TOTALE</b>		<b>3.232</b>	<b>1.391</b>

(\*) La vertenze in atto non prevedono ancora licenziamenti, tuttavia c'è la possibilità concreta di esuberanti.

Le informazioni in possesso dell'Unità di crisi evidenziano che il 59,7% dei lavoratori ha trovato una nuova opportunità professionale in provincia di Lecco, mentre il 33,5% nelle province limitrofe (Bergamo, Como, Monza e Brianza e Sondrio), a dimostrazione che il tessuto produttivo lecchese e delle aree a confine con la Provincia di Lecco hanno saputo riassorbire, almeno in parte, l'esubero di lavoratori determinato dalla crisi.

Probabilmente, anche il lavoro di creazione di una rete per la ricollocazione dei lavoratori, attivato a livello provinciale con le Associazioni imprenditoriali, le Organizzazioni dei lavoratori, le Agenzie per il lavoro e gli Operatori accreditati al lavoro e alle formazioni, ha contribuito positivamente al reinserimento lavorativo all'interno del territorio della provincia di Lecco.

Il dato è in linea con la capacità di assorbimento degli avviati nel mercato del lavoro locale.

Nel triennio 2009-2011, l'Assessorato allo Sviluppo Economico e al Mercato del Lavoro della Provincia di Lecco, d'intesa con le parti sociali, ha trattato 30 casi di crisi aziendali, indicate e ritenute come socialmente rilevanti e verificatesi sul territorio provinciale, promuovendo l'istituzione di altrettanti Tavoli di crisi.

Al 31.12.2011, le vertenze in atto hanno portato alla dichiarazione di un esubero complessivo di 1.391 lavoratori, anche se, per alcuni crisi, pur non essendo ancora state avviate procedure di mobilità, permangono situazioni di criticità che potrebbero sfociare in ulteriori licenziamenti.

### Focus: Doti “Polo di eccellenza”

A supporto dei lavoratori maggiormente in difficoltà nella ricerca di lavoro, sono state erogate 65 Doti “Polo di eccellenza”.

Nell'ambito dei servizi al lavoro, il bilancio di competenze, lo scouting aziendale, il *tutoring* e *counselling* orientativo sono stati erogati con maggior frequenza.

I 52 percorsi formativi erogati per l'aggiornamento delle competenze hanno riguardato le seguenti aree:

- ◆ meccanica (corso di disegno meccanico, meccanica di base e programmatore CNC e corso di saldatura);
- ◆ magazzino-logistica (corso per l'abilitazione alla conduzione dei carrelli elevatori, corso per la gestione informatizzata di logistica e magazzino);
- ◆ amministrazione e contabilità (contabilità, gestione del personale e buste paga, fiscalità generale);
- ◆ assistenza alla persona (corso O.S.S. e assistente domiciliare in vista anche dell'istituzione dell'elenco degli assistenti domiciliari presso la Provincia di Lecco).

### Esiti delle Doti “Polo di eccellenza”

Il 35% dei lavoratori che ha concluso i servizi finanziati dalla Dote ha trovato un nuovo impiego, un ulteriore 35% ha avuto accesso ad altri ammortizzatori sociali (Dote in Deroga prevalentemente), un 26.7%, a conclusione dei servizi, non ha ancora trovato lavoro e il restante 3,3% si è ritirato.

Le tipologie contrattuali sono state così ripartite:

- ◆ contratto a tempo determinato: 43% dei lavoratori;
- ◆ contratto a tempo indeterminato: 36% dei lavoratori;
- ◆ contratto di somministrazione a tempo determinato: 19% dei lavoratori.

Il 75% dei beneficiari della Dote, che proveniva dal settore delle attività manifatturiere, ha trovato una nuova occupazione nello stesso settore e, per lo più, nei sottosettori della fabbricazione di prodotti di metallo e della metallurgia.

Anche i lavoratori provenienti dal settore delle costruzioni si sono ricollocati principalmente nel settore delle attività manifatturiere, soprattutto nel sottosettore della metallurgia.

*I report dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro sono disponibili sul:*  
Portale di Sintesi della **PROVINCIA DI LECCO**  
*e presso l'Ufficio statistica e Osservatori*  
**CAMERA DI COMMERCIO DI LECCO**



Provincia di Lecco

PROVINCIA DI LECCO  
Piazza Lega Lombarda, 4 - 23900 Lecco  
Tel. +39 0341 295111- Fax +39 0341 295333  
<http://www.provincia.lecco.it>



Network Occupazione  
Lecco



Camera di Commercio  
Lecco



CCIAA DI LECCO  
Via Tonale, 28/30 - 23900 Lecco  
Tel. 0341.292.111 - Fax 0341.292.220  
<http://www.lc.camcom.gov.it/>

Gruppo CLAS



Gruppo CLAS s.r.l.  
Via Lattuada, 20 - 20135 Milano  
Tel. 02.541843.1 - Fax 02.55192205  
<http://www.gruppoclas.com>